Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 24 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9249 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 300

RIACCESA LA MICCIA DELL'«AFFARE LOCKHEED»

Anche il PCI raccoglie le firme contro Rumor

Ma la fatidica quota 477, necessaria per mettere in stato d'accusa l'ex capo del governo dinanzi alle Camere riunite, è ancora lontana I possibili contraccolpi politici frenano il PSI: oggi la decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

L'affare Lockheed, per il nuovo, possibile coinvolgimento dell'ex capo del governo Rumor, si sta riproponendo come intricatissimo nodo, suscettibile di imprevedibili riflessi sul piano politico: il PCI ha infatti deciso stasera, nel corso di un'assemblea dei gruppi parlamentari del partito, di prendere l'iniziativa di raccogliere le firme necessarie per porre in stato d'accusa davanti alle Camere riunite l'ex presidente del consiglio, già prosciolto di strettissima misura — ad opera della commissione inquirente — dalle accuse mossegli nel quadro del noto scandalo per l'acquisto degli aerei «Hercules C 130».

Al termine di una laboriosa riunione dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari, alla quale ha preso parte anche il segretario Craxi, il PSI ha deciso, dal canto suo, di sottoporre la «questione Rumor» alle valutazioni dell'assemblea dei senatori e dei deputati socialisti, che è stata fissata per domattina a Montecitorio.

Questi gli sviluppi odierni della controversa questione, che ha impegnato per l'intera giornata i vertici dei due partiti di sinistra, dopo il fallimento della riunione di ieri tra i presidenti dei gruppi del PCI, del PSI e del PRI, il cui obiettivo era quello di prendere una decisione comune alle tre formazioni politiche sul problema dell'incriminazione dell'ex presidente del consiglio.

Nel comunicato diramato stasera al termine dell'assemblea dei parlamentari del PCI, si sottolinea che il partito comunista ha preso l'iniziativa della raccolta delle firme, «in modo che il Parlamento sia investito nella sua collegialità del complesso della vicenda Lockheed, compreso il caso dell'on. Rumor». Il sostanziale cambiamento nell'orientamento del PCI (sino a ieri i comunisti sembravano decisi a non assumere l'iniziativa della raccolta delle firme) denuncia chiaramente l'esistenza di contrasti all'interno del partito che, forse, vanno al di là della «questione Rumor»: non è un mistero che non poche sono le critiche nei confronti dell'atteggiamento del partito, giudicato «troppo possibilista» e «tollerante» nei confronti della DC.

Deputati e senatori comunisti, nella tarda serata, hanno cominciato a sfilare davanti al «seggio» della cancelleria della commissione parlamentare inquirente, sistemata al primo piano del palazzo di Montecitorio; è da ricordare che il «plenum» dei gruppi del PCI alla Camera e al senato assomma a 319 parlamentari e si dà per scontato che i comunisti firmeranno al completo. Le firme dei parlamentari del PCI si aggiungeranno, così, a quelle dei 23 missini, dei quattro radicali e dei sei deputati demoproletari, i quali si sono già dichiarati per la messa in stato di accusa di Rumor. Come si sa, sono necessarie 477 firme (cioè la maggioranza assoluta dei membri del Parlamento) perché scatti il «quorum» indispensabile per rinviare Rumor al giudizio delle Camere.

Le decisioni dei «vertici» del PCI e del PSI si sono avute al termine di una giornata caratterizzata da una fitta serie di incontri e di contatti informali tra i massimi esponenti dei due partiti di sinistra; dopo il fallimento della riunione di ieri i capigruppo si erano riuniti ancora una volta questa mattina, nella sede del gruppo socialista di Montecitorio, per operare un ultimo tentativo di accordo; ma anche la riunione di stamani si era conclusa con un nulla di fatto.

Le posizioni di ieri erano rimaste immutate: i comunisti, cioè, si sono dichiarati pienamente disposti a dare la propria adesione a un documento (la cui iniziativa sarebbe spettata ai socialisti e ai repubblicani), nel quale si sarebbe dovuto affermare che i gruppi del PSI e del PRI avevano deciso di non procedere alla raccolta delle firme; il PCI avrebbe dichiarato di prendere atto della decisione degli altri due partiti e di uniformarsi ad essa.

Ma i socialisti e i repubblicani, come già avevano fatto ieri, hanno detto di non poter accettare una simile impostazione del documento, e ancora una volta hanno suggerito che in esso si esprimesse una presa di posizione concorde sulla «questione Rumor». E qui i comunisti hanno spiegato che non potevano accogliere la proposta, avendo sostenuto, in tutte le fasi dell'istruttoria sulla vicenda Lockheed, la tesi secondo cui Mariano Rumor avrebbe dovuto essere rinviato in stato di accusa davanti alle Camere riunite. A questo punto non è rimasto che stilare un comunicato, rilevando che «i capigruppo del Senato e della Camera del PCI, del PSI e del PRI, dopo avere esaminato le questioni relative al caso Lockheed, hanno convenuto di rimettere alle autonomie valutazioni dei singoli gruppi l'atteggiamento conclusivo».

Subito dopo la pubblicazione del comunicato congiunto PCI-PSI-PRI le previsioni che si formulavano nel «triangolo atlantico» di Montecitorio davano per certa la decisione dei comunisti per la raccolta delle firme anti-Rumor. «A questo punto, non essendo stato possibile raggiungere un'intesa coi socialisti e i repubblicani — ha detto uno degli esponenti del PCI — non possiamo che prendere l'iniziativa autonoma del-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

SI E' INIZIATO A PALAZZO MADAMA IL DIBATTITO PER LA RATIFICA DEL TRATTATO ITALO-JUGOSLAVO

Ferreo quadrato attorno ad «Osimo» dei partiti che reggono il governo

Solo il democristiano Paolo Barbi, a titolo personale, ha criticato il «modo subdolo» con cui è stato concluso l'accordo Gli altri oratori: Fenoaltea (PSDI), Lepre (PSI), Tullia Carettoni (ind. di sin.), Bacicchi e Gherbez (PCI), Forma (DC) e Cifarelli (PRI) si sono espressi per l'approvazione - L'unico contentino ai giuliani forse fra le righe di un o.d.g.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Con l'avvio odierno del dibattito al Senato l'iter parlamentare per la ratifica del trattato di Osimo è entrato nella fase conclusiva: l'esito è scontato per la volontà delle maggiori forze politiche di fare quadrato — sia pure con divergenze, sfumature, valutazioni differenziate più o meno polemiche — attorno all'accordo italo-jugoslavo di Osimo.

Anche se ancora una volta la discussione parlamentare ha visto emergere perplessità, riserve o vere e proprie opposizioni sulla parte economica del trattato e, in particolare, sulla localizzazione della zona franca sul Carso, anche se quegli inviti alla prudente valutazione della portata di un passo che sarà domani pressoché impossibile compiere a ritroso sono echeggiati ampiamente oggi nell'aula di Palazzo Madama, è ormai certo che il dibattito apertosi oggi si concluderà venerdì con le relazioni di Sarti per la maggioranza, di Artieri e Nencioni per la minoranza, la replica del ministro degli esteri Forlani come procedura rituale che precederà il definitivo «sì» al trattato dopo quello già espresso dalla Camera nel dicembre scorso.

Le residue speranze di una più attenta valutazione delle istanze locali restano affidate, pertanto, alla presentazione di un ordine del giorno con cui impegnare il governo a dare realmente a Trieste e all'Italia qualcosa di più concreto, di maggiormente compensativo della rinuncia alla Zona B. Sappiamo che l'ordine del giorno di impegno per l'esecutivo è in fase di elaborazione e di discussione tra le forze politiche che direttamente e indirettamente sostengono il governo, abbiamo saputo che anche oggi i professori Pellis, Longo e Valentin hanno avuto contatti con l'on. Tombesi e con il sen. Barbi per ribadire tutti i problemi economici, sociali ed ecologici attinenti la prevista ubicazione della zona franca industriale sul Carso e prospettare ulteriormente ipotesi e studi alternativi, sappiamo che l'iter preliminare svoltosi nelle varie commissioni parlamentari, da quella esteri — che ha svolto l'audizione conoscitiva — a quella dell'industria alla speciale commissione ecologica, ha consentito ai senatori di ascoltare approfonditamente e valutare i motivi dell'opposizione all'attuale scelta, ma sappiamo anche che ben poco spazio esiste per reali e fattivi ripensamenti quando c'è nei partiti maggiori una precisa volontà di far prevalere considerazioni di ordine politico su ampie quanto motivate riserve espresse in sede locale per ragioni economiche e non soltanto economiche.

Il dibattito parlamentare si è, infatti, oggi svolto al Senato quasi a tappe forzate. La discussione, iniziata nel pomeriggio, si è protratta fino a tarda sera con gli interventi del socialista Lepre, dei democristiani Barbi, Marchetti e Forma, dei comunisti Bacicchi e Gherbez, del repubblicano Cifarelli, dell'indipendente di sinistra Tullia Romagnoli Carettoni, del socialdemocratico Fenoaltea, del senatore Balbo in rappresentanza del gruppo misto.

Numerosi altri sono gli oratori iscritti a parlare, ma come si è detto la discussione dovrebbe concludersi domani sera per procedere venerdì alle relazioni, alla replica di Forlani e al voto conclusivo. Ecco ora il quadro delle posizioni dei vari partiti ribadite dai vari interventi odierni.

Il senatore Lepre, intervenendo a nome del gruppo socialista, dopo aver affermato che il trattato di Osimo va subito ratificato «per normalizzare i rapporti con la Jugoslavia e per chiudere un tormentato trentennio aperto dalla politica e dalla guerra fascista», ha osservato che «la nuova frontiera legittima una situazione di fatto, ed è un atto di realismo e responsabilità che permetterà ai due paesi, di proseguire una utile collaborazione politica ed economica». Soffermandosi poi sul «pacchetto» economico del trattato, Lepre ha detto, che la prevista zona franco industriale e commerciale vuole incrementare l'economia triestina e dell'intera regione integrando quella (di transiti e servizi) legata al porto giuliano, per venire incontro alla domanda di lavoro dei giovani che non troverebbe accoglimento in una zona franca integrale, d'altronde preclusa — egli sostiene — alle direttive della CEE.

L'idoneità della ubicazione della zona proposta dall'accordo, va accertata a parere dei socialisti — ha aggiunto Lepre — con rigore scientifico da istituti, quale ad esempio l'università, che devono poter giudicare con assoluta autonomia. Se sarà necessario, ha soggiunto, dovremo concordare con la Jugoslavia anche soluzioni alternative.

La gestione di detta zona, anche nella fase progettuale, deve essere affidata alla regione e agli enti locali interessati, per verificare le preoccupazioni ecologiche e per la scelta di una tipologia di investimenti che batta la disoccupazione giovanile, in gran parte intellettuale, e perché l'iniziativa possa essere validamente inserita nel piano di sviluppo regionale. La stessa — ha proseguito il senatore Lepre — non deve infatti creare squilibri nell'economia della regione e deve salvaguardare in particolare la ricostruzione del friuli colpito dal terremoto e l'esigenza di creare in questa zona storicamente depressa, occasioni di lavoro certo, per evitarne lo spopolamento. Lepre ha concluso osservando che la protesta triestina è legittima, quando si pensi che poco o niente s'è fatto per il suo porto, per i collegamenti ferroviari e viari con il suo hinterland naturale che sono la Germania, l'Austria e i mercati dell'Est.

Per la DC sono riemerse anche oggi le valutazioni sostanzialmente divergenti. Un giudizio completamente negativo del trattato di Osimo ha dato il sen. Paolo Barbi (D.C.) sia dal punto di vista politico che da quello economico, Anzi egli ha sostenuto che il tanto criticato progetto della zona franca industriale da creare sul Carso a cavallo del confine — di cui non si era fatto neppure cenno nella discussione parlamentare dell'ottobre 1975, ma che evidentemente era già concordato con gli jugoslavi dato che non è immaginabile che sia stato escogitato, dibattuto e stipulato in un sol mese — tale inopinato progetto convalida l'ipotesi che al mutamento della linea politica circa la questione istriana si sia giunti «in modo subdolo» sotto la pressione di moventi economici e di interessi industriali multinazionali.

Per ora tutto ciò è ancora un'ipotesi, un sospetto, qualcosa di oscuro; ma le imprese che verranno sul Carso dopo la ratifica del trattato lo renderanno chiaro ben presto. Solo che allora sarà troppo tardi.

Si è dichiarato — ha proseguito il parlamentare D.C. — che bisognava rinunciare ormai ai diritti puramente teorici della «Zona B» per eliminare il contenzioso politico-territoriale con la Jugoslavia: ma se fosse stato vero questo motivo ci si sarebbe ben guardati dall'aprire una nuova fonte di contenzioso, non solo per l'applicazione delle clausole economiche, sociali e doganali del trattato di Osimo, quanto soprattutto per le conseguenze politiche che avrà inevitabilmente l'insediamento di molte decine di migliaia di slavi a ridosso di Trieste.

Non è vero che si è pensato a Trieste — ha detto Barbi — e al rilancio della sua economia! Se così fosse stato ci si sarebbe accorti che Trieste non ha disoccupazione operaia, ma tecnico-impiegatizia, e perciò ha bisogno non tanto di nuove industrie (che richiedono immigrazione di mano d'opera estranea), quanto piuttosto di sviluppo della sua vocazione mercantile e «quaternaria» (cioè di servizi di alto livello tecnico-scientifico). Perciò si doveva — e si dovrà comunque — pensare a migliorare e moltiplicare le vie di comunicazione col bacino danubiano, a incrementare l'università, i centri di ricerca scientifica, i servizi bancari e assicurativi, a mettere il porto in condizioni di reggere alla spietata concorrenza di Fiume e Capodistria.

E non è neppur vero che il Carso sia destinato all'industrializzazione. Se la Jugoslavia ha annunciato l'intenzione di farlo, significa che vuol creare un fatto artificioso, per precisi scopi politici (come è stata artificiosa e politica la creazione del porto di Capodistria). E se tale intenzione è vera, noi avremmo dovuto tentare di impedirne l'attuazione per difendere — economicamente, etnicamente, politicamente — Trieste.

Non vedo proprio — ha concluso il sen. Barbi — alcun motivo politico serio che abbia potuto giustificare un atto così grave — e unico nella storia — che è stata questa rinuncia gratuita ai diritti su un lembo di territorio italiano. E se è vera l'ipotesi del movente economico, devo rilevare che proprio l'aver anteposto ai valori morali e politici gli interessi economici — spesso neppure dell'intera comunità nazionale — ci ha portati all'attuale grave crisi che il Paese sta attraversando.

Per la sinistra indipendente la Tullia Romagnoli Carettoni, dopo aver rilevato che l'approfondito esame condotto da entrambe le Camere su tutti gli aspetti del trattato dimostra l'attenzione viva del Parlamento al problema di Trieste e alla prospettiva di nuovi rapporti di collaborazione tra i popoli, ha confermato il giudizio favorevole del suo gruppo sui risultati raggiunti, sia per considerazioni di realismo politico, sia nella valutazione di un modo nuovo e diverso di vedere i rapporti fra gli Stati. Ciononostante, pur riconoscendo al governo il merito di aver portato a compimento in maniera positiva una questione così complessa, la valutazione del trattato — ha detto — non può non rifuggire da ogni trionfalismo, trattandosi di un momento doloroso per il nostro Paese. Comunque un metro di giudizio che induce a una valutazione positiva dell'accordo di Osimo è quello connesso alle prospettive generali di politica estera del Paese. Si può dire in proposito che il trattato rappresenta l'ultimo atto diretto a trasformare le frontiere italiane in confini, secondo un'espressione usata dall'on. Lombardi e non si può dimenticare che a questo positivo risultato hanno concorso le popolazioni locali, che hanno fatto di quella giuliana la frontiera più aperta d'Europa.

Il liberale Balbo ha affermato che il giudizio del suo partito sulla sostanza politica del

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



(Italfoto)

A Trieste ieri sera in piazza Goldoni, si è svolta una manifestazione promossa dal comitato per la zona franca integrale di Trieste, alla quale hanno partecipato migliaia di persone. Hanno parlato tre esponenti del comitato — Aurelia Gruber Benco, Gianni Giuricin e l'ing. Tassinari — i quali — fra l'altro — hanno rilevato che «il Senato della Repubblica italiana sta per dire l'ultima parola sull'affare Osimo e di conseguenza sulle sue clausole economiche, che porteranno al soffocamento di Trieste». «Noi non smobiliteremo», ha però aggiunto Giuricin, prendendo impegno, a nome del Comitato e in rappresentanza dei 65 mila, di proseguire la lotta in ogni forma civile e democratica, finché non sarà resa giustizia alla città

UN «INCONTRO POSITIVO» A PIAZZA DEL GESU'

VERTICE ECONOMICO DELLA «NON SFIDUCIA»

A consulto gli esperti dei partiti dell'«arco costituzionale» Vaste convergenze sulla riduzione della spesa pubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La tensione politica, accentuata dall'imprevisto annuncio del disimpegno socialdemocratico, si è andata attenuando nella giornata odierna anche se numerosi sono ancora i sintomi di fermento. Se di merito si può parlare, rispetto a questa «funzione attenuante» esso va all'incontro degli esperti economici dei partiti della non sfiducia che, pur non sortendo nulla di concreto (nè poteva o voleva del resto) ha tuttavia avuto il pregio di un positivo confronto su temi noti, fatto in maniera aperta abbastanza costruttiva.

C'è anche da considerare che l'odierna determinazione del calendario degli incontri bilaterali tra i partiti dal 2 al 10 marzo contribuisce a dare respiro al governo. Visto che nessuno vuole alla vigilia di questi contatti assumersi la responsabilità di una crisi.

Va detto comunque, che, come era da prevedersi, i socialdemocratici hanno «rigettato» in pieno l'ipotesi formulata dal socialista Manca per un rimpasto del monocolore Andreotti con l'ingresso di tecnici designati dalla sinistra.

Giudizi non troppo lusinghieri, sono stati espressi anche da numerosi parlamentari socialisti e repubblicani. In ogni caso, i repubblicani hanno dato conferma che per loro, il problema prioritario rimane quello del programma.

Ma vediamo di tornare al lett motiv di questa giornata politica e cioè alla riunione di Piazza del Gesù. Questa ha avuto, come si è detto, un esito sostanzialmente positivo, sia per quello che riguarda il clima nel quale si è svolta, sia per le convergenze di merito registrate sul problema della riduzione della spesa pubblica. In realtà, però, non si è toccato il tema più delicato, quello che riguarda la riduzione del costo del lavoro. Anzi, di comune accordo, si è deciso di rinviare il confronto sulle modifiche da apportare ai provvedimenti governativi, in occasione delle trattative che si svolgeranno al Senato fra i gruppi parlamentari.

In ogni caso, l'on. Ferrari Aggradi ha confermato che la DC non è contraria ad esaminare emendamenti al progetto governativo, purché sia mantenuto l'impegno di ottenere il contenimento del costo del lavoro in 16 punti, nell'arco del 1977. Signorile ha anticipato che questa proposta alternativa non avrebbe effetti sulla scala mobile e nello stesso tempo garantirebbe un gettito fiscale uguale a quello previsto dal provvedimento governativo.

Dopo quattro ore di discussione, è stato diramato un comunicato congiunto, nel quale si dice che «la riunione è stata dedicata alla individuazione dei problemi da affrontare per il risarcimento della finanza pubblica e, in particolare per il contenimento e la riqualificazione della spesa. A giudizio dei partecipanti, che si sono riallacciati alla discussione già avvenuta nel vertice dei gruppi parlamentari e nell'incontro tra partiti e sindacati, tali problemi vanno affrontati come uno degli aspetti essenziali insieme con quello della dinamica dei costi di produzione, di una

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Per sette ore fermi i «bus» in tutta Italia

Roma, 23

Domani gli autoferrotranvieri si fermeranno per sette ore: dalle 9 alle 16, in ogni città d'Italia resteranno paralizzati tutti i servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano. La giornata di lotta, proclamata dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, s'inquadra nel clima di fermento che si è nuovamente venuto a creare nel settore autoferrotranviario, in conseguenza della mancata applicazione del contratto di lavoro e dopo che le analoghe manifestazioni svolte in precedenza non avevano sortito i risultati previsti.

Oggi, intanto, si è registrata un'altra massiccia astensione dal lavoro nel settore delle università, dove per tre ore si è fermata ogni attività, per lo sciopero indetto dalla federazione italiana dell'università e dal «Cisapuni»; la giornata di lotta era stata decisa per sostenere la piattaforma sindacale del settore. Nelle tre ore di astensione, i lavoratori universitari si sono riuniti in assemblee di facoltà e di ateneo, per discutere gli obiettivi della manifestazione che sono essenzialmente due: condurre in porto al più presto le trattative con il ministro Malfatti per il contratto di lavoro del personale docente e non docente delle università e ottenere significative modifiche della riforma universitaria.

Un altro sciopero di 3 ore è stato intanto proclamato, su scala nazionale, dal settore dei chimici: lo sciopero, che fa seguito a quelli effettuati con analoghe motivazioni dai metalmeccanici e dai tessili, è volto a sollecitare la modifica dei decreti varati dal governo, il 4 febbraio scorso, per la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Nel corso dello sciopero si svolgeranno manifestazioni e assemblee in tutti i luoghi di lavoro: tra le altre sono in programma una manifestazione regionale che si svolgerà a Palermo, un'assemblea dei lavoratori della Montedison della Lombardia (presso la sede dell'azienda, a Milano), assemblee della Sir a Porto Torres, della Montefibre a Ivrea, della Montedison di Pescara e di Mantova, della Ideal Standard di Pordenone, della Snia di Castellaccio, della Sigma-Tau di Pomezia, della Pirelli-Bicocca di Milano e della Pirelli di Tivoli. *(R.R.)*

L'EVASIONE DI FOSSANO



Telefoto Ansa

Fossano — Nessuna traccia, finora, dei sei detenuti (tutti delinquenti comuni) evasi dal carcere di Fossano: i sei hanno segato le sbarre di due celle e, mentre gli altri detenuti guardavano la televisione, si sono calati all'esterno con lenzuola annodate (nella foto, indicato dalle frecce, il percorso degli evasi). In seconda pagina maggiori particolari sulla nuova, clamorosa fuga

MACABRO «GIALLO»: IN AZIONE I RAPITORI DI «CARI ESTINTI»

Chiesto un miliardo di riscatto per una salma trafugata a Bari

Bari, 23

L'«anonima sequestri» ha aperto una filiale: dopo le bande specializzate nel rapimento dei vivi, è entrata in azione la prima gang specializzata nel sequestro dei «cari estinti» a scopo di estorsione. Il macabro, penoso episodio è avvenuto a Bari, dove la bara contenente la salma del cavaliere del lavoro Salvatore Matarrese, morto il 30 gennaio scorso, è stata trafugata (probabilmente la notte scorsa) dal cimitero del capoluogo pugliese. Per riconsegnarla ai familiari (uno dei figli dell'estinto, Antonio Matarrese, è un parlamentare della DC), i responsabili del «ratto» hanno chiesto il pagamento di un miliardo di lire.

Il feretro si trovava provvisoriamente, in attesa che fosse costruita la cappella di famiglia dei Matarrese, in un'altra cappella, quella della famiglia Di Bari; a scoprire l'accaduto è stato, appunto, nel pomeriggio di oggi, l'ingegner Di Bari, il quale — recatosi al cimitero — ha notato che la porta della cappella era stata forzata e le borchie del loculo in cui si trovava la bara del cavaliere del lavoro erano state staccate.

Dietro la fotografia del defunto — fissata provvisoriamente al marmo con della carta gommata — è stato trovato un foglio di quaderno con un breve messaggio, assai sgrammaticato, firmato «NAP»: questo il testo, con tutti gli errori in esso contenuti: «Volete recuperare la salma dovete pagare un miliardo. Se non pagate? Salma andare ai pesci! E contemporaneamente informeremo l'opinione pubblica! Se la sudetta richiesta sarà presa in considerazione! Dovete pubblicare su Gazzetta detta inserzione: Per due giorni ditta Matarrese assume sette muratori qualificati». (La richiesta si riferisce al quotidiano di Bari, «La Gazzetta del Mezzogiorno»).

La polizia, che ha subito cominciato le indagini, ritiene poco verosimile, sulla base del testo del messaggio e degli errori di grammatica contenuti, che il trafugamento della bara e la richiesta di riscatto siano opera dei «Nuclei armati proletari»; si tende a ritenere più probabile che si tratti invece di delinquenti comuni.

L'estinto, capostipite di una nota famiglia di imprenditori baresi, era nato ad Andria (Bari) nel 1908, e si era affermato ben presto come imprenditore edile; con le sue attività aveva creato numerosi posti di lavoro nel Mezzogiorno. Per questi meriti era stato insignito, lo scorso anno, del cavalierato del lavoro. Il figlio Antonio è stato eletto parlamentare della Democrazia cristiana, per la prima volta, in questa legislatura. *(Ansa)*

Nelle pagine interne

Condannati i sei «gregari» di Vallanzasca

* * *

Amin ordina la decimazione di due tribù

DOPO LE TREDICI MINACCIATE DIMISSIONI

Le grandi manovre all'IRI e all'Egam

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La tensione che ormai da molti mesi travaglia le partecipazioni statali nella tanto discussa e ancora lontana prospettiva di riassetto del settore trova ormai quasi quotidianamente espressione in esplosioni di malcontento e di malessere nei singoli enti di gestione. Dopo la lunga discussione politico-economica concernente l'Egam e le sue ipotesi di ristrutturazione, per le quali sono trapelate oggi alcune voci sul progetto di riforma dell'ente messo a punto dal ministro delle partecipazioni Bisaglia, al centro dell'attenzione degli ambienti politici ed economici si è posto il «caso IRI».

Il travaglio all'interno dell'istituto per la riconversione industriale, la maggiore holding a partecipazione statale con mezzo milione di dipendenti, è ormai di vecchia data: prima le polemiche innestatesi sullo scandalo Lockheed, che ha coinvolto in maniera tanto diretta l'ex presidente della Finmeccanica (una delle maggiori finanziarie IRI) Crociani, poi quelle concernenti la riconferma del mandato al presidente Petrilli, successivamente il cambio della guardia alla direzione generale con la successione di Boyer a Medugno e lo spostamento dell'ex direttore centrale Viezzoli alla presidenza della Finmeccanica, poi le prese di posizione del personale e dei funzionari dell'istituto per sollecitare un rilancio dell'IRI con criteri di maggiore partecipazione gestionale e professionalità.

Queste le tappe più significative, non elencate in ordine cronologico o d'importanza, di un processo di rinnovamento e di rilancio sviluppatosi contestualmente al dibattito a livello politico per il riassetto delle partecipazioni statali culminato con le ormai note conclusioni della commissione Chiarelli. Ma l'episodio maggiormente indicativo della situazione di tensione esistente nell'istituto, che, per le recenti dichiarazioni alla commissione bilancio del Senato dello stesso Petrilli, è quasi prossimo a un vero e proprio dissesto finanziario, si è avuto ieri e oggi con una serie di precisazioni, comunicati e smentite concernenti le voci di dimissioni di tredici direttori e condirettori centrali dell'IRI.

In realtà non si tratta di vere e proprie dimissioni, come ha tenuto a precisare l'ufficio stampa dell'istituto. I tredici direttori e condirettori centrali hanno «messo a disposizione» del presidente Petrilli gli incarichi ricoperti. La decisione, resa nota ieri, era stata presa con una lettera inviata a Petrilli il 28 gennaio. «Consideriamo urgente procedere — si rilevava nella lettera — ad una revisione degli assetti organizzativi perché, anche per questa via, si manifesti la vitalità del gruppo e quindi la sua capacità di assumere e gestire le responsabilità sue proprie e quelle che gli verranno assegnate nel quadro della riorganizzazione delle partecipazioni statali».

Quando hanno scritto la lettera i tredici dirigenti miravano anche a evitare la nomina del direttore centrale Calabria a vicedirettore generale dell'istituto, individuando in essa un accentramento di poteri contrario alle richieste di riorganizzazione e maggiore partecipazione dei vari livelli di gestione alla fase decisionale. La lettera è stata ora resa nota dopo che — venerdì scorso — a Calabria era stato affidato il coordinamento di tutti gli affari finanziari del gruppo.

I firmatari della lettera non abbandonano per ora i propri incarichi, e in questo senso l'ufficio stampa dell'Iri ha smentito che si tratti di «dimissioni» vere e proprie. Fra i tredici ci sono i capi dei più importanti servizi dell'Iri: Veniero Ajmone Marsan (servizio studi); Ettore Massacesi (servizio problemi del lavoro, presidente dell'Intersind, la Confindustria delle imprese pubbliche); Raffaele Picella (ispettorato); Romolo Arena (aziende manifatturiere); Lucio De Giacomo (aziende di servizi); Ugo Tabanelli (finanziario). C'è anche Carlo Meriano, capo della segreteria del presidente. Non hanno firmato il segretario generale Franco Schepis e il capo del servizio legale Michele Savarese. La lettera si conclude affermando che i tredici dirigenti potranno tornare sulla loro decisione «in rapporto ai risultati» di un confronto, che va avanti, con la presidenza. Il direttore generale, Alberto Boyer non dovrebbe essere coinvolto nella polemica.

Come si è accennato all'inizio nell'occhio del ciclone c'è anche l'Egam. Il progetto di ristrutturazione dell'Ente è pronto: il ministro delle partecipazioni statali Bisaglia lo ha comunicato ufficialmente al presidente della commissione bilancio e PP.SS. della Camera, dichiarando di esser perciò in grado di presentarsi alla commissione. L'audizione — a quanto si è appreso — potrebbe tenersi già dopodomani venerdì 25. Come si ricorderà il governo si era impegnato a presentare in Parlamento entro il 28 febbraio un piano per il riordino delle 72 aziende Egam.

Il massimo riserbo viene mantenuto al ministero sul progetto di riassetto dell'ente di gestione, il cui indebitamento ha toccato, al 30 settembre 1976 gli 875 miliardi di cui 768 a breve termine e la cui perdita di esercizio consolidante al 31 dicembre è di circa 200 milioni. Quello che sembra certo è che l'ente non verrà sciolto — come da alcune parti si è chiesto — e non verrà perciò dichiarata la morte di tutte le aziende in procinto di essere liquidate in base agli articoli 2447 e 2448 del codice civile e la cessazione al libero mercato di quelle restanti in vita. La soluzione più probabile è quella di lasciare all'Egam il solo settore minero-metallurgico, di scorporare dalla sua struttura le aziende meccano-tessili per affidarle alla Finmeccanica e quelle degli acciai legati speciali alla Finsider.

Gino Roberti

IL COMMISSARIO A PINZANO



L'on. Zamberletti ha visitato la scuola materna donata al Comune di Pinzano dai nostri lettori. Nella visita il commissario straordinario era accompagnato dall'assessore regionale Dal Mas e da alte autorità militari, le quali avevano poco prima presenziato all'inaugurazione di un villaggio di prefabbricati montato, sempre a Valeriano, dai carabinieri.

FIRME CONTRO RUMOR

Dalla prima pagina

la raccolta delle firme per incriminare Rumor».

C'è stato chi ha notato — nelle file dei parlamentari del PCI presenti oggi in gran numero a Montecitorio — un certo senso di sollievo; e non si è trattato di un'impressione errata: c'era, in realtà, una certa preoccupazione tra i comunisti per un'eventuale decisione in senso favorevole a Rumor: «Come avremmo spiegato alla base — è stato sentito affermare un deputato del PCI — la decisione di non raccogliere le firme, dopo che abbiamo sempre sostenuto, nel corso dell'istruttoria, l'esigenza di porre Rumor in stato di accusa, al pari di Gui e Tanassi?».

Data per scontata la decisione anti-Rumor dei comunisti, cominciavano però le angustie dei socialisti: il «vertice» del PSI, infatti, non avrebbe potuto non tener conto della decisione del PCI. E qui si intrecciavano frenetici contatti tra i rappresentanti dei due schieramenti politici, contatti che si sono avuti sino a qualche minuto prima delle 16.30, ora in cui ha avuto inizio — nella sede del gruppo del PSI di Montecitorio — la riunione tra i comitati direttivi delle formazioni socialiste al Senato e alla Camera e gli esponenti della segreteria.

Alle 18 è giunta la notizia della decisione del PCI per la raccolta delle firme, e il dibattito — che già aveva avuto punte vivaci — si è fatto ancora più acceso. I socialisti hanno lungamente dibattuto sui dilemmi politici connessi a una possibile iniziativa anti-Rumor: fino a che punto associarsi alla decisione comunista poteva acquistare un significato polemico nei confronti della DC? E ancora: quali conseguenze sul piano politico poteva avere una simile scelta?

Secondo i lombardiani, non potevano esserci dubbi: la raccolta delle firme andava fatta, e con un pronunciamento netto e senza equivoci dell'intero partito. Queste argomentazioni, però, non erano condivise da numerosi altri esponenti del partito, i quali hanno posto l'accento sulle implicazioni che sarebbero sorte da una decisione anti-Rumor da parte del PSI. E' stato allora necessario convocare il segretario del partito, Craxi, il quale — giunto poco prima delle 20 alla sede del gruppo — ha proposto di non procedere alla raccolta, con una motivazione precisa di questa scelta; la tesi del segretario è stata condivisa da Manca e dai manciniani. C'è stato anche chi ha osservato che i democristiani avrebbero fatto presente ai socialisti che ci sono molti esponenti del PSI in attesa di giudizio e che un gesto di ostilità da parte socialista avrebbe potuto trovare risposta adeguata».

L'intervento di Craxi non ha però sbloccato lo stato di vera e propria «impasse» in cui si trovava il dibattito; si è parlato ancora a lungo (sono intervenuti, tra gli altri, Balzamo, Cipellini, Felisetti, Campopiano, Enrico Manca) prima di giungere alla decisione di rinviare tutta l'assemblea dei deputati e dei senatori, convocata per domani.

P. C.

Vertice

coerente strategia di lotta all'inflazione. Si è concordato sull'esigenza di indicare in tempi brevi orientamenti e scadenze precisi per la soluzione dei più urgenti e importanti problemi di sostanziale riduzione dei disavanzi pubblici e di riqualificazione della spesa pubblica».

Ferrari Aggradi ha ancora spiegato che nella riunione è stata constatata una comune valutazione e una comune volontà di affrontare tutti i problemi in questione. Anche l'on. Barca, comunista, ha tenuto a sottolineare il fatto che si siano verificati notevoli punti di convergenza.

«Si è finalmente cominciato ad uscire da un discorso di carattere generale e generico, individuando alcuni punti dai quali si può cominciare a indicare date precise. Naturalmente — ha proseguito Barca — c'è ancora da lavorare per definire meglio questi punti, perché poi, quando si va per scriverli, ci si accorge di alcune difficoltà che insorgono e anche per vedere quali sono quelli più urgenti. Quindi mi pare che si dovrà continuare a lavorare per definire le priorità delle priorità. Cioè da dove dobbiamo partire, anche tenendo conto di alcune scadenze: dalla scadenza della mutua del 30 giugno, che è una scadenza obbligata, al problema degli enti locali e quindi, ripeto — ha concluso il rappresentante comunista — ci sono delle date obbligate che dobbiamo darci non soltanto in termini di taglio, ma anche in termini di mutamento della direzione in cui spendiamo»

Da parte liberale infine, è stata confermata l'astensione critica nei confronti del governo monocolore schierandosi su posizioni del tutto autonome.

A. C.

IL GOVERNO AL CENTRO DI UN'INTENSA ATTIVITA'

Impegno di Andreotti sui problemi più scottanti

Ordine pubblico, «fiscalizzazione» degli oneri sociali riconversione e riforma sanitaria nel prossimo Consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Intensa attività governativa, al centro della quale si collocano come prioritari i problemi di ordine pubblico come anche quelli di carattere economico, con particolare attenzione alla fiscalizzazione degli oneri sociali e alla riconversione industriale, necessita sempre di un coordinamento che, assicurato dal presidente del consiglio, permetta al governo, in mancanza di una maggioranza precostituita, di superare le barriere politiche poste dai gruppi parlamentari. E' con questo spirito che il presidente del consiglio Andreotti, conscio della necessità di una solidarietà politica comune, nei suoi frequenti contatti «preme» su questo argomento.

Lo ha fatto anche oggi nel corso di una colazione di lavoro con i componenti del direttivo del gruppo democristiano della Camera, con i quali ha puntualizzato, focalizzandoli, i più immediati problemi riguardanti appunto l'ordine pubblico, la riconversione industriale, ultimamente al centro di alcune divergenze nello stesso partito di maggioranza, e la fiscalizzazione degli oneri sociali. Per quanto riguarda la questione delle modifiche al disegno di legge per la riconversione, si va delineando — dopo una riunione svoltasi nella sede del gruppo d.c. a Montecitorio con la partecipazione del ministro dell'industria, Donat Cattin, e delle partecipazioni statali, Bisaglia, e dei deputati della commissione bilancio e industria — un'intesa nell'ambito dello stesso partito, che dovrebbe portare a un superamento delle divergenze che si erano manifestate recentemente tra Donat Cattin e il presidente della commissione bilancio, il democristiano La Loggia.

Nel corso della riunione sono state fornite alcune indicazioni al governo circa le modifiche da apportare al disegno di legge sulla riconversione industriale. Tali indicazioni verranno messe a punto nella riunione interministeriale che si svolgerà domani sera a palazzo Chigi e che permetterà al governo di valutare quali modifiche debbano essere apportate. E' stato, innanzitutto, indicata, nella riunione odierna presso il gruppo d.c. della Camera, come esigenza fondamentale della riconversione industriale la salvaguardia della programmazione nazionale per quanto attiene in particolare lo sviluppo del Mezzogiorno, che dovrà conciliarsi con le necessarie esigenze di ristrutturazione e riconversione che hanno determinati interessi industriali nel Nord.

Il problema, dunque, è sempre lo stesso: mirare ad uno sviluppo industriale del Mezzogiorno, senza però penalizzare il Settentrione. Gli interessi e le ingerenze che vengono dal Nord, hanno sempre superato quelle provenienti dal Sud. E' una triste realtà confermata dalla storia non solo nazionale. Nel corso della riunione interministeriale di domani, oltre al problema del Mezzogiorno, si dibatterà su altri possibili provvedimenti che modificherebbero la legge sulla riconversione industriale per salvare la specificità e la immediatezza di applicazione.

Di maggiore rilievo appaiono quelli riguardanti la programmazione industriale con particolare riferimento alla istituzione del Cipi (comitato interministeriale per l'industria), la ristrutturazione finanziaria delle grandi aziende, quali la Montedison, l'Egam e in generale alle aziende a partecipazione statale, e, infine, la questione della mobilità del lavoro, in stretto collegamento con la nuova legge sul collocamento recentemente approvata dal consiglio dei ministri.

Oltre al problema della riconversione industriale anche quello dell'ordine pubblico, dopo le obiezioni che erano state sollevate da parte del direttivo della d.c. della Camera sul problema della smilitarizzazione e della sindacalizzazione della polizia, è tornato alla normalità. Il rientro dei dissensi ha seguito anch'esso di poco la riunione conviviale di Andreotti.

Un altro appuntamento importante, quello della riforma sanitaria, attende il governo a brevissima scadenza. Dopodomani, infatti, la riforma sanitaria ed il provvedimento relativo ai cosiddetti «Tickets», cioè il pagamento minimo dei medicinali da parte degli assistiti, sarà al centro della riunione del consiglio dei ministri.

G. L.

APPROVATO IL PROVVEDIMENTO ASSICURAZIONE AUTO

CAMERA: MODIFICATA LA MINI-RIFORMA RCA

Il decreto dovrà tornare al Senato - Mutamento rilevante l'ancoraggio del risarcimento al reddito del danneggiato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il decreto governativo per la «mini-riforma» della RC auto dovrà tornare al Senato perché la Camera ha introdotto alcune modifiche al testo che era stato già approvato a Palazzo Madama. La modifica di maggior rilievo, approvata sulla base di un emendamento presentato dai comunisti e dagli indipendenti di sinistra, riguarda l'ancoraggio del risarcimento del danno al reddito del danneggiato, lasciando aperta la possibilità di un risarcimento autonomo per il danno alla salute, tutelata dall'art. 32 della Costituzione. Si tratta di una norma che acquista particolare valore per i danneggiati non produttori di reddito ed adegua la normativa della responsabilità civile auto, come ha sottolineato il presentatore dell'emendamento, il comunista Raimondo Ricci, «ad una visione più corretta dal punto di vista generale dell'ordinamento civile».

Per quanto riguarda i lavoratori autonomi, secondo quanto stabilisce un'altra modifica introdotta dalla commissione trasporti della Camera, il calcolo dovrà essere fatto sulla base del reddito netto più elevato tra quelli dichiarati dal danneggiato ai fini dell'imposta sulle persone fisiche negli ultimi tre anni. In tutti gli altri casi (ecco un'altra modifica introdotta dalla Camera) il reddito che occorre, comunque, considerare ai fini del risarcimento (nel testo approvato dai senatori si diceva «prendere a base») non può essere inferiore a tre volte l'ammontare annuo della pensione sociale.

Nella sua replica agli oratori intervenuti nella discussione sul decreto, il ministro dell'industria Donat Cattin, dopo aver rilevato che le modifiche adottate dal Senato e dalla Camera sono state accolte dal governo, ha sottolineato che la riforma organica del settore assicurativo «si fa ancora attendere perché i lavori della commissione d'indagine interparlamentare sul problema non si sono ancora conclusi». Il governo, ha aggiunto Donat Cattin si impegna a varare entro il prossimo marzo, il disegno di legge di riforma.

Donat Cattin ha quindi rilevato che le compagnie di assicurazione dovranno pervenire alla riduzione dei costi di gestione. Essa dovrà essere dell'8 per cento passando dal 40 al 32 per cento. Per questa diminuzione di oneri potrebbe anche verificarsi, ha precisato il ministro, l'esigenza di ridurre di 2 mila unità il personale complessivo delle compagnie che si aggira sulle 5 mila tmità.

P. C.

Osimo

trattato è positivo, soprattutto nella presente situazione internazionale in cui, all'apparente calma superficiale, fa riscontro l'incandescenza della situazione mondiale per cui ogni eliminazione di possibili fonti di controversie non può che essere causa di soddisfazione. Pur senza illusioni, attraverso il trattato di Osimo, si può fare qualcosa — ha sostenuto — per aiutare la Jugoslavia a resistere agli attacchi e alle richieste dell'Unione Sovietica. Per quanto riguarda la parte economica del trattato i liberali — ha aggiunto Balbo — esprimono la loro soddisfazione per l'intento di cooperazione che l'ha ispirata, ma non possono nascondere la loro perplessità in ordine al modo in cui il governo ha proceduto fin dal momento in cui chiese al Parlamento il consenso per le trattative. Tali perplessità sono legate anche agli istituti che si sono voluti creare per tale collaborazione economica, alla collocazione della zona franca sul Carso con tutte le conseguenze ecologiche, economiche e sociali che comporterà e in fine al rifiuto del governo di accettare la sospensiva proposta dai liberali alla Camera per procedere a un'indagine approfondita sulla zona franca. Balbo ha concluso affermando che i liberali manterranno il loro atteggiamento di sospensiva anche nella votazione finale al Senato.

Per il PCI Bacicchi ha sottolineato il grande rilievo politico della conclusione del trattato di Osimo, con il quale si chiude il capitolo più triste della storia nazionale e si apre un capitolo nuovo, improntato alla pace e alla distensione auspicato dalla conferenza di Helsinki. Con il trattato non si fa che prendere atto di una situazione consolidatasi negli anni la quale, però, a causa della non definitività dei confini, ha dato origine a molte difficoltà per le popolazioni italiane, come è successo a esempio per Gorizia. Da questo esempio si vede la necessità di giungere a un definitivo regolamento dei confini allo scopo di aiutare lo sviluppo dei rapporti tra l'Italia e i Paesi dell'Est. Sono poi da respingere — ha aggiunto Bacicchi — le argomentazioni volte a un rinvio degli accordi con la Jugoslavia in attesa di valutare il cosiddetto «dopo Tito», perché contrastano con l'interesse del nostro Paese a una Jugoslavia unita, autonoma e non allineata e con quella prospettiva di collaborazione che è indispensabile per le popolazioni interessate e alla quale è diretta la parte economica degli accordi di Osimo, che ha un ambito più vasto e comprensivo e non può essere ridotta esclusivamente all'istituzione della zona franca. Per quanto riguarda quest'ultima non si devono trascurare — ha aggiunto — i legittimi motivi di perplessità e di preoccupazione che sono stati espressi, anche se a essi hanno concorso forze che intendono in realtà opporsi alla nuova politica di collaborazione che si vuole realizzare.

Occorre ora proporsi — ha detto ancora il senatore comunista — l'obiettivo di realizzare la zona franca in modo da impedire i pericoli paventati, secondo la linea che si è già espressa nell'ordine del giorno approvato dalla Camera e nelle stesse dichiarazioni rese dal ministro degli esteri alla commissione esteri del Senato, soprattutto mediante la garanzia rappresentata dalla necessaria presenza della regione e degli enti locali nella gestione della zona. Devono altresì essere approfondite — ha detto ancora Bacicchi — le ragioni che hanno indotto 65 mila triestini a sottoscrivere la proposta, oggi non più realizzabile, dell'istituzione di una zona franca integrale a Trieste: al fondo di tali ragioni vi è certamente uno stato di disagio reale derivante dalla vita travagliata di una città alla quale non è stato possibile recuperare quel ruolo e quella funzione che ne avevano in passato reso possibile lo sviluppo economico, commerciale e industriale.

Sostanzialmente analoghe le tesi espresse dalla senatrice Gabriella Gherbez. L'aver scelto la strada del negoziato per sancire lo statu quo è — ha detto — un atto politico saggio e storicamente giusto e l'unica conclusione che può essere capita e apprezzata a livello internazionale. Molti di coloro che hanno firmato l'istituzione della zona franca integrale a Trieste lo hanno fatto — ha aggiunto la senatrice comunista — in perfetta buona fede, intendendo in tal modo manifestare la loro volontà di cambiamento rispetto alla situazione attuale della città. Vi è però anche chi manovra per ostacolare la distensione, mantenere a Trieste una situazione conflittuale e puntare sull'elemento nazionale per dividere la popolazione. Le riserve sugli aspetti economici degli accordi, soprattutto per le motivazioni di ordine ecologico, devono essere tenute presenti per quanto vi può essere di positivo per l'avvenire di Trieste; va però detto che la proposta dell'istituzione della zona franca integrale a Trieste che pure fu propugnata in passato dai comunisti, non rappresenta nelle attuali condizioni una prospettiva reale.

Cifarelli ha detto che il gruppo repubblicano voterà a favore della ratifica del trattato intendendo tuttora valide le argomentazioni addotte in sede di autorizzazione alle trattative, ma nella convinzione che vadano seriamente affrontate alcune questioni attinenti al trattato stesso. Le preoccupazioni per l'installazione della zona industriale sembrano — ha sostenuto il parlamentare repubblicano — eccessive dal momento che non è impossibile una loro riconsiderazione alla luce di fattori obiettivi. A questo proposito ha fatto presente che a seguito di contatti personali con la presidenza della commissione della CEE ha potuto riscontrare la disponibilità degli organismi comunitari ad accettare un'eventuale ridefinizione della zona industriale, disponibilità che invero non ha riscontrato sulla proposta di trasformazione in zona franca della città di Trieste e delle zone limitrofe.

Favorevole senza esitazioni il PSDI, secondo le affermazioni di Fenoaltea, a giudizio del quale il trattato, se non altro, favorisce l'autonomia internazionale della Jugoslavia che per l'Italia è di interesse vitale. Se tale autonomia verrà meno nel tempo — ha sostenuto Fenoaltea — al nostro Paese resterà quanto meno una sicura frontiera orientale.

La seduta è terminata poco prima della mezzanotte. Hanno parlato undici senatori; altri sei parleranno nella seduta di domani.

R. P.

NESSUNA TRACCIA FINORA DEI FUGGIASCHI DAL PENITENZIARIO NEL CUNEENSE

SONO TUTTI DELINQUENTI COMUNI I SEI EVASI DALLA PRIGIONE DI FOSSANO

Due erano in carcere per omicidio - La fuga è avvenuta mentre gli altri detenuti guardavano la televisione - Segate le sbarre di due celle sono scesi all'esterno con delle lenzuola annodate

Fossano, 23

Proseguono, finora senza risultato, le ricerche dei sei detenuti evasi, ieri sera, dal carcere di Fossano. La fuga è stata scoperta verso le 23.30 e sarebbe avvenuta circa un'ora prima, mentre quasi tutti i detenuti stavano guardando alla televisione il film trasmesso da «Tele Montecarlo», i sei sono riusciti ad allontanarsi e, senza essere visti, dopo aver segato le sbarre di due finestre, hanno fissato tre rudimentali corde ricavate da lenzuola tagliate a striscie e, nel giro di pochi secondi, hanno raggiunto la libertà. Hanno percorso a piedi un centinaio di metri e hanno tentato di fermare due auto: uno dei guidatori però ha reagito ed è riuscito ad allontanarsi.

I sei — armati di bastoni e coltelli — sono riusciti a impadronirsi di una «127», costringendo il proprietario — il meccanico Giampiero De Matteis — a fermarsi e a scendere con la moglie Silvana Margaria e la figlia Paola, di 9 anni. Il De Matteis e i suoi familiari, minacciati con un coltello, hanno dovuto lasciare l'autovettura con la quale gli evasi si sono allontanati, raggiungendo la località dove, forse, erano attesi da qualche complice.

I sei sono tutti delinquenti comuni. Uno di loro, Ercole Pilone, il 3 gennaio scorso, fu protagonista di una clamorosa protesta nel carcere di Saluzzo. Insieme con un altro detenuto — Angelo Lo Fiego, di 21 anni, imputato di omicidio per rapina — sequestrò per oltre sei ore le guardie carcerarie Antonio Russo e Francesco Santillo; entrambi dissero che la loro «azione» era stata motivata dall'esigenza di far svolgere al più presto i processi a loro carico.

Ercole Pilone — che ha 26 anni e nell'ambiente della malavita torinese è conosciuto come «Lino il foggiano» — è ritenuto responsabile dell'uccisione di Angela Ippolito, una ragazza di 19 anni originaria di Seminara (Reggio Calabria) che aveva abbandonato il marito e un figlio per andare a vivere con lui. Subito dopo aver ammazzato l'amica — il 6 agosto scorso — Pilone era fuggito ed era stato arrestato dieci giorni dopo dai carabinieri. Aveva sostenuto di aver ucciso involontariamente la donna mentre entrambi stavano giocando con una pistola.

Anche Giovanni Virdò, che è nato a Catania 26 anni fa, è in carcere per omicidio; il primo luglio del '71, infatti, uccise il dentista torinese Arrigo Venchi, un professionista che aveva rapporti con elementi della malavita. Insieme con alcuni complici, Virdò tentò un ricatto nei riguardi di Venchi e, dopo una reazione di quest'ultimo, lo uccise. L'omicidio fu compiuto in un appartamento sparando in faccia al dentista il cui corpo fu poi caricato su un'auto e abbandonato alla periferia di Torino.

Oltre a Pilone e Virdò, anche Ezio Rossi (di 28 anni, di Ronco Canavese), Mauro Sicardi (di 30 anni, di Torino), e Gesuino Aversa (di 36 anni, nato a Bari) erano in carcere per una serie di reati commessi a Torino e dintorni; Santino Stefanini, invece, è un milanese di 25 anni. Il fatto che cinque dei sei evasi siano in qualche modo legati alla malavita torinese ha spinto polizia e carabinieri a fare una particolare sorveglianza sulle strade che portano al capoluogo piemontese e nelle zone che essi frequentavano abitualmente prima di essere arrestati.

Gesuino Aversa è già stato protagonista di una clamorosa evasione. Insieme con Graziano Mesina, Martino Zichitella (Maffeo Bellicini, Giuseppe Sofia e altri sei compagni) era, infatti, fuggito il 20 agosto scorso dal carcere di Lecce. Era però uno degli elementi di minor importanza del gruppo e, non avendo «appoggio» all'esterno, era stato ripreso circa un'ora dopo su una spiaggia a 15 chilometri da Lecce. Deve ancora scontare tredici anni di carcere per omicidio. Ezio Rossi, invece, era in carcere per reati contro il patrimonio; tempo fa, a Torino mentre si trovava in libertà provvisoria, aveva preso parte a un dibattito per richiamare l'attenzione sulla situazione dei detenuti.

Il carcere di Fossano sorge nella parte vecchia della città e, negli ultimi tempi, è stato al centro di un solo fatto clamoroso. Nel luglio di tre anni fa, Horst Fantazzini (un rapinatore bolognese) vi tenne sequestrati per dodici ore due agenti di custodia; poi tentò di fuggire con un'auto che si era fatta consegnare, ma venne ferito gravemente dai carabinieri e bloccato. Lo scorso anno vi fu un tentativo di evasione, che però venne bloccato sul nascere. Fossano, tra l'altro, si trova ad una trentina di chilometri da Saluzzo, nel cui carcere domenica è avvenuto il drammatico tentativo di fuga (con conseguente sequestro in casa di un impiegato di banca e della sua famiglia, e rivolta all'interno del penitenziario di otto esponenti del «nucleo armato comunista Martino Zicchitella») di Franco Bartoli, Giuseppe Cardillo e Luigi Bosso.

Proprio dopo questo episodio era stato deciso di far sorvegliare durante la notte l'esterno di alcune carceri della provincia di Cuneo da dipendenti di una polizia privata; il loro turno però comincia alle 23, mentre la fuga dei sei è avvenuta una decina di minuti prima.

(Ansa)

IL VIAGGIO IN ITALIA

Giorni intensi per Luis Corvalan

Roma, 23

«Con grande commozione e profonda felicità arrivo a Roma per incontrarmi con i compagni del PCI e con tutte le forze democratiche italiane. Vengo anche per manifestare al popolo italiano il ringraziamento per il grande appoggio alla lotta del popolo cileno contro la giunta fascista». Lo ha dichiarato il segretario generale del PCC, Luis Corvalan, questa mattina all'aeroporto di Fiumicino, appena giunto da Mosca, dove risiede dal dicembre scorso, quando venne «scambiato» con l'intellettuale sovietico dissidente Vladimir Bukovski. Corvalan, che è accompagnato dalla moglie, Lilli, si tratterrà in Italia fino a venerdì 4 marzo, ospite del PCI.

Fitto di impegni il programma della sua visita: oggi Corvalan si è incontrato con la direzione del PCI alle «botteghe oscure»; domani avrà colloqui con i segretari di tutti i partiti dell'arco costituzionale e sarà ricevuto dai presidenti della Camera, Ingrao e del Senato, Fanfani. Venerdì, dopo un ricevimento offerto dal comune di Genzano, parlerà, assieme a Berlinguer, alla manifestazione indetta dal PCI al palazzo dello sport di Roma. La giornata di sabato 26, Luis Corvalan la dedicherà ad una serie di incontri con i dirigenti cileni esuli a Roma; domenica partirà per un giro di visite in alcune città italiane, fra cui Perugia, Bologna, Milano e Napoli. Il segretario del PCC concluderà il soggiorno in Italia con una conferenza stampa il 3 marzo a Roma.

(Italia)

TROVATO CLORO nell'acqua minerale

Roma, 23

Il ministro della sanità ha ingiunto oggi alla società San Pellegrino di bloccare la distribuzione e vendita delle partite irregolari dell'omonima acqua minerale in seguito al riscontro di cloro libero in alcuni campioni. Inoltre, la società dovrà eliminare le cause che hanno determinato l'inconveniente.

(Italia)

DOPO IL FERMO AVVENUTO IN SPAGNA DI OTTO ESTREMISTI DI DESTRA ITALIANI

Forse l'estradizione per quattro neofascisti

Roma, 23

L'Italia chiederà l'estradizione di quattro degli otto neofascisti italiani fermati ieri in Spagna. Lo ha annunciato lo stesso ministro Bonifacio, il quale, in attesa che vengano perfezionate le pratiche per la richiesta di estradizione, ne ha chiesto alle autorità di Madrid l'arresto provvisorio. I quattro sono Giancarlo Rognoni, Maria Mascetti, Flavio Campo e Pietro Benvenuto. Comunque essi potrebbero essere processati in Spagna; in tal caso rischierebbero da venti a trent'anni di carcere. Qualora poi venisse provato che con le armi da loro illegalmente fabbricate sono stati compiuti atti di terrorismo con perdite di vite umane, si potrebbe avere una sentenza di condanna a morte (art. 262 del codice penale).

Da quanto tempo i neofascisti italiani operino in Spagna, dedicandosi alla fabbricazione d'armi, non è stato precisato dalla «guardia civile ne è possibile stabilirlo, almeno per ora. Si sa con certezza che Elio Massagrande era in Spagna nel mese di giugno e che in quella data partecipò alla riunione carlista di Montejurra, dove furono uccise due persone. Ed in quella data erano a Montejurra anche altri noti neofascisti italiani, tra cui Delle Chiaie e Cauchi. Le loro fotografie sono apparse su diversi settimanali. La Guardia civile si è limitata a dichiarare che con il macchinario di cui disponevano, i neofascisti di calle Pelayo potevano fabbricare 50 armi al mese.

Chi si era assunto la copertura del gruppo di neofascisti italiani è uno spagnolo, Mariano Sanchez Covisa. Di professione chimico, da anni dirige la organizzazione terrorista dei «guerriglieri di Cristo Re» che, come egli stesso ha dichiarato, «difende la santa madre chiesa e la Spagna». Ciò non toglie che i «guerriglieri» abbiano al loro attivo innumerevoli pestaggi di sacerdoti ed anche di vescovi, irruzioni nelle chiese durante riunioni e cerimonie religiose, atti di teppismo e di terrorismo di ogni genere in nome del fascismo che «è la soluzione per la Spagna e per altri popoli».

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Maria Mascetti, Pietro Benvenuto, Flavio Campo e Giancarlo Rognoni, per i quali sarà chiesta l'estradizione

OSSOLA OTTIMISTA al rientro da Riad

Roma, 23

Il ministro del commercio estero, Ossola, rientrato questa notte a Roma da Riad, ha messo in rilievo le notevoli prospettive che vi sono in quel paese per un ampliamento della presenza economica italiana nell'Arabia Saudita.

(Ansa)

VERTENZA POLIGRAFICI: riprese le trattative

Roma, 23

Sono ripresi questo pomeriggio gli incontri collegiali tra federazione editori e poligrafici sollecitati dal sottosegretario al lavoro on. Manfredi Bosco «per acquisire elementi conoscitivi» necessari alla stesura di un'ipotesi di mediazione riguardante sia la vertenza relativa al settimo numero che la piattaforma contrattuale. Questa serie di incontri, il primo dei quali si è svolto questa mattina, si era resa necessaria per evitare il pericolo di una rottura definitiva delle trattative. Innovazioni tecnologiche e investimenti editoriali sono gli argomenti trattati nel corso della riunione di stamane ma i risultati raggiunti non sono stati giudicati positivamente dai sindacati.

(Italia)

LE CRONICHE

Metamorfosi

SE E' ALQUANTO improbabile che a qualcuno accada, come al signor Gregor Samsa di Kafka, di svegliarsi una mattina trasformato in scarafaggio, non altrettanto improbabile è che a molti, contemporaneamente, capiti un giorno, aprendo gli occhi nel proprio letto, di trovarsi col didietro scoperto. E' successo almeno due volte, nella storia d'Italia, e in modo clamoroso. Coi tempi che corrono nel nostro Paese, le coperte a misura d'uomo privo d'ogni qualità si stanno facendo sempre più corte, chi vuol coprirsi la testa rischia di restare con i piedi fuori, chi vuol ripararsi la pancia si scopre la schiena, chi cerca di starci dentro tutto si deve raggomitolare, con le conseguenze durante il sonno che si può ben supporre.

Nella notte fra il 20 e il 21 giugno del 1976, in parecchie delle nostre case accadde che le coperte si scorciarono bruscamente di un altro po', e che di conseguenza all'alba molti Italiani si trovarono con qualche parte del corpo esposta ai colpi d'aria. Figuriamoci, poi, coloro che si svegliarono a metà mattina perché occupati a vivere spensieratamente, senza bisogno di lavorare.

Quella mattina, gli Italiani di cui si parla si alzarono male e, curioso, mentre sbalorditi si stropicciavano la parte scoperta, con l'intento di farle riprendere il colore naturale, si accorsero che qualcosa era cambiato: si sentivano a quattro zampe, con la pelle increspata, si sentivano dietro una pesante coda. Guardandosi allo specchio, nella solitudine delle loro stanze, benché all'apparenza non si scorgesse nulla di nuovo, si avvidero di essersi trasformati in camaleonti, quei brutti lucertoloni dalla lingua lunga, la cui caratteristica saliente è di mutare colore a seconda dei luoghi e delle circostanze. Una metamorfosi. Colpa le coperte? Colpa delle novità che, trepidando, ci si aspettava? Non si sforzarono di capire. Negli abiti di ogni giorno entravano, non occorreva rinnovare il guardaroba, almeno dal di fuori nessuno si poteva accorgere del cambiamento, e incoraggiati iniziarono la giornata, andarono incontro agli avvenimenti, comprando il giornale che riportava a titoli di scatola i risultati delle votazioni politiche, la grande vittoria dei comunisti, controbilanciata dall'eccezionale rimonta dei democristiani, mentre gli altri partiti si erano ridotti alla misura di quei carrettini di legno «smonta tu che salgo io», affidarsi ai quali si sa quanto è facile sbandare nell'affrontare le curve, o trovarsi a terra se la discesa è troppo ripida.

Causa la metamorfosi, quel giorno, per strada, si scoprirono a camminare a gambe divaricate, e ancora così sentivano a ogni passo una fitta, ora in corrispondenza a una chiappa e ora in corrispondenza all'altra — forse perché quella era stata la parte più a lungo scoperta — ma fieramente resistettero: il dolore è una di quelle cose che passano, e di cui dopo non ci si ricorda più; basta non dargli bado. Poi, una volta in ufficio, in negozio, in officina, o dove diavolo andarono a contare sassetti, trovarono che la mano destra stava bene in tasca, che lasciar fare alla sinistra, piuttosto intraprendente, era imbarazzante soltanto all'inizio, e così, anche perché l'istinto li portava a credere ch'era meglio assecondarla, decisero di diventare mancini. Come a dire ambidestri. Ricordarono che fino ai cinque anni di età, prima di andare a scuola, mancini lo erano stati per tendenza naturale, e che a obbligarli a cambiare mano era stata la maestra Giacomazzi, che della sinistra non ne voleva sapere per ragioni didattiche. Non fu un ricordo spiacevole.

Dopodiché, si sentirono più sicuri, si sentirono più forti. Nel frattempo, nessuno aveva fatto caso alle loro manovre. E dunque, perché non spingersi oltre, non manifestare ancora meglio il loro nuovo orientamento, in coerenza con i tempi? Aspettare il momento opportuno, rendersi conto della situazione, compiere un ulteriore piccolo spostamento, e poi fermi a fare il morto, fra gli altri ignari, ben mimetizzati, la maxi-lingua arrotolata in bocca, pronti a srotolarla di sorpresa, nella direzione giusta, alla maniera di quei fischietti con cui, a carnevale, ci si diverte un mondo a colpire fulmineamente in piena faccia chi meno se l'aspetta.

La maggior parte di loro avevano fatto il liceo, sapevano essere forbiti, come pure curare l'espressione; quello di cui non si erano mai curati, era di usare un qualche slang; e perciò: perché fra un eufemismo e l'altro, fra l'arroganza e il perbenismo, non buttarsi fuori ogni tanto a dire «pane» al pane, nel modo fino allora ritenuto più volgare, come Zavattini alla radio, a un passo cioè dal praticare il «sinistrese»? Trascurare le lingue specializzate, si corre sempre il rischio di un giorno non farsi più capire. A un passo dal «sinistrese», gergo d'ispirazione popolar-sociale, zeppo di termini equivalenti a «coso», a cui si può attribuire, a seconda dei casi, il significato che si vuole, e tuttavia ricco di effetti sorprendenti, pari al citrato di magnesio che, bevuto, va su e giù come il diavoletto di Cartesio. E che d'altronde: non le aveva tutte dalla sua per diventar di moda, come era stato a suo tempo per i blue jeans, «braghe de terlis» elevate al rango di pigiama-palazzo? Fatto questo, alla metamorfosi non mancava che un tocco.

Ai molti Italiani in questione, anche dopo la notte fatale, era rimasta al collo la catenina d'oro del battesimo, con la medaglietta della Madonna. Perché, credere in qualcosa che sta al disopra di noi, bisogna. Ma quando ci si trova equidistanti, fra cattolici e miscredenti, e non si sa ancora da che parte si dovrà andare? Semplice, bastava abbinare alla catenina benedetta una catena di metallo, col ciondolo della «falcetta cum martello», nuova costellazione dello zodiaco, e così fecero. Di modo che... Niente.

Tanto, oggi, o si è a catena, o ci si appende un cartello sul petto con la scritta «attenti al cane». Alternativa da evitare per ragioni di decoro, anche se ci è successo di svegliarci un giorno trasformati in camaleonti, senza sapere come e perché.

Stelio Mattioni



Telefoto Ansa

Roma — La cantante lirica americanz Felicia Weathers è la protagonista di «Salomè», l'opera di Richard Strauss che sabato 26 sarà messa in scena al Teatro dell'Opera di Roma in lingua originale, con la regìa di Marguerite Wallmann e la direzione d'orchestra di Lovro von Matacic. Qui la Weathers in una prova del costume con il quale eseguirà la danza dei sette veli

Libri ricevuti

Paolo Albani: «L'assenteismo operaio» (Coines Edizioni, Roma 1976 - pagg. 160, L. 2300).

Francesco Castiello: «Fascismo, colonialismo, rivoluzione» (Coines Edizioni, Roma 1976 - pagg. 174, L. 2200).

Ugo Morelli: «Classi e movimenti migratori» (Coines Edizioni, Roma 1976 - pagg. 104, L. 1300).

Davide La Valle: «Le origini della classe operaia alla FIAT» (Coines Edizioni, Roma 1976 - pagg. 182, L. 2400).

IREF: «Colpiti dalla riforma» (Coines Edizioni, Roma 1976 - pagg. 182, L. 2300).

Una serie di pubblicazioni Coines che affrontano l'attualità di dibattiti, di tematiche e di contenuti i più vari e interessanti. «L'assenteismo operaio» per esempio, scritto da Paolo Albani, particolarmente attratto da questioni economiche, intende addentrarsi nel problema dell'assenteismo e studiarne modalità, cause e conseguenze. Seguono pagine realistiche ed esaurienti di questo fenomeno e delle sue dinamiche, e una discussione dei limiti delle teorie economiche e delle interpretazioni politiche apertamente strumentali.

«Fascismo, colonialismo, rivoluzione» di Francesco Castiello affronta il problema del rapporto fra rivoluzione periferica e crisi del sistema politico centrale che è uno dei grandi temi politici del nostro secolo. L'autore parte da un'indagine sociologica e politica di un caso specifico, quello delle rivoluzioni in Angola, Guinea, Mozambico e Portogallo, e suddivide la trattazione in undici capitoli, che l'illuminante introduzione di Luciano Pellicani serve a chiarire e a sottolineare in alcuni aspetti di fondamentale importanza.

Di «Classi e movimenti migratori» è autore Ugo Morelli, attratto con passione dal fenomeno migratorio verso il quale egli ha dedicato e continua a dedicare i suoi studi, in una particolare attenzione all'influenza che l'emigrazione ha sulla struttura di classe in Italia. Sette capitoli, e la materia di Morelli spazia in una chiara e precisa problematica, mentre l'introduzione di Gianni Pelliciari «prepara» il lettore ad una valida comprensione del libro.

«Le origini della classe operaia alla FIAT» (salario e forza-lavoro dalla fondazione ai consigli di fabbrica) di Davide La Valle, è uno studio del processo storico e politico che «ha coinvolto il nucleo più importante del proletariato industriale italiano». «Salario, forza-lavoro e analisi della conflittualità operaia», «La Fiat e l'industria dell'auto sino al 1907», «Dal 1907 al 1913», «Dal 1913 al 1919», «Significato e linee dello sviluppo Fiat dopo il 1919», «1919-1920: disegno del capitale e conflittualità operaia», «Composizione della forza-lavoro, i consigli di fabbrica e l'Ordine Nuovo», sono i capitoli attraverso i quali la trattazione viene sviluppata in una visione semplice che, in «Appendice», riporta una serie di tabelle e grafici.

Infine, curato dall'Istituto di ricerche educative e formative che ha sede a Roma, «Colpiti dalla riforma» (insegnanti e partecipazione nella secondaria) affronta quel .ema annoso della riforma della scuola secondaria, a cui sono legati significati, fattori, esigenze. Il contenuto del libro comprende due parti, due ricerche empiriche condotte con diverse metodologie a distanza di tempo l'una dall'altra, ed esamina in profondità l'universo degli insegnanti, i loro atteggiamenti culturali, la loro «posizione» di fronte alla riforma.

G. P.

VIAGGIO FRA I MOLTI ENIGMI DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

LA CINA DEL SORRISO

Malizioso e quasi impercettibile commento al nostro tentativo di capire un mondo così complesso e articolato - Un vero «universo» che lascia perplessi gli osservatori più preparati non soltanto per l'estensione del territorio ma anche per l'imprevedibilità di situazioni, aspetti e problemi

2.

Pechino, febbraio

L'impostazione in Cina di uno sviluppo della produzione articolato per distretti, in cui la partecipazione e la responsabilizzazione settoriale stimola i lavoratori ad una maggior presenza (l'assenza per malattia è dell'ordine del 2-3 per cento) con il controllo verticistico del partito comunista (onnipresente), ha consentito, come affermano orgogliosamente i portavoce dei Comitati rivoluzionari, di mantenere per decenni la stabilità dei prezzi al consumo e di pervenire in alcuni casi (come per i medicinali), alla loro diminuzione.

E' difficile dire quanta consistenza abbia l'accusa mossa ai «radicali di Shanghai», anche attraverso milioni di tatzebao affissi sui muri di tutta la Cina, di aver sabotato la produzione con forme di propaganda devianti che impegnavano i lavoratori in continue assemblee, nelle quali si dibattevano problemi pseudo ideologici e si finiva per distrarre le masse dall'applicazione nel lavoro produttivo.

Certo che attualmente, da quanto ho potuto constatare, nelle fabbriche, ma soprattutto nelle Comuni, si manifesta un sincero entusiasmo nel portare a termine il compito ad ognuno assegnato, tentando magari di superare i limiti fissati dal piano quinquennale. Può darsi che sia soltanto un' impressione, tuttavia, col passare dei giorni, si insinuava la convinzione che doveva esserci pur stato qualcosa di nuovo che aveva fatto scattare la molla per una così attiva partecipazione. E questo «qualcosa» è saltato fuori occasionalmente nei dibattiti, organizzati per la nostra delegazione dai Comitati rivoluzionari, prima in una fabbrica di Shanghai, e poi, in una Comune nei pressi di Nanchino. Per la prima volta ho inteso esprimere giudizi sulla validità, anche se in casi limitati, dell'applicazione di incentivi materiali alle squadre di produzione o alle brigate nelle Comuni (maggior assegnazione di derrate alimentari e nelle fabbriche di vacanze premio di accesso alle università degli operai più capaci e ideologicamente preparati).

Mi è parsa una contraddizione del sistema che prima dell'avvento di Hua Kuo-feng si fondava essenzialmente sull'emulazione come postulato della rivoluzione culturale.

Non si è verificata comunque, almeno per il momento, una trasformazione radicale del «pensiero di Mao». La continuità della sua dottrina non è stata compromessa, tant'è vero che le sue massime sull' alternanza delle occupazioni tra fabbriche, campagne e scuole, come principio rivoluzionario permanente, diretto a formare l'«uomo nuovo» sono state adottate anche dai nuovi dirigenti.

Privilegiata comunque rimane ancora l'attività agricola: almeno così appare dagli sforzi rivolti alla creazione di tutte le infrastrutture necessarie per un rapido sviluppo delle campagne. La parte centro-meridionale del paese da Sian a Shanghai, da Wushi a Canton, al bacino dello Yangtze Kiang è un immenso cantiere. Vengono costruite gigantesche idrovie che costituiscono la più importante e la più economica rete di comunicazione per il trasporto dei prodotti agricoli. Alla scarsità dei mezzi meccanici si provvede impiegando decine di migliaia di braccia che fanno assomigliare i cantieri ad immensi e forsennati formicai.

Un altro punto qualificante del programma sociale della rivoluzione cinese recepito da Hua Kuo-feng — nonostante i duri attacchi alla Ciang-Cing — è stata la valorizzazione del ruolo della donna nella società. «La donna sostiene la metà del mondo» dice una massima di Mao. E questo assioma ha consentito di modificare radicalmente la concezione del ruolo subalterno al quale era costretta da una tradizione millenaria. In poche altre parti del mondo la donna gode di una parità di diritti come nella Repubblica Popolare Cinese. Tuttavia in nessun'altra nazione essa sopporta il peso delle sue responsabilità (e non sono poche) con altrettanta convinzione e serenità.

I cinesi, comunque, sono i primi ad ammettere che la strada da percorrere verso il progresso sociale ed economico è ancora molto lunga. I trasporti urbani sono ancora carenti. L'assistenza sanitaria nelle campagne viene assolta in larga misura dai «medici scalzi», specie di infermieri che provvedono nelle Comuni, non soltanto alle medicazioni di pronto soccorso, ma anche a piccoli interventi chirurgici e persino alle operazioni di appendicite.

L'uso degli antibiotici e delle tecniche occidentali terapeutiche sono ancora molto scarse, mentre l'erboristeria e l' agopuntura sostengono il peso maggiore, e non sempre efficace, per la cura di diverse malattie. Nel settore industriale si punta a realizzare strumenti di alta tecnologia come i computers e le apparecchiature elettroniche (i prototipi sono esposti nel Palazzo delle mostre di Shanghai) per limitare al massimo le importazioni dal mondo occidentale, che attualmente, a causa delle «aperture» iniziate da Ciu En-lai (criticate aspramente dai quattro), gravano in misura crescente sulla bilancia dei pagamenti.

La programmazione prevede una serie di tappe da raggiungere nei prossimi dieci anni: entro il 1985 è prevista la meccanizzazione del 78 per cento delle Comuni rurali, che ora dispongono di pochissime attrezzature e di strumenti di lavoro molto rudimentali. Nel prossimo decennio, inoltre, si conta di costruire una rete viaria efficiente in tutto il paese; di installare potenti centrali elettriche e di potenziare la flotta mercantile

Con la nuova linea di politica economica i «moderati», forse interpretando il vero umore delle masse, intendono non solo realizzare in anticipo i traguardi tracciati dalla Conferenza su Ta Chai, recuperando il ritmo produttivo degli anni passati (incremento del 10-12 per cento), ma anche di accettare con maggior convinzione la collaborazione con i paesi occidentali (attualmente operano imprese francesi, tedesche e una italiana che sta realizzando a Tien Gin la più grande centrale termoelettrica del paese). Queste scelte dovrebbero consentire alla Cina di valersi di tecniche già sperimentate che comporteranno la riduzione sia dei tempi di esecuzione che dei margini di errore.

Sebbene la Repubblica Popolare Cinese abbia alle spalle una delle più antiche civiltà, può essere considerata una nazione giovane, che aspira, in prospettiva, a diventare anche una potenza industriale e senza disumanizzare il lavoro.

Questo fermento di iniziativa, nell'interpretazione del pensiero di Mao, e la riabilitazione di Ten Hsiao-ping — figura dominante della tecnocrazia — sembrano incontrare il favore delle masse, non solo perché manifestano con imponenti cortei contro la banda dei «quattro» (espressione di un isolazionismo anacronistico) ma essenzialmente per quel senso di liberazione che mi è parso di scoprire nei colloqui con gli esponenti della vita pubblica e particolarmente con l' uomo della strada.

Per il solo fatto di far parte di una delegazione invitata ufficialmente dal governo di Pechino mi è stato possibile vedere molto e porre qualsiasi domanda anche provocatoria, ricevendo risposte sorprendentemente immediate che smentiscono l'ermetico riserbo attribuito, generalmente, ai cinesi.

Si avvertono ovunque i sintomi di mutamenti nei rapporti umani, e in particolar modo si nota un diffuso desiderio di conoscenza, che si esprime attraverso la ricerca di contatti con i pochi stranieri ai quali è consentito di visitare il paese. Negli spettacoli teatrali si manifesta, sia pur timidamente, il gusto della satira e nelle librerie compaiono alcuni testi già posti all'indice. Ciò non significa l' approdo ad una società disancorata dal socialismo, poiché il partito indiscutibilmente rimarrà l'unico interlocutore sociale con il quale il popolo cinese dovrà fare i conti. Il concetto di libertà ha qui un significato diverso e non deborda da un marxismo totalizzante. E' facile l'equivoco generato dalla presenza dei giornali murali che, in fondo, non sono l'espressione di una spregiudicata articolazione delle idee, ma il risultato di direttive discendenti in maniera obliqua dai centri di potere. E questa demistificazione può essere colta nel disinteresse dimostrato dalla gente che non si accalca più, come una volta, di fronte ai tatze-bao.

La Cina è un universo che luscia perplesso l'osservatore anche più preparato, non soltanto per l'estensione del territorio, ma per l'imprevedibilità delle sue situazioni e per la natura complessa dei suoi problemi.

Resta comunque un'esperienza unica e indimenticabile, per la presa di contatto con un modello statuale estremamente interessante ma non certo esportabile se non in alcuni paesi del terzo e del quarto mondo. E' una terra meravigliosa e avvincente tutta da scoprire, dove la calorosa ospitalità è totalmente genuina.

Aulo Rubino

UOMINI E MOTORI DELLA «COPPA SCHNEIDER»

Storia di un primato imbattuto per sempre

E' quello conquistato nel lontano 1931 da Francesco Agello Un'esperienza preziosissima di cui non fu fatto tesoro

La Coppa Schneider è stata una delle più belle ed avvincenti competizioni aeree internazionali del passato e forse di tutti i tempi, ma la sua importanza, pur a distanza di decenni, va al di là del fatto sportivo e della passione che ha entusiasmato il pubblico in Europa e negli Stati Uniti. Nessuna gara al mondo è stata infatti così stimolante ed ha dato un contributo così grande al progresso aeronautico. I risultati delle ricerche, degli esperimenti e delle realizzazioni di allora, sia nel settore aerodinamico che in quello dei motori e delle costruzioni, andarono ben oltre la conclusione e l'assegnazione della coppa stessa, basti pensare alla progenie dei Supermarine ed a quella dei Macchi, ed al fatto che il record mondiale conquistato da Francesco Agello con il Macchi MC-72 è tuttora imbattuto e, con ogni probabilità, lo resterà per sempre.

Fra gli idrovolanti costruiti in quel periodo per partecipare alla Schneider, tutti di notevole interesse tecnico, ve ne furono alcuni veramente rivoluzionari, quali il Pegna PC-7, poi abbandonato durante i collaudi — e fu un vero peccato — perché le sue soluzioni avveniristiche comportavano problemi di difficile e comunque non rapida soluzione per quei tempi.

Com'è noto, quattro paesi (Francia, Inghilterra, Italia e Stati Uniti) si disputarono la Coppa Schneider, posta in palio nel 1913 e destinata ad essere assegnata alla nazione che si fosse affermata per tre volte consecutive. Mentre la Francia, dopo la vittoria nella prima edizione, svoltasi nella baia del Principato di Monaco, non fu più in grado di competere efficacemente, Inghilterra, Italia e Stati Uniti si contesero con grande impegno il successo e furono i veri protagonisti di una gara che, a poco a poco, aveva trasceso le intenzioni degli organizzatori e si era trasformata in una manifestazione di prestigio nazionale ed industriale con risvolti politici e commerciali che non potevano essere trascurati.

Quella che era cominciata come una romantica sfida sportiva fra piloti, rivestì via via interessi sempre più ampi fino a diventare un fatto di importanza internazionale che impegnava forze ogni volta più vaste e coinvolgeva le industrie, le aeronautiche militari ed anche i rispettivi governi. Nelle ultime edizioni la Schneider divenne una gara a due fra Inghilterra ed Italia e se si risolse a favore dei nostri avversari che, nel 1931, si aggiudicarono definitivamente la coppa, molto fu dovuto alla tardiva messa a punto dei Macchi MC-72 che avrebbe potuto assicurarci la vittoria. Ben più grave della sconfitta sportiva fu il fatto che la nostra industria, dalle conquiste tecnologiche acquisite con gli idrocorsa, non seppe trarre lo spunto per proseguire nella sperimentazione e per realizzare velivoli e motori potenti e moderni da produrre in serie per la nostra aeronautica militare.

Gli inglesi invece fecero tesoro delle loro esperienze migliorando ulteriormente i motori «R» dai quali la Rolls-Royce ottenne il famoso «Merlin» che fu montato sui più formidabili aeroplani da combattimento come l'Hurricane, il Mustang, il Mosquito ed il Lancaster, per citarne alcuni, e sviluppando i Supermarine col risultato che i loro derivati, col nome di Spitfire, dominarono i cieli d'Europa e salvarono l'Inghilterra dalla sconfitta.

In particolare i britannici, ci sia consentito di ripeterlo, seppero avvalersi della specializzazione raggiunta dalla loro industria nel settore motoristico per assicurarsi una posizione di primo piano in campo mondiale, un'egemonia che, pur insidiata e corrosa negli ultimi decenni dalla produzione americana, non è ancora completamente tramontata. Da parte italiana, invece, fu grave colpa il non aver dato un seguito al magnifico Fiat AS-6 da 3.000 CV che azionava il Macchi MC-72.

Per tutta la durata della seconda guerra mondiale, infatti, fummo in condizioni di netta inferiorità ed i nostri costruttori aeronautici, pur disponendo a volte di ottime cellule, non poterono mai contare su propulsori nazionali validi e almeno pari come prestazioni a quelli dei nostri avversari o dei nostri alleati.

L'occasione di questa frettolosa rievocazione della Coppa Schneider ci è stata data dal libro «Storia di un primato», scritto dal colonnello Valfredo Fradeani e pubblicato in questi giorni dall'editore Mursia di Milano.

L'autore di questo gradevole lavoro ha saputo far rivivere l'ardente ed entusiastica atmosfera dell'epoca e ci ha aperto anche uno spiraglio, ricco di notizie ed aneddoti inediti, sui retroscena di questa grande avventura. Ha avuto inoltre il pregio di narrare gli avvenimenti e di descrivere gli uomini e gli aeroplani con l' occhio attento e con la precisione del tecnico dando ai lettori un'immagine vera e corretta della vicenda trattata.

Se è vero che l'uomo e quindi anche i paesi sono artefici del proprio destino, l'Italia, e per essa i responsabili di allora, abbandonando sul piano tecnologico la strada iniziata con la Coppa Schneider non solo dispersero al vento ingenti somme di denaro ed anni di lavoro e di esperienze preziose, ma gettarono le basi della nostra futura disfatta bellica.

Giorgio Evangelisti

CORRIERE FILATELICO

LA LOTTA CONTRO LA DROGA CHE UCCIDE



La diffusione della droga è una delle maggiori insidie che minacciano l'uomo d'oggi, soprattutto le giovani generazioni. La lotta che viene condotta contro questo tipo di distruzione fisica e psichica dell'uomo sembra del tutto impari di fronte all' allettamento dei «paradisi artificiali» fatti balenare in mille modi, e ai traffici criminali degli spacciatori che si servono di mille canali. Eppure non è possibile desistere, abbassare la guardia, cedere le armi. Nessun armistizio è concepibile e ammissibile con la droga. Da tempo i governi responsabili se ne sono resi conto, adottando le misure più energiche per stroncare l'attività dei trafficanti, ma anche per affrancare gli schiavi del vizio e per dissuadere quanti rischiano ogni momento di cadervi. E così per la propaganda contro la maledizione della droga si è ricorsi anche ai francobolli. L'ONU, gli Stati Uniti, il Principato di Monaco, l'Austria, la Germania federale sono stati finora i paesi che con efficaci immagini impresse sui valori postali hanno lanciato l'allarme contro il tremendo flagello. Ora è la volta dell' Italia, che forse — o senza forse — ha atteso troppo, perché l'epidemia è vastamente diffusa anche nel nostro paese. Lunedì 28 febbraio saranno agli sportelli gli annunciati due francobolli all'insegna della «droga uccide». Tullio Mele e Rita Cavacece hanno illustrato il tema con due vignette vigorose nella loro simbologia: una grata, formata da serpi, che impedisce alla luce di filtrare, e un manichino che a stento ha la forza di reggere un papavero. I valori sono nei tagli da 120 e 170 lire, cioè i più usati per le cartoline e le lettere destinate all'interno e quindi i più adatti per una propaganda più diffusa e producente. Ai francobolli anti-droga seguirà a breve scadenza, il 5 marzo, il primo commemorativo dell'anno, dedicato all'eroe piemontese Pietro Micca nel terzo centenario della nascita. La storia è nota: durante l'assedio di Torino da parte dei francesi, nel 1706, l'umile soldato si sacrificò dando fuoco alle polveri in una galleria attraverso la quale i granatieri francesi stavano per penetrare nella cittadella; Pietro Micca e gli invasori perirono sotto le macerie e Torino fu salva. La figurazione di Pietro Micca nell' atto di appiccare il fuoco ai barili è dovuta al bozzettista Giuseppe Ascari: appare alquanto ardita e probabilmente non resterà priva di critiche. Queste intanto si appuntano sul malvezzo ministeriale di ammucchiare le emissioni: dopo due mesi di vuoto (gennaio e febbraio) in una settimana verranno sfornati tre francobolli.



Da un paese all'altro

Belgio — Il 21 febbraio sono stati emessi due francobolli per la Croce Rossa. In particolare, il primo è dedicato al medico belga Albert Hustin che nel 1914 effettuò la prima trasfusione di sangue; il secondo propaganda la lotta contro le malattie reumatiche.

Finlandia — A causa del continuo disservizio postale soltanto ora si è in grado di segnalare tre emissioni di gennaio: serie di tre valori per il centenario della Croce rossa finlandese (pronto soccorso, servizi sociali, trasfusione di sangue); un francobollo per il campionato europeo di pattinaggio artistico (vi è riprodotta la famosa coppia Mudowika e Walter Jakobsson che domino negli anni 1911-1924); due nuovi ordinari da 0,90 e 5 marchi finlandesi (leone rampante e antico gallo girevole da campanile).

Portogallo — Tre valori comparsi ai primi di febbraio si affiancano nella propaganda contro l'alcoolismo; le vignette sono molto espressive; facciale 23 scudi.

Israele — Il 15 febbraio sono usciti: tre francobolli con disegni di bambini sul tema «La mia pace» (lire israeliane 4,60); un francobollo celebrativo del «Volontariato» riferito ai principali settori di attività (lire 2,60); tre dipinti di Efraim Mosche Lilien (1874-1925) con facciale pari a lire 5,60.

Giappone — Altri due francobolli per la serie «Tesori nazionali (tempio di Toshodai-ji e antico dipinto); francobollo «ecologico» per la protezione di un granchio a ferro di cavallo, il «Tachypleus tridentatus», che si va facendo sempre più raro. E' chiamato il «fossile vivente» non avendo mutato struttura da 300 milioni di anni.

Cartoline vaticane

All'emissione della serie francescana (sei valori per complessive lire 720) che le Poste vaticane hanno annunciato per il 10 marzo e che è stata dettagliatamente illustrata nel precedente «Corriere», il 21 marzo farà seguito una serie di dodici cartoline postali, delle quali sei con il valore di 120 lire destinate all'area italiana, e sei con il valore di 130 lire destinate agli altri paesi. Le illustrazioni sono quelle della serie di francobolli riproducenti le fontane del Vaticano comparsa nel 1975 per l'Anno europeo del patrimonio architettonico. Il francobollo impresso è comune a tutte le cartoline: le chiavi incrociate e sormontate dal triregno pontificio. Le cartoline sono confezionate in due contenitori, il cui prezzo è rispettivamente di lire 720 e 780; a questo vanno aggiunte le spese postali (lire 420 per posta ordinaria, lire 770 per posta raccomandata). La tiratura è di 50 mila serie.

Gli antichi segnali della flotta SMOM



Le Poste dell'Ordine di Malta propongono per il 1.o marzo una serie di quattro francobolli (nessuno ha più il diritto di definirli vignette dopo che il governo di Malta da tempo li ha ammessi al corso legale nell'arcipelago) con soggetti del tutto originali: i segnali a bandiera usati anticamente dalla marina militare dello SMOM. I segnali sono ripresi da un codice d'epoca con le iscrizioni a lato sul significato e la relativa manovra. Qualche esempio: «Gagliardetto spiegato al trinchetto: segno di scoprimento di vela sospetta»; «Fiamma alla penna di trinchetto: segno di sbarco di fanteria. Dopo lo sbarco, risposta di nuovo: segno di rimbarco»; «Nella frezza sopra la timoneria: segno di dare il vino alla ciurma». I francobolli appaiono alquanto interessanti per la divulgazione di questo capitolo poco noto delle comunicazioni in mare nei tempi andati. I quattro francobolli sono espressi, come al solito, nell'antica moneta dell'Ordine:: 65 grani, 100 grani, 20 tarì e 2 scudi. In valuta italiana il facciale corrisponde a 2090 lire. Sono troppe — diciamolo subito — per le tasche dei collezionisti, essendo proprio questi ad assorbire la stragrande maggioranza delle emissioni SMOM e non certo le esigenze postali, nonostante l'accennato riconoscimento maltese. Anche la presente serie è stata realizzata dalla «Printex Limited» di Malta, la quale ha dimostrato di saperci fare e bene. Anche la propaganda all'estero, soprattutto nell'area del Commonwealth, dei francobolli SMOM viene curata da una nota ditta filatelica maltese, la «Emmanuel Said», con molta tempestività e accuratezza.

E' scomparso A. Diena

La filatelia italiana è stata colpita da una grave perdita. Il 13 febbraio si è spento a Roma, all'età di 82 anni, l'ing. Alberto Diena, figlio di Emilio e fratello di Mario Diena, insigne studioso dei classici italiani, perito e giurato di fama internazionale. Iniziò l'attività filatelica professionale insieme con il padre e il fratello, divenendo nel 1941 il titolare dello studio peritale romano che, diresse quasi fino all'ultimo. Dopo aver coadiuvato il padre nello studio sui francobolli di Napoli, pubblicò numerosi saggi sui «preannullati» dello Stato Pontificio, sui francobolli delle Province Napoletane, sulla storia postale e filatelica della Libia, sulla posta militare italiana nella terza guerra d' indipendenza; lasciò, inedito un importante lavoro sui bolli e annullamenti del Regno di Napoli. Fu articolista delle principali riviste



italiane e svolse attività di consulenza per le Poste d' Italia, delle Colonie e del Vaticano. Fu richiesto per le giurie di una infinità di esposizioni filateliche in Italia e all'estero. Dal 1944 presiedeva l'Associazione filatelica italiana di Roma e fu tra i primi iscritti nell'albo d'oro della filatelia. Al figlio e collega Enzo, al quale tocca una gloriosa ma pesante eredità, il più solidale cordoglio.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein, via San Lazzaro 23, tel. 61788

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA MANIFESTAZIONE CITTADINA MENTRE IL SENATO VOTA SU OSIMO

Da piazza Goldoni un fermo «no»

Grande folla al comizio - Civile compostezza della protesta Nuovamente richiesto il referendum per una autentica verifica della volontà popolare - Resistenza non violenta in difesa del Carso

Migliaia di triestini hanno risposto ieri sera all'appello lanciato dal Comitato della zona franca integrale per una civile manifestazione di protesta in concomitanza con l'inizio della discussione al Senato sul trattato di Osimo. Piazza Goldoni era affollata come poche altre volte: si calcola che circa diecimila persone siano convenute all'appuntamento per sostenere con la loro presenza la battaglia d'opinione contro le clausole più inique del trattato e contro il tentativo che si sta consumando di far passare sotto silenzio la volontà liberamente espressa dalla stragrande maggioranza dei triestini.

Al termine della manifestazione in piazza Goldoni e benché i rappresentanti del Comitato ne avessero preannunciato ripetutamente lo scioglimento, alcune centinaia di persone, in gran parte studenti, hanno dato vita a un corteo che è sfilato per le vie del centro. I manifestanti hanno sostato per alcuni minuti davanti alla sede della Rai, in via Fabio Severo, scandendo slogan e invettive, ma nessun incidente si è verificato e il corteo si è poi pacificamente sciolto ai Portici di Chiozza.

Già molto prima dell'inizio della manifestazione in piazza Goldoni, una folla considerevole si era raccolta attorno all'autocarro trasformato in improvvisato palco per gli oratori. Numerosi gli striscioni e i cartelli con scritte e slogan contro il trattato, contro gli esponenti politici nazionali e locali, contro la RAI. Altri richiamavano la volontà dei triestini di non veder ripetuto sul Carso le negative esperienze di insediamenti industriali fatte da altre città. L'intera manifestazione, durata poco meno di un'ora, si è svolta in modo pacifico e civile. Ripetuti applausi hanno sottolineato gli interventi dei tre oratori, la signora Aurelia Gruber Benco, l'ing. Marino Tassinari e Gianni Giuricin, soltanto alcune frasi della signora Benco, interpretate come una discriminazione a destra da alcuni manifestanti, hanno suscitato espressioni di disapprovazione.

«A fronte del dissenso espresso da oltre ottantamila cittadini — ha rilevato tra l'altro la signora Benco — stanno il silenzio della grande stampa nazionale, le distorsioni operate dalla televisione di Stato e l'atteggiamento di un Parlamento che si accinge a esprimere un voto scontato senza tenere nel benché minimo conto tale dissenso».

Nessuno si è peraltro mai interessato — ha aggiunto l'oratrice — della nostra città, costretta invece a sopportare le conseguenze di una politica nazionale e locale puntualmente rivelatesi una lunga serie di rinunce. «Anche se il voto del Parlamento è scontato — ha sottolineato la signora — è proprio da oggi che deve incominciare la battaglia civile, democratica, non violenta, della città, affinché gli accordi economici annessi al trattato non trovino applicazione». Proprio in riferimento alla prevista zona franca industriale sul Carso, l'oratrice ha stigmatizzato l'atteggiamento dei sindacati, con la sola esclusione della locale CcdL, «i quali si sono trincerati dietro una cortina di silenzio — ha detto — mentre gli operai triestini hanno visto progressivamente minacciati i loro posti di lavoro». A difesa del Carso, l'oratrice ha preannunciato l'intenzione di costituire un «Corpo di volontari per la resistenza civile» al quale verrebbe demandato il compito di «vigilare» affinché sull'altipiano nulla venga fatto senza il consenso della popolazione.

E' quindi intervenuto l'ing. Tassinari, il quale ha rilevato come nessuna delle documentate obiezioni sollevate dal comitato contro la ZFIC sia stata contestata con altrettanto fondamento: tutte le riserve d'ordine economico, ecologico, geologico, etnico, nonchè sulla fattibilità e sulla stessa utilità della zona franca industriale sul Carso, non sono state contraddette o, se lo sono state, lo si è fatto — ha rilevato Tassinari — con argomentazioni a dir poco ridicole e pretestuose. «Si ha la netta impressione — ha aggiunto l'oratore — che l'argomento sia stato affrontato con massima incompetenza, mentre esponenti estremamente qualificati della cultura, della scienza e dell'economia si sono chiaramente espressi contro la ZFIC». «Lascia poi sconcertati il fatto — ha detto ancora Tassinari — che la gestione degli accordi economici sia affidata agli enti locali, quando questi ultimi sono i principali responsabili dei ripetuti fallimenti fatti scontare alla città».

Ha concluso gli interventi l'ex prosindaco Gianni Giuricin, il quale ha sfidato ancora una volta gli esponenti politici locali ad accettare la verifica di un referendum immediato che chiarisca in maniera inequivocabile quale sia la reale volontà della città. «Non solo non accettano il referendum — ha detto tra l'altro Giuricin — ma rinviano anche al prossimo anno le elezioni comunali che si sarebbero dovute tenere quest'anno: per i partiti, la manovra si rivelerà comunque — ha aggiunto — una triplice stangata, perché i triestini sapranno come comportarsi sia per le elezioni comunali, sia per quelle regionali sia per quelle del Parlamento europeo». Le firme raccolte per la proposta della zona franca integrale — ha poi detto Giuricin — stanno a confermare che la città vuole essere autonoma e lasciata altresì libera di decidere da sé quello che si deve fare: con l'autonomia — ha aggiunto — la città saprebbe realizzare da sola quello che i governanti di Roma non sono stati capaci di fare dal 1954 ad oggi».



(Italfoto)

Un'immagine della manifestazione in piazza Goldoni, mentre parla l'ex prosindaco Giuricin

Domani ponte-radio in piazza S. Antonio per il voto del Senato

Domani, in concomitanza con la ratifica da parte del Senato del trattato di Osimo, la Costituente di Destra-Democrazia Nazionale indice una manifestazione popolare in piazza S. Antonio Nuovo. A partire dalle ore 17, con collegamento radiofonico sarà diffuso nella piazza l'ultimo scorcio del dibattito al Senato, con le dichiarazioni di voto di tutti i partiti politici, la replica del ministro degli esteri Forlani e la lettura, da parte del presidente Fanfani, dell'esito della votazione. Saranno anche illustrate le uniche due relazioni di minoranza, presentate dai senatori Nencioni e Artieri, entrambi democraticonazionali; parlerà quindi il delegato regionale del Partito on. Renzo de' Vidovich.

Assemblea Associazione Venezia Giulia e Dalmazia

A cura del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia sarà celebrata sabato alle ore 19 una S. Messa che verrà officiata dall'arcivescovo mons. Antonio Santin nella chiesa di S. Girolamo in via Capodistria.

Domenica alle ore 10 avrà luogo nella sala riunioni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5 l'assemblea generale del comitato provinciale di Trieste nel corso della quale il presidente provinciale, cons. reg. Mario Del Conte svolgerà la relazione sull'attività del 1976, mentre il vicepresidente avv. Piero Ponis svolgerà una relazione sulla recente proposta di legge per l'integrazione dell'indennizzo dei beni abbandonati presentata dall'on. Giorgio Tombesi.

LA RIELEZIONE AL VERTICE CONFINDUSTRIALE

Incontro di Modiano col presidente Andreotti

Osimo: non si passi sulle nostre teste escludendo ancora la città dalle decisioni

Il dott. Marcello Modiano, rieletto presidente del Comitato nazionale della Piccola industria e vicepresidente della Confindustria, è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Andreotti, e nel corso di tale incontro ha puntualizzato i problemi della categoria. «In una società libera, all'imprenditore si chiede — ha rilevato Modiano, il quale presiede anche all'Associazione industriali di Trieste — di organizzare la produzione investendo e creando occupazioni; ma perché ciò avvenga bisogna che l'operatore economico abbia un quadro di riferimento sufficientemente certo e soprattutto fiducia nell'avvenire». E ha detto di trovare motivo di fiducia «nel fatto che le forze politiche e sociali dimostrano oggi una maggiore consapevolezza sulle necessità di risanare l'economia partendo effettivamente dal risanamento dell'impresa».

In occasione dell'inconrto con Andreotti, il dott. Modiano ha accennato anche al trattato di Osimo ed alla «spaccatura che su questo problema divide Trieste». Dal canto suo ha ribadito al presidente del Consiglio che «la categoria guarda con interesse alla prospettiva di uno sviluppo economico della città che passi attraverso l'irrobustimento dell'apparato industriale. Gli imprenditori ritengono peraltro — ha soggiunto — che lo strumento attuativo, cioè il protocollo sulla zona franca mista, non sia del tutto adeguato a questo obiettivo, comportando altresì importanti e delicati aspetti di carattere non strettamente economico».

«Il presidente Andreotti — ha dichiarato Modiano al suo rientro a Trieste — mi è sembrato pienamente consapevole della situazione ed ha assicurato la sua più viva attenzione alla fase applicativa del trattato. Ho preso atto di questa dichiarazione ed ho manifestato al presidente del Consiglio non un'istanza di categoria ma quella che ritengo una precisa indicazione che viene da tutta Trieste (favorevoli o contrari si sia al trattato) e cioè che non si passi sulle nostre teste con decisioni verticistiche, senza una partecipazione diretta delle rappresentanze politiche, amministrative e sociali della città».

Il Ministero della P.I. ha bandito un concorso a posti di commesso in prova nel ruolo del personale della carriera ausiliaria.

TRAGICO INCIDENTE SULLA STRADA CAMIONALE

NEL VIOLENTO SCHIANTO VOLA OLTRE IL PARABREZZA

Morto all'istante l'automobilista, uno jugoslavo

Ha perduto la vita ieri pomeriggio sulla camionale «202» il cittadino jugoslavo Vojko Brncic, di 48 anni, residente a Fiume. A bordo della propria «Zastava 1300», targata Fiume 238-45, egli stava percorrendo la camionale proveniente da Monfalcone e diretto verso Opicina. Giunto all'altezza della trattoria Peric di Aurisina, per cause che sono in via di accertamento, egli ha perso il controllo del proprio automezzo che, dopo una sbandata, è andato a schiantarsi contro il tronco di un albero. Per il violentissimo urto, l'automobilista è stato addirittura proiettato fuori dal parabrezza: è morto all'istante.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, i quali hanno assunto i rilievi del tragico incidente ed hanno avvertito il magistrato di turno. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Divieti di transito per pulizia stradale

Il servizio di nettezza urbana del Comune effettuerà domani pomeriggio il quarto esperimento di pulizia radicale delle strade cittadine che questa volta interessa sia le vie Concordia e dell'Industria, sia le vie Colombo, Vespucci e Marco Polo nei tratti compresi tra la via San Marco e la via dell'Industria.

Per facilitare il lavoro è stato disposto un provvedimento temporaneo di divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli lungo le suddette strade dalle ore 14 alle 18.

Congedo da Trieste del dott. Franco de Majo

Nominato direttore generale dell'Istituto centrale delle banche popolari italiane, lascia Trieste il dott. Franco de Majo, che da anni dirige la sede locale della Banca Commerciale Italiana. Dire che questa promozione è motivo di rammarico, è solo un sottolineare la grossa perdita che per la nostra città comporta il balzo del dott. de Majo verso le nuove responsabilità che lo attendono a Roma e a Milano. Di questi tempi la funzione del dirigente bancario assume rilevanti riflessi nella vita sociale ed economica, funzione che il dott. de Majo ha assolto a Trieste con rara sensibilità e appunto con alto senso di responsabilità, con dedizione alla città che gli ha fatto meritare fiducia e stima.

Particolarmente «Il Piccolo» gli rivolge in questa circostanza un cordiale saluto e i più fervidi auguri per l'attività futura, rilevando la viva partecipazione del dott. De Maja ai lavori del comitato gestore della sottoscrizione a favore dei terremotati del Friuli e che già ha tradotto le generose offerte dei nostri lettori nella costruzione delle scuole materne a Pinzano e Artegna.

Travolta sulle strisce

Investimento, ieri, poco dopo mezzogiorno, in corso Saba: l'infermiera Maria Berni Cannavo, di 39 anni, abitante in viale Campi Elisi 53, è stata investita sulle strisce pedonali tracciate all'altezza del negozio di calzature Castiglioni dalla «A 112», targata TS 125298, guidata da Claudio Marchesich, abitante in via Bonomea 247. Nell'incidente l'infortunata ha riportato un trauma cranico, ematosi alla parte destra della fronte ferite da taglio alla regione lombare e contusioni al dorso della mano e del ginocchio destri. Soccorsa dai sanitari della Cri, la ferita è stata trasportata all'ospedale maggiore e ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

Degente ustionato allo Psichiatrico

Un giovane di 18 anni, Fulvio Balbi, ospite dell'Ospedale psichiatrico, è stato ricoverato ieri sera nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore per ustioni di primo e secondo grado al torace e all'addome. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

All'astanteria il giovane non ha saputo spiegare le cause che gli hanno provocato le ustioni ed anche la dottoressa di guardia allo psichiatrico non ha saputo nemmeno dare una spiegazione.

Domani convegno organizzato dall'M.L.D.

Domani sera, alle 20.30, nella Casa dello Studente (via F. Severo 158) si terrà un convegno sull'occupazione femminile. Eugenia Rocchella, della segreteria nazionale del Movimento di Liberazione della Donna, presenterà il progetto di legge di iniziativa popolare sulle ugualì opportunità di lavoro tra i sessi.

SONO DEL PCI ANCHE I DUE ASSESSORI SUPPLENTI

Completata alla Provincia la Giunta socialcomunista

Ghersi: apertura politico-programmatica agli altri gruppi Impegno a garantire l'uso della lingua slovena nel Consiglio

Breve seduta ieri sera alla Provincia, per il completamento della Giunta di sinistra con l'elezione di due assessori supplenti: dalla votazione di ballottaggio fra i quattro candidati più votati la volta scorsa (i comunisti Ester Pacor e Spadaro, l'indipendentista Giorgio Marchesich e il missino Debelli) sono scaturiti i due comunisti. Entrambi hanno ottenuto 12 voti (9 PCI e 3 PSI), mentre i rappresentanti del PLI e del PSDI si sono astenuti prima del voto e quelli della DC, del PRI, dell'Unione slovena e del MSI — assente il consigliere del MIT — hanno deposto nell'urna scheda bianca.

Uniche dichiarazioni di voto quelle dei consiglieri Pampanin (PLI) e Devescovi (PSDI), che hanno dichiarato di astenersi dal partecipare alla votazione. In più il rappresentante liberale ha precisato che intendeva così ribadire «l'atteggiamento di attesa del PLI, atteggiamento non concordato ma determinato dalle circostanze: attesa da un lato nei confronti di un riscontro da parte del PRI e del PSDI per quella diversa ipotesi politica di Giunta a maggioranza laico-socialista prospettata dallo stesso presidente Ghersi, dall'altro nei confronti degli impegni programmatici da parte del nuovo esecutivo». In polemica con la DC, Pampanin ha inoltre ribadito che si sarebbe astenuto dal partecipare alla votazione «mentre nel corso dell'ultima seduta, checché ne dicano i comunicati della DC, avevo votato in tutte e tre le tornate: poiché la DC ha voluto puntualizzare le varie fasi della votazione, debbo invece osservare per amore della precisione come proprio l'astensione dal voto della DC sia stata politicamente determinante lo scorso lunedì per l'elezione immediata, a maggioranza assoluta, del sesto assessore comunista».

Completata così la nuova Giunta (formata da un presidente socialista, da cinque assessori effettivi comunisti e uno socialista e da due supplenti comunisti), il presidente Ghersi ha illustrato le linee politiche e gli impegni programmatici che formeranno la piattaforma di tale Giunta, la quale non potrà peraltro insediarsi ufficialmente se non fra una ventina di giorni (e intanto l'amministrazione resta affidata al «monocolore» uscente) in attesa del perfezionamento del lungo rituale d'approvazioni da parte degli organi di controllo.

Il dott. Ghersi ha sottolineato che «il quadro in cui nasce questa coalizione presenta aspetti gravi e preoccupanti, che avrebbero richiesto la costituzione di una compagine giuntale sostenuta da un più vasto consenso: Trieste e la sua provincia sono infatti coinvolte — ha detto — dalla crisi economica e sociale che investe il Paese, crisi che ha provocato il fallimento di numerose aziende e una situazione incerta e precaria per altre, con il conseguente abbassamento dei livelli occupazionali e l'aumento del numero dei disoccupati».

«Ai dati drammatici della crisi si aggiungono nella realtà locale — ha proseguito il presidente Ghersi — i problemi aperti dal trattato di Osimo, in particolare quelli della costituenda zona franca industriale sul Carso. Vi è in molti il fondato timore — ha detto — che la parte economica degli accordi possa essere gestita scavalcando gli enti locali, le forze economiche, sociali e politiche della provincia secondo un deteriore metodo seguito dalle forze che hanno avuto da trent'anni a questa parte preminenti responsabilità di governo nel Paese. Stiamo facendo i conti con il diffuso, legittimo malcontento per la politica seguita per anni dai governi nazionali e regionali a direzione democristiana nei confronti di Trieste.

«La situazione complessiva che emerge ha consentito una non trascurabile mobilitazione — ha rilevato Ghersi — di settori di pubblica opinione da parte di certi ambienti economici, di gruppi di pressione e di personaggi che avanzano proposte estemporanee e inattuabili quali la zona franca integrale e agitano in termini apocalittici i problemi della possibile degradazione ambientale ed ecologica, che a loro avviso sarebbero comunque causati dalla costituzione della zona franca mista italo-jugoslava sul Carso. Ebbene, con questi problemi l'amministrazione intende misurarsi su basi rigorosamente scientifiche, in primo luogo con il contributo dell'Università».

«In questo quadro — ha proseguito il presidente — gli enti locali sono chiamati a sviluppare una forte iniziativa per dare una risposta ferma e credibile ai complessi quesiti che incombono sul futuro della provincia, formulando proposte per far fronte alla crisi economica e sociale, svolgendo un ruolo primario nella gestione della parte economica del trattato di Osimo e dimostrando che le istituzioni sono in grado di dare sbocco positivo e praticabile alle istanze di quei cittadini che, firmando per la zona franca integrale, hanno inteso soprattutto protestare contro l'incuria di fondo in cui da anni è stata lasciata Trieste».

«Mentre il dibattito reale si è articolato su tali aspetti di grande respiro politico e programmatico, la vicenda della Giunta provinciale e di quella comunale si è sviluppata su dati di schieramento, in conseguenza del rifiuto della DC ad intese che in qualunque modo coinvolgessero il PCI sul piano politico: l'opposizione della DC alla formazione di giunte d'emergenza, a cui non casualmente è seguita la completa paralisi degli enti elettivi, di quelli economici e finanziari operanti nella provincia, ha indotto il PCI e il PSI — ha ribadito Ghersi — a cercare un accordo con gli altri partiti dell'arco costituzionale. Ma anche questa proposta, che pur aveva trovato un interessante riscontro nell'ipotesi liberale di una Giunta laico-socialista, si è tuttavia arenata, per le contrastanti interpretazioni che di tale ipotesi davano i partiti interessati: da qui, in assenza d'altre alternative, la decisione del PCI e del PSI di doversi assumere la responsabilità di proporre la formazione di una Giunta minoritaria composta soltanto da esponenti di questi due partiti, ma «aperta a tutte quelle forze che riterranno, abbandonata ogni discriminazione, di poter dare maggiore consistenza e più ampia base di consenso all'amministrazione provinciale».

A questo ampio preambolo politico-programmatico — qui riferito in sintesi — il presidente Ghersi ha fatto seguire l'elencazione (un documento di 22 cartelle) di una serie d'impegni per quanto riguarda i rapporti con la Regione, i Comuni e la popolazione residente, l'affermazione dei valori antifascisti, gli interventi nel campo economico, l'organizzazione di una conferenza economica, i settori dell'assistenza, la tutela della minoranza slovena («Sarà garantito l'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive e negli organi dell'Amministrazione provinciale»), il personale, l'assistenza psichiatrica, la cultura e la difesa dell'ambiente naturale.

Oggi al Comune nuova votazione per gli assessori

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera per procedere daccapo all'elezione degli assessori effettivi candidati dalla coalizione minoritaria DC PSDI-PRI, i quali si sono dimessi in blocco — lunedì — su taluno di essi essendo confluiti anche voti attribuibili al MSI (i «demonazionali», invece, avevano votato per se stessi, a scanso d'equivoci). Si dovrebbe quindi passare alle votazioni per i tre assessori supplenti. Quanto alla rielezione del sindaco Spaccini, il capogruppo consiliare della DC, Richetti, ha respinto — in una nota — le «malevoli illazioni da qualche parte avanzate su quest'elezione per la quale, al contrario di quanto verificatosi per gli assessori, i voti dei consiglieri missini e demonazionali sono risultati chiaramente riconoscibili in quanto dati a propri candidati di bandiera».

Autobus oggi fermi dalle 9 alle 16

Gli autobus rimarranno oggi fermi per ben sette ore, dalle 9 alle 16, con quali disagi per gli utenti è facile immaginare. Il blocco dei mezzi pubblici è in connessione con uno sciopero degli autoferrotranvieri, su scala nazionale, proclamato dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil in segno di protesta per la mancata applicazione del contratto di categoria. Allo sciopero ha aderito anche la Fnai-Cisnal.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edilberto — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 17.44; la luna nasce alle 9.44.

Ieri: temperatura massima 12,9, minima 9; pressione mb. 1016,6 in aumento; umidità 78 per cento; calma di vento; temperatura del mare 9,7.

Maree — OGGI: bassa alle 6.55 con cm 21 e alle 17.36 con cm 15 sotto il l.m.; alta alle 12.25 con cm 4 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 0.33 con cm 27 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, via Cavana 11, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Cilino 36.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 37633; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, via dell'Istria 7.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

STATO CIVILE

MORTI: Bin ved. Magris Efstatale, anni 87; Tamburini ved. Angioleri Ines, 83; Stumpo Ubaldo, 56; Paron Luciano, 73; Bastia Mario, 56; Semolin Beltrame Giustina, 72; Sampò Bernardo, 74; Razem Angelo, 72; Lavecchia in Laporta Rosa, 78; Vukosavljevic Zagorka, 49; Gregori Giuseppe, 70; Stolfa Egone, 53; Ulmar Giovanni, 76; Appel ved. Cobau Leopolda, 76.

NATI: 4.

RAID NOTTURNO DEI SOLITI IGNOTI

Negozi chiusi ma non per i ladri

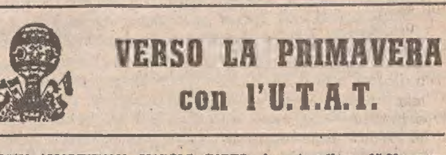
«Pizzeria Fenice», «Caffè San Marco», «Salone Martina» di piazza Libertà e negozio «Marisa» di via Cellini 3: questo il raid compiuto l'altra notte dai ladri. Il bottino più consistente lo hanno trovato nella pizzeria «Fenice», dove gli ignoti si sono impossessati di duecentomila lire in contanti e di un numero imprecisato (ma ingente) di bottiglie di vino e liquori. Il furto è stato scoperto dalla madre del gestore, Carmela Chiarese vedova Napolano, di 54 anni, abitante in via Valdirivo 16, la quale, all'ora di apertura, ha trovato che l'interno era tutto a soqquadro. La titolare del «Caffè San Marco», Pia Stok, abitante in via Battisti 20, ha informato la Volante che ignoti ladri avevano durante la notte vuotato il registratore di cassa (50 mila lire) il piatto delle mance (15 mila lire) e il barattolo dei gettoni telefonici (6 mila lire). In più i ladri si sono impossessati di trenta mazzi di carte da ramino.

Nel salone «Martina» di piazza Libertà 4, i ladri hanno trovato invece soltanto duemila lire in spiccioli: per contro hanno spaccato il vetro di una porta. Nel cortile interno della stessa casa gli agenti della Volante hanno rinvenuto due «crik» vicino la finestra del retrobottega del negozio «Marisa» di via Cellini 3. Gli agenti hanno accertato che la rete di protezione era stata forzata ma non hanno potuto stabilire se i malviventi fossero riusciti ad entrare nel negozio, poiché il proprietario non era raggiungibile. Sono in corso indagini.

Ragazzino scippatore

Un ragazzino di 14 o 16 anni ha scippato ieri sera un'anziana signora in via Doda. Le ha strappato la borsetta e le ha provocato contusioni al capo, alle mani e al ginocchio sinistro. Vittima dell'aggressione è la pensionata Adalgisa Lenarduzzi vedova Micali, di 66 anni, abitante in via d'Alviano 37, che è stata medicata all'Ospedale maggiore e giudicata guaribile in una decina di giorni. Al sottufficiale di polizia ha dichiarato che il ragazzino-rapinatore le aveva strappato la borsetta contenente la somma di circa 20 mila lire e le chiavi di casa.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



VERSO LA PRIMAVERA con l'U.T.A.T.

COSTA AMALFITANA, NAPOLI, CAPRI	in autopullman 18-20 marzo
IL GARGANO e ISOLE TREMITI	in autopullman 18-20 marzo
UMBRIA ROMANTICA	in autopullman 17-20 marzo
ISOLA d'ELBA, PISA SIENA	in autopullman 17-20 marzo
LAGHI di COMO, LUGANO, MAGGIORE	in autopullman 17-20 marzo
BUDAPEST, per il Turismo facile	in autopullman 17-20 marzo
NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE	in autopullman 17-20 marzo
VIENNA, per il TURISMO FACILE	in autopullman 17-20 marzo

IN AEREO:
EGITTO (CAIRO, ASSUAN, LUXOR) 18-26 marzo
LENINGRADO e MOSCA 17-24 marzo

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 — TEL. 767831
GALLERIA PROTTI 2 — TEL. 38547

RINNOVO DELLE ISCRIZIONI
CORSI COMMERCIALI
PROGRAMMATORI IBM - STENODATTILO
CONSULENTI DEL LAVORO - CONTABILITA' D'UFFICIO - TENUTA LIBRI PAGA
E.Fermi TRIESTE Via Coroneo 1 Telef. 73 20 42

sconti bianco77 26 febbraio 31 marzo
FRETTE®
Trieste via Mazzini 30b

UCV CIT
Settimana santa a Siviglia
6-12/4 in aereo charter da Ronchi dei Legionari
Albergo di I categoria - Stanze con bagno - Visite di SIVIGLIA, CORDOBA e CADICE
Posti prenotati per assistere alle processioni del Giovedì e Venerdì santi, nonché per la corrida.
Lire 290.000 più tassa
Posti limitati
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. Piazza Unità 6 - tel. 62621

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT



CITROËN DYANE
CONCESSIONARIO
PLAHUTA GILBERTO & C.
TRIESTE, via Brigata Casale 1, telefono 813242
Assistenza: via Carletti 4, telefono 827231
GORIZIA, corso Italia 187, telefono 83555
MONFALCONE, via Grado, telefono 41101
CITROËN DYANE

ENTRO LUNEDÌ I PAGAMENTI

Il canone-quiz della Tv a colori

Le differenze dovute per il bianco-nero

«Suspense» ancora sul «fronte» del canone TVC, in attesa che la Camera approvi o meno la «revisione tariffaria» del colore, che il Senato, che ha praticamente elevato a quasi 70 mila lire annue. Invece i canoni d'abbonamento per il bianco e nero rimangono quelli risultanti dalle tabelle affisse negli uffici postali, e cioè, 25.645 lire per l'abbonamento annuale, e rispettivamente 12.825 lire e 6415 per i canoni semestrali e trimestrali. Per gli utenti che hanno già effettuato il rinnovo pagando il canone di 19.800 lire, il conguaglio è di 5755 lire; per il canone di 10.150 lire, il conguaglio è di 2675 lire; per il canone di 5280 lire, il conguaglio è di 1135 lire; per quello di 22.005 lire è di 3815 lire; per quello di 11.225 lire è di 1780 lire; e infine, per il canone di 5640 lire, il conguaglio è di 765 lire.

In molti utenti è sorto il dubbio circa l'entità del conguaglio da corrispondere per «arrivare» alle 25.645 lire dell'attuale canone per il «bianco e nero»: la cifra da integrare varia a seconda degli anni di utenza e, quindi, dell'importo corrisposto secondo tariffa «vecchia» o «aggiornata». In altre parole, per chi ha pagato la tariffa «vecchia» di 19.800 lire, il conguaglio è di 5755 lire; mentre per chi ha pagato la tariffa «aggiornata», il conguaglio è di 3815 lire. Rinnovi di canone, conguagli, integrazioni, vanno pagati entro il 28 febbraio.

Per quanto riguarda il video «colorato», invece, il canone annuale è per ora quello di 49.650 lire, che potrebbe però salire, in caso di un voto favorevole della Camera, a un «tetto» di quasi 70.000 lire. Il canone «colorato» si paga con l'apposito modulo verde, effettuando il versamento sul c/c 2/5500 URAR Torino.

Sembra scontato che entrambi i canoni siano destinati a salire ulteriormente nel 1978, con dei ritocchi di 1600-1800 lire per il «bianco e nero» e in proporzione per il «colore», in quanto quest'anno si pagano gli 11/12 degli importi fissati dal decreto del Consiglio dei ministri nel mese di febbraio.

A cura delle organizzazioni sindacali degli inquilini viene organizzata per le ore 18 di oggi, presso la scuola di via I. Svevo n. 19 una pubblica assemblea per discutere l'applicazione della legge regionale n. 26 inerente il «canone sociale».

Grave minaccia su italiani e sloveni

Egregio direttore,
In riferimento alla rubrica televisiva «Dossier» del 13 febbraio, avente per tema il trattato di Osimo, mi permetto di osservare quanto segue: nel corale dissenso al trattato in questione (dissenso che io stessa divido, ma solo per motivi ecologici) mi ha colpito per la sua incoerenza il discorso di Aurelia Gruber Benco. Infatti, mentre per vari decenni aveva, con parole e con scritti, esternato un fervido senso di fratellanza universale, durante l'intervista televisiva ha espresso note di panico prevedendo una barbara invasione balcanica nel Carso.
Rammento di aver letto nell'almanacco triestino «Il Cantiere» (annata 1971-1972) un bellissimo racconto di A. G. Benco, intitolato «Matrimonio e morte in Montenegro». Calde, umanissime parole di consenso per il popolo montenegrino, quindi per un popolo di quel basso Sud che oggi A. G. Benco considera inavvicinabile.
Ora io chiedo: quali suggestioni hanno determinato questa deteriore metamorfosi ideologica post-Osimo? Cordiali saluti. Valeria Sisto Comar.

Gentile signora,

il trattato di Osimo e i suoi inqualificabili allegati economici, non turbano in alcun modo i miei sentimenti nei confronti dei popoli slavi e soprattutto dei molti amici slavi che ho avuto nel corso della mia vita. Né turbano il senso di diritto civile della minoranza slovena entro i confini d'Italia.

Ma la stima, la propensione all'amicizia per gli slavi, l'apprezzamento per tanti artisti, primo fra tutti lo Cankar del quale ho letto in dattiloscritto «Il servo Bortolo e il suo diritto» a 12 anni, quando mia madre corresse la forma italiana della traduzione del Regent e io ne trassi la ragione di fondo del mio socialismo, o Srecko Kosovel un po' più tardi, non giustificano, appunto perché esiste il diritto delle genti, dei Diktat del tipo zona industriale sul Carso che minacciano la stessa esistenza di Trieste, della sua maggioranza italiana e della sua minoranza slovena.

Il Diktat della industrializzazione di una porzione di Carso e della compromissione della intera fascia naturale che costituisce la salvaguardia di un reale rapporto osmotico fra sloveni e triestini, anziché consolidarsi in un patto di reciproca comprensione, maturato tra altro dalla lunga comune appartenenza all'Austria pre 1918, è una provocazione di rottura di felici rapporti di interscambio commerciali e culturali.

Una Trieste economicamente prospera che è quella per la quale lotto in nome della zona franca integrale, significa naturale afflusso di sloveni nella nostra città, ma anche di friulani e ancora di greci, di levantini ed altri d'ogni regione d'Italia per ridare slancio di sviluppo etnico particolare della città, di quella italianità composita sulla quale si sono scritti e ci sarebbero da scrivere volumi a non finire. Ma sulla quale anche si è formata ed è fiorita la sua civiltà.

Civiltà non delle razze che in senso assoluto non esistono e men che meno in Italia, ma della fusione in vitalità. Da quando sul tronco robusto delle attività mercantili sono sorte le industrie triestine vitali, quelle legate alla cantieristica e alla lavorazione di particolari materie prime è nato il proletariato triestino composto italosloveno, nel quale la presa di coscienza nazionale sia degli uni che degli altri ha ostacolato se non impedito l'assorbimento civico-culturale.

In una Trieste riflorente nei traffici e nella ripresa industriale da essi derivata l'immigrazione slovena, bilanciata da quella friulana e d'altre terre italiane, non correrebbe rischio alcuno di snaturalizzazione. Anzi.

Ma se sul Carso, in una zona forzosamente industrializzata, dovesse concentrarsi in esclusiva una popolazione montenegrina, macedone, bosniaca, erzegovina, per naturale spinta alla illusione consumistica, non nella misura di poche centinaia di persone ma nell'ordine delle molte migliaia, il tessuto sociale osmotico sarebbe alterato e distrutto e per la città che ne verrebbe sommersa e per gli sloveni che subirebbero il nostro medesimo destino.

Un conto è assimilare o accogliere in naturale aggiunta demografica civile e un conto è essere sommersi. Un processo sta nel diritto e l'altro è contro il diritto delle genti.

Perché se io personalmente amo gli slavi, con buona pazienza dei lettori che mi controbattono, amo anche e profondamente questa mia gente composita e gli italiani e gli altri popoli.

E amo anche gli slavi del Sud, perché quale europea sono ad essi profondamente riconoscente per aver fatto da anticrinale alle invasioni turche e pagato per noi tutti il fio di un profondo medioevo.

Ma il mio amore è vita, è senso di diritto e non volontà di una nuova invasione che ci porterebbe tutti indietro rispetto alla civiltà. Perché questo è il prezzo che si paga quando si offende il diritto: quello sacrosanto del «Contadino Bortolo» di Cankar e quello nostro che avevamo costruito per noi, per tutti, in giustizia, il secondo grande porto del Mediterraneo.

Con amicizia sincera

Aurelia Gruber Benco

L'Adriatico sarà una pozzanghera



ci tolgono il Carso ci regalano Marghera ci preparano Seveso

Italia Nostra
sezione di Trieste

Il Mediterraneo è un mare in agonia, l'inquinamento lo sta uccidendo lentamente ma progressivamente. Ciò è stato affermato da più parti e da autorevoli fonti scientifiche. Tra i suoi mari interni, l'Adriatico, per la sua forma chiusa e allungata e per il suo scarso ricambio idrico, è quello sul quale il pericolo di degradazione biologica non solo è incombente ma, addirittura, è attuale. Lo testimoniano, ad esempio, le ormai periodiche proliferazioni di alghe rosse che sottraggono ossigeno all'acqua causando vaste morie di pesci ed altri organismi viventi.

Per cercare di salvare il salvabile nell'interesse dei paesi che sul Mediterraneo si affacciano (industrie della pesca, turistiche, ecc.) si sono svolti numerosi convegni, radumi, conferenze, ecc., sia a livello nazionale che a livello interternazionale tra i paesi mediterranei. Fra le nazioni che hanno organizzato tali convegni e che hanno denunciato i pericoli dell'inquinamento marino, anche recentemente, primeggiano l'Italia e la Jugoslavia le quali, evidentemente, hanno i maggiori interessi — pesca e turismo come si è detto — nel mantenere puliti i loro mari.

Quanto sopra esposto contrasta decisamente con la proposta di creazione della «zona franca industriale a cavallo del confine».

Infatti la costruzione di un enorme complesso industriale sul Carso, anche se si dice di voler preferenziare — nella migliore delle ipotesi — industrie a basso potere inquinante, comporta il problema dello scarico delle scorie e dei residui di lavorazione, nonché dell'acqua usufruita sia da parte delle industrie stesse che dalla popolazione addetta a tali industrie. Risulta evidente, anche al più sprovveduto dei sostenitori della cosiddetta «fic», che tutti i residui, qualunque sistema di smaltimento venga scelto, finiranno nel golfo di Trieste. Il nostro golfo, handicappato dai bassissimi fondali (profondità massima 50 m, media 25 m) e dalle deboli correnti marine, nonché già sotto l'incubo permanente dell'inquinamento petrolifero (si ricordi a proposito l'allarme destato dalla gigantesca macchia di greggio di qualche mese fa), non potrebbe certamente sopportare un ulteriore incremento del tasso inquinante dovuto alla futura zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo.

Il golfo di Trieste e probabilmente anche la costa friulana (Grado, Lignano, ecc.) sarebbero, in un futuro non molto lontano, vietate alla balneazione, sterili per la pesca e pericolose dal punto di vista igienico-sanitario.

Si spera sia nell'intenzione di tutti i triestini, giuliani e friulani onesti, dall'ultimo dei cittadini a quelli che ci amministrano — sia della maggioranza che dell'opposizione —, di non voler trasformare il Carso in una zona industriale-bidonville e l'alto Adriatico in una fogna.

Se così è, si tratta di farlo capire a Roma, che evidentemente è troppo lontana ed in ben altre cose impegnata per preoccuparsi della nostra regione. Lo stesso problema dovrebbe essere recepito da Belgrado e ciò è o dovrebbe essere il compito della nostra diplomazia. Sergio Andreolotti.

RICORDATI NEL DOCUMENTO TRENT'ANNI DI SOFFERENZE E DI SPERANZE

APPELLO POLITICO AI SENATORI LANCIATO DALL'UNIONE ISTRIANI

L'Unione degli Istriani di Trieste ha trasmesso ad ogni senatore il seguente appello:

«Le viene chiesto dal Governo di dare il suo voto favorevole alla ratifica degli accordi di Osimo. La Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani, a nome dei conterranei profughi a Trieste (70.000 con fiumani e dalmati), nel resto d'Italia o nel mondo (il Presidente Tito ammise più di 300.000) intende con questo estremo appello invocare i più elementari diritti umani, la cui violazione avvenuta o prevista sarebbe ratificata assieme agli accordi di Osimo. Gli oppositori degli accordi portano principalmente argomenti di ecologia ed inquinamento, motivi validissimi, ma parlano poco di diritti umani.

«Gli annuari delle Nazioni Unite sono pieni di risoluzioni contro l'occupazione violenta di territori altrui a fine di conquista, contro la snazionalizzazione conseguita con l'espulsione coatta di popolazioni dai territori occupati, di risoluzioni d'impegno al rientro dei profughi. Valga come esempio la dichiarazione di Vancouver del giugno 1976 sull' "habitat", che deplora l'immigrazione israeliana nei territori arabi occupati. E che dire delle risoluzioni anticolonialiste? Ma che cos'è se non colonialismo l'insediamento in Zona B di popolazioni jugoslave al posto della indiscussa maggioranza italiana risultante dai censimenti del 1910 e 1921?

«Tutto è stato lecito ai danni degli istriani: lei ora è chiamato ad avallare con gli accordi non solo quanto avvenuto in Zona B, ma il progetto di alterare l' "habitat" stesso di Trieste, come città fatta a misura d'uomo, facendone esodare gli abitanti di fronte alla massiccia immigrazione dalle regioni depresse della Jugoslavia di persone di civiltà, usi, costumi, religione, lingua diversa dalla nostra e da quelli degli sloveni del Carso.

«Nella vantata amicizia italo-jugoslava questo era il momento di riparare alla violenza fatta nel 1945-47 e nel 1954 ai cittadini della Venezia Giulia, di decidere del loro destino senza interpellarli. Si è invece accettato perfino di peggiorare in modo essenziale la situazione degli italiani in Zona B, annullando le clausole del Memorandum, che prometteva loro libere associazioni e libere elezioni, anche se la mancata azione del Governo italiano per l'applicazione di quelle norme permise alla Jugoslavia di eluderle. Ma la violazione formalmente più grave di diritti umani consiste nell' "aut-aut" posto ora ai nostri connazionali rimasti in Zona B: jugoslavi o profughi. La scelta, assurda e drammatica a 32 anni dalla sconfitta, viola il diritto di non perdere la cittadinanza garantito dall'art. 22 della nostra Costituzione, assieme a quello contro l'esilio (art. 9) e sanciscono il diritto di ciascuno di lasciare il proprio paese e potervi ritornare (art. 13-1).

«Anche l'atto finale della Conferenza di Helsinki contraddice gli accordi di Osimo dando le regole del vivere civile fra stati e cioè l'elenco delle cose da non fare, che la Jugoslavia ha fatto sistematicamente in Zona B dal 1945 al 1977. Dice l'art. 1V: "Gli stati partecipanti (S. P.) rispettano l'integrità territoriale di ciascuno degli S. P. Di conseguenza si astengono da qualsiasi azione contro l'integrità territoriale, l'indipendenza politica, e l'unità di qualsiasi S. P. e in particolare da qualsiasi azione del genere che costituisca minaccia o uso della forza. Gli S. P. si astengono parimenti dal rendere il territorio di ciascuno di essi oggetto di occupazione militare o di altre misure di forza dirette o indirette in violazione del diritto internazionale e oggetto di acquisizione mediante tali misure o la minaccia di esse". Se ne è al corrente, lei rivede tutte le azioni della Jugoslavia in Zona B dal 1945: l'occupazione in violazione dell'armistizio italiano, stigmatizzata dal maresciallo Alexander, la snazionalizzazione violenta con deportazioni, infoibamenti, intimidazioni, pestaggi, licenziamenti ed espropri arbitrari, la chiusura ricorrente della linea di demarcazione dal 1945 al 1954, la proibizione di una libera stampa locale o importata e di libere elezioni, malgrado i formali impegni assunti col Memorandum, fino ai recenti espropri di ultimi orticelli risparmiati dalla "riforma agraria" del 1948, ancora in violazione di precisi impegni assunti col Memorandum. Non manca la condanna dei carri armati minacciosamente sferraglianti per Capodistria nella primavera del 1974, quando la Farnesina ribadiva che la Zona B è territorio italiano. La conclusione dell'art. IV dice: "Nessuna occupazione o acquisizione del genere sarà riconosciuta come legittima". Questo attendevano triestini ed istriani dal Governo italiano, che per 30 anni li aveva rassicurati in tal senso. Noi chiediamo a lei, come uomo prima che come difensore dei cittadini italiani vittime di quel metodo di conquista, di negare il suo avallo alla violenza.

«Pensi che nei 32 anni in cui i governanti italiani hanno solo saputo coltivare la mistica della sconfitta, peggiorando le inique clausole del Diktat, dopo che il Governo aveva promesso l'impegno per la sua revisione, la Germania riacquistava la Saar già integrata nella Francia, continuando a difendere i suoi diritti su Berlino, ed il Giappone, riavuta l'isola di Okinawa dagli Stati Uniti, mantiene le sue rivendicazioni sulle isole Kurili, occupate dalla Russia: tutto questo senza mettere in pericolo la pace! o compromettere i commerci reciprocamente più vantaggiosi! Paradossalmente istriani e triestini sono stati "redenti" dall'Italia nel 1918 per poter pagare solo loro per tutti la sconfitta nella seconda guerra mondiale. Né si sa fin quando dovremo pagare, dato che la Jugoslavia resta nelle sacche del Goriziano abusivamente occupate, e Tito, con altri ricatti e la breccia della Zona franca binazionale punta su Trieste. Per altri popoli è sacrosanto difendere la propria identità anche con la violenza: se lo fanno civilmente istriani e triestini sono nazionalisti e revanscisti.

«Gli accordi che lei è invitato ad approvare rappresentano per istriani e triestini una soluzione ben peggiore del Territorio Libero di Trieste, previsto dal Trattato di pace, che salvava alla civiltà occidentale ed alla democrazia la Zona B, unita a Trieste, con una popolazione italiana autosufficiente per la sua sopravvivenza. Nella deprecata ipotesi che gli infami accordi trovino approvazione anche da parte del Senato e vengano ratificati dal Capo dello Stato, non resterà agli istriani ed ai triestini, per evitare la balcanizzazione e la distruzione ecologica del loro ultimo rifugio, che cercare i loro difensori nelle organizzazioni internazionali, nei governi firmatari del Trattato di pace, nei governi dei paesi dove "democrazia" e "diritti umani" non sono vane parole e che nel rispetto del Trattato di pace, oggi brutalmente violato, possono avere a Trieste legittimi interessi coincidenti coi nostri. Così noi, italiani della sponda orientale dell'Adriatico, ripudiati dal nostro Governo, saremo costretti a cercare altrove aiuto contro il genocidio della nostra comunità civilmente sviluppatasi attraverso i secoli».

PROPOSTA AGLI ONOREVOLI LOMBARDI E PAJETTA

ARABI IN SICILIA MARSIGLIESI A GENOVA

Egregio direttore. Il 6 dicembre scorso avevo inviato una raccomandata al presidente della Repubblica, on. Giovanni Leone, contenente un mio vecchio libretto di poesie, con la seguente dedica:

> Egregio Direttore,
> esprimo la mia solidarietà per l'arrogante intervento giornalisti RAI della sede di Trieste.
> Avrei voluto che il nostro incontro avesse avuto un'atmosfera più serena, i gravi problemi in cui si dibatte la nostra città, primo fra tutti quello di Osimo, ha trovato vasta eco sul suo giornale, dove la rubrica «Segnalazioni» ha messo in evidenza il dissenso della «grande maggioranza di cittadini.
> Nel ringraziarla per il costante impegno in favore della nostra amata città, colgo l'occasione per esprimerle la mia gratitudine, per il fattivo dialogo intercorso tra noi, nella speranza che un domani possa ricambiarla.
> Cordialmente la saluto Livio Rugo.

«Affinché ci aiuti a non dover abbandonare anche Trieste. Perché questa sarà la conseguenza futura del mostruoso trattato di Osimo». Inoltre avevo incluso nella raccomandata 5 copie di lettere, sullo stesso argomento, da me scritte dal 3.11.76 al 6.12.76 al «Piccolo», all'on. Pannella (3), alla direzione del giornale «Città Nuova» e al direttore del «Corriere della Sera».

Il 18.3.77 (ossia circa 2 mesi e mezzo dopo) ho ricevuto dal segretario generale della Presidenza della Repubblica la seguente comunicazione, firmata dal direttore superiore: «E' qui pervenuta all'indirizzo del Presidente della Repubblica la sua pubblicazione "Meditazioni di un istriano". Nel ringraziarla per il cortese omaggio, le invio i migliori saluti».

Ora, a parte il grande ritardo della risposta, una volta avevo inviato un altro mio libretto al Presidente della Repubblica dell'Austria, dott. Franz Jonas e in meno di un mese la sua segreteria mi scriveva che il Presidente mi ringraziava, per l'omaggio, ecc.), in questa ultima lettera da Roma è un direttore della segreteria che mi ringrazia dell'omaggio. E' una sfumatura di poca importanza — mi direte — ma fa pensare che tutto si ferma alla segreteria, comprese le copie di lettere che avevo allegato.

Comprendo bene che il presidente di una Repubblica dissestata come la nostra ha tanti gravi problemi a cui pensare e non può certamente leggere tutte le invocazioni dei cittadini che a lui si rivolgono, ma sarebbe oltre misura ingiusto se con questa scusa venissero a lui celate particolari e dettagliate raccomandazioni, con carattere d'urgenza, come quelle a favore della nostra tradita città, prima che sia tardi.

Tanto più che, ormai, riponiamo grande fiducia in lui solo, dopo che quella verso il Senato sta seriamente affievolendosi, dopo gli interventi di alcuni senatori e l'ultimo dossier alla televisione.

In una di quelle copie di mie lettere allegate avevo suggerito, a suo tempo, all'on. Pannella, (se si faceva la dimostrazione a Roma davanti al Parlamento, che poi non era stata fatta per mancanza di un adeguato numero di partecipanti) un incisivo slogan, contro i parlamentari che forse non è il caso di riportare integralmente su un giornale.

Oggi, per certi parlamentari mantengo però la mia accusa, tanto più dopo aver letto le parole offensive nei nostri riguardi pronunciate da vecchi parlamentari come Lombardi e Pajetta.

Anzi a questi «onorevoli» personalmente vorrei dire: prima di fare certi pericolosissimi interventi di alta chirurgia etnica, per non dire impossibili, sulla nostra povera città, che ha già pagato durissimamente per le colpe degli altri la perdita del suo naturale retroterra dell'Istria Veneta, perché on. Lombardi, siciliano, non suggerisce «prima» l'immigrazione di 500.000 arabi nella sua Sicilia, (il premier Gheddafi paga bene e circa 1000 anni fa la Sicilia era araba) e lei, on. Pajetta, ligure, perché non fa travasare, in nome della fratellanza franco-italiana, un centinaio di migliaia di marsigliesi alle porte di Genova?

Dopo, se il vostro esperimento avrà successo, saremo pronti anche noi a concedere ai Montenegrini il nostro Carso in condominio e a tutte le loro industrie.

Ma prima di voi, no! Perché noi sappiamo senz'altro meglio di voi come mantenere la pace con i nostri vicini jugoslavi, mentre questo incredibile trattato fa proprio di tutto per incrinare questa difficile pace, che si era a grande fatica già raggiunta da un bel pezzo. Angelo Bronzin.

IL LUNGO DRAMMA DELLA CITTA' NEI RICORDI DELLE FAMIGLIE

PRIMA DELLA PRIMA GUERRA NON C'ERA POSTO NEL PORTO

Egregio direttore. Vorrei anch'io dire due parole sulla questione di Osimo. La mia famiglia non si è mai occupata di politica, ma si è sempre informata sulla situazione della nostra città. Deve sapere che i miei antenati tutti sono nati e vissuti a Trieste, e quindi abbiamo saputo e lo sappiamo tuttora, come si è vissuto fino ad oggi a Trieste. Alcuni hanno detto che prima della guerra del 1918 c'era miseria nella nostra città, e questo non è vero, perché nel nostro porto e nel golfo non c'era nemmeno posto per far scaricare la merce dalle navi che arrivavano da tutte le parti. I cantieri poi erano in piena efficienza, (la maggior parte dei triestini di oggi questo non lo sanno perché o non erano nati, oppure sono venuti dopo da altre località). Però devo dire una cosa, che per tante famiglie c'era sì la miseria, ma per colpa degli stessi cittadini, che oltre a fare troppi figli, avevano il vizio di sperperare quello che guadagnavano e cosicché alla famiglia mancava il necessario. Ma se i capifamiglia fossero stati come oggi, la nostra città avrebbe fatto invidia a qualsiasi città d'Europa. Dopo la prima guerra sono cominciati i guai. Ogni guerra lascia i suoi strascichi, però avevamo la convinzione che essendo uniti alla madrepatria, piano piano e con le promesse fatteci, saremmo tornati con il commercio di prima o poco meno, ed invece siamo andati sempre peggio. Poi è subentrato il fascismo e ce lo ricordiamo sempre.

Io sposandomi, per aiutare la famiglia ho dovuto affidare il mio bambino alla mia mamma, perché con la paga di mio marito (impiegato comunale) c'era la fame. Siamo arrivati alla seconda guerra, e con la paura di essere destinati ad andare sotto il governo jugoslavo (essendo vincitore), ci siamo battuti per rimanere italiani. Però gli alleati vedendo la lotta che c'era in città tra i comunisti che volevano fare di Trieste la settima federativa jugoslava, e gli altri partiti che volevano rimanere sotto l'Italia, allora dopo mesi di pro e contro, decisero di istituire un territorio libero per mettere fine alle liti che c'erano sempre in città. Ma ci furono delle persone molto intelligenti (o pagate?) che ebbero la brillante idea di dire che facendo il territorio libero Trieste sarebbe rimasta sola e senza aiuti, e che quindi in breve saremmo morti di fame, in questa alternativa naturalmente il popolino ci credette. Poveri illusi! Come ha potuto vivere il territorio di San Marino autonomo per tanti anni e altri staterelli? Hanno forse avuto più risorse di noi? Con il nostro porto e i nostri cantieri e la nostra posizione, ammirati sempre da tutti, saremmo morti di fame? Viene proprio da ridere. Ebbene, no, non abbiamo voluto questo, abbiamo preferito ritonare in seno alla Madrepatria. Le solite promesse (mai mantenute del resto) ed ora il colpo di grazia, i nostri governanti ci «vendono» allo straniero. Noi non siamo capaci di fare delle violenze al nostro prossimo siamo troppo buoni, forse troppo. Però sarebbe forse una cosa da fare, dal momento che sono più che mai decisi a distruggerci cerchiamo di aiutarci come possiamo, perché non ci rivolgiamo a quei ventuno Stati fantasma che hanno firmato il trattato di pace, li chiamo fantasmi perché dopo aver steso quel trattato, si sono dileguati senza preoccuparsi più di noi.

E' stata veramente una guerra di liberazione quella che fanno fatto?

A. F.

MESSAGGI A LEONE E FANFANI

Egregio Direttore,

su richiesta della vasta schiera di simpatizzanti della mia pubblicazione, ho inviato i seguenti telegrammi in aggiunta a quelli inviati da altri cittadini:

«Presidente della Repubblica Leone — Roma. Edoardo Marini, direttore periodico storico "Tempi Andati" at nome suoi 2000 lettori la invita quale unico responsabile di fronte alla storia non firmare ratifica trattato Osimo per salvezza Trieste».

—«»—

«Onorevole Fanfani, presidente Senato, Roma. Edoardo Marini, direttore periodico storico "Tempi Andati" at nome suoi 2000 lettori la invita quanto meno rinviare ratifica trattato Osimo per salvezza Trieste».

—«»—

«Presidente della Repubblica Italiana - Roma. Sacra et inviolabile autodeterminazione dei popoli sconsiglia et condanna ratifica trattato di Osimo. Triestini umiliati e inascoltati rivolgono estrema supplica a Sua Eccellenza quale garante Costituzione italiana. Manlio Gionа».

—«»—

«Presidente Senato Fanfani. Voce allarmata triestini democratici aderenti Comitato Zona franca integrale lotori petizione Senato stop Città angosciata pone sua ultima speranza alto consesso Senato, obbligato moralmente e democraticamente tener conto strenua opposizione maggioranza popolazione Zona franca carsica. Ritirata fiducia cittadinanza rappresentanti politici locali, mancati portatori Roma dramma città civile, democratica, non violenta. Triestini aspettano e non dimenticano». Dott. Licia Putar e cap. mar. Luciano Luis.

—«»—

«Sen. Amintore Fanfani, Presidente Senato Roma. Relazione discussione in atto Senato Repubblica preghiamola esternare sentimenti viva preoccupazione Camera-lavoro - UIL Trieste insediamento Zona franca industriale sul Carso. Fabricci, Russo, Lovero, Di Turo, Pison».

—«»—

«Presidente Senato - Roma. At nome Comitato provinciale Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia rivolgo vivo appello affinché Senato respinga iniquo trattato Osimo conculcatore terra italiana Zona B et interessi morali economici ecologici città Trieste. Mario Del Conte presidente».

—«»—

Tre telegrammi urgenti inviati al ministro degli Esteri Forlani, al presidente del Senato Amintore Fanfani e al senatore Viglianesi:

«E' inutile onorare a parole annualmente a Redipuglia 600.000 Caduti per Trieste quando si disonora la loro memoria con trattato di Osimo che condanna la città a lenta inesorabile agonia. Letizia Svevo Fonda Savio, presidente associazione Caduti di Trieste e madre di tre Caduti».

> Egregio Direttore,
> ho letto sul «nostro» giornale, nella «Protesta del P. R.», che ella potrebbe essere querelata dai dirigenti della RAI per i contenuti di un suo articolo inerente al «Dossier» del TG2. Stante la mia assoluta e incondizionata approvazione dell'articolo in contesto, voglia sin da ora considerare la mia solidarietà con ella per ogni evenienza. Con stima ed affetto p.i. Enzo Sollazzi.

LE TRATTATIVE DI OSIMO SI SONO SVOLTE TENENDO ALL'OSCURO GLI INTERESSATI

Violato il principio dell'autodeterminazione imponendo ai triestini una soluzione di vertice

«Egregio direttore, Radio Trieste ha definito la sua opera come fascismo alessiano e c'è chi ha già chiesto di farsi la tessera a questo nuovo partito. Non diciamo sciocchezze, lei fascista non è anche se a molti fa comodo definire così tutti coloro, e sono ben più di 65 mila, che cercano democraticamente di difendere la vita e gli interessi della propria città. A tale proposito vorrei precisare che assai incompetente in materia si è dimostrato il giornalista del dossier TV dicendo che la maggioranza dei triestini è con Osimo. E bravo lei, signor giornalista, ma chi glielo ha detto? Provi a raccogliere lei le firme di chi vuole Osimo e vedremo se i conti tornano. La cifra di 65 mila non la vedrebbe nemmeno con il telescopio. Evidentemente anche lei, telecomandato da ordini ben precisi, per non perdere il posto ha dovuto sottoporsi al lavaggio del cervello. I partiti politici, anche se fanno finta di niente hanno molta paura dei 65 mila firmatari; alle elezioni una maggioranza così forte in un'unica direzione (quella triestina) farà ballare fino a ribaltamento le già tremanti poltrone di chi ha tradito la fiducia dell'elettorato. Ben venga la lista civica apolitica, Trieste potrà finalmente riscattarsi. "Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana ed al suo capo, di osservare lealmente le leggi, di adempiere a tutti i doveri del mio Stato, al solo scopo del bene della patria", «A queste parole ho detto "Io giuro" insieme a moltissimi giovani triestini quando siamo stati chiamati alle armi. Abbiamo giurato fedeltà alla patria, al Capo dello stato, quali? Quella patria che continua a tradire Trieste e quel Capo di stato che si appresta a ratificare il trattato di Osimo? Se si potesse vorrei sinceramente che il servizio "prestato" mi venisse "restituito" e come me la pensano moltissimi giovani triestini che hanno dato alla patria ma niente ne ricevono. Il trattato di Osimo che ci priva il porto dalle acque profonde ma ci dona scarichi inquinati, che ci toglie prati, grotte e caprioli ma ci dona fabbriche, ciminiere e diossine, che violenta il pensiero dei triestini, i soli e veri padroni del destino della loro città è l'atto più ignobile che ci si possa aspettare da una nazione che si definisce democratica, ma che sembra essere invece antiquata, regressiva, dittatoriale poiché viola sfacciatamente il sacro principio della autodeterminazione dei popoli. Ringrazio il Piccolo per l'ospitalità ricevuta incitandolo a proseguire nella sua incessante opera a difesa di Trieste. Manlio Gionа».

—«»—

Abbiamo assistito stupefatti, al Dossier su Osimo del TG2. Ci ha profondamente colpiti l'abilità con cui la realtà è stata puntualmente sostituita con la mistificazione. Noi siamo profondamente convinti dell'assoluta giustezza del proverbio ebraico che dice: «Ogni menzogna è un falso tutto intero».

Tenuto conto di ciò abbiamo voluto stendere e inviare, così, alle «Segnalazioni» alcune delle impressioni riportate.

L'immagine che si è voluta dare di Trieste è quella di un geriatrocomio abitato da vecchietti rincreduliti e sclerotici terrorizzati dall'idea delle industrie e maniaci ad oltranza delle attività commerciali, dediti al culto di Mercurio e non all'adorazione del Vitello d'Oro industriale. Ah, popolo di pagani e infelici che merita solamente, secondo il biblico suggerimento che ci viene dall'on. Lombardi, l'eliminazione fisica, oltre che etnica. Trieste, insegna Segato, non è però una città di soli vecchi: ci sono anche quelli che lavorano e lavorano veramente, sono gli intelligenti eredi di quella classe mercantile un tempo vanto della città, sempre alla ricerca di nuovi mercati: sono i magliari e i venditori, più o meno abusivi, di jeans. Ed ecco apparire due tipici rappresentanti del censo mercantile della Trieste che si vuole miracolare con la zfic (magari fertilizzandola con i liquami dei nuovi insediamenti); sono meridionali e lavorano da mane a sera nel commercio dei jeans, regolarmente ed abusivamente. Sono dunque costoro a reggere economicamente le sorti della città: 100 miliardi passano annualmente nelle casse di costoro e il Ponterosso è «tutto un ribollire di traffici». Sono costoro, dice il Segato Umberto, che chiedono la zfic per poter meglio commerciare in jeans con i balcanici. Sono dunque 65.000 i triestini di origine meridionale che sostentano la città fornendo jeans e ogni altro oggetto di frivolezza agli acquirenti provenienti da quegli immensi mercati balcanici ancora vergini. Questa è dunque una vera borghesia produttiva! Accidenti, e noi triestini neanche sapevamo di possedere un tale patrimonio umano! Le folgoranti affermazioni del mezzobusto volante devono certamente avere causato fortissima indivia in tutto il resto d'Italia, ma soprattutto ammirazione per l'attivissima borghesia triestina che invece di curare i propri affari nel chiuso di un comodo ufficio preferisce scendere di persona in piazza con qualunque tempo, vestita in tanker verde, a vendere blue jeans ai balcanici rubando il cliente al proprio collega dopo feroci contrattazioni.

E quale intelligenza mercantile, ha, quale intuito possiede questa borghesia se arriva al punto, per soddisfare la mania occidentale dei balcanici, di importare i jeans dai Balcani per poi applicarvi i propri colorati contrassegni rivendendoli a prezzo doppio! Quale acutezza, quale intelligenza mercantile tipicamente triestina, sospira Segato, già commosso e sempre più ammiccante. Ma dopo di loro c'è il vuoto, o meglio ci sono i vecchi cretini tremolanti e maniaci del commercio che vanno a spaccare i vetri degli edifici pubblici (!), e covano «l'idea suggestiva ma non reale di una Zona franca integrale». E qui sono insieme alla borghesia produttiva, parte traente della città: i magliari.

Ma ecco che si presenta il carismatico depositario della verità: Siskovich. Egli ci informa che oltre che essere vecchi commercianti rimbambiti (più tardi Burlo, credendo di provocare una mortale offesa, li definirà «borghesia apolide») e falliti e attivi ed intraprendenti magliari, costoro — i 65.000 — sono anche antisloveni e che quelli sloveni che hanno firmato lo hanno fatto perché, con il Trattato di Osimo, hanno la fondata paura di perdere campagna, armenti, casa e mutande. Dio mio — ci dice tra parola e parola Segato — ma questa è la parte deteriore di Trieste! E gli altri che cosa dicono? Che cosa fanno? Passeggiano come deficienti nel buio di Piazza Unità o vagano come dispossenti come larve sperdute lungo il Corso. Hanno però la fortuna di essere rappresentati da uomini come Belci, il quale si diffonde in una lunga apologia del trattato di Osimo senza parlarne affatto! Quale abilità dialettica!

Infatti Segato allibito e intimorito da tanta e tale potenza dialettica non rivolge che una domanda per volta a Belci, che regolarmente le elude rispondendo con tutt'altro argomento da quello richiesto. E la legge Belci per la tutela del Carso? Sssh, per favore, peccati di gioventù.

Ma si intravede all'orizzonte nell'intensa luce che promana dal trattato una nuova classe di ricchi: i proprietari dei terreni in via di esproprio che dalla vendita dei loro fondi vedono possibili miniere d'oro e la quasi certezza di divenire industriali. Questo ha detto, in breve, uno dei proprietari intervistato dal mezzobusto in campagna, esprimendosi in un linguaggio simpatico, pittoresco ed espressivo.

Ma ci sono anche i dissenzienti, toh, non ci avevo pensato, dice tra sé e sé il mezzobusto in trasferta coloniale, intervistiamo anche qualcuno di loro. Rapida carrellata, quindi, in un salotto dove quattro intelligenti signore, cercheranno con validi argomenti di confutare le tesi del baldanzoso mezzorobusto, ma — ahimè — più della ragione potè la forbice e il discorso, articolato e completo delle quattro brillanti concittadine è stato ridotto a poche frasi prive così di consequenzialità.

Aurelia Gruber-Benco è una simpatica, anzianotta signora che affitta camere a Duino e talvolta (— per passare il tempo probabilmente —) organizza incontri culturali e si occupa — ahimè — anche di politica. Quando Segato l'avverti che doveva un po' (!!!!) tagliare, la signora disse di affidarsi alla sua coscienza e alla sua onestà.

Anche gli studenti universitari, che hanno espresso un fermo, chiaro e motivato dissenso, sono stati abbondantemente tagliati, ma, per ragioni di spazio; perché, infatti, assillare gli italiani con tali corbellerie più del consentito? Ma che cosa vogliono dunque questi triestini più della zfic? Tutto va a catafascio a Trieste — vendita di jeans a parte — il porto vorrebbe lavorare ma non può perché mancano le infrastrutture. E perché dunque mancano? Non si sa, destino così volle. Sono questi i misteri della storia, ci dice il nostro sedanovista scrollando le spalle nello stretto cappotto di pelle jugoslavo. G.L. a nome di alcuni studenti della V B dell'Istituto tecnico nautico.

IN ACCORDO CON LE ORGANIZZAZIONI DEGLI INQUILINI

«Il canone sociale» varato nelle case IACP

Aperto un ufficio per illustrare gli aspetti del nuovo affitto Chiesta l'aperta e effettiva partecipazione di tutti gli utenti

In attesa dell'equo canone nell'edilizia privata, l'Istituto autonomo case popolari della nostra provincia applica il «canone sociale». Dopo la firma dell'accordo fra l'Istituto autonomo case popolari e le organizzazioni degli inquilini, stipulato in seguito a trattative durate diversi mesi, si è giunti infatti alla fase esecutiva nell'applicazione del canone sociale basato su principi di equità che tengano conto sia dell'aspetto oggettivo dell'alloggio in uso, sia di quello soggettivo di capacità economica dell'inquilino.

L'Iacp, operando sempre in stretto contatto con i sindacati degli assegnatari, ha provveduto a inviare alle oltre 15 mila famiglie interessate la pubblicazione «Casa Iacp», dedicata in questa circostanza all'illustrazione dei diversi aspetti della nuova disciplina sugli affitti. Si sono quindi avuti numerosi incontri-dibattito fra utenti e amministratori e dirigenti, tenutisi in diverse località della provincia, organizzati di volta in volta dai comitati di zona Iacp, dalle organizzazioni degli assegnatari (Sunia-Acli Apaies Ania) e dalle consulte comunali. Con un ampio sforzo organizzativo l'istituto aveva provveduto, nel frattempo, a censire il proprio patrimonio secondo le caretteristiche che maggiormente incidono su una buona fruizione del servizio casa: vetustà, ubicazione, stato manutentivo, dimensione degli alloggi, ecc.

A tutti gli inquilini è stata poi inviata una circolare con la richiesta di documentare la composizione della famiglia ed i redditi della stessa, specificando la semplice procedura da seguire per ottenere l'eventuale riduzione da parte dei nuclei con i redditi più modesti (inferiori a 2 milioni 163 mila lire annue). La documentazione, comprendente lo stato di famiglia (o gli stati di famiglia) di tutti i coabitanti e i redditi di ciascun familiare (mod. 101 o 740 dello scorso anno) dovranno pervenire all'Iacp entro il 30 aprile prossimo. Per i pensionati è sufficiente la fotocopia dell'ultimo tagliando ricevuto nel '76.

In questi giorni viene consegnata a domicilio un'ulteriore circolare, con i bollettini di conto corrente per il primo semestre '77, che illustra i parametri di valutazione di ogni alloggio e un prospetto con le precise indicazioni del canone e degli accessori da pagare nella fase di definizione oltre al metodo di calcolo per le scadenze successive. In via provvisoria, fatto salvo il diritto a riduzione immediata, si è considerato che tutti gli inquilini abbiano un reddito annuo ('75) contenuto fra 2 milioni 163 mila lire e 3 milioni e 500 mila lire, conseguente aumento provvisorio di 2 mila lire mensili. Al fine di rendere un miglior servizio agli utenti che potrebbero trovare difficoltà nella presentazione della documentazione e nell'ottenimento dei necessari chiarimenti, l'Iacp ha predisposto al pianoterra della sede di piazza Foraggi un apposito ufficio nel quale i funzionari sono a disposizione per la soluzione di tutti i problemi connessi con l'applicazione del canone sociale. Con compiti più limitati — il solo ritiro della documentazione — anche gli uffici rionali sono a disposizione dell'inquilinato. Vi è inoltre allo studio un ufficio mobile che possa consentire interventi decentrati con lo stesso personale specializzato che opera presso la sede centrale; sull'opportunità e sugli eventuali tempi e modi di attuazione di tale servizio si dovrà decidere in base alle prime esperienze.

Il prossimo 1.o luglio, dopo aver preso atto dei redditi reali delle famiglie, si procederà all'applicazione, con ulteriori successive gardualità, del canone differenziato.

La riforma del canone di locazione è considerato uno dei momenti di maggior rilievo nella problematica della casa intesa come «servizio sociale», e potrà dare i suoi frutti migliori solo con l'effettiva partecipazione degli utenti. Su tale linea il consiglio d'amministrazione dell'Istituto di Trieste ha deliberato la costituzione di una «commissione permanente consultiva» formata da tre membri del consiglio e da un rappresentante per ogni organizzazione, sindacale e degli inquilini, maggiormente rappresentativi, e cioè: Cgil, Cisl, Uil, Sunia, Ania, Acli e Apaies. I compiti di tale organismo, non burocratico, saranno incentrati su un confronto diretto con gli utenti per la gestione dei canoni e delle revoche delle assegnazioni.

Con il canone sociale si dovrebbe pervenire a un equilibrio fra due esigenze, elevate dal livello privato a livello sociale, quella cioè dell'utente beneficiario del servizio e quello della collettività, proprietaria del patrimonio pubblico che deve tendere alla massima soddisfazione sociale attraverso la migliore utilizzazione delle risorse disponibili. Ora l'introduzione dell'equo canone nell'edilizia privata, non più procrastinabile, dovrebbe poter consentire un giusto equilibrio fra gli interessi dell'inquilino e quelli del proprietario, portando così a compimento il riordinamento generale delle locazioni nell'edilizia residenziale.

Scritte emblematiche



(Italfoto)
Un'emblematica scritta apparsa negli ultimi giorni di Carnevale su un muro nel rione di Servola

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Sulla zona industriale chiesto «un atto di fede»

Affidata solo all'EZIT, ente del sottogoverno democristiano l'applicazione dei generici principi affermati nel protocollo

«Caro direttore, nel momento in cui il Senato si appresta a dare il proprio definitivo avallo alla ratifica dell'accordo sulla zona industriale carsica, credo sia necessario e urgente fare il punto su quello che mi pare il fondamentale dei problemi attorno a cui è ruotato in questi mesi il dibattito fra favorevoli e contrari alla ratifica.

«Si dice infatti, da parte dei favorevoli a tale ratifica, che, pur essendo indubbi i gravi difetti del protocollo sulla zona industriale, ad essi potrà essere posto rimedio in sede di attuazione degli accordi. Questa considerazione potrebbe avere anche il suo peso, se il protocollo non stabilisse fin d'ora ogni particolare relativo alla regolamentazione, all'estensione e soprattutto all'ubicazione della zona, e se le scelte relative fossero poi controllabili democraticamente dalla popolazione di Trieste.

«Non è così: non solo infatti la Camera ha respinto un ordine del giorno radicale tendente a sottoporre a referendum consultivo fra la popolazione di Trieste il progetto prima della sua attuazione (cosa non vietata anche se non prevista dalla Costituzione, e indispensabile per stabilire se la cosiddetta "contropartita" sia da Trieste accettata e considerata come tale), ma, checché ne dicano le chiacchiere e gli ordini del giorno generici e confusionari votati dai vari consessi locali, e anche dal Parlamento, su nessuna delle scelte determinanti relative all'estensione della zona, al tipo di insediamenti che vi saranno permessi, alla sua amministrazione, ecc. sarà vincolante il parere degli organi rappresentativi della popolazione di Trieste, nemmeno quando essi fossero, come fra meno di un anno auspicabilmente saranno, profondamente diversi dagli attuali. L'art. 7 del protocollo sulla zona devolve infatti la sua amministrazione, senza limite alcuno, a un comitato misto costituito per parte italiana, da un ente del sottogoverno democristiano non democraticamente e direttamente controllato, quale l'Ezit. L'applicazione o la disapplicazione dei generici principi affermati dal protocollo, per esempio in materia di prevenzione degli inquinamenti (nessuna norma precisa e vincolante è posta dagli accordi) sarà interamente devoluta a tale organismo. Di fronte a tale diabolico meccanismo legislativo, non distrattamente, ma coscientemente elaborato e voluto dal regime democristiano, e avallato in pieno dalla giurisprudenza della Corte costituzionale in materia di esecuzione di accordi internazionali, non ci viene richiesto altro che "un atto di fede" in chi applicherà gli accordi, non essendosi mai visti ordini del giorno capaci di modificare o derogare disposizioni legislative contestualmente approvate.

«E' quanto ci dicono i nostri compagni delle forze tradizionali della sinistra: dovremmo avere fiducia, se non nei morotei, almeno nel socialismo jugoslavo o nella capacità delle forze democratiche di garantirci, con la forza del movimento operaio, contro il malgoverno d.c. Ebbene, cari compagni eurocomunisti, anche se quello jugoslavo è certo il meno disumano fra i cosiddetti socialismi fin qui realizzati nel mondo, noi non possiamo avere fiducia alcuna in alcun regime nel quale la libertà di manifestazione del pensiero e la correlativa libertà di organizzazione politica, non siano quanto meno garantite e tutelate neppure nella povera misura in cui lo sono nel nostro Paese; e per quello che riguarda la capacità di condizionamento delle grandi forze tradizionali della sinistra sul regime democristiano, non vedo come si possa seriamente fare affidamento su una sinistra che, dopo avere raggiunto il 20 giugno la maggioranza relativa dei suffragi, ha affidato a un governo di soli democristiani la guida del Paese, proprio nel momento in cui più vergognosamente emergono con più evidenza i tratti corrotti e irresponsabili di questo regime, e i danni irreparabili della trentennale gestione del potere politico da parte di costoro. Nei quali quindi, alla fin fine, ci si chiede di avere fiducia: e l'enormità di una tale richiesta è sufficiente a comprendere quale risposta ci sia possibile darvi. Con la ratifica da parte del Senato, per quanto ci riguarda, non termina quindi che una fase della battaglia contro gli insediamenti industriali sul Carso. Cordialmente, Giulio Ercolessi».

SEGNALAZIONI

«No» alla ratifica del trattato di Osimo

«Ho letto su "Il Piccolo" che a nome dei firmatari della petizione al presidente del Senato è stato protestato presso la presidenza e la segreteria del Senato stesso per il fatto che nel "resoconto sommario" della seduta dell'8 febbraio riferendosi a detta petizione si legge che con essa è stato richiesto "che non venga autorizzata la ratifica del Trattato di Osimo".

«Quale firmatario di detta petizione nonché a nome delle moltissime persone che l'hanno firmata su mio interessamento, o di cui comunque conosco il pensiero ritengo necessario precisare che si intendeva proprio richiedere che il Senato non autorizzasse la ratifica del detto Trattato.

«Del resto dal tenore della petizione stessa risultava chiaramente tale volontà che è stata ben interpretata nel «resoconto sommario della seduta in quanto la richiesta di preventivi accertamenti presupponeva la necessità di non ratificare il Trattato in attesa degli stessi e quindi di non ratificarlo in genere se tali accertamenti avessero dato i risultati previsti dai proponenti la petizione.

«Desidero inoltre render pubblico che proprio per l'importanza dell'argomento ho telegrafato alla Presidenza e alla Segreteria del Senato sia a titolo personale quale firmatario della petizione sia a nome degli aderenti al Centro Nazionale di Coordinamento per la salvezza di Trieste confermando l'esattezza della suddetta verbalizzazione e cioè la richiesta che non sia autorizzata la ratifica del Trattato di Osimo in attesa dei richiesti accertamenti. Avv. Lino Sardos Albertini».

Non osservata al Verdi la legge anti fumo

«Care "Segnalazioni", siamo un folto gruppo di assidui frequentatori del "Verdi" e siamo costretti di denunciare alla S. V. l'inosservanza da parte di codesto teatro della recente legge contro il fumo.

«E' mai possibile che ai signori fumatori siano riservati ben quattro ambienti (il locale del bar, le due sale che lo precedono e l'ingresso), lasciando, per i non fumatori, così come del resto si praticava in precedenza, soltanto l'antisala del teatro?

«Si deve proprio ricorrere alla Pretura per ottenere il rispetto di una legge?».

La banchina Gaslini

«Care "Segnalazioni", scrivo queste poche righe per informare l'opinione pubblica, ma soprattutto l'Ente al quale mi sono rivolto per competenza, su di uno stato di cose che dura ormai da parecchi mesi e che non sembra essere avviato a una felice conclusione. Mi riferisco alle zone demaniali comprese nello stabilimento di proprietà della Società Gaslini, che, come tutti sappiamo, si trova tra lo Scalo Legnami e l'Arsenale S. Marco.

«Queste zone in concessione, che a rigor di logica presuppongono un certo utilizzo da parte della Concessionaria, sono invece in uno stato di deplorevole e cronico abbandono, sia dal punto di vista commerciale, sia dal punto di vista della conservazione dei manufatti edili.

«Vorrei far notare che non si tratta di pochi metri quadrati, magari infossati in una posizione topografica infelice: la zona di cui parlo è una delle più idonee, di tutto il nostro Porto, a ricevere merci via mare.

«Riassumo, per coloro i quali non fossero a conoscenza dell'argomento, alcuni dati orientativi sull'estensione di questa zona demaniale, che, come proprietà del Demanio può e deve essere considerata un patrimonio civico proprio della città di Trieste, già tanto offesa e vilipesa in questi ultimi tempi, seppur per altri noti motivi.

«Il patrimonio demaniale, ripeto, lasciato da lungo tempo in abbandono, comprende circa 11.000 metri quadrati, dei quali ben 7.900 coperti ed atti allo stoccaggio di merci o a qualsiasi altra attività lavorativa e commerciale; comprende inoltre una banchina d. una lunghezza lineare di 270 metri, dei quali 210 coperti: unico neo il fondale prospiciente la stessa banchina, ridotto dalla stessa Gaslini a circa 6 metri a causa del continuo apporto di materiale di scarico e di terre esauste provenienti dal processo di raffinazione degli oli vegetali, rinunciando da sola, con questa assurda manovra, all'attracco eventuale di navi di grosso tonnellaggio.

«Questa zona è da oltre un anno utilizzata saltuariamente (in modo tale da non giustificarne la concessione), ma solo per quanto riguarda la banchina e pochissimi altri spazi coperti.

«Ora io chiedo alla cittadinanza, ma soprattutto, tengo a ripeterlo, all'EAPT: è giusto che un simile stato di cose permanga a scapito di un Ente ufficialmente preposto all'attività e allo sviluppo commerciale del nostro porto?

«E' giusto che un interesse privato (ma quale, se la zona è inutilizzata?) prevalga su di un interesse che coinvolge la collettività? Va detto, per inciso, che attualmente la Gaslini è chiusa, con gli operai in cassa integrazione a zero ore e senza alcuna prospettiva sul loro avvenire.

«Per concludere, spero vivamente che qualcuno intervenga a sanare questa situazione così anomala ed assurda, ribadendo ancora che è semplicemente inconcepibile concedere l'uso di un bene comune a chi uso non ne fa, ma forse ne fa un abuso. Lettera firmata».

3.000 miliardi per approntare la zona carsica

L'ing. Alfonso Ragone, presidente del Centro di studi urbanistici ha inviato al presidente del Senato, Fanfani, il seguente telegramma:

«A nome del Centro provinciale di studi urbanistici di Trieste, Le chiediamo di informare i senatori, prima del voto di ratifica sul trattato di Osimo, che il costo calcolato da esperti per la sola preparazione della Zona industriale carsica, ora inadatta ad insediamenti industriali, è dell'ordine dei tremila miliardi. Tale costo è dovuto alle seguenti voci: a) indennizzo per espropri, b) livellamento del terreno costituito da tormentate colline di roccia carsica, c) costruzione di acquedotti per l'adduzione di acque ora assenti, d) costruzione di un gigantesco sistema di scarichi fognari per non inquinare la sottostante città (di esito dubbio).

«Le chiediamo inoltre di informare i senatori che riteniamo trattarsi di un investimento enorme che non troverebbe mai un adeguato reddito, sempreché tale capitale possa esser reperibile, mentre giace inutilizzata una vasta zona già di proprietà dell'Ente zona industriale di Trieste, confinante con la Repubblica jugoslava e pronta per gli insediamenti industriali, senza necessità di opere di preparazione in quanto il terreno non è carsico, è fornito di acqua, è pianeggiante, è sul mare tra Trieste e Capodistria, con infrastrutture e rete viaria e ferroviaria pronte.

Ancora sul «Galilei»

«Care "Segnalazioni", sono uno studente del "Galilei" e con mio estremo rammarico devo, ancora una volta, constatare che su queste pagine è stato pubblicato qualcosa di mostruosamente distorto dalla realtà storica (non certo per colpa vostra, in quanto ambasciator non porta pena...). La lettera del 23 febbraio è una "perla" di gravi errori e considerazioni forse dovuti alla cattiva informazione di chi scrive, oppure (e ciò sarebbe particolarmente grave) dovuti a una precisa volontà di distorcere la verità.

«Nella lettera si parla d'assemblea non autorizzata quando ha partecipato pure il preside (16-2), venuto a rispondere a delle precise domande degli studenti (quasi 500 persone lo possono testimoniare); forse la signora è stata mal informata da chi non ha visto (improbabile) o da chi più semplicemente non era presente (più probabile)?

«La signora parla della scuola occupata da una minoranza, ma forse chi l'ha informata non ha visto che la maggioranza degli studenti presenti nell'assemblea si era espressa a favore dell'occupazione? Quando si è sciolta l'assemblea, un buon numero di studenti sono usciti tranquillamente, dopo aver stazionato a lungo nell'atrio; e poi, cara signora mal informata, l'occupazione è durata tre giorni e non cinque!

«Non c'è stato alcun pericolo per l'incolumità degli studenti in quanto fin dal primo momento erano costantemente presenti nella scuola la preside e docenti.

«Durante i giorni dell'occupazione, sia all'esterno che all'interno della scuola non c'è stato alcun atto di violenza (come vorrebbe far credere), e a tal merito la presidenza può testimoniare! Anzi il giorno 16 febbraio è stata organizzata un'assemblea aperta tra docenti e studenti per ricercare uno sbocco alla vertenza in atto alla quale ha partecipato un grande numero di professori e ragazzi (tra i quali anche quelli che avevano votato contro).

«Per concludere questa signora mal informata (ma speriamo in buona fede), chiede per chi ha occupato dei provvedimenti disciplinari! E' farneticante chiedere ciò contro chi si adopera per una scuola migliore, contro le faziosità di parte e la falsa retorica che regnano in questa istituzione; l'occupazione è indubbiamente un atto "duro" ma è valso a sbloccare una situazione che stava divenendo insostenibile anche a causa di chi, come lei cara signora, vive nella disinformazione; forse perché s'appella a chi non ha ancora capito che la scuola, perché sia utile, bisogna viverla! Non schola sed vita discimus!». Lettera firmata.

Soffio di allegria

«Care "Segnalazioni", siamo le insegnanti del Centro di lettura per non vedenti dell'Istituto Rittmeyer presso l'"Ospedale per ammalati lungodegenti E. Gregoretti" di Trieste e desideriamo ringraziare tramite voi il signor Dante Fabbris e la sua compagnia di teatro dialettale che ha rallegrato la festa da noi organizzata per il Carnevale. Essi infatti con tanta cordialità hanno portato un soffio di allegria tra le corsie dell'Ospedale permettendo ai nostri malati di evadere per qualche ora dalla triste realtà di ogni giorno. Ancora grazie».

Ricordo alla Lega di Lucia Tranquilli

Domani alle 17 nella sede sociale della Lega Nazionale, via Paolo Reti 4, la delicata poetessa Gea Nesbeda parlerà sul tema: «Ricordo di Lucia Tranquilli».

Comportamento significativo

«Egregio direttore, nei giorni scorsi ho appreso dal suo giornale l'esistenza di un progetto di accordo tra i locali partiti politici per la designazione del democristiano Zanetti a presidente dell'Ente porto.

«La cosa mi ha sorpreso molto perché, per motivi di lavoro, ho avuto modo di constatare che il candidato prescelto che già fa — o faceva? — parte del consiglio di amministrazione dell'Ente porto non ha dimostrato negli ultimi anni alcun interesse per i problemi del porto.

«Infatti nonostante nel periodo 1973-76 si siano tenute 18 sedute del consiglio, il dott. Zanetti è stato presente soltanto 4 volte, di cui l'ultima nel 1974!

«Comunque non sembra che questa scarsa affezione possa dipendere da un eventuale dissenso con i metodi di gestione del porto perché, nelle quattro sedute cui ha partecipato, il dott. Zanetti non ha mai preso la parola.

«Penso che un comportamento tanto significativo debba essere conosciuto da tutti; perciò le sarò grato, insieme a molti altri, se vorrà pubblicare queste poche righe con il risalto che il fatto merita». Lettera firmata.

Cavolo o verza?

«Care "Segnalazioni", ho saputo che lo scorso 8 febbraio, in TV, rubrica "Almanacco", hanno reso noti gli effetti benefici — per varie malattie della pelle — di un ortaggio, che però non era chiaro se si trattasse di cavolo, verza o cappuccio, anche per le discordanze sussistenti in materia tra la lingua e il nostro dialetto. Vi sarei grata se poteste chiarire di quale ortaggio si tratti veramente. Ringrazio sentitamente». Lettera firmata.

Il verde è tuo. Difendilo!

UNA NUOVA RADIO LIBERA?

APPUNTO: NUOVA

Nuova. È facile dirlo. Come é facile dire "diversa", "esclusiva", ed altre cose belle e banali. Le diciamo anche noi a proposito della nostra radio, radio 99. Ma vogliamo che siate voi a pensarlo. E magari a confermarcelo. Si chiama radio 99 perché trasmette su 99 MHz, in modulazione di frequenza. È "nuova" perché nasce dall'entusiasmo, ma più ancora dalla professionalità.

Mark/Italia 172

radio novantanove
la radio "a colori"
vivace
ricca di sfumature
e di estro
dal 1° marzo

RADIO 99

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Natura carsica

Questa sera nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda, avrà luogo l'annuale Assemblea generale ordinaria di Pro Natura Carsica con all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci e la discussione del programma di attività. Nel corso dell'assemblea, sarà presentato il recente lavoro scientifico - divulgativo sulla geologia del Carso e dell'Istria, di Carlo D'Ambrosi. L'ingresso è riservato ai soci.

Scuole materne

Oggi alle 17 riprenderà, per le insegnanti delle scuole materne, presso la sede dell'AIMC di via Mazzini 26, il corso di educazione ritmica e musicale della prof. Nedda Saccari.

Conferenza al CIF

Domani alle 19, presso la Sala Convegni di via San Nicolò 5, il prof. Claudio Desinan, incaricato di pedagogia presso le Università di Trieste, Padova e Verona, terrà una conferenza sul tema: «Origine sociale ed educazione». Il Centro italiano femminile, promotore dell'interessante iniziativa invita genitori, insegnanti, studenti e tutti coloro che si interessano all'argomento a intervenire.

Rotary Club

«Come sono state rinvenute le composizioni di Vivaldi» è il tema della conversazione che sarà tenuta oggi dall'avv. Nino Pontini, in chiusa della riunione conviviale delle 13 del Rotary Club Trieste.

Round Table 9

Ospite dell'odierna serata conviviale della Round Table 9 di Trieste, sarà il dott. Lucio Susmel, direttore dell'Associazione Industriali della Provincia di Trieste, il quale intratterrà i soci sul tema: «Problematiche attuali dell'industria triestina».

Cinema del ragazzo

«I misteri delle giungla nera». Lo straordinario romanzo di Emilio Salgari raccontato in scope-color, oggi sullo schermo della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di Mons. Marzari. Ingresso alla sala — aperta alle 16.45 — per l'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Inizio film ore 17 precise. Oltre i dolci e le bibite la settimanale lotteria gratuita, in un intervallo, farà vincere ai ragazzini anche il romanzo di Emilio Salgari. Termine film ore 19 circa.

L'impresa A. De Gregorio

ha trasferito gli uffici in via Torrebianca 20, telefoni 64941 - 64942.

Io e il futurismo

Nella collana «La corona d'argento» fondata da Giovanni Papini e diretta attualmente dalla professoressa Ines Scaramucci dell'Università cattolica di Milano, l'Istituto di Propaganda libraria pubblica in elegantissima veste il libro autobiografico «Io e il Futurismo» (confidenze in libertà) dovuto all'agile penna del concittadino e nostro collaboratore Bruno G. Sanzin, console o luogotenente di Marinetti a Trieste, come lo chiamavano negli anni Trenta, che dell'argomento ha un'esperienza eccezionale, tutta dal vivo, e documentatissima. L'opera vuol essere un omaggio a Marinetti nel centenario della nascita, sia da parte dell'autore sia della casa editrice. Ne riparleremo in sede critica.

Al Soroptimist

Domani, alle 20.30, il prof. Tullio Stravisi terrà una conversazione sulle «Possibilità attuali della fotografia».

Consulte rionali

Oggi alle 20.30, si riunirà la Consulta rionale dell'Altipiano Est, nella sede di via Prosecco 28, con all'ordine del giorno: «Situazione scolastica rione». Anche la Consulta rionale di San Giovanni ri riunirà oggi, alle 20, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/F.

Conferenza Rutteri

Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Dante (via Giustiniano 3), il prof. Silvio Rutteri riprenderà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze, dedicate al tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni espidiascopiche.

Scuola e droga

Oggi alle 17.30 nella sala del cinema-teatro di via del Collegio 1 (Santa Maria Maggiore) l'Associazione italiana genitori A. Ge. - Trieste organizza una conferenza-dibattito sulla droga, con la partecipazione del commissario dott. Cristofaro La Corte, responsabile dell'ufficio anti-droga della Questura di Trieste.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Ultima settimana

della grande vendita promozionale dell'impermeabile. Nuovi arrivi in taglie grandi del riuscito modello che *Beltrame* offre alle sue clienti al prezzo di L. 36.500.

Nozze d'oro



Oggi Matteo e Irma Vio festeggiano con il figlio, la nuora e le amate nipoti i cinquant'anni del loro matrimonio.

Libri alla Civica

La Biblioteca comunale informa di aver acquistato i seguenti volumi: Emanuel Parzen: «La moderna teoria della probabilità e le sue applicazioni»; Edward O. Wilson: «La società degli insetti»; Guido Piovene: «Opere narrative»; Elio Vittorini: «Le opere narrative»; Max Schur: «Il caso di Freud. Biografia scritta dal suo medico»; Ernesto Ragionieri: «Palmiro Togliatti»; Leon Homo: «Roma imperiale e l'urbanesimo nell'antichità».

«Linea» - Via Carducci 4....

avverte l'affezionata clientela che nonostante i notevoli lavori in corso, per restauro e ampliamento del negozio, continua la normale vendita dei propri articoli di abbigliamento maschile e femminile. Continua pure per pochi giorni ancora la vendita dei «saldi» per fine stagione.

Investire in quadri

In periodi di floridezza come in altri meno felici, l'investimento in validi oggetti d'arte si è sempre rivelato giusto. Buoni quadri in particolare. In questi giorni un'occasione fra le più rare si presenta agli intenditori più attenti: si chiama «terzo appuntamento a febbraio», ed è costituita dai sessanta stupendi dipinti che formano oggetto dell'ammiratissima mostra allestita da Dante de Zucco, nelle sale superiori del suo negozio d'antiquario, in Galleria Tergesteo.

CORSI DI SLOVENO

quadrimestrali, a vari livelli, per adulti e bambini, in orari pomeridiani e serali. Prossimo inizio. Informazioni: Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena Via Valdirivo 30 dalle 17.30 alle 20 esclusi mercoledì e sabato.

Renault R20 - R30

con tre ruote di scorta!

FINO A TUTTO FEBBRAIO GLI ACQUIRENTI DI UNA R20 O R30 TROVERANNO NEL BAGAGLIAIO UN SIMPATICISSIMO TANGA



RENAULT

Concessionaria Renault
SILVANO FRISORI & C.
UFFICIO VENDITE E RICAMBI:
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TELEFONO 55511/2

TRIESTE

contro Osimo
dopo Osimo

COSTITUENTE DI DESTRA — DEMOCRAZIA NAZIONALE
— Domani ore 19 - P.zza S. Antonio —

On. de' VIDOVICH

Dalle ore 17 alle 19 verranno trasmesse in Piazza le dichiarazioni di voto dei parlamentari di tutti i partiti in presa diretta dal Senato, parallelamente a Radio Stereo Trieste (103 MHZ)

PROGRAMMI D'OGGI ED ESPERIENZE DI IERI

FREDDA L'ACCOGLIENZA ALLA CARNE CONGELATA

In passato per vincere la diffidenza dei consumatori si dimostrò necessaria un'intensa opera di propaganda

Secondo i risultati delle più recenti indagini sui bilanci familiari, periodicamente effettuate dall'Istat, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia consumano in media 2,6 chilogrammi di carne bovina «pro capite» al mese; media superiore a quella nazionale (2,1 chilogrammi per abitante). I consumi medi individuali di pollame (710 grammi mensili) e di altre carni (999 grammi) risultano invece nella nostra regione inferiori a quelli registrati, in media sul piano nazionale (rispettivamente 910 e 1.098 grammi).

A tale constatazione — che si presta a molteplici, anche positive, considerazioni — si ricollegano tanto il discorso delle forti importazioni di carni bovine che l'Italia deve effettuare per coprire il consumo interno, quanto quello relativo ai provvedimenti che il Governo intenderebbe adottare allo scopo di ridurre l'aliquota del «deficit» della bilancia commerciale causato da tali importazioni. Uno di questi provvedimenti riguarderebbe l'importazione di un quantitativo — a dire il vero, non molto rilevante, se rapportato all'effettiva entità dei consumi — di 40 mila tonnellate di carne bovina congelata, dagli altri Paesi della CEE. Le reazioni dei consumatori e degli operatori del settore, a quest'ultima proposta, sono state sinora piuttosto contrastanti.

Invero, l'iniziativa non è nuova. Infatti, già oltre mezzo secolo fa, precisamente «nel 1923 — come si legge nella "Relazione sulle gestioni 1921-1925" delle Cooperative Operaie di Trieste — il Governo e i Comuni delle principali città d'Italia prospettavano l'eventualità di lanciare sui mercati grandi quantità di carne congelata. Per quanto riguarda la nostra piazza, c'erano da superare due ostacoli non indifferenti: la contrarietà dei grossi importatori, i quali — fornendo il mercato dei buoi più scarti che trovavano in Jugoslavia, a prezzi che parevano bassi, ma che invece erano molto alti per la qualità infima della carne — avevano tutto da perdere. C'era poi l'ostilità del pubblico, che aveva ancora fresca la memoria della carne fattagli mangiare nei primi tempi dopo l'armistizio, che era appunto carne americana congelata, però trattata irrazionalmente e diventata quindi nauseabonda. Un'ulteriore gravissima difficoltà consisteva nella mancanza di un grande frigorifero... Per assicurarsi regolarità di servizio nel frigorifero le Cooperative Operaie parteciparono con investimento di capitale alla "Società frigoriferi triestini". Una vivace campagna giornalistica ebbe il risultato di interessare vivamente l'opinione pubblica».

Un altro esperimento venne effettuato, in questo dopoguerra, agli inizi del 1964, allorquando venne immessa sul mercato carne congelata senz'osso, i cui prezzi massimi di vendita vennero fissati — con il provvedimento CIP n. 1064 del 24 marzo 1964 — per tutto il territorio nazionale, nelle seguenti misure: filetto a 1.300 lire il chilogrammo; poltpa scelta (noce, rosa, girello, pezza, lombo, bistecca di costa, controgirello, piccione, campanello e muscolo di spalla), a lire 1.100 il chilogrammo; polpa comune a 700 lire il chilogrammo.

Un'intensa campagna di propaganda intesa ad illustrare i vantaggi economici e tecnici offerti dalla carne congelata venne condotta su tutta la stampa, con l'intento sia di educare il consumatore sia di tutelarlo. «Sulla base dell'oramai lunga esperienza da noi fatta, rileviamo come, salvo i casi di carne mal congelata e comunque deteriorata, talvolta sia cosa non facile — scriveva "L'alimentazione italiana" — distinguere, mediante l'esame dei caratteri organolettici, la carne fresca da quella congelata ed ottimamente decongelata». L'iniziativa — appoggiata dalla Prefettura, dalla Camera di commercio e dall'Unione consumatori — ebbe un indubbio effetto calmieratore.

Nella città di Trieste agli inizi del 1964 ben 12 spacci di carne congelata immettevano al consumo un discreto quantitativo di questo prodotto; tuttavia, come ebbe a rilevare, un anno dopo, il presidente della Camera di commercio, dott. Romano Caidassi «non appena si è affievolito il richiamo della stampa — pur con un aumento dei prezzi delle carni fresche — il consumo della congelata è andato rapidamente diminuendo, sino ad arrivare alla meta, sia nel quantitativo che nel numero dei punti di vendita al pubblico, mentre per la bontà del prodotto e per il suo prezzo, entrava nelle mense e nelle convivenze».

In base a questa esperienza passata, si deve quindi concludere che il successo dell'iniziativa che il Governo intende adottare è — a prescindere dall'adeguatezza, o meno, dei quantitativi di carne congelata importati — legata anche ad un tempestivo orientamento del consumatore, attraverso una seria azione informativa.

G. P.

Premio nel nome dell'ing. Smeraldi

E' istituito all'Università un premio di studio di 500 mila lire per onorare la memoria del Cavaliere del lavoro, ing. Francesco Ferruccio Smeraldi, presidente onorario dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Possono concorrere i laureati della Facoltà di Ingegneria, cittadini italiani, che abbiano discusso nella nostra Università una tesi di laurea in ingegneria navale nelle sessioni dell'anno accademico 1976-77, purché non abbiano conseguito altra borsa di studio con la stessa tesi.

Il premio sarà conferito al candidato la cui tesi sarà stata giudicata la migliore da una commissione composta da tre professori ufficiali della Facoltà di Ingegneria, designati dalla Facoltà stessa.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica, entro il 20 marzo dell'anno prossimo 1978.

Bollare le patenti entro lunedì 28

Scade lunedì prossimo l'ultimo termine utile per bollare la patente di guida. Entro i prossimi giorni, pertanto, chi non lo ha già fatto ed è titolare di una patente di tipo «B» o «C» o «D» dovrà acquistare dai tabaccai o negli uffici postali la speciale marca da applicare sulla propria patente.

Questa marca dovrà essere annullata scrivendoci sopra la data. I valori da acquistare sono: da 6000 lire per la patente «B», da 5000 lire per la «C» e da 4000 per la «D» ed «E».

I titolari di patente «A» (guida motoveicoli) ed «F» (invalidi o minorati fisici abilitati alla guida di mezzi appositamente adattati) non sono soggetti al pagamento del bollo. Non sono nemmeno tenuti a pagare la tassa coloro che, pur essendo titolari di patente «B» o «C» o «D» non intendono servirsene nel corso dell'anno. E' da rilevare che, a partire da martedì prossimo chi sarà sorpreso a guidare senza che abbia applicato la marca annuale sarà soggetto a una pena pecuniaria da due a sei volte l'ammontare della tassa evasa.

Il gettito del bollo sulle patenti dovrebbe fruttare quest'anno allo stato tra gli 80 e i 90 miliardi di lire.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Grafica

Collettiva di opere grafiche alla Forum. Sono opere scelte con mano felice. Senza pretese assurde di completezza, questa è una mostra che ha qualcosa di buono per ciascuno, per l'esperto smaliziato e per l'amatore alle prime armi.

Ai primi segnaliamo un Dorazio intricato dalla sovrapposizione dei piani che sembra quasi pop e due Spacal recentissimi strutturati a bande verticali o orizzontali degradanti dal centro, una dimostrazione della inesauribile vitalità germinativa dell'incisore triestino.

A chi desidera un approccio consigliamo Soto e Pozzati, poiché entrambi possono essere gustati in chiave decorativa, salvo a ripensarci sopra e a trovarvi l'incantesimo segreto. Non dimenticate Man Ray, Max Ernst, Vasareiy, De Chirico, Baj, Sutherland, Corneille, Appel. Gli altri sono: Afro, Bellmer, Burri, Calder, Campigli, Cassinari, Capogrossi, Debenjak, Demetrescu, Dorny, Friedlaender, Hartung, Hasegava, Jorn, Magnelli, Marini, Matta, Mirò, Moore, Murtic, Piza, Poliakoff, Radice, Ree-Seund-Ja, Reggiani, Sutej, Vedova, Zaowuki.

BOVA e IZZO

Raffaele Bova e Mariano Izzo alla Lanterna. E' la voce della nuova Napoli, è il rilancio dell'attività artistica individuale nel gruppo, nel quartiere, nel territorio, fra i sottoproletari, fra i bambini, tema che ha fornito argomento di dibattito all'ultima Biennale di Venezia. Entrambi lavorano sia come artisti nel senso tradizionale sia come operatori estetici. Bova accentua il secondo momento, il gioco, il coinvolgimento dell'intiera popolazione, l'happening, il rito di dissacrazione dei miti consumistici e di riconsacrazione del patrimonio culturale antico; Izzo si prodiga maggiormente nel primo momento: dipingere quadri, sviluppare il proprio itinerario stilistico in parallelo ma in autonomia rispetto alle sollecitazioni che provengono da parte di coloro ai quali i quadri sono destinati.

Bova, nato a Frignano nel '46, allievo di Spinosa all'Accademia di Napoli, insegnante al Liceo artistico di Aversa, appartiene al Collettivo Lineacontinua Terra di Lavoro e viene presentato da Enrico Crispolti. Un esempio: lo scorso gennaio il «Collettivo» interviene nel Rione Capocasale di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno. Nella piazza principale si inscena la rappresentazione della costruzione e della distruzione del Potere. E' un modo di avviare la mianificazione: risanamento, restauro, fornitura di servizi, aggregazione sociale... Bova scopre un vecchio forno, lo sistema, vi cucina le pizze, adorna la pizza con la dicitura in caratteri lapidari «Repubblica Italiana», così da farla simile alla moneta da 5 Lire. Altrove la moneta da 5 Lire viene raffigurata come una reliquia circondata da candele votive, ed è l'intervento a Caserta nel novembre del '76. Le trasformazioni sono continue. La gente ci prende gusto. Nel sarcasmo c'è una zona di contatto fra l'attuale ricerca linguistica avanzata — il comportamento al posto del prodotto — e l'attitudine campana di dar sfogo nella mascherata, nello scherzo, alla rabbia contro i soprusi. Nella mostra alla Lanterna gli interventi di Bova sono documentati dagli oggetti — la pizza, il reliquiario... —, da fotografie in bianco e nero e da una sequenza di diapositive a colori proiettate in serie continua.

Izzo, nato a Trecase, abitante a Castellamare, viene presentato da Antonio Del Guercio. Espone quadri del periodo precedente al presente che incentrano sul vuoto collusioni di apparecchi meccanici e di organismi mostruosi ed espone quadri recenti, assai più interessanti ed originali, pur nello sviluppo consequenziale delle premesse poste dai primi. Gli ultimi quadri sono suddivisi in strisce simili a quelle dei fumetti. Vi si racconta la vicenda della fecondazione, a tratti concentrata in nuclei grotteschi, a tratti sciolta in una circolazione di segnali liberamente espansi. «Nel loro brulichio, sottolineato dalla qualità tenera e al tempo stesso acidula del colore, queste immagini — scrive Del Guercio — sono dentro la tragico-ilare vocazione della più alta e più vera tradizione artistica napoletana».

I. N.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 27 gita d'apertura della stagione escursionistica sociale 1977: traversata dell'alto Carso triestino da Monrupino al monte Ermada lungo un originale percorso. Partenza alle 7 da piazza Oberdan. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Pigo nel trigesimo dai titolari del cinema Capitol 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai colleghi Adriano, Dario, Ugo, Clara e Nevea 25.000 pro Reparto cardiologia Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Mario Baldissera nel I anniv. dalla famiglia Renzi 5000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» (Fondo arch. C. Renzi).

In memoria di Amalia Pucci nel 15.o anniv. e dei propri cari dalla famiglia Pucci-Castelluber 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro ANFFaS.

In memoria di Mario Rebelli nel III anniv. da Marcella Molaro 4.000 pro ENPA e 6000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Italia Principalli nel 19.o anniv. (24-2) dai fratelli Arturo e Nerina 10.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Antonino Maniscalco nel VI anniv. dalla moglie e figli 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Vosilla nel 33.o anniv. dalla figlia Rinda 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro ECA.

In memoria di Ervina Bruna Zalar nel II anniv. dal marito Bruno 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Coronin dalla fam. Domio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Penso da Luciano e Gabriella Bussani 15.000, da Gianni e Anna Maria Grassi 15.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giovanni Cesari dalle fam. Turaccio, Lazzini, Klingendraht e Zarattini 20.000 pro Parrocchia Madonna del Carmelo; da Lina Leone e Maria Ieralla 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Deschmann dai cugini Ieralla 6000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Fabbro dalla cognata Italia 5000 pro Ass. famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Pietro Podersaich Meneghello dalla sorella Italia 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Libero Petronio dai condomini dello stabile n. 7 di via Denza 32.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Aristea Dorigo da Tonino e Katty Rea 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Reganzin dalla famiglia Covi 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Egidio Flumiani dalla moglie 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Gabersi dalla moglie Carmen 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioi Giorgacopulo da Piero e Ambra Giorgacopulo 50 mila, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 30.000, da Maria Sylva Mirone e Alessandra Gunalachi 20.000, da Carmela Weis 5000, da Valburga e Arturo Rossi e figli 20.000, da Norma, Pia e Luciano Ronan 30.000, dalle famiglie Granata 20.000, da Antonietta e Sergio 10.000, da Bianca e Ugo Franovich 5000, da Lucia, Pino e Giorgio Franovich 10.000, dai condomini del n. 28/1 di via Locchi 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nilo, Silva e Claudio Granata 20.000, da Elda e Bacci Graffione 20.000, da Fulvia e Romualdo Bisiani 20.000, dagli amici di S. Andrea 60.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla cugina Maria Cossovel Sore e figli 20 mila pro CRI (Pronto soccorso); da Fulvio e Ondina Weis 30.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Cornelia Weis 5000, da Laura Weis 10.000, dalla famiglia Focardi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Cesare Weiss 10.000, da Norina e Giorgio Weiss 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Jolanda Anastassachi 5000 pro Comunità Greco Orientale; da Adelaide, Ada, Maria e Piero Sorè 5000 pro Organizzazione amici Villaggi S.O.S., 5000 pro Orfanotrofio Antoniano maschile (Desenzano del Garda) e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lelio Bottiglioni e famiglia 10.000, da Dante e Alice Cian 5000, da Anita, Marisa e Vanna Pieri, 10.000, da Mady Kuchler 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Irene e Demetrio Gunalachi 10.000, da Michele Gunalachi 5000 pro Comunità Greco Orientale (Fondo poveri); da Mariano Asquini e Renata de Schiller 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro ENPA; da Alfonsina e Bruno Luzzatto 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»).

In memoria di Eufalia Magris da Maria Suttora, Vittorina Maffei e Bruna Poggi 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Atto e Rita Braum 20.000 pro ECA.

In memoria del prof. dott. Guido Arich dalla moglie Diana 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla mamma Amelia 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); dalla sorella Gigliola 20 mila pro CRI (Pronto soccorso); dalla sorella Gabriella Tarabocchia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Candida dalla figlia Rita 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del generale Arturo Guadagni dalla famiglia C. Guadagni 10.000 pro ECA; dalla famiglia Paparo 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Dario e Carlotta Doria 10.000 pro CRI (Sezione femminile) e 10.000 pro Lega Nazionale; da Licio Mancini 10.000, da Giovanni e Xenia Economo 5000 pro Rotary Club (Fondo assistenza); da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Venanzio Pericoli dalla famiglia Novajolli 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Lida Pettener da Malci Ziffer 10.000 pro CRI; dagli abitanti del condominio dello stabile n. 21 di via F. Severo 33.000 pro Istituto Rittmeyer; da Violetta Clarici 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro ENPA.

In memoria di Anna Sorz da Nino e Marilena Rocco 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Anna e Maria Laura Jona 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pegan, Zarantonello e Zecchin 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Norina Borri Radoslovich ved. Coslovich da Mariano ed Ester Flora 15.000, da Gina Ginevra 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Maria Maggiore).

In memoria di Pietro Madaro dal notaio dott. Medardo Samengo 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruno Baitz da Silvana Baitz 5000, da Anna Schritzer 2000, da Pia Punter 1000, da Fabio e Modesta Baitz 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Deschmann da Rita e Bianca 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Riccardo Arco da Renata e Nino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Fonda ved. Tassone dai colleghi di Vincenzo Tassone dell'Ufficio Poste Ferrovia 20.500 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I Divisione geriatria - Prof. Klugmann).

In memoria di Anna Bruna dalla famiglia Perotti 5000, dalla famiglia Menis 5000, da Ethel, Giorgia e Bruno 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario e Ada Petli 10 mila pro Lega Nazionale.

In memoria del prof. Bruno Caldernini dalle famiglie Bianchi e Dassovich 20.000 pro UNICEF.

In memoria di Emilia Borrini ved. Biagini da Amelia Tusiani 5000 pro Assoc. naz. famiglie caduti e dispersi R. S. I.

In memoria di Renato Fegitz da Talia e Ferruccio Americh 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro ECA; da Alice e Pino Vidossi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Aristea Dorigo da Norina e Giorgio Weiss 10.000, da Cesare Weiss 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Carmela Meneghello 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Renato Sessi e famiglia 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mia 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di papà e Pino da Elvina e Irma 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Rodolfo e Lidia Bucci dalla figlia Lidia e familiari 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita ved. Persico da Anita e Lucia Rovatti 10.000 pro Unione italiana ciechi

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

GIOVANI DALLA VIOLENZA FACILE GIUDICATI IN TRIBUNALE

AL COLPO D'OMBRELLO RISPOSE UNA COLTELLATA

Dopo essere stati sorpresi a rovistare in un furgoncino ferirono il proprietario - Condannati a due anni ciascuno

Violenza fine a se stessa quella che avrebbe improntato le azioni di tre giovanissimi amici, Renato Filippi, via Slataper 26, Gianni Grossi, via Benussi 3, entrambi di vent'anni, e Angelo F., appena diciassettenne. Il brutale episodio risale al 4 gennaio scorso quando, intorno alle 20, Tullio Bernetti, 42 anni, via Crispi 8, chiamò la Polizia in via San Zaccaria dove, a suo dire, egli sarebbe rimasto vittima di un'aggressione in due tempi.

Agli inquirenti accorsi sul posto, il Bernetti raccontò che, un'ora prima, si era avvicinato al suo «pullmino», posteggiato in quella strada, per prelevarvi l'ombrello. Senonché, giunto a pochi passi dall'automezzo, egli aveva notato uno sconosciuto che stava rovistando nell'abitacolo.

Bernetti aveva tentato di bloccarlo, l'altro aveva reagito, assestandogli un calcio e, subito dopo, erano intervenuti due amici dell'aggressione i quali, dopo averlo atterrato a spintoni, erano fuggiti. Considerata l'impossibilità di catturare gli imberbi energumeni, Bernetti era rincasato ma, ripensando al fatto, era nuovamente tornato sulla strada per spostare il veicolo nella tema che i tre glielo potessero danneggiare.

Non si era, effettivamente sbagliato: appena raggiunta la via San Zaccaria, egli si sarebbe nuovamente imbattuto nei giovanotti uno dei quali, nel vederlo apparire, gridò agli altri due «tira fuori il coltello e dagli un colpo. Se tu non hai coraggio, glielo darò io». La vittima designata vide il bagliore di una lama e, in preda allo spavento, non si accorse nemmeno che il coltello era stato improvvisamente abbassato su di lui, e lo aveva colpito al torace. Vista la piega che stavano assumendo i fatti, Bernetti si decise a chiamare la Polizia e, soltanto all'arrivo della Squadra mobile, si accorse di essere ferito all'emitorace sinistro. L'uomo venne accompagnato all'ospedale, dove fu soccorso da un medico, e giudicato guaribile in una decina di giorni.

La Squadra mobile dispose un'inchiesta, e i tre furono rintracciati. Interrogati, essi ammisero di avere avuto intenzione di dare un'occhiata al contenuto del «pullmino» e, mentre Filippi stava facendo da palo, gli altri si erano messi a rovistare nel veicolo. All'improvviso, era sopraggiunto il Bernetti, la quale si era messo a gridare «al ladro, al ladro», ed essi erano scappati.

Mezz'ora più tardi — continua il racconto dei tre — essi avevano rivisto il Bernetti, il quale aveva seco un ombrello, con cui colpì il Grossi. Irritato per la legnata, costui incitò Filippi a dargli una coltellata e l'altro obbedì. Dopo il ferimento, Filippi si liberò dell'utensile, che non venne più trovato sebbene la polizia avesse fatto setacciare anche un paio di tombini stradali. Al termine delle indagini, i tre furono incriminati per concorso in rapina impropria aggravata, in lesioni personali volontarie aggravate e il solo Filippi, inoltre, per porto di un'arma per la quale non è ammessa licenza.

Il processo a loro carico viene celebrato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Macchiarella, P.M. dott. Cola, cancelliere Bernazza. Filippi e Grossi sono presenti al dibattimento in stato di detenzione mentre il loro giovanissimo complice è latitante: il ragazzo era ospite di un Centro minorile di Verona, da dove è sparito senza lasciare traccia. Gli imputati confermano quanto avevano dichiarato a suo tempo alla Polizia, e cercano di spiegare che non avevano avuto l'intenzione di ferire Bernetti. Per il P.M., il fatto nella sua essenza è grave e, pertanto, il magistrato chiede che Grossi e Filippi siano condannati a due anni di reclusione e 300 mila lire di multa a testa, e Filippi a ulteriori sei mesi di arresto per l'arma, e che, con la diminuente per la minore età, al ragazzo siano inflitti un anno e 8 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa.

In difesa di Filippi parla l'avv. Stasi e per gli altri imputati l'avv. Filograna: i padroni perorano una pena contenuta nel minimo anche in considerazione della giovane età dei loro assistiti. Il Tribunale riconosce i tre colpevoli di tentata rapina impropria, così qualificata l'originale rubrica, e di lesioni e, con le «generiche», dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, condanna Filippi e Grossi a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa a testa, Filippi, inoltre, a otto mesi di arresto, e il minore a un anno e 4 mesi di reclusione e 140 mila lire di multa.

Visita nella regione del presidente dell'Inail

L'on. Flavio Orlandi, nominato recentemente alla presidenza dell'Inail, sarà in visita oggi e domani nella nostra regione. L'on. Orlandi, che sarà accompagnato dal direttore dell'ispettorato regionale dell'Istituto, dott. Lacovigi, effettuerà una serie di visite alle sedi di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo ove s'incontrerà con il personale e con le rappresentanze sindacali.

Il presidente dell'Inail avrà, inoltre, un incontro con il Commissario straordinario del governo per le zone terremotate del Friuli, on. Zamberletti, in relazione anche agli interventi messi in atto dall'Istituto.

MOSTRE D'ARTE

Rolando Scargiali all'Endas

Da sabato 26 al 10 marzo sarà allestita nella galleria d'arte dell'Endas in via delle Zudecche 1/C una mostra personale del giovane pittore Rolando Scargiali. Orario di visite: feriali 18-20; festivi 11-13.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
MOSTRA INFORMATIVA E DOCUMENTARIO «RICHARD WAGNER» (1831-1883)
Raccoglie materiale documentario sulla vita del celebre compositore
ORARIO:
Lunedì-venerdì ore 10-13 e 16-19
ENTRATA LIBERA

NUOVA CONCESSIONARIA
UNA FORMIDABILE OCCASIONE
21 febbraio 21 marzo
PER GLI ACQUIRENTI DI UNA FORD TAUNUS

VENITE A TROVARCI
IN: VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS 104
TRIESTE

LA SETTIMANA BIANCA DEI RAGAZZI DEL RITTMEYER A FORNI DI SOPRA

ANCHE AI PRIVI DELLA VISTA È APERTO IL MONDO DELLO SCI

Gli allievi della scuola media dell'Istituto per ciechi «Rittmeyer» hanno trascorso anche quest'anno, dal 5 al 12 scorso, l'ormai tradizionale «settimana bianca» a Forni di Sopra, dove sono stati ospiti della «Villa Alpina» assieme al presidente prof. Salvatore Ruju e a numerosi insegnanti e animatori.

Il soggiorno, impostato secondo le norme stabilite dal provveditorato agli studi, si è svolto con un programma comprendente attività agonistiche sulla neve, cioè scuola di sci, attività ludiche, attività di tipo culturale e nel pomeriggio particolarmente attività didattiche e scolastiche. Hanno partecipato alla settimana bianca tutti gli allievi della scuola media «Rittmeyer», compresi gli allievi vedenti delle classi di coeducazione. Tali allievi provengono dal rione di Barcola e frequentano la scuola media annessa all'Istituto «Rittmeyer» in classi di coeducazione fra allievi vedenti e non vedenti.

La settimana bianca rientra nell'ambito delle attività agonistiche sportive della scuola, previste dall'assessorato al Turismo della Regione e per quanto riguarda gli allievi non vedenti dell'Istituto «Rittmeyer» costituisce un importante momento di partecipazione ad un'attività sportiva, che favorisce l'inserimento dei ragazzi ciechi nella società. L'attività sciistica in particolare, anche alla luce delle esperienze degli anni passati, confermate quest'anno, costituisce un mezzo importante di contatto con la realtà del mondo circostante. Il movimento che l'attività sciistica comporta sulla neve favorisce l'orientamento dei ragazzi ciechi e costituisce una conquista importante, da parte dei ragazzi privi della vista, di esperienze e situazioni nuove, nonché il superamento di difficoltà di equilibrio e di movimento sulla neve.

Lo sci può essere utilmente usato anche da allievi non vedenti, al fine di orientarsi in uno spazio più vasto della realtà comune.

Tutti gli allievi della scuola media, vedenti e non vedenti, in gruppi ben organizzati, sotto la guida di insegnanti capaci della scuola di sci di Forni di Sopra, hanno partecipato vivamente sia alle attività sciistiche e agonistiche sia a tutte le altre predisposte e organizzate per la settimana bianca. I ragazzi hanno dimostrato vivo interesse e spirito di adattamento alle situazioni nuove.

L'impegno sportivo e agonistico, in particolare per i ragazzi ciechi, ha richiesto accorgimenti, tecnici e adattamenti particolari, ma anche impegno e forza di volontà. Come sempre a Forni di Sopra gli albergatori e la popolazione sono stati quanto mai ospitali ed hanno accolto i ragazzi con quella cordialità che è propria della gente di montagna e con quella carica affettiva, che dappertutto si manifesta nei confronti degli allievi del «Rittmeyer» anche per la simpatia che essi riescono ad accattivarsi.

La settimana bianca, diventa ormai tradizionale, è stata autorizzata dal provveditorato agli Studi, per la parte strettamente scolastica, e dal Consiglio di amministrazione dell'istituto «Rittmeyer», sostenuta anche finanziariamente dalla Regione e particolarmente dall'assessorato al turismo e allo sport. Quest'ultimo, su richiesta specifica dei dirigenti dell'istituto, ha sostenuto l'impegno e la volontà dei ragazzi del «Rittmeyer» a orientarsi anche in attività che potrebbero sembrare non congeniali per i ragazzi ciechi, ma invece, proprio grazie all'esperienza trascorsa, si dimostrano quanto mai rispondenti ai fini pedagogici, educativi ed anche sociali.

Ha voluto rendersi personalmente conto dell'esperienza dei ragazzi ciechi il presidente dell'Istituto Ferdinando Scarazzato, il quale ha trascorso qualche giorno in montagna, proprio per dimostrare non solo l'interessamento del Consiglio di amministrazione all'attività dei ragazzi, ma anche per testimoniare l'impegno dell'Istituto «Rittmeyer» a garantire sempre più e sempre meglio l'educazione dei propri allievi, anche in un campo così moderno, qual è quello della partecipazione agonistica e sportiva.

La metodologia attuata anche quest'anno si è arricchita di elementi nuovi, oltre che dell'esperienza degli anni scorsi; in generale si può dire che, per quanto riguarda l'attività dei maestri di sci rivolta ai ragazzi ciechi, essa si è basata soprattutto sulla suddivisione in gruppi secondo i gradi di difficoltà delle discese e delle risalite, in spazi adatti alle varie fasi dell'attività sciistica, con adattamenti sempre più finalizzati allo scopo dell'insegnamento a ragazzi privi della vista. In particolare per lo spazzaneve, gli insegnanti hanno dimostrato sensibilità ed iniziativa, impostando le punte degli sci con le mani, facendole toccare ai ragazzi, per la giusta posizione e la giusta direzione degli attrezzi.

Si può certo affermare che anche quest'anno l'esperienza della settimana bianca è stata positiva e che, per tutto quanto attiene alle possibilità di partecipazione anche dei ragazzi ciechi alle attività comuni a tutti gli studenti, essa è stata significativa e caratterizzata da impegno, interesse ed entusiasmo».



Ragazzi dell'Istituto per i ciechi sulle nevi di Forni di Sopra

Soggiorni speciali per pensionati
SICILIA, CANARIE, PALMA DI MAIORCA, TUNISIA
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Una serie d'incontri dedicati al carsismo

La Società per la preistoria e protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il Circolo «Il Carso», organizza un ciclo di conversazioni sull'ambiente carsico e sui fenomeni connessi al carsismo.

Gli incontri — cui parteciperanno insigni studiosi ed esperti — si svolgeranno con inizio alle ore 16.30 nella sede sociale di via Mazzini 12, con il seguente calendario. 2 marzo: F. Forti, «Principi generali sul carsismo»; 9 marzo: F. Forti, «Stato attuale delle conoscenze carsiche»; 16 marzo: «Rapporti tra la paleoidrografia epigea della Venezia Giulia e la sua attuale idrologia ipogea, con particolare riguardo al Carso triestino propriamente detto»; 23 marzo: S. Polli, «Il clima e la sua importanza nell'evoluzione del paesaggio carsico»; 30 marzo: D. Cannarella, «Il paesaggio carsico del Quaternario»; 6 aprile: S. Sergas - F. Rauber, «Visioni carsiche - Documentario con dissolvenze incrociate»; 20 aprile: A. Pignatti, «Vegetazione del Carso»; 27 aprile: R. Mezzena, «Aspetti particolari della val Rosandra».

Al ciclo di conversazioni, che si presenta interessante e vario, potranno intervenire tutti coloro che amano il Carso per le sue bellezze paesaggistiche, le peculiarità dei fenomeni naturali e il ricco patrimonio archeologico, valutabile con le recenti importantissime scoperte, di cui verranno fra breve resi noti i risultati.

TAPPETI
(ORIENTALI PREGIATI CON GARANZIA)
A PREZZO DI COSTO
Tende, coperte, copriletti, tessuti ecc. con SCONTI del
20-30-40%
ANCORA PER POCHI GIORNI
PER AMPLIAMENTO DEL NEGOZIO
BON PAS
Trieste - Via Battisti 14

INAUGURAZIONE DI PREFABBRICATI E VISITA DI ZAMBERLETTI ALL'ASILO «TRIESTE»

PINZANO: UN GIORNO DA RICORDARE

Il Comune di Pinzano al Tagliamento ha vissuto ieri una bella giornata, con la consegna di un nuovo villaggio di casette prefabbricate, presente l'onorevole Zamberletti e alte autorità civili e militari che, al termine della cerimonia, hanno fatto visita alla scuola materna donata dai nostri lettori e costruita nella frazione Valeriano di Pinzano.

Alla consegna degli alloggi (23 unità abitative, con 46 alloggi in cui troveranno sistemazione circa 150 persone) erano presenti i vicecommissari generale Rossi e ing. Giomi, l'assessore regionale Dal Mas, il prefetto di Pordenone, dott. Arduini, il gen. Giacalone, comandante della Regione militare Nord-Est, il gen. Grazzini comandante della V brigata carabinieri che ha sede a Padova, il comandante della Legione carabinieri di Udine, col. Azzarone, e altre autorità. Ciò perché i prefabbricati dell'insediamento sono stati montati dai militi del 13.o Battaglione carabinieri di stanza a Gorizia, sotto la guida del maresciallo Gino Macaro. Il ringraziamento più vivo della popolazione locale è stato poi porto dal sindaco del luogo, Giovanni Fabris, che ha ricordato come con l'aiuto dell'Arma oggi sia stato possibile portare a compimento il previsto intervento della Regione a favore di quel comune.

«Una realizzazione intelligente ammirevole che sottolinea la validità dell'iniziativa promossa da "Il Piccolo" e sostenuta dai suoi lettori». Così si è espresso il commissario straordinario on. Zamberletti durante la visita effettuata alla scuola materna «Trieste» costruita a Valeriano di Pinzano. Zamberletti ha visitato attentamente l'edificio, rilevandone la moderna concezione sia dal punto di vista delle dotazioni didattiche sia per quanto riguarda la struttura vera e propria. «Si tratta — ha detto — di un esempio nuovo nel campo delle costruzioni scolastiche e sociali in genere».



Un momento della visita dell'on. Zamberletti alla scuola materna «Trieste» realizzata con le sottoscrizioni dei nostri lettori. Alla destra del commissario sono i generali Rossi e Giacalone

La quarta marcialonga della «Stella Alpina»

Continuano le iscrizioni per la partecipazione alla IV «marcialonga» della «Stella Alpina», la quale precisa che è stato elevato il numero dei premi già comunicato precedentemente. L'elenco aggiornato dei premi pertanto è il seguente: 1) al partecipante più giovane; 2) al più anziano; 3) al gruppo familiare più numeroso (i CAI famiglia sono pregati di munirsi di uno stato di famiglia aggiornato); 4) al gruppo organizzato più numeroso; 5) al secondo gruppo organizzato più numeroso; 6) al terzo gruppo organizzato più numeroso; 7) al gruppo più numeroso di dipendenti di una stessa impresa commerciale o industriale.

UNA NOTA DELL'ENAS

Pensioni Inps e Stato integrabili al minimo

Il patronato Enas informa che la Corte costituzionale, con sentenza n. 263 del 21 dicembre 1976, ha dichiarato l'illegittimità del combinato disposto dall'art. 2, secondo comma, della legge 12 agosto 1962 n. 1338 e dell'art. 23 della legge 153/69 nella parte in cui esclude l'integrazione al trattamento minimo della pensione diretta di invalidità a carico dell'Inps per i titolari di pensione diretta erogata da amministrazioni dello Stato. «Ne consegue — viene fatto rilevare in una nota dell'Enas — che la pensione di invalidità dell'Inps spetta sempre integrata al trattamento minimo di legge anche al titolare di altra pensione a carico di un'amministrazione statale».

Al fine di ottenere una rapida applicazione di quanto stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale, è dunque opportuno che gli interessati presentino specifica domanda all'Inps per ottenere l'integrazione al minimo della pensione di invalidità. Per ulteriori informazioni e per l'inoltro della domanda all'Inps, gli interessati possono rivolgersi al patronato Enas di via Crispi 5, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, muniti del libretto di pensione statale e di quello di invalidità (categoria 10) dell'Inps.

Cronache degli spettacoli

DUE GIORNI DI INTERESSANTI «PRIME»

Stasera caffè concerto Domani tocca a «Roulette»

Spettacolo di grande interesse questa sera all'Auditorium con il recital di Raffaella De Vita «Il riso bianco dello scemo». Si tratta di una storia del caffè concerto tra la fine del 1800 e il periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale. Il caffè concerto divenne popolarissimo in Italia sull'onda della moda del Café-Chantant francese. Il caffè concerto fu anche tribuna di poeti dalla vena satirica come Trilussa, Ferdinando Russo, che vi si affacciavano per fustigare in acre macchiette taluni personaggi allora al centro della mondanità e le manie della moda e del costume, ammiccando talvolta, tra abili sfaccettature e pungenti allusioni, su temi e personaggi politici di grave attualità. Nutrendosi di cronaca, il Caffè fece eco a grandi avvenimenti nazionali. Si replica sino a domenica. Sono validi i tagliandi Auditorium.

«Quando mi rendo conto che la Cecoslovacchia mi ha vietato ogni tipo di lavoro, mi ha tolto il telefono, la patente, il libretto di lavoro, la carta d'identità e proprio in questi giorni mi ha ritirato l'assicurazione sociale e la casa, ho la sensazione di essere già morto. Ma quando mi rendo conto che domani, tra una settimana o tra un mese ci sarà la prima di un mio spettacolo, so di rivivere. Ringrazio tutti e in particolar modo Trieste che mi aiuta a ritornare alla vita».

Così si è espresso, raggiunto telefonicamente a Praga, lo scrittore cecoslovacco Pavel Kohout, uno dei firmatari di «Charta 77», la cui commedia «Roulette» sarà presentata in prima nazionale il 25 febbraio prossimo a Trieste, nell'allestimento del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

L'organista Pflüger a S. Vincenzo de' Paoli

Questa sera, con inizio alle 19.30, la parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli e l'Istituto germanico di cultura invitano al concerto d'organo del maestro Hans-Georg Pflüger. Il programma comprende opere di J. S. Bach. Il concerto avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli, via Vittorino da Feltre 11. L'entrata è libera.

Concerto in S. Silvestro di Francesca Fuga

Alla Basilica di S. Silvestro per gli «Appuntamenti musicali», avrà luogo oggi alle 18.30 un concerto d'organo della giovane organista Francesca Fuga. Nata a Murano, Francesca Fuga si è diplomata in pianoforte nel 1971 al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, dove aveva studiato sotto la guida di Vincenzo Pertile.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO AL C.D.S.

Inquieti richiami nel «Mahler» di Pugliese

«Gemma preziosa» tra i volumi di critica musicale

Serata eccezionale, colma di suggestivi e inquieti richiami, quella che martedì al CdS ha visto la presentazione del volume di Giuseppe Pugliese: «Gustav Mahler... il mio tempo verrà». E' stato Gianni Gori, all'inizio, che ha immesso, per così dire, il numeroso pubblico presente a respirare l'atmosfera mahleriana, nutrita di attrici e di profondi dissidi, ma soprattutto di quel tormentato dualismo tra un pessimismo autodistruttivo e l'anelito alla vita di cui l'opera di Pugliese si è fatta eco intensa, opera che è un lavoro impegnativo ed abnorme, «saggio definitivo su tutto il sinfonismo di Mahler», analisi acutissima e della personalità del grande compositore tedesco e di mezzo secolo di itinerario interpretativo.

Ha preso quindi la parola l'anziano giornalista Mario Nordio, «frammento di storia che rinverdisce», come lo ha definito lo stesso Gori; presenza quanto mai significativa in questa occasione, dal momento che è stato proprio Nordio, quando morì Mahler nel 1911, a parlare sulla «Rivista musicale italiana» dei fratelli Bocca di quel compositore «misconosciuto e frainteso» nella cui musica, ha sottolineato Nordio, lo «struggente pathos» si unisce alla «turgida opulenza della partitura». E ancora durante il suo intervento lucido e assai commovente Nordio si è soffermato sulle profetiche parole di Mahler «... Il mio tempo verrà...», pronunciate in un intermezzo di fiducioso ottimismo che così di rado costellava l'amaro pessimismo della sua vita di artista.

«Del resto, Trieste — ha continuato Nordio — è stata una, se non la prima, ad accogliere la musica di Mahler con una comprensione insperata: e a tal proposito si è ricordata la permanenza dell'artista nella nostra città nel 1905 e nel 1907». Pugliese insomma — ha concluso il giornalista — ci ha regalato un'analisi delle musiche mahleriane, portando splendidamente a termine il suo impegno e la sua penetrante indagine nei valori poetici e musicali del compositore, ricreando tutto il mondo di ogni singola sinfonia con il proposito di una vera ricerca del tempo perduto. Gori ha ulteriormente penetrato lo spirito dell'opera di Pugliese, «saggio a specchi» in cui il limite e il pregio al tempo stesso stanno nella mancanza di musica, che diventa ovviamente stimolo e desiderio di musica.

Infine ha parlato l'autore, Giuseppe Pugliese, considerato uno dei maggiori studiosi dei problemi dell'interpretazione musicale; intervento il suo, dove modestia e sincerità sono andate di pari passo nella confessione di come «Gustav Mahler... il mio tempo verrà» sia «percorso e disseminato da dubbi e interrogativi», e nel ricordo del suo primo incontro, non certo felice, con Mahler, risalente al '47-'48 con l'ottava sinfonia definita «l'enigma stesso dell'edificio mahleriano».

Due testimonianze registrate di Walter e di Scherchen (adagetto dalla qiunta) e il finale della nona diretto da Bruno Maderna hanno concluso la brillante serata di presentazione del volume di Pugliese (sull'opera si parlerà più dettagliatamente in sede di recensione), «la gemma più preziosa in tutta una collana di dotti studi su Mahler».

Grazia Palmisano

Maurice André ospite alla Società dei concerti

Lunedì prossimo sarà ospite della Società dei concerti il più valoroso solista di tromba, Maurice André. L'Orchestra da camera Heilbronn - Würtemberg con la direzione di Jörg Faerber collaborerà al concerto che comprende il seguente programma: Vivaldi, Concerto grosso in re min. op. 3 n. 11; Respighi, Antiche Danze e Arie per liuto; di Telemann, Sonata per tromba ed archi in re; di Michael Haydn il Divertimento per archi in re e da ultimo di Tartini il Concerto per tromba pure in re maggiore.

Il maestro André, che due anni or sono non potè partecipare al concerto con la stessa orchestra tedesca perché appena giunto a Trieste era stato colpito da malore ha voluto riconfermare il suo concerto a Trieste nonostante i suoi numerosissimi impegni.

OGGI AL C.d.S.

Concerto-incontro con Vittorio Gelmetti

Dopo la collaborazione musicale al ciclo televisivo di Carmelo Bene, il compositore Vittorio Gelmetti sarà oggi ospite d'eccezione al Circolo della stampa per un incontro con il pubblico e un breve concerto. Figura particolarmente interessante della musica contemporanea italiana — specie per le sue esperienze nel campo della musica elettronica — Vittorio Gelmetti è anche l'autore delle colonne sonore dei film «Deserto rosso» di Antonioni e «Sotto il segno dello scorpione».

Nel corso dell'appuntamento al C.d.S. (inizio alle 18), oltre a illustrare la propria vivace posizione nei confronti dell'avanguardia e della «nuova musica», Gelmetti presenterà un significativo autoritratto musicale. Dopo l'audizione di una delle sue opere «su nastro» dal titolo «Come se», il compositore milanese eseguirà la sua «Casa Mozart» per pianoforte. La manifestazione, di precipua importanza per il pubblico più giovane, rientra nel ciclo d'incontri dedicato dal C.d.S. al pianoforte e alla musica del nostro tempo. L'ingresso è libero.

DA OGGI A SABATO

Corsa col diavolo alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle 19 e 21.30, la Cappella Underground presenterà il film «In corsa col diavolo» (1975, technicolor) diretto da Jack Starrett e interpretato da Peter Fonda e Warren Oates.

SI E' SVOLTO A MARINA D'AURISINA UN CONVEGNO PREPARATORIO

In una mostra regionale 30 anni d'arte figurativa

Gli operatori culturali del Friuli Venezia Giulia hanno partecipato all'Enalc Hotel di Marina di Aurisina al primo incontro indetto dall'assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali nell'ambito delle consultazioni per la preannunciata mostra sulle arti figurative nella regione, dal 1945 a oggi. Erano presenti, in particolare, gli esponenti degli enti e delle associazioni che operano nel settore delle arti figurative, i direttori dei musei, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli artisti, i critici.

«I lavori sono stati aperti dall'assessore Mizzau, il quale ha detto che la rassegna intende essere l'occasione per riproporre, in un quadro organico, i movimenti e gli artisti più significativi del Friuli-Venezia Giulia, negli ultimi trent'anni. L'esponente regionale ha poi detto che, compito dei politici e dell'ente pubblico, non è quello di imporre linee dirigistiche, ma di lanciare e sostenere le iniziative, assicurando i mezzi necessari. «A tale riguardo — ha aggiunto — il bilancio regionale di quest'anno prevede, per la rassegna, un finanziamento di cento milioni di lire. Saranno poi gli operatori culturali a decidere sui criteri e sulle modalità di organizzazione della manifestazione, la cui sede potrebbe essere Villa Manin di Passariano».

La discussione è stata aperta dal dott. Alfredo Vernier il quale ha affermato che la mostra dovrà avere carattere didattico, essere accompagnata da cataloghi agili e accessibili al grande pubblico, corredata di tabelle esplicative, di conferenze e programmi di visite guidate. Obiettivo della manifestazione, per la quale l'oratore ha proposto un carattere sperimentale e problematico, sarà quello di coinvolgere la gran parte della comunità regionale. Aldo Rizzi, direttore del Museo civico di Udine, ha illustrato la proposta, a suo tempo elaborata dalla Commissione consultiva regionale per l'arte e la cultura, per un'esposizione sul neorealismo italiano e ha poi ricordato il parere favorevole a questa nuova rassegna, che amplia il discorso sulla cultura figurativa locale; si è però soffermato sulla necessità di strutture adeguate: corsi per animatori culturali, istituti museali non chiusi alla conservazione, ma con carattere di promozione culturale. Riferendosi alla mostra progettata, ha suggerito di farla precedere da manifestazioni propedeutiche. Circa il carattere della mostra, essa dovrà puntare sulla storicizzazione.

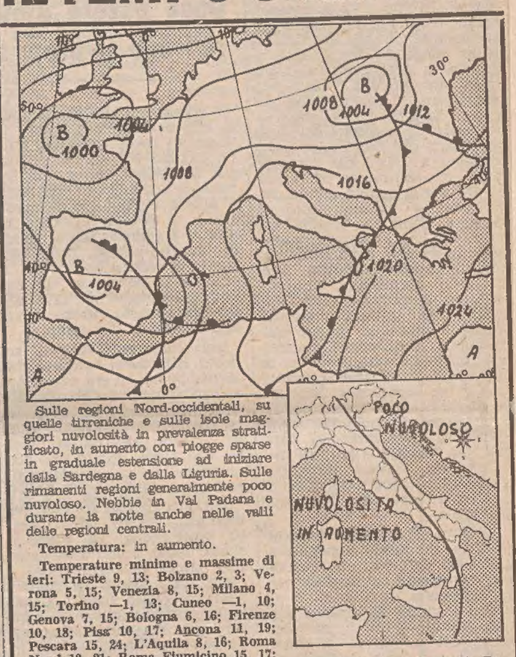
A giudizio dell'on. Marangone, la rassegna potrebbe essere allestita con le opere di artisti regionali di proprietà dei musei e degli enti pubblici, selezionate da commissioni esterne al Friuli-Venezia Giulia. Marino Medeot ha proposto invece la nomina di una commissione più allargata nella quale, secondo lo scultore Mascherini che rappresentava il Circolo della cultura e delle arti di Trieste, dovrebbero essere chiamati a far parte anche gli artisti.

Il pittore Federico Righi ha proposto una mostra internazionale dedicata alla Mitteleuropa. Il pittore Gianni Borta si è detto d'accordo sull'iniziativa dell'assessorato. Per Sergio Molesi occorre assicurare la rigorosità scientifica. Sotto tale aspetto, la redazione di un catalogo ragionato con schede assume un grande rilievo. Dovranno essere pure sottolineati i nessi tra i movimenti artistici locali e quelli nazionali e internazionali.

Luigi Danelutti ha parlato dell'esigenza di non dare carattere locale stracittadino all'esposizione; Licio Damiani ha proposto l'articolazione pluriennale della rassegna; Fulvio Monai ha parlato, a sua volta, di una ricerca di fonti, da attuare nelle varie province come momenti analitici di studio. Anche per Giancarlo Pauletto l'iniziativa deve coinvolgere tutti gli operatori.

Tito Maniacco ha osservato che, prima di parlare della mostra, occorre precisare la politica culturale della Regione e assicurare le necessarie strutture. Carlo Ulcigrai si è soffermato sull'architettura mentre Luciano Perissinotto si è detto in via di massima favorevole alla manifestazione, purché essa abbia carattere divulgativo. Infine, a nome degli operatori culturali della Cgil di Udine, Luciano Morandini ha letto un ampio comunicato critico, in cui si chiedono strutture culturali a disposizione della comunità e una diversa politica culturale della Regione.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori nuvolosità in prevalenza stratificato, in aumento con piogge sparse in graduale estensione ad iniziare dalla Sardegna e dalla Liguria. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana e durante la notte anche nelle valli delle regioni centrali.

Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 13; Bolzano 2, 3; Verona 5, 15; Venezia 8, 15; Milano 4, 15; Torino —1, 13; Cuneo —1, 10; Genova 7, 15; Bologna 6, 16; Firenze 10, 18; Pisa 10, 17; Ancona 11, 19; Pescara 15, 24; L'Aquila 8, 16; Roma Nord 12, 21; Roma Fiumicino 15, 17; Roma Eur 12, 20; Campobasso 11, 17; Bari 14, 28; Napoli 14, 20; Potenza 14, 18; Catanzaro 13, 22; Reggio Calabria 19, 19; Messina 15, 19; Palermo 15, 19; Catania 7, 22; Alghero 10, 18; Cagliari 9, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 6; Atene 11, 20; Bangkok 18, 30; Beirut 12, 23; Belgrado 16, 23; Berlino 1, 11; Bruxelles 2, 10; Buenos Aires 20, 26; Chicago —1, 13; Copenaghen 3, 6; Francoforte 6, 13; Ginevra 2, 7; Helsinki —6, —2; Hongkong 11, 18; Honolulu 22, 29; Johannesburg 16, 27; Lisbona 7, 14; Londra 7, 10; Los Angeles 14, 21; Madrid 4, 10; Montreal —12, —3; Mosca 0, 1; New York —6, 8; Oslo —5 —3; Parigi 7, 12 Rio de Janeiro 21, 37; San Francisco 9, 14; Singapore 23, 27; Stoccolma —6, —4; Teheran 4, 14; Tokio —1, 11; Toronto —8, 3; Vienna 4, 10.

DOPO LA RECENTE OCCUPAZIONE

Il caso «Galilei»: opinioni dei genitori

L'eco delle polemiche, dopo la rientrata occupazione del liceo scientifico «Galileo Galilei», non si è ancora spenta. Sull'intera vicenda, infatti, sono da registrare ulteriori prese di posizione. L'altro giorno c'è stata anche un'assemblea di genitori, i cui risultati vengono diversamente commentati. Da parte del presidente dell'assemblea, prof. Rodolfo Permutti, ci è stata fatta pervenire una nota nella quale è detto che «unanime è emersa la disapprovazione per l'occupazione della scuola effettuata da un gruppo di studenti». La nota prosegue affermando che «dopo ampia discussione è stata approvata a larga maggioranza una mozione». Questo il testo del documento: «L'assemblea dei genitori degli alunni del liceo Galilei disapprova l'occupazione e la forma di protesta degli studenti. Invita il preside e gli organi competenti a studiare le modalità di pronto intervento per il caso in cui simili situazioni dovessero ripetersi».

Un gruppo di undici genitori aderenti al Co.Gi.Das. affermano, dal canto loro, di essere usciti «a dir poco sconcertati» dall'assemblea che si sarebbe trasformata — affermano in una lettera — «in un tribunale per mettere in stato di accusa gli studenti o meglio una parte di essi». I rappresentanti del Co.Gi.Das. fanno poi rilevare che all'assemblea avrebbero partecipato soltanto un'ottantina di genitori.

In un altro documento, gli stessi genitori del Co.Gi.Das. dichiarano poi di prendere «atto delle dichiarazioni del Preside dell'Istituto — intuibili ma non esplicite nel testo — che nessuna riduzione di voto in condotta è attribuibile solo ad assenze per partecipazione a «scioperi», con la esclusione di qualsiasi discriminazione in proposito. Prendono altresì atto della esplicita affermazione fatta in tal senso dal prof. Suadi nella assemblea dei genitori, tenutasi ieri sera».

«Ritengono doverosa l'assunzione di tale dichiarazione — è detto ancora nel documento — a prescindere dalla larghissima opinabilità che la affermazione contenuta nella loro nota, perché isolata da un fitto testo di interrogativi, ai quali, per altro, non è stata data risposta alcuna, possa essere lesiva dell'onore e della dignità di chicchessia».

«Colgono l'occasione — prosegue il documento — per ribadire la loro solidarietà agli studenti, nei confronti dei quali nonostante la "deplorazione per l'occupazione" del Liceo, il Consiglio di Istituto ha valutato "positivamente le motivazioni emerse nel corso della iniziativa e la serietà degli approfondimenti avvenuti tra gli studenti sui temi di fondo della crisi della scuola e della società italiana espressi nei documenti del consiglio dei delegati; nonché per esprimere la loro solidarietà al prof. Suadi, pesantemente attaccato nella assemblea dei genitori da coloro che hanno valutato un «atto piratesco» il suo senso di responsabilità nel non fare intervenire «un battaglione di carabinieri» contro gli studenti. Evidentemente costoro sono cultori della maniera forte, non del dialogo».

TRADIZIONE E SIMBOLISMI A SERVOLA CON IL ROGO DEL FANTOCCIO

GIÀ RICORDO IL CARNEVALE '77



E' stata la vittoria della tradizione e delle antiche usanze sul poco interesse delle autorità nel curare e aiutare questo momento del folclore cittadino. Lo ha dimostrato ieri la coda del carnevale servolano. Quasi ventimila persone, assiepate in ogni dove, ha fatto ala all'impiumato Lallo e alla sua banda lungo tutto l'itinerario del funerale. Grazie a una bella giornata di sole primaverile già alle prime ore del pomeriggio era impossibile transitare per Servola o entrare in un qualsiasi esercizio pubblico. Un imponente servizio d'ordine è riuscito comunque a mantenere tutto sotto controllo e far sì che, nel limite del possibile, si potesse almeno camminare di tanto in tanto.

Alle 16 il corteo s'è mosso con le maschere autorizzate al seguito, affaccendate negli ultimi motti di spirito e nelle ormai rituali scene di istrionesco dolore. Alle 18, in via dei Giardini il falò e il rogo del pupazzo. Come d'incanto con lo spegnersi del fuoco tutta l'euforia di questa settimana s'è placata in un inconsueto silenzio: il carnevale è veramente finito.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Contributi figurativi in quota integrativa

«Dall'esame del prospetto di liquidazione della mia pensione di anzianità ho osservato che non è stato tenuto conto nel calcolare la paga media degli ultimi 3 anni dell'importo che l'Inam mi ha erogato quale indennità per 3 mesi di malattia sofferta nell'anno precedente al pensionamento.

«Per i 3 mesi è stata conteggiata quale paga solamente l'integrazione che il mio datore di lavoro mi ha corrisposto in base al contratto di lavoro del commercio. In questo modo, dai calcoli fatti, ho una pensione mensile ridotta di circa L. 7000. Le sembra giusto?». P. T.

Effettivamente in questo caso il mancato riconoscimento dei periodi di malattia in quanto parzialmente coperti da assicurazione per la quota integrativa del trattamento Inam, si traduce in un pregiudizio per l'assicurato la cui retribuzione media pensionabile dei 3 anni migliori negli ultimi 10 viene ad essere ridotta con conseguente riduzione della misura della pensione.

Il Comitato regionale dell'Inps in occasione di un ricorso ha rilevato tale anomalia, contrastante con i principi generali del diritto specie sotto il profilo dell'equità, ed ha sottoposto la questione allo studio del Comitato speciale del fondo pensioni lavoratori dipendenti.

Il Comitato speciale ha ritenuto di accogliere il ricorso riservandosi di provocare l'emanazione di una circolare da parte dei competenti servizi dell'Inps alle sedi periferiche per consentire l'accreditamento dei contributi figurativi in quota integrativa per i periodi di malattia, per i quali sia stata versata parziale contribuzione obbligatoria.

Se l'Inps di Trieste non ha seguito tale criterio nella liquidazione della pensione di anzianità del lettore, questi si affretti a presentare ricorso attraverso l'Ente di patronato che lo ha assistito nella presentazione della domanda.

Rimborso rivalutato?

Caro «Piccolo», la Corte Costituzionale ha stabilito con sentenza n. 97 del 21-4-1976 l'illegittimità delle trattenute operate ai titolari di pensione di anzianità per il periodo di lavoro svolto dall'1-5-1968 al 30-4-1969 purché avessero compiuto l'età pensionabile. Trovandomi in queste condizioni, l'1-10-1976 ho presentato all'INPS domanda per ottenere il rimborso. In precedenza, e cioè nel settembre 1968 ho sottoscritto un ricorso promosso dall'ANIA al Comitato Esecutivo dell'INPS dove si chiedeva la revoca della trattenuta.

Vorrei chiedere al vostro esperto: dal 1968 ad oggi le pensioni sono mediamente triplicate. E' noto a tutti che il valore della nostra moneta oggi è ben diverso da quello di otto anni fa. Come intende l'INPS restituirci questi soldi? C'è qualche disposizione di legge o un'ordinanza qualsiasi che porti a un livellamento il valore dell'ingiusta trattenuta? Grazie.

Sino alla data di pubblicazione sulla G.U. della sentenza della Corte costituzionale la trattenuta operata nei confronti dei pensionati di anzianità occupati alle dipendenze di terzi nel periodo 1.5.1968 - 30.4.1969 in età superiore ai 60 anni, era legittima. Solamente dal 5.5.1976 la ritenuta risulta illegittima e indebita e sorge quindi l'obbligo nei confronti dell'INPS della restituzione. L'Istituto diventa debitore verso i richiedenti che a suo tempo avevano opposto ricorso amministrativo e come tale deve restituire quanto nominalmente ha riscosso. Si potrà parlare di un eventuale obbligo di corresponsione degli interessi legali solamente però a partire dalla data della domanda della trattenuta in quanto quest'ultima è stata a suo tempo effettuata in «buona fede» anzi, come si è detto, in conformità di una norma di legge allora esistente.

Vedove di marittimi senza aumenti dal 1976

Il signor Pagliaro è sempre pronto a rispondere cortesemente o chi si rivolge a lui. Mi permetto perciò di fargli una domanda. Se nel 1975 avevo una pensione di lire 56.900 come superstite col numero di libretto 323127 categoria P.M.O. mi appartiene o no l'aumento di lire 18.100 più il 3.8 per cento di scala mobile a partire dal 1.o gennaio 1976, come a suo tempo pubblicato dal «Piccolo»? Siamo arrivati al 1977 e sono ancora allo stesso punto del 1975, cioè sempre con 56.900 lire. Nell'agosto dello scorso anno avevo scritto alle «Segnalazioni» e mi fu risposto che ora con le macchine elettroniche sarà tutto più in regola.

Se nel 1975 la lettrice, titolare della pensione PMO n. 23127, beneficiava del trattamento minimo mensile di L. 55.950 ha diritto per il 1976 all'elevazione di tale trattamento a L. 66.950 e dal 1.1.1977 a L. 79.650 mensili. Se invece la misura mensile della pensione era superiore anche di poche lire (la lettrice indica in L. 56.900 l'importo mensile) del suddetto importo ha diritto per il 1976 un'aumento del 6,9 per cento più L. 18.100 fisse mensili e, dal 1.1.1977 del 5,1 per cento più L. 22.680 fisse mensili. Mentre per il corrente anno gli aumenti alle pensioni marittime in generale non sono stati ancora applicati (vedi articolo «Pensionati marittimi: sempre gli ultimi» del 10 febbraio 1976) ci meraviglia amaramente che nel caso di chi ci scrive non siano stati ancora disposti per il 1976 e preghiamo quindi il direttore della locale sede dell'INPS di voler cortesemente interessare la Direzione generale — Cassa previdenza Marinara — per una sollecita regolarizzazione della pensione.

Cogliamo l'occasione per segnalare un altro caso analogo relativo alla lettrice Anna Punk ved. Devescovi, titolare della pensione PM 323907, che neanche ha avuto ancora gli aumenti dell'anno 1976 e sul quale richiamiamo la cortese attenzione del direttore dell'INPS.

Domenico Pagliaro



PASQUA in Terrasanta con l'U.T.A.T.

6 - 13 APRILE

TEL AVIV - HAIFA
TIBERIADE - GALILEA
GERUSALEMME - BETLEMME

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.



TOURING CLUB ITALIANO

Rinnovi associazione e ritiro pacchi presso

Uffici U. T. A. T.
Via Imbriani n. 11

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Toroneos» (ell.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Mirna» (jug.), mn. «Golden Spear» (ell.), mn. «Staffetta Jonica» (naz.), mn. «Corageus Colocotronis» (ell.), mn. «Kristo Marinovic» (jug.), mn. «Eurabia Star (liban.), mn. «Antalya» (tur.).

PARTENZE: mn. «Ca' Negra» (nazionale), mn. «Sameiro» (pan.), mc. «Allegro» (naz.), mn. «Beckumersand» (germ.), mn. «Nives» (naz.), mc «Flaminia» (naz.), mn. «Rio Dulce» (arg.), mn. «Staffetta Jonica.

PELLICCERIE FRANCETICH

STUDIO GRAPHIS - VI



VESTONO CHIUNQUE

Vestiamo chiunque perchè abbiamo una grande varietà di taglie e, se necessario, confezioniamo su misura. La nostra organizzazione ci permette di fornire bellissime pellicce e di gran linea a prezzi assolutamente convenienti. Infatti andiamo a comperare le pelli, in Italia e all'estero, dove c'è ampia scelta; le conciamo, le confezioniamo direttamente e le vendiamo al pubblico attraverso le nostre filiali. Ogni intermediario è assolutamente escluso.

Ecco alcuni prezzi:
una pelliccia in visone maschio trasportato "Black Glama" L. 2.500.000
una pelliccia in castoro selvaggio al prezzo straordinario di L. 690.000
un 3/4 in opossum L. 550.000
un 3/4 in volpe di Patagonia L. 590.000

montegaldella (vi) - via bernarde, 32 - tel. 0444-73139
milano - c.so buenos aires, 20 - tel. 02-220854
trieste - via s. spiridione, 2/c - tel. 040-64910

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Bergamo jazz '77

Ancora una volta Bergamo spalanca le porte agli appassionati del jazz: per il nono anno consecutivo i tenaci e coraggiosi organizzatori dell'Azienda di soggiorno della bella città lombarda hanno infatti deciso di varare — nonostante ogni possibile rischio, non ultimo quello di una sempre più gratuita contestazione — la Rassegna internazionale del jazz, una manifestazione che ormai rappresenta un prezioso punto fermo, di riferimento e di confronto, per tutti i jazzofili italiani.

Come già l'edizione dello scorso anno, Bergamo '77 si articolerà in tre serate (dal 16 al 18 marzo), dedicate rispettivamente ai musicisti europei, italiani e americani. Senza concessioni al divismo (i «grandissimi» sono già sfilati tutti — o quasi — a Bergamo...) e con un apparente livellamento artistico rispetto al passato, il festival bergamasco propone tuttavia stimolanti suggerimenti, specie nella prima e nella terza serata: il giorno 16 saranno di scena il François Jeanneau Group (per la Francia), il quartetto del trombettista polacco Tomasz Stanko e del batterista finlandese Edward Vesala (in rappresentanza del jazz «nordico») e lo sperimentato quintetto che, ai nostri Enrico Rava e Massimo Urbani, affianca — in un insolito gemellaggio artistico — una sezione ritmica scandinava (Stenson, Danielsson, Christensen).

Nella serata conclusiva spazio ai gruppi del sax-flautista (e oboista) Yusef Lateef, del vibrafonista Bobby Hutcherson e del sassofonista Dewey Redman: si rimarrà, salvo sorprese, sulla via maestra del jazz afroamericano d'oggi, con qualche prevedibile incursione nel «free» meno opinabile (Redman, ex partner di Ornette Coleman) e nel campo della ricerca timbrica, tanto congeniale — seppur in diversa accezione — sia a Lateef sia a Hutcherson.

Largo ai giovani nella serata dedicata ai musicisti italiani: dopo il trio Cadmo e l'esibizione solistica del pianista lombardo Piero Bassini, un quasi-debuttante «esploso» all'ultima edizione di Umbria Jazz, sarà la volta del quartetto di Andrea Centazzo, il batterista - percussionista udinese che in pochi anni ha bruciato le tappe, suonando a fianco di prestigiosi nomi del jazz di punta e, infine, mettendo su l'inedito quartetto che suonerà a Bergamo (Bruno Tommaso basso, Eugenio Colombo sax, Giancarlo Schiaffini trombone).

Anche quest'anno il festival si svolgerà nel catino del Palasport, decentrato, fumigante e malamente servito dall'acustica. Ma tant'è: almeno gli autoridittori — si spera — se ne staranno tranquilli, visto che con 500 lirette avranno via libera...

R. C.

Al «Bolscioi» il Premio della pace

Mosca, 2

Nei giorni scorsi è stato ferito al teatro «Bolscioi» «Premio della pace» per la cultura. Questo premio del consiglio mondiale della pace è stato assegnato alla famosa compagnia teatrale «per i suoi meriti nel campo della creazione di grandi modelli dell'arte classica e contemporanea e per aver recato in tal modo un contributo al rafforzamento della pace, dell'amicizia e della comprensione reciproca fra i popoli».

Il premio giunge nella ricorrenza del duecentesimo anniversario della fondazione del «Bolscioi». *(Ansa)*

LEONE AI VINCITORI DEL «DONATELLO»

Cinema formativo della società italiana

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il comitato di presidenza, le giurie e i vincitori dei premi «David di Donatello» per il 1975-76.

Rispondendo al saluto del ministro del turismo e dello spettacolo Antoniozzi e del presidente del premio, Monaco — che hanno illustrato le caratteristiche dell'iniziativa, sottolineando la crisi che colpisce il cinema italiano — il Capo dello Stato si è congratulato con i vincitori e ha posto in risalto i lusinghieri riconoscimenti conseguiti dalla cinematografia italiana. Leone ha quindi ricordato che il cinema svolge oltre ad una importante funzione artistica, un fondamentale compito formativo nella società italiana. «A questo accresciuto peso sociale che tanto influisce sull'evolversi del costume — ha affermato il Presidente della Repubblica — deve corrispondere anche un maggiore senso di responsabilità da parte di chi lavora nel mondo cinematografico. Bisogna dunque conciliare libertà di espressione e autodisciplina morale, evitando il facile rischio di esasperare impietosamente gli squilibri e i mali della società per dare agli spettatori un'immagine più obiettiva e realistica della realtà in cui vivono».

Il Presidente Leone ha dunque auspicato che il cinema superi l'attuale momento di crisi, che d'altra parte si ricollega alla crisi più generale che da tempo ha investito il paese, e continui a contribuire alla formazione di una autentica coscienza civile, senza dimenticare quegli elementi positivi del nostro paese e della nostra civiltà che possono essere di ispirazione alla pari delle carenze sociali.

Al termine dell'udienza il Capo dello Stato ha consegnato a Jan Troel il premio «David europeo» per la regia del film «Una donna chiamata moglie», e ha salutato i produttori, i registi e gli attori che hanno ottenuto gli altri riconoscimenti.

Peter Sellers quarte nozze

Londra, 23

L'attore cinematografico Peter Sellers si è sposato venerdì a Parigi con la 22.enne Lynne Frederick nel corso di una breve cerimonia alla quale hanno partecipato pochi amici della coppia.

Sellers, che ha 51 anni, è stato già sposato con Anne Howe, con l'attrice Britt Ekland e con lady Miranda Nuttall.

Volontè in regata intorno al mondo

Milano, 23

«Sì, farò la regata, ma non sarò un passeggero. Conosco tutto l'equipaggio da anni, essendo anch'io istruttore di vela a Caprera, perciò farò quello che sarà necessario a bordo».

Con queste parole Gian Maria Volontè ha confermato ufficialmente la sua partecipazione, con una barca tutta italiana, alla seconda edizione del giro del mondo, il prestigioso «Whitbread round the world race», che nell'edizione precedente vide il successo di squadra dell'Italia.

Quest'anno, finora, si è iscritta alla competizione una sola imbarcazione, la «Beb Italia». «Skipper» della regata sarà Corrado Di Maio, un torinese di 23 anni che ha già al suo attivo alcune regate di grande distanza, tra cui una traversata «solitaria» dell'Oceano Atlantico. «Cercheremo di vincere» ha detto con ottimismo Di Maio.

La regata intorno al mondo partirà dall'Inghilterra il 27 agosto prossimo e si articolerà in quattro tappe. Gian Maria Volontè non parteciperà a tutta la gara ma a buona parte di essa. «La vela mi piace — ha aggiunto l'attore — ma penso che debba essere sottratta a quell'alone pedagogico - moralista che l'ha sempre circondata. Girerò un filmato su questa regata proprio per dimostrare che fare la vela richiede capacità e impegno, non soltanto passione. Il rapporto con la barca, con il mare e con il vento: ecco che cosa mi piacerebbe fissare in un film».

Ricostituito il terzetto di Trinità

Roma, 23

Il terzetto Bud Spencer, Terence Hill e E.B. Clucher, reso famoso dai film su Trinità, si ricostituisce dopo cinque anni di separazione per una pellicola dal titolo «I due superpiedi quasi piatti».

Il film (dopo un mese e mezzo di riprese in Florida si gira adesso a Roma in interni) è la storia di due gaglioffi che, quasi senza volerlo, diventano poliziotti e compiono mirabolanti e spregiudicate operazioni». «La formula non è cambiata dai tempi di Trinità», ha detto ai giornalisti il regista E.B. Clucher (Enzo Barboni): ci saranno sempre un sacco di botte e i due «duri» simpatici e buoni. Quello che cambia è invece l'ambientazione: dal Far West all'italiana si passa adesso all'America dei nostri giorni che fa da cornice alle avventure.

Bud Spencer e Terence Hill non lavoravano insieme da due anni, da quando, cioè, giravano in coppia il loro nono film: «Porgi l'altra guancia». Nel frattempo hanno recitato separatamente: le loro ultime fatiche («Mister Miliardo» per Terence Hill e «Charleston» per Bud Spencer) appariranno ai primi di marzo sui nostri schermi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Donne che lavorano

«Il lavoro che cambia» (Rete 2, ore 18.45) — Tema della seconda puntata di questo programma a cura di Fulvio Rocco e Vittorio De Luca: «L'occupazione femminile». Autori del servizio: Giuseppe Lizza e Giuliano Tomei. L'attenzione è rivolta alla condizione della donna contadina. Qual è la sua realtà? Premesso che in campagna il lavoro femminile è sempre stato di grande importanza come dimostrano, tra l'altro, indagini condotte recentemente dalle femministe, oggi, in seguito all'emigrazione dal Mezzogiorno, la terra è rimasta affidata ai vecchi e alle donne. In che modo queste ultime conciliano l'esigenza di migliorare le proprie condizioni di lavoro garantendo sacrosanti diritti? A questo interrogativo cercano di dare risposta Tomei e Lizza, richiamando l'attenzione sul coraggio col quale le donne affrontano il problema della trasformazione del lavoro agricolo, passando dall'occupazione agricola a quella dell'industria alimentare. Non viene trascurato un accenno alla scarsa tutela delle condizioni di salute della donna. Previste testimonianze di contadine dell'agro romano e di operaie dell'industria alimentare.

* * *

«Lo scandalo della banca romana» (Rete 2, ore 20.40) — Terza e ultima puntata di questo sceneggiato diretto da Luigi Perelli. Vaste le polemiche suscitate dallo scandalo della banca romana, alle quali i giornali dedicarono un grande spazio. Qualcuno, dopo l'assoluzione di Talgono, scrisse: «La commedia è finita...». Quello di evitare, poi, la divulgazione di documenti pericolosi per uomini alla ribalta, fu giudicato alla stregua di un colpo di stato voluto da Crispi, al quale l'opposizione democratica non diede tregua mentre ricopriva la carica di presidente del consiglio. Egli infatti ritenne necessario ricorrere alla repressione, spalleggiato dalla monarchia. Il re licenziò Rattazzi, coinvolto nello scandalo. Rimase da Colpire Giolitti contro il quale spararono a salve i funzionari di polizia, processati per la sottrazione di documenti. Ma Giolitti non si arrese. Una commissione fu nominata per l'esame dei documenti che bollavano la condotta pubblica e privata della famiglia Crispi. Francesco Crispi ottenne dal re la chiusura del parlamento. Giolitti invece si rifugiò a Berlino. A travolgere Crispi fu la sconfitta di Adua. Liquidato dalla monarchia lo statista, lo scandalo venne definitivamente seppellito.

* * *

«Cronaca» (Rete 2, ore 22) — Il servizio in onda stasera è stato realizzato con la partecipazione di un gruppo di donne lavoratrici e di alcune femministe di Verona. L'obiettivo è di richiamare l'attenzione su due momenti di lotta femminile: il processo per violenza carnale a Cristina Simeoni; il processo contro i licenziamenti subiti dalle lavoratrici di una fabbrica del Veronese. Sono momenti che sottolineano la difficile condizione imposta tuttora alla donna nella nostra società.

(Ansa)

Il senso e l'armonico

Roma, 23

Il regista Giorgio Stegani ha inviato alla casa produttrice del suo film «Disposta a tutto» un telegramma di protesta per alcuni tagli effettuati al suo film.

«Protesto fermamente vostra arbitraria eliminazione sequenza delle femministe — è detto nel telegramma — detta sequenza concludendo la prima parte del film e provocando un preciso cambiamento nella mentalità della protagonista nei confronti dell'uomo non è eliminabile senza falsare il senso e l'armonico progredire dell'intera storia stop Mi riservo in caso non recediate dal vostro intento di difendere in tutti i modi possibili l'integrità della mia opera».

Il «Rizzoli» per autori cinematografici

Napoli, 23

La prima nazionale del film «Il borghese piccolo, piccolo» di Mario Monicelli, interpretato da Alberto Sordi, si terrà ad Ischia, in occasione delle manifestazioni per il Premio cinematografico Angelo Rizzoli per autori cinematografici italiani, che si svolgerà nei giorni 5, 6 e 7 maggio prossimi. L'incasso del film sarà devoluto all'ospedale civile di Lacco Ameno.

Intanto la giuria del premio, presieduta da Leone Piccioni e composta da Carlo Bernari, Tullio Kezich, Guglielmo Biraghi, Alberto Arbasino, Alberto Lattuada, Catherine Spaak, Angelo Solmi, Alberto Sordi, Gianluigi Rondi e Luigi Torino, ha già proceduto a una prima selezione, scegliendo una decina di film, dai quali poi sortiranno due terne di opere che concorreranno al premio Angelo Rizzoli, che quest'anno è stato diviso in due sezioni: una dedicata agli autori cinematografici italiani e una al giovane autore di un'opera prima (i premi saranno di due milioni e mezzo ciascuno).

Secondo quanto si è appreso, nella rosa dei film selezionati figurano «Marcia trionfale» di Marco Bellocchio, «Il deserto dei tartari» di Valerio Zurlini, «L'ultima donna» di Marco Ferreri e «Brutti, sporchi e cattivi» di Ettore Scola.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

La Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli e l'Istituto Germanico di Cultura INVITANO al concerto d'organo del MAESTRO HANS GEORG PLUGER IN PROGRAMMA MUSICHE DI J. S. BACH

Oggi, alle ore 19.30

nella Chiesa Parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli, via Vittorino da Feltre 11

L'ENTRATA E' LIBERA

PICCOLO TEATRO GMT - ITC - CMI di via S. Francesco, 5 diretto da Pio Toffoletto presenta nei giorni: 25, 26, 27 febbraio e 5, 6, 12, 13 marzo 1977

ZENTE REFADA

3 atti brillanti di Giacinto Gallina

Regia: Bruno Montalto

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. In preparazione «La fanciulla del West» di G. Puccini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani «Roulette» di Pavel Kohout. Regia di Roberto Guicciardini. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per le repliche fino al 3 marzo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — Ore 20.30: «Il riso bianco dello scemo: Caffè concerto 1887-1997». Recital di Raffaella De Vita. Sono validi i tagliandi Auditorium. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA. (Per soci - Via Franca 17, tel. 764527). Da oggi a sabato, ore 19 e 21.30: «In corsa col diavolo» di J. Starrett, con Peter Fonda e W. Oates.

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. di via San Francesco 5 — Venerdì 25 febbraio alle ore 20.30, sabato alle 20.30 e domenica alle 16.45 andrà in scena la brillante commedia «Zente Refada» di Giacinto Gallina. Prevendita biglietti da questa sera presso la segreteria del Circolo, galleria Fenice 2, I p. dalle 18 alle 20; domani venerdì presso la cassa del teatro di via San Francesco 5, dalle 19.30 all'inizio dello spettacolo.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Per la Gioventù musicale venerdì 25 alle 20.45 concerto del complesso «Renaissance».

MOVIE CLUB 77 (al cinema «Radio», via Rotonda 4). Ore 16 e 20: «La signora di Shanghai» di Orson Welles, con O. Welles e R. Hayworth. Ore 18 e 22: «Luomo, la bestia e la virtù» di Steno, con Totò e O. Welles.

ARISTON - I.N.C. 16.30, ultima 22: «Un uomo da marciapiede» di John Schlesinger. Una pietra miliare del cinema americano. Technicolor con Dustin Hoffman e Jon Voight. V.m. 18 anni. Riedizione.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emmanuelle l'antivergine». Technicolor con Sylvia Kristel e Umberto Orsini. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Un violento week-end di terrore» con Brenda Vaccaro e Don Stroud. V.m. 18 anni.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione de: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Mariangela Melato interpreta il suo film più comico e divertente «La presidentessa» con Johnny Dorelli, G. Tedeschi, V. Caprioli, L. Salce, E. Vazzoler. Regia di Luciano Salce. Tech.

FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Bocca di velluto» con G. Lindberg. La storia di Christine una ninfomane svedese di 17 anni. Severam. v.m. 18.

MIGNON. 15.30, ult. 22. Terzo mese. «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure». Un capolavoro di Akira Kurosawa. Premio Oscar 1976 per il miglior film straniero e Gran premio al Festival di Mosca. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Cassandra Crossing». Technicolor con S. Loren, R. Harris, M. Sheen, I. Thulin, B. Lancaster, A. Gardner. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Quanto di meglio può dare oggi il cinema per un grande divertimento del pubblico: «Quelle strane occasioni» con A. Sordi, P. Villaggio, N. Manfredi e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30. Il più romantico, intrepido e amato dei personaggi di E. Salgari: «Il corsaro nero» oggi sullo schermo per l'interpretazione di Kabir Bedi. Altri interpreti: C. Andrè e M. Ferrer. Technicolor per tutti.

GRATTACIELO

La presidentessa

MARIANGELA MELATO

Regia di L. Salce

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Robert De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. Mostruose risate nel più mostruoso successo comico della corrente stagione: «Il signor Robinson» ovvero «mostruosa storia d'amore e d'avventure» con P. Villaggio e Zeudi Araya. Technicolor. Il film è per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. La fedele ricostruzione di uno dei più tragici momenti del nostro secolo «Un rosso mattino di giugno» (Sarajevo) con C. Plummer e F. Bolkan. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Gregory Peck, Lee Remick nel capolavoro «Il presagio». Regia Richard Donner. Questo film inizia dove «L'esorcista» finiva. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La battaglia del deserto». Capolavoro di guerra a colori con Robert Hossein, George Hamilton ed Eveline Stewart.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Trash - I rifiuti di New York». La forza tremenda e dissolvitrice della droga in un film dalle sequenze allucinanti. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il testimone deve tacere». Un technicolor di drammatica attualità con Bekim Fehmiu e Rosanna Schiaffino.

ASTRA. 16.30: «Amore e guerra» con Woody Allen e Diane Keaton. Comicissimo technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Lino Ventura e Patrick Dewaere nel capolavoro poliziesco «Dai sbirro». Successo.

LUMIERE (via Flavia 9) — 16. Il mito di James Dean «La valle dell'Eden» dal celebre romanzo di John Steinbeck un film di Elia Kazan con James Dean, Julie Harris e Burl Yves. Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. Riservato al Movie Club 77. Domani: «C'era una volta Policino».

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Tarzan sulle montagne della Luna» con Ron Ely, Manuel Padilla. Technicolor avventuroso.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Jerrissimo» con Jerry Lewis, Anne Francis e Peter Lawford. Divertentissimo technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Gli ultimi fuochi». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «La gang del parigino». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Anima persa».

CRISTALLO. 15: «Il mondo dei sensi» di Emy Wong. V.m. 18 anni.

ODEON. 15: «La battaglia di Midway».

PUCCINI. 16: «La presidentessa».

DIANA. 18: «Per amare Ofelia». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «I racconti immorali» di Walerian Borowczyk con L. Danvers e F. Luchini. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «Cassandra Crossing» con S. Loren e B. Lancaster. Scope a colori.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

UN UOMO DA MARCIAPIEDE

Riedizione

VERDI. 17 - 22: «Histoire d'O» con C. Clery e U. Kier. Colori. V.m. 18 a.

CENTRALE. 17, 19.15, 21.30: «La scarpetta e la rosa» con R. Chamberlain e G. Crasen. Panavision a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Nuda dietro la siepe» con S. Kristel e J. Bluming. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «King Kong». A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Chi dice donna dice donna» con Janet Agren, Adriana Asti, Luigi Proietti. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sensualità». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Invasione delle api» con W. Smith e V. Vetri. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Sturmtruppen». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Sette assassine dalle labbra di velluto».

GARIBALDI. «Ma il tuo funziona o no?».

CASARSA

ROMA. «Amore non fare la stupida stasera».

DA DOMANI ALL'EXCELSIOR

Per la prima volta nella storia del cinema tutto il fragore della bestia infuriata, tutti i suoni della natura scatenata emergono dal profondo degli abissi con forza immane ....



OVIDIO ASSONITIS presenta

JOHN HUSTON · SHELLEY WINTERS · BO HOPKINS · con la partecipazione straordinaria di HENRY FONDA nel ruolo del Presidente

"TENTACOLI"

DELIA BOCCARDO · CESARE DANOVA · ENZO BOTTESINI

e CLAUDE AKINS nel ruolo di Robards

regia e coordinamento delle sequenze in mare NESTORE UNGARO un film di OLIVER HELLMAN

Direttore della fotografia ROBERTO D'ETTORE PIAZZOLI (A.I.C.) Musiche composte e dirette da STELVIO CIPRIANI

Edizioni musicali CAM TECHNOVISION TECHNICOLOR SUONO ASSONY SOUND Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

NELLA «BEATRICE DI TENDA»

Una grande Freni per Bellini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, febbraio

Penultima opera di Bellini, tipico lavoro di transizione, la «Beatrice di Tenda» segna una data importante nell'attività creatrice del grande musicista, ormai vicino al traguardo francese dei «Puritani». L'aspra polemica con il librettista Romani e la fine della relazione con Giuditta Turina ne accompagnano le vicende, dopo l'agitata «prima» alla Fenice che ebbe a protagonista Giuditta Pasta.

Non è possibile giudicare la «Beatrice di Tenda», concepita da Bellini nella piena maturità della sua breve vita, solo dalle pagine mancate o di frettolosa scrittura. In realtà l'opera ha momenti del più intenso lirismo, come l'aria un tempo notissima («Ah! se un'urna è a me concessa») che Chopin morente, secondo la testimonianza di Franchomme, volle farsi ripetere da Delfina Potocka. Il grande quintetto, preceduto dalla scena fra Beatrice e Orombello, riflette indubbiamente uno stato di grazia, ma successioni di nobile patetismo — spesso con un senso arcano di amore e di morte — vengono offerte anche dalla scena del giudizio e dal terzetto BeatriceAgnese-Orombello. Da rilevare l'essenzialità del linguaggio strumentale, sempre discretissimo e a volte di rara appropriatezza.

Il fosco dramma della contessa di Tenda fu interpretato, come si è detto, da Giuditta Pasta, la sera del 16 marzo 1833. Ben presto la parte di Beatrice attirò alcune fra le maggiori cantanti del tempo — Giuseppina Ronzi-De Begnis e Carolina Ungher, Sophie Loewe e Fanny Tacchinardi-Persiani, Desiderata Derancourt e Amalia Schütz-Oldosi — trovando solo in Erminia Frezzolini l'interprete di sicuro prestigio (anche a Trieste, nel 1842). La prima edizione moderna è del 1935, a Catania, per merito di Marinuzzi e di un soprano drammatico di grandi qualità come Giannina Arangi-Lombardi. Un'edizione diretta da Gui a Palermo nel 1959, protagonista Consuelo Rubio, e soprattutto la ripresa alla Scala del maggio 1961, favorita dalle qualità virtuosistiche e dal luminoso registro acuto di Joan Sutherland (La «Beatrice di Tenda» è del resto opera ideale per una voce-strumento come quella della cantante australiana), aprirono la strada a tutta una serie di esecuzioni più o meno rilevanti: a Napoli ancora con la Sutherland, a Venezia con la Gencer e poi con la Niculescu, a Trieste con la Talarico, a Genova con la Rubio, a Catania con la Kabaivanska e poi con la Bakocevic.

Ora è Mirella Freni, con il velluto della sua voce, ad affrontare il personaggio di Beatrice Lascaris. La cantante modenese non è certo nata per una tessitura tipicamente belcantistica, folta di passaggi scabrosi e in parte ancora legata al gusto fiorito di origine rossiniana, ma con un accorto uso dei propri mezzi riesce a dare una perfetta lezione di stile. E naturalmente emerge nei momenti di elegia dolorosa, di rarefatto languore, di malinconia e abbandono. La voce di Mirella Freni è autentica incarnazione di quell'argenteo lirismo belliniano che riassume in canto puro l'azione drammatica, ne trascende ogni viluppo di affetti e si pone al culmine del conflitto dei sentimenti. Nell'aria «Deh! Se m'amasti un giorno», oasi di rapimento, la voce si distende in dolente castità di modulazioni ed evita i portamenti un po' stucchevoli di molti soprani d'agilità.

Nell'esecuzione di Bologna, come in quella veneziana di due anni fa con la Niculescu, viene opportunamente ripristinata la cabaletta finale («Ah! La morte a cui m'appresso»), omessa da Gui nell'edizione di Palermo con un arbitrio dissimulato da pretese culturali. Gui non osò a «ricostruire» la scena dell'incontro fra Beatrice e Agnese, creando inoltre un nuovo finale sulla melodia del terzetto «Angiol di pace». Anche per le opere di Bellini si impone la necessità di un'edizione critica (e ci riferiamo al materiale sconosciuto di alcune fonti manoscritte posto in luce da Friedrich Lippmann, il maggiore studioso belliniano di oggi).

Note meno liete per gli altri interpreti: il tenore Renzo Casellato, sgraziato Orombello, il mezzosoprano Carmen Gonzales, che ha voce troppo scura per la parte di Agnese (molto bella è l'aria fuori scena del primo atto), e il baritono Claudio Desderi, di palese insufficienza vocale e ormai al limite del grido. L'orchestra del Teatro Comunale, diretta con sicura esperienza dal maestro Maurizio Arena, ha offerto il miglior contributo possibile, mentre il coro si è distinto nella profonda pagina, ombreggiata da un velo di pensosità, a commento della sorte di Orombello. Equilibrata la regia di Beppe Menegatti; di sobrio rilievo le scene e i costumi di Martin Kamer.

Serata molto vivace, con punte di entusiasmo emiliano-padano, da «paese del melodramma», per la bella prova di Mirella Freni. La stagione del Comunale prevede a fine aprile la «Carmen» diretta da Reynald Giovaninetti, con la regia di Virginio Puecher e le scene e i costumi di Pier Luigi Pizzi. Protagonista sarà Viorica Cortez; alcune repliche verranno affidate alla cantante triestina Eleonora Jankovic.

Edoardo Guglielmi

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

TAVERNA DREHER — VIA GIULIA 75
Oggi 24 corrente, ballo liscio con la nota orchestra «I MOKAMBO».

BAR TAVOLA CALDA «VECIA TRIESTE»
Piazza Cavana 4, tel. 38257. Cucina continua dalle ore 8 alle 22. Domenica chiuso.

AL MARGUTTA
seralmente concertino con Ciccillo, via Donota n. 4, tel. 31643.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Via Trieste 173. Venerdì 25, gara di liscio con ricchi premi.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Gara del liscio. Ricchi premi.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi thè danzanti.

GUIDA TV



Tutti i programmi completi TV
Prima e Seconda Rete Svizzera, Capodistria, Montecarlo
TV Francese e TV libere
RADIO
-italiana, straniera e libera

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23 — 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Ciessidra; 9: Voi ed io punto e a capo 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Musicaperta; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Edith Piaf; 13.30: Identikit; 14.05: Visti da noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Radiografia di un personaggio; 15.05: Anno primo numero uno; 15.45: Primo Nip; 18.35: I programmi del l'accesso; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento; 19.25: Pesce pilota; 20: Canto corale; 20.30: Ikebana; 21.05: Nastroteca di Radiouno; 22.20: Jazz dall'a alla z; Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 9.32: Il nostro comune amico; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima disco; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Amarsi a...; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il secondo cinema italiano; 18.35: Fuori banco; 18.56: Radiodiscoteca; 19.50: Musica a palazzo Labia; 20.30: Supersonic; 21.15: Il teatro di Radiodue (Bollettino del mare); 23.05: Fogli d'album - Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.55, 23 — 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 13.35: Intervallo musicale; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il bambino e la psicanalisi; 17.30: Fogli d'album; 17.45: Da ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20.05: Concerto in diretta con il Bayerischer Rundfunk; 22.15: Coppertina; 22.30: Musicisti italiani d'oggi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk (2); 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Dov'è la Palestina», 3.a puntata.
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
16.00 Milano - Atletica leggera: Campionati indoor.
17.00 «Le magiche storie di gatto Teodoro». ★
17.15 «Mio e Mao», animazioni in plastilina. ★
LA TV DEI RAGAZZI
17.20 «Proposta».
18.00 Argomenti: «Dov'è la Palestina», 4.a puntata.
18.30 «Piccolo slam», spettacolo musicale.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 «Furia», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Scommettiamo?», gioco a premi.
21.45 «Dolly», appuntamenti con il cinema.
22.00 Tribuna politica: Incontro-stampa DC.
22.30 «Il gioielliere e lo psichiatra», telefilm.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», vita musicale.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «infanzia oggi».
TV2 RAGAZZI
17.00 Passatempo: «Il mosaico di stoffe».
17.20 «Gatto Silvestro», cartoni animati.
17.35 «Tra i libri dei nonni».
18.00 Politecnico: «Le immagini della pittura».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera.
18.45 Lavoro che cambia: «Occupazione femminile».
19.15 «Il diavolo», settimanale di satira.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Lo scandalo della Banca Romana», sceneggiato tv di Roberto Mazzucco; 3.a e ultima puntata.
22.00 Cronaca: «Noialtre se gavemo ribellate e gavemo dito basta», protagonisti delle realtà sociali.
— TG2 Stanotte.
— Milano - Atletica leggera: Campionati indoor.

★ Programmi a colori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Savio Records; 15: L'aquilone; 15.20: Discorama; 16: Notiziario

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 23

Intonazione irregolare con scambi in diminuzione. Dopo la pausa di assestamento di ieri il mercato ha denotato oggi un andamento dimesso, quasi alla ricerca di una base di maggior equilibrio. Gli unici spunti del denaro hanno interessato le Bastogi e le Montedison.

Le insistenti voci, peraltro non confermate, della cessione della Finanziaria Fingest dove sono raggruppate le partecipazioni finanziarie del gruppo Montedison e di una confluenza della Fingest nelle Bastogi, hanno dato lo spunto per rilanciare nuovi temi operativi. Le Bastogi, dopo aver subito il rinvio della chiamata di apertura in quanto in rialzo di oltre il 20 per cento rispetto a ieri, hanno conservato un progresso del 2,1 p.c. mentre le Montedison hanno guadagnato il 2,5 p.c. Il resto della quota ha denunciato un andamento irregolare con frazionali assestamenti per le Pirelli Spa, Fiat ed Imm. Roma.

Al listino ampie flessioni sono state accusate dalle Gas Napoli (—16,3 p.c.), C. Erba priv. (—4,8 p.c.), Latina (—4,1 p.c.), Autostrada To-Mi (—3,8 p.c.), Comit e Burgo priv. (—3,6 p.c.), C. Erba ord. (—2,9 p.c.), Agricola (—2,7 p.c.), Breda (—2,5 p.c.), Flaminia (—2,4 p.c.) Incendio (—2,3 p.c.).

In recupero invece le Tilane (+3,1 p.c.), Centenari e Zinelli (+5,6 p.c.), Toro (+4,7 p.c.), Mittel (+4,6 p.c.), IBP (+3,1 p.c.), Sarom (+3 p.c.) Sme (+2,6 p.c.).

Da segnalare, infine, il rinvio della chiamata di chiusura delle Lanerossi in quanto in eccessivo ribasso. Le Lanerossi hanno poi contenuto la perdita nell'8,4 per cento.

Nel dopolistino in ripresa le Fiat, Pirelli Spa, Italcementi e Generali.

Diffuse migliorie con scambi in lieve aumento sul mercato obbligazionario.

Titoli in ribasso 95, in rialzo 38, in equilibrio 36.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per lire 307 milioni; obbligazioni per lire 1350 milioni; azioni n. 4.910.150.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio, con prezzi migliori. Fiat 1825-1835; Fiat priv. 1225-1235; Pirelli It. 1105-1115; Montedison SS. 320-324; Montedison CS 290-292; Imm. Roma 126-127; Bastogi 870-875; Generali 36600-36800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 154500; Assicurazioni Generali 36500; Ras 60500; Anic 390; Liquigas 163; Liquigas priv. 160; Liquigas risp. 163; Montedison senza stampigliatura 318; Montedison con stampigliatura 298; Rinascente 59; Rinascente priv. 94; Gerolimich 2900; Premuda 939; Sip 1933; Tripcovich 32500; Bastogi 868; Finmare 87; Finsider 173; Pirelli S.p.A. 1100; Sme 350; Stet 1410; Beni Stabili 2070; Generale Immobiliare 125; Fiat 1815; Fiat priv. 1220; Dalmine 603; Italsider 234; Terni 221; Marzotto priv. 950; Snia Viscosa 1200; Snia Viscosa priv. 740; Patriarca 3750.

NEW YORK

Il timore di una ripresa dell'inflazione pesa sulla Borsa di New York, caratterizzata oggi da diffusi ribassi. L'indice dei 30 titoli industriali è risultato, in chiusura, più basso di 1,66 punti, rispetto a ieri, fissandosi a 938,25.

LONDRA

I prezzi hanno chiuso al rialzo per la seconda volta consecutiva. Migliorati i titoli guida con Unilever e Bats in primo piano. Ben trattati i petroliferi e specialmente Shell Transport. Invariate o in aumento di 2 pence le Clearing Banks. In recupero gli aureominerari. Il reddito fisso ha guadagnato 1/8 di punto per i titoli a breve, da 1/8 a 1/2 per quelli a medio e 1/2 punto per quelli a lungo termine.

PARIGI — Ribassi moderati oggi per il mercato parigino. Alimentari, meccanici, elettrici e metalli hanno chiuso al ribasso con poche eccezioni. Resistenti petroliferi e chimici. Contrastati i rimanenti settori. Stabile o irregolare il settore estero.

FRANCOFORTE — Andamento positivo alla Borsa di Francoforte, ma i più alti livelli del giorno non sono stati mantenuti. Ben trattati gli elettrici, gli automobilistici, i meccanici e i maggiori bancari. In controtendenza il reddito fisso: i prezzi hanno perduto più dello 0,50%.

ZURIGO — L'andamento del mercato è stato caratterizzato da una generale tendenza al miglioramento. Su 102 titoli trattati, 66 hanno guadagnato terreno, 17 si sono indeboliti e 19 sono rimasti invariati. In tendenza il settore estero: gli statunitensi tuttavia hanno chiuso in contrasto ma vicino ai livelli registrati ieri a Wall Street.

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 23 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	138,52	(+ 0,89)
Hongkong	136,17	(— 0,10)
Londra	139,15	(+ 1,05)
New York	139,15	(+ 1,05)
Milano	140,91	(+ 0,71)
Parigi	140,08	(+ 0,62)
Zurigo	139,12	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,50	—
Capitalitalia	»	7,73	—
Europrogr.	frav.	136,85	—
Fonditalia	doll.	9,57	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,67	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,90	7,31
Mediolanum S.	»	9,31	10,12
Management	lire	6162,54	—
Rominvest	doll.	9,51	10,27
Italunion	»	6,48	7,06

Titoli azionari

TITOLI	21-2	23-2
Alimentari e agricole		
Alivar	850	850
Bonifiche Ferraresi	6250	6250
Buton	4400	4380
Chiari & Forti	1049	1030
Eridania	2050	2032
Imm. Vittoria	5010	5020
Ind. Buitoni Perug.	1890	1850
Unidal (ex Motta)	265	260
Romana Zucchero	229	229
Romana Zucch. pr.	280	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22320	22105
Assicuratrice Ital.	154750	154500
Ausonia	2310	2280
Bowring	860	860
Comp. Ass. Milano	6580	6470
» » » pr.	3350	3270
Comp. Latina	574	550
Comp. Latina priv.	480	475
Firs	2870	2875
Generali	36490	36550
Italia Assicuraz.	15200	15390
Fondiaria Incen.	5090	4970
La Fondiaria Vita	14000	13990
RAS	60500	60500
SAI	5560	5501
Toro Assicuraz.	7640	7999
Toro Assicuraz pr.	3985	3979
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14990	14550
Banco di Roma	11350	11500
Banco Lariano	5160	5200
Credito Italiano	1880	1850
Cred. Varesino	4750	4705
Interbanca priv.	12645	12500
Mediobanca	43100	43000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2685	2885
Burgo	7700	7600
Burgo priv.	3300	3180
De Medici	670	668
Donzelli	590	590
Mondadori priv.	905	905
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1328	1337
Cer. Pozzi	1301	1300
Eternit	920	930
Eternit priv	1355	1355
Italcementi	12750	12500
Richard Ginori	340	—
UNICEM	3560	3540
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	386	381
Brioschi	15290	15150
Caffaro	292	28.925
Carlo Erba	1595	1548
Carlo Erba priv.	760	725
Italgas	685	676
Lepetit	11100	11000
Lepetit priv.	10400	10340
Liquigas	185	183
Liquigas priv.	187	180
Mira Lanza	30450	29860
Montedison	310.50	318.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	283	288
Napoletana Gas	509	501
Perlier	561	530
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	570	566
Rumianca	1800	1780
Saffa	5000	4970
Siossigeno	8800	8720
Commercio		
La Rinascente	52.25	51.75
La Rinascente priv.	34.75	34
Silos di Genova	1900	1905
Standa	3800	3780
Comunicazioni		
Alitalia priv.	492	484
Ausiliare	3490	3488
Aut. Torino - Milano	1435	1380
Italcable	2480	2451
NAI	1970	1939
Nord Milano	412	412
S.I.P	1332	1333
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	435	435
Marelli E.	259	255
Pan Electric	—	—
Superfila	5400	5400
Tecnomasio	184.50	183
Finanziarie		
Agricola	1665	1620
Bastogi	849.50	8688
Centrale	6200	6120
Fin. Ernesto Breda	1718	1675
Finmare	89.50	87
Finsider	171	173
Flaminia Nuova	1076	1050
Generalfin	1200	1200
Gim	2000	—
I.F.I.	1780	1781
I.F.I.L.	3710	3740
Invest.	1920	1892
Mittel	1070	1120
Part. Fin.	1355	1350
Pirelli & C.	2125	2141
Pirelli S.p.A.	1103	1093
Riva Finanziaria	3490	3475
Sarom	995	1025
S.M.E.	341	350
Stet	1410	1409
Svil. Bon.	5510	5900
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1264	1283
Beni Imm. Italia	410	412
Beni Imm. Italia pr.	273	274
Beni Stabili	2095	2070
Certosa	5000	5000
Coge	910	910
Condotte d'Acqua	600	599
De Angeli Frua	4080	4080
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	126	125
Iniziativa Edilizia	3620	3630
Isvim	3100	3000
La Milano Centrale	23000	23500
Risanamento	3935	3865
Sifa	504.50	498.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1625	1618
FIAT priv.	1230	1218
Franco Tosi	9400	9300
Gilardini	3625	3655
Nebiolo	340	335
Olivetti	1110	1095
Olivetti priv.	906	903
Westinghouse	3160	3160
Worthinghton	1850	1849
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	731	731
Dalmine	612	600
Falck	3800	—
Falck priv.	2865	2865
Ilssa Viola	1176	1166
Italsider	231	234
Magona	1500	1498
Pertusola	3139	3145
SMI	2295	2290
Terni	220	221
Trafilerie	682	680
Tessili		
Centenari e Zinelli	88	93
Cantoni	4951	4950
Cucirini	3810	3840
Cascami Seta	3640	3600
Fisac	1299	1295
Lanerossi	295	270
Linif. e Canapif.	516	516
Marzotto priv.	950	951
Montefibre	28	27
Montefibre priv.	30	32.50
Olcese Veneziano	54	54
Rotondi	35500	35500
Scotti	1430	1430
Snia Viscosa	1204	1199
Snia Viscosa priv.	749	741
Tiliane	342	330
Unione Manifatture	13100	13090
Diverse		
Acqua Marcia	2505	2530
Acqu. De Ferrari	1715	1670
Acque Potabili	508	505
Calc. di Varese	4030	4059
C.I.G.A.	1400	1386
C. I. R.	9480	9500
Pacchetti	63.50	62
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	590	590
Trenno	3350	3350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-2
Rendita	5%	85.30
Prest. Red. '34	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	87.60
Redim. Trieste	5%	90.60
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile '54	5%	—.—
Edil. Scol. '67	5,50%	77.60
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	90.85
» 1979	5,50%	86.45
» 1980	5,50%	81.35
» pol. '78	7%	92.70
» » '79	9%	89.90
» » '79	9%	88.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/83	6%	86.10
» » 70/80	7%	89.35
» » 71/86	7%	76.—
IMI XX	6%	99.30
» XXII	5%	91.65
» XXIII	5%	79.20
» XXIV	5,50%	75.40
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	87.10
» XXVII	6%	84.10
» XXVIII	7%	88.85
» XXIX	7%	88.50
» XXXI	7%	89.50
» XXXII	7%	77.85
» XXXIII	7%	89.10
» XXXIII opt.	7%	89.—
» XXXIV	7%	85.65
» XXXV	7%	70.60
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	84.90
» XXXIX	7%	88.15
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	88.60
» XLII	8%	84.80
» XLIII	8%	78.40
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	75.60
» serie sp.	6,50%	78.70
» XLVIII	10%	86.15
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.65
» » »	5,50%	56.40
» » »	6%	56.20
» » »	7%	60.30
COP ss. I	6%	71.80
» ss. II	6%	70.10
» ss. III	6%	70.—
» ANAS '66	6%	58.50
» ANAS '72	7%	60.20
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.60
» Int. St. 1	6%	71.50
» Int. St. 2	6%	67.20
» Int. St. 3	6%	66.80
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. I	7%	64.—
» Int. St. II	7%	68.85
» Int. St. III	7%	69.—
» Int. St. IV	7%	66.40
Ferrovie 1959	5,50%	92.10
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	79.70
» 1966 I	6%	71.25
» 1966 II	6%	72.10
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	63.50
» 1971	7%	69.—
» 1972	7%	70.—
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	83.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	85.80
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.50
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	71.95
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	69.80
Isvelmer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.40
» VI	5,50%	95.20
» VII	5,50%	92.75
» VIII	5,50%	88.55
» IX	6%	88.—
» X	6%	84.60
» XI	6%	83.60
» XII	6%	81.40
» XIII	6%	77.—
» XIV	6%	76.75
» XV	6%	76.—
» XVI	6%	75.60
» XVII	7%	75.20
» XVIII	7%	70.60
» XIX	7%	70.10
» XX	7%	68.80
Enel 1965 II	6%	72.10
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	70.40
» 1967	6%	67.20
» 1968 I	6%	65.—
» 1968 II	6%	64.75
» 1969 I	6%	63.60
» 1969 II	6%	64.—
» 1970	7%	76.—
» 1971	7%	73.60
» 1972/87	7%	72.30
» 1972/92	7%	65.80
» 1973/93	7%	64.90
» 1974 Ind.	8%	101.40
» 1975	10%	88.95
» 1975 II	10%	87.80
» 1974	9%	86.—
» 1973	9%	87.80
» Europa	8%	89.—
E.N.I. '58 vent.	8%	94.10
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.40
» '66	6%	83.95
» Gela	5,50%	88.35
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	84.60
» VI	5,50%	85.65
» VII	5,50%	96.90
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	100.—
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	70.90
» '60/80	5,50%	73.—
» '61/86	5,50%	—.—
» '63/83	5,50%	—.—
» '64/82	6%	—.—
» '65/83	6%	—.—
» '70/85	8%	110.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.65
» C.C. '65	6%	73.40
» C.C. '67	6%	67.—
» C.C. '68 I	6%	64.10
» C.C. '68 II	6%	68.—
» C.C. '69	6%	63.40
» C.C. '71	7%	73.65
» C.C. '72	7%	71.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	59.50
Cred. Fond. 1965	6%	83.30
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	83.50
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	64.80
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '68/81	6%	97.50	» '68/80	6¾%	99.—
» '66/81	6½%	96.—	» '69/84	7½%	98.—
» '67/82	6½%	95.—	» '71/78	7¾%	100.—
» '67/87	6½%	89.25	» '71/86	8,50½%	101.—
» '68/88 I	6¾%	97.50	» '71/86	8,75%	102.50
» '68/88 II	6¾%	97.50	C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	91.50
» '69/81	7%	95.50	» '66 dic.	6¼%	91.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50	» '66/87	6¼%	91.50
B.E.I. '66/86	6½%	93.50	» '67/87	6,5/8%	91.50
» '67/82	6½%	97.50	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI ISTITUTI DI CREDITO PROMETTONO UN NUOVO CARTELLO

Anche i politici premono per la riduzione dei tassi

Un massimo del 15,5 per cento ai depositi rilevantissimi
Le banche poco disposte, però, al calo degli interessi attivi

Roma, 23

«E' opportuno scoraggiare, col metodo della persuasione o con opportuni provvedimenti della Banca d'Italia, gli istituti bancari a non pagare, come sovente accade, tassi sui depositi molto al di sopra del costo medio dei denaro raccolto e a non applicare interessi attivi molto al di sopra dei normali 3 punti rispetto al tasso di interesse richiesto alla clientela primaria. Si tratta ovviamente anche di difendere la clientela più debole e i risparmi marginali»: lo affermano, tra l'altro, in una lettera inviata al presidente della Commissione Finanze e Tesoro, on. D'Alema, i deputati Rubbi (DC), Bernardini (PCI), Colucci (PSI) e Ciampaglia (PSDI).

Essi, in rappresentanza dei rispettivi gruppi politici, ritengono opportuno e necessario che il Parlamento discuta al più presto la questione dei livelli dei tassi di interesse bancari, che assilla soprattutto — sostengono — le categorie imprenditoriali oltre che l'opinione pubblica.

Al presidente D'Alema viene chiesto anche che il ministro del Tesoro sia invitato a riferire alla VI Commissione su questo tema e su altri ad esso collegati.

La remunerazione dei depositi potrebbe scendere ancora nelle prossime settimane a quanto si afferma in ambienti bancari. La tendenza prevalente, ma non ancora attuata, sarebbe infatti di portare il tasso massimo degli interessi passivi intorno al 15,50 per cento da applicare ovviamente ai depositi di rilevantissima entità.

Negli stessi ambienti bancari si ricorda che in base agli accordi raggiunti a suo tempo in sede di «Assobancaria», il massimo livello del tasso passivo è tuttora fissato nel 9,25 per cento; questo accordo tuttavia è stato scarsamente rispettato, al punto che, nello scorcio tra la fine del 1976 e l'inizio del 1977, molti conti di grossa consistenza hanno ricevuto remunerazioni anche superiori al 18 per cento. Dall'inizio del mese di febbraio è invece cominciata una lenta ed informale discesa di queste punte ed il tasso massimo praticato attualmente è del 16,50 per cento.

La possibilità di ridurre ulteriormente questo livello deriva da una situazione di liquidità abbastanza abbondante nel sistema bancario: l'abbassamento dei vincoli sugli impieghi disposta dal Comitato per il credito ed il risparmio (dal 42 al 30 per cento dell'incremento dei depositi) ha appunto agito nel senso di incrementare la disponibilità dei mezzi da destinare ad impieghi liberi.

Intanto continuano a crescere i depositi: gli ultimi dati disponibili sono quelli del novembre dell'anno scorso, quando il totale dei depositi aveva raggiunto 114.600 miliardi di lire circa, con una crescita, in dodici mesi, del 22,5 per cento.

L'abbondanza di mezzi disponibili non dovrebbe però comportare — si dice negli ambienti bancari — una riduzione, almeno a breve scadenza, dei tassi attivi, degli interessi, cioè, che le banche chiedono a chi si rivolge loro per un prestito. Il forte aumento dei costi di gestione degli istituti di credito non consentirebbe, infatti, un restringimento della «forbice» tra tassi attivi e passivi. Tanto che le banche hanno chiesto, tramite la loro associazione, di poter beneficiare delle somme derivanti dal blocco della scala mobile anomala dei lavoratori del credito per migliorare i conti aziendali, ipotizzando, come contropartita, l'abbassamento di mezzo punto dei tassi attivi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/4	4-1/2	5-1/4
Sterlina br.	14-1/4	14-1/4	14-1/2
Franco sv.	1-7/8	1-7/8	2
Marco ger.	4-3/8	4-5/8	4-5/8

Un nuovo metodo per stabilire i prezzi dei prodotti petroliferi

Roma, 23

Un nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi è stato messo a punto dal CIP (Comitato Interministeriale Prezzi). Il nuovo metodo dovrà sostituire il sistema attualmente in vigore che è stato contestato in numerose occasioni, non risultando sufficientemente sensibile ad alcune variazioni dei costi; in particolare, esso non registra i cambiamenti, oggi piuttosto frequenti, nelle quotazioni del dollaro, moneta base per gli acquisti di greggio.

Al CIP il nuovo metodo viene considerato ancora una «ipotesi» e quindi, in attesa che il progetto con l'approvazione delle parti interessate acquisti consistenza si mantiene un cauto riserbo. In questi giorni sono in corso contatti tra la segreteria del CIP e gli operatori.

● LONDRA. La Chrysler inglese ha annunciato un bilancio provvisorio per il 1976 con un passivo di quasi 43 milioni di sterline (65 miliardi e mezzo di lire circa). La Chrysler aveva intenzione di cessare la sua attività lo scorso anno, a causa di difficoltà di mercato e per l'aumento dei costi di produzione, ma uno speciale accordo col governo le ha fatto proseguire l'attività.

INDAGINE DELL'ISTAT SUL COSTO DELLA VITA

IL 40% DELLA BUSTA PAGA VIENE SPESO NEGLI ALIMENTI

Dal 1973 al 1975 ridotti quasi tutti i consumi mentre sono aumentati quelli del pollame, frutta e zucchero

Roma, 23

Il 40 p.c. della busta paga se ne va tra pranzo e cena. E' diventato il consumo più caro perché è l'unico indispensabile. E' quanto precisa l'Istituto Centrale di Statistica in un'ampia indagine da cui risulta che l'incidenza della spesa alimentare rispetto alla spesa globale raggiunge il 39 p.c.; ciò vuol dire appunto che il 39 p.c. di quanto spende l'italiano medio serve per l'acquisto di generi alimentari.

I dati degli ultimi dieci anni parlano chiaro e sfatano possibili interpretazioni di comodo: rispetto al 1968 la spesa alimentare è più che raddoppiata (allora il cibo incideva per 18.413 lire al mese per ciascuno). Il balzo in avanti è stato determinato «dal vertiginoso aumento dei prezzi, ciò che ha anche causato il ricorso a cibi più economici».

Altra osservazione è che, comunque, mangiamo di meno rispetto a qualche anno fa: lo indicano i dati raccolti sul consumo medio di prodotti alimentari per abitante in media mensile. Calati verticalmente i consumi di carne bovina (da 2184 grammi per ciascuno nel 1973 a 1839 nel 1975), di latte (da 64 decilitri del '73 a 50 del '75), di formaggi (da 1062 a 980), di caffè e tè (da 268 a 241), di pesce da (689 a 664).

Contrariamente a quanto si pensava, appaiono ridotti dal 1973 al 1975 anche i consumi medi mensili di pane e pasta: da 6688 grammi di pane a 6491 e da 3140 di pasta a 2972 grammi. I consumi di vino appaiono stazionari (circa 88 decilitri a testa) mentre in aumento sono soltanto il pollame (da 866 grammi del 1973 a 1425 addirittura del 1975) e la frutta fresca e secca (da 5294 a 6019 grammi per ciascuno). Lo zucchero ha subito poi una forte impennata passando da 1361 grammi del 1973 a 1780 del 1975. Servirà probabilmente ad addolcire la delusione.

Manovra brasiliana per far salire il prezzo del caffè

Washington, 23

Secondo il dipartimento di stato americano, il Brasile ha manovrato in modo da far salire i prezzi del caffè, imboscando provviste. Così ha detto il deputato Fred Richmond alla Camera, durante un dibattito. Il prezzo del caffè è triplicato in due anni negli USA.

Un telegramma dall'ambasciata USA di Brasilia — rivelato appunto oggi dal deputato — spedito in data 20 aprile 1976 diceva così: «I coltivatori di caffè e i sensali, come pure gli esportatori, imboscano grosse partite puntando su ulteriori rincari». Un altro telegramma in data 23 novembre scorso, dal consolato USA di Rio, diceva: «Il Brasile riprenderà le vendite di caffè sui mercati dopo esserne rimasto assente per un paio di mesi».

Secondo Richmond, tali telegrammi dimostrano che il governo del Brasile ha condotto una campagna deliberata per far rincarare e mantenere alto il prezzo del caffè.

Il dipartimento di stato ha smentito che il governo brasiliano abbia fatto qualcosa per far salire i prezzi artificialmente. Richmond sostiene, invece, che lo strumento principale per questa «guerra» ai danni del consumatore americano sono stati i forti dazi imposti sull'esportazione di caffè. I telegrammi rivelano inoltre — secondo Richmond — che il Brasile ha comprato grosse partite di caffè da altri paesi (Angola ed El Salvador) per far salire il prezzo.

PUBBLICA DENUNCIA DI UN QUOTIDIANO ELVETICO

Seimila italiani attendono la pensione della Cassa svizzera

Speciose giustificazioni per le molte pratiche inevase
Un'eccezione fatta per le rendite mensili dei friulani

Ginevra, 23

Circa seimila italiani che hanno lavorato in Svizzera e che sono rientrati in Italia per raggiunti limiti di età, attendono da un anno e mezzo — in taluni casi da due anni — di ricevere la loro rendita mensile dalla Cassa svizzera di assicurazione vecchiaia e sopravvivenza (AVS), afferma oggi il quotidiano «La Suisse».

A questo giornale ginevrino è pervenuta infatti, in questi giorni, una lettera collettiva scritta «a nome di migliaia di pensionati italiani che attendono invano di ricevere la loro pensione e che hanno dovuto ricorrere a prestiti bancari per poter sopravvivere». «La Suisse», che ha condotto una propria inchiesta, ha potuto stabilire che la Cassa svizzera «AVS» ha inevaso circa seimila pratiche di italiani in diritto di pensione.

Secondo responsabili della Cassa, che ha sede a Ginevra, i ritardi sarebbero dovuti a mancanza di personale e alla riorganizzazione in corso delle strutture di questo istituto di previdenza nazionale. Non risulta comunque possibile — riferisce il quotidiano ginevrino — un miglioramento della situazione a breve scadenza. La Cassa svizzera ha fatto delle eccezioni per i pensionati della regione del Friuli, ai quali ha rapidamente liquidato le rendite mensili. Gli altri, invece, dovranno dar prova di pazienza.

Differente, invece, è la situazione per i pensionati stranieri residenti in Svizzera, i quali dipendono da Casse cantonali o di imprese. Essi ricevono, infatti, al massimo dopo due mesi la loro prima rendita di pensionamento, afferma «La Suisse». *(Ansa)*

Tra i molti problemi di fondo, che saranno certamente posti all'esame della conferenza nazionale del turismo, in programma a Roma dal 21 al 23 aprile prossimi, vi è quello della nuova classificazione alberghiera. Quella attuale risale agli anni '30 e appare del tutto superata, sia in relazione all'aumentato numero dei posti letto (attualmente pari a un milione e mezzo, cui ne vanno aggiunti altrettanti della ricettività complementare), sia alle variazioni intervenute dal punto di vista delle attrezzature.

Alberghi: previsti aumenti del 15-20% nelle tariffe estive

Roma, 23

Contenere il più possibile gli aumenti tariffari, anche a costo di ridurre ulteriormente il margine di guadagno: questa la tendenza di massima dei titolari delle 42 mila aziende alberghiere italiane in vista dell'estate 1977, che — secondo le previsioni — dovrebbe quanto meno allinearsi, come numero di arrivi e di presenze, a quella dello scorso anno.

In pratica, sembra saranno accolti gli inviti avanzati dagli altri operatori turistici affinché ai ritocchi tariffari approvati dai comitati provinciali prezzi, dopo la presentazione delle domande da parte dei titolari delle aziende alberghiere nel previsto termine del 15 ottobre 1976, non se ne aggiungano altri. Come è noto, la normativa consente agli interessati di chiedere aggiornamenti tariffari entro il mese di marzo di ciascun anno, mediante segnalazione agli Enti provinciali turismo, che inoltrano la pratica ai comitati provinciali prezzi.

Considerando quanto richiesto nello scorso ottobre e qualche singolo aggiornamento si può ipotizzare che tra la scorsa estate e la prossima, l'aumento medio delle tariffe alberghiere si aggirerà intorno al 15-20 per cento in più. La percentuale, assai variabile secondo le località, va collegata non solo all'aumentato costo della vita, ma anche ai numerosi problemi del settore, che, rispetto a quanto si verifica in vari altri paesi europei, resta comunque concorrenziale.

Confermato: 5 marzo il termine per l'IVA

Roma, 23

Il termine per presentare le dichiarazioni IVA, già fissato al 25 febbraio c.m., è stato prorogato al 5 marzo p.v. Entro tale data, pertanto, dovranno essere presentati all'ufficio, oppure spediti per posta «raccomandata», i moduli «11, Iva normale», «11, bis, Iva forfettaria di lire 20.000», e «Iva Ter, regime speciale per l'agricoltura e la pesca». I rispettivi versamenti debbono essere eseguiti presso gli istituti di credito autorizzati «ad hoc». Gli estremi e gli importi contenuti nella quietanza rilasciata al contribuente, debbono essere riportati nell'ultima sezione del modulo. La quietanza stessa non deve essere a questo allegato.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	368,34	367,75	368.29
Fior

La «presidentina» Amy



Telefoto Upi

Washington — Amy Carter fa la «presidentina» al tavolo del padre, alla Casa Bianca. La foto è stata scattata dal fratello

NEGLI STATI UNITI: AI CONFINI DELLA REALTA'

SFIORA IL DIPLOMA MA È... ANALFABETA

E' un diciottenne iscritto a una scuola pubblica
L'avevano bocciato in una sola delle materie

New York, 23

Le statistiche del ministero americano della pubblica istruzione dicono che negli Stati Uniti esistono 23 milioni di persone che non sanno leggere neppure un orario ferroviario, ma il caso riferito dal «New York Times» in prima pagina non ha precedenti. Un giovane di 18 anni, Edward Donuhue che ha frequentato regolarmente i corsi inferiori e superiori di una scuola pubblica di Long Island, «The Copiague union free school» ha detto di non sapere leggere né scrivere. I suoi genitori hanno citato gli insegnanti per negligenza professionale ed hanno chiesto un risarcimento danni per cinque milioni di dollari.

Edward Donuhue ha frequentato i corsi della scuola pubblica di Long Island come gli altri sei fratelli e, alla fine, ha ricevuto nel giugno scorso un attestato con il quale gli viene attribuita una particolare tendenza per gli studi tecnici. Egli non è riuscito a prendere il diploma solo per non avere avuto la sufficienza in una delle materie prescritte.

Parlando con i giornalisti, il giovane ha manifestato tutto il suo imbarazzo e lo stato di frustrazione in cui si trova. «Quando vado in un ristorante — ha detto — chiedo sempre la stessa pietanza perché non so leggere il menù».

NUOVO «DISCORSETTO» DI PAOLO VI SUL DEMONIO

Gli schiavi di Satana vivono in mezzo a noi

«Siamo a fianco a fianco con loro» - Bisogna cercare di «renderci immuni» da questa pericolosa convivenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

Una «potenza indefinibile, ma operante, uno spirito cattivo, quello di Satana» tiene sotto il suo dominio oggi una parte dell'umanità che «vive nel peccato e concepisce la vita con criteri contrari alla legge di Dio, alla fede e al Vangelo». Paolo VI lo ha affermato oggi nel suo discorso all'udienza generale, ripetendo un concetto sul quale ha insistito altre volte nel passato. Quale è questa umanità che si ribella al Signore e che rifiuta il suo insegnamento?

Paolo VI l'ha così indicata ai presenti all'udienza: «Avete sentito parlare del laicismo, del secolarismo, dell'anticlericalismo, dell'ateismo, tutta quella umanità che dice di non volerne sapere di Cristo e di Dio: questo è il mondo che nientemeno è chiamato dalla Scrittura il regno del principe di questo mondo: il diavolo».

Il Pontefice aveva premesso, prima di dare inizio al suo «discorsetto», come lui stesso lo ha chiamato, di volerlo dedicare a «un argomento non bello, difficile, ma molto utile, cioè il mondo delle tenebre». I cristiani che sono immersi in questo mondo sono frammisti a quanti sono posseduti dal demonio come il grano e il loglio di cui parlano i Vangeli: «Siamo fianco a fianco con loro — ha affermato Paolo VI — siamo dei colleghi, nella scuola come nella vita e nella professione... Guardate come sono i partiti nella vita stessa politica e sociale. In questi giorni basta vedere i giornali per capire quanto è confusa e quanto triste questa convivenza degli uomini che si combattono tra loro anche se sono della stessa nazione o della stessa tribù. C'è una inimicizia che si agita, che rode e corrode e fa soffrire l'umanità. Si vive in un ambiente equivoco e inquinato».

Poi Paolo VI ha portato a paragone Seveso, «una città quasi avvelenata». Cosa fa la gente a Seveso?, ha chiesto: «Cerca di immunizzarsi, cioè di non essere contaminata dal veleno. Così dobbiamo renderci immuni, cioè illesi, difesi dalle contaminazioni che possono venire da questa convivenza, ove c'è chi dà cattivi esempi e insegna cattive dottrine.

«Il cristiano deve cercare di essere vigilante, attento, fare la sua scelta, avere la sua linea diritta, onesta, coerente e capace di sostenere anche l'urto, il contagio di chi invece cristiano non è e non vuole essere». Ha terminato esprimendo la certezza che un giorno verrà in cui del bene e del male verrà dato un giudizio, quello in cui la zizzania verrà gettata «nel fuoco».

Delle «bidonvilles» ha poi parlato Paolo VI a un gruppo di sacerdoti salesiani di varie nazionalità. Ha detto di apprezzare sommamente la «preziosa e difficile» attività svolta dalla congregazione salesiana nei quartieri più abbandonati e poveri delle grandi città per concludere: «In Brasile, le abbiamo viste anche noi una volta con grande rammarico, le chiamano "favelas". Del resto non è necessario andare in Brasile: ne abbiamo anche a Roma, ne abbiamo avute almeno e stanno scomparendo, per fortuna, per la energia e la bontà di quelli che danno case nuove alla povera gente».

Nel pomeriggio si sono svolti nella Basilica vaticana i riti tradizionali della ricorrenza delle Ceneri.

Filippo Pucci

Società americana a Taranto

PIU' CHE DETERSIVI vendeva cariche

Taranto, 23

Una colossale truffa è stata scoperta a Taranto dal primo distretto di polizia che, con un rapporto di 17 pagine inviato alla procura della Repubblica, ha denunciato 41 persone tra cui 17 di Taranto, una di Brindisi e otto americane, tutte a piede libero. Per 35 l'accusa è di associazione per delinquere e truffa pluriaggravata mentre per altre sei, tutte donne di Taranto, l'accusa dovrebbe riguardare il concorso in truffa.

Al centro della denuncia una grossa società multimiliardaria americana, la «Bestline», con un'organizzazione cosiddetta piramidale per la vendita di detersivi e prodotti per smacchiare; tra le persone denunciate anche l'amministratore unico, Frank Miller ed il presidente, James Sussel.

Secondo le indagini, svolte dal vice questore dott. Cantore, con la collaborazione di dieci sottufficiali, otto appuntati e decine di agenti, scopo della società non era quello di ricavare utili dalla vendita dei prodotti (il cui costo è superiore a quello degli altri detersivi), bensì dalla «vendita» delle cariche all'interno della stessa organizzazione. Ogni carica (distributore locale, distributore diretto, distributore generale) costava secondo la denuncia circa un milione e mezzo. Ogni nuovo incaricato della società aveva poi l'obbligo di acquistare una certa partita di prodotti, pagando in contati, per poi venderla o farla vendere dai suoi collaboratori.

A FABIO PAGAN il premio «Glaxo»

Roma, 23

Scienziati, giornalisti e scrittori hanno ricevuto oggi, per la prima volta, i premi «Glaxo Italia per la divulgazione scientifica», assegnati con il patrocinio dell'unione giornalisti scientifici italiani (Ugis). La giuria, che ha esaminato i lavori di 114 concorrenti, è stata presieduta dal sen. Alessandro Faedo, già presidente del consiglio nazionale delle ricerche.

Il primo premio è andato a Ulrico Di Aichelburg e Danilo Mainardi; il secondo a Piero Angela e Rinaldo De Benedetti; il terzo a Bruno Ghibaudi e Fabio Pagan del «Piccolo». Sono stati assegnati anche alcuni «riconoscimenti speciali», uno dei quali a Giuseppe Culterra e Goffredo Silvestri per il «Notiziario scientifico dell'Ansa».

In una conferenza stampa, il sen. Faedo e il presidente dell'Ugis, Giancarlo Masini, hanno affermato fra l'altro che la «divulgazione scientifica è un fatto sociale di notevole importanza», augurandosi che si diffonda sempre più.

UDIENZA MENO BURRASCOSA DI QUELLA DI MARTEDI'

Scontro tra legali al processo «MAR»

Ha scatenato vivaci battibecchi la richiesta di distruggere le bobine con intercettazioni telefoniche allegate agli atti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 23

Dopo la burrascosa udienza di ieri, è tornata parzialmente la calma al processo in corso di svolgimento davanti alla corte di assise agli esponenti e presunti fiancheggiatori del «Mar», il movimento di azione rivoluzionaria accusato di avere cercato di scatenare la guerra civile, rovesciare l'ordinamento dello stato e instaurare una repubblica presidenziale.

La calma è durata un paio d'ore, perché subito dopo è stata violata da un vivace scontro verbale tra l'avv. Giuseppe Quaglia, patrono di parte civile per il comune di Brescia, ed un gruppo di difensori. L'avv. Giovanni Carattoni, difensore di Purificato, Nervi ed altri imputati, aveva sottolineato la necessità che la corte ordinasse l'immediata distruzione delle bobine allegate agli atti con le intercettazioni di conversazioni telefoniche che coinvolgono, oltre ad alcuni imputati, anche cittadini che non hanno nulla a che vedere con la causa e la cui riservatezza potrebbe essere messa in pericolo in un dibattimento pubblico.

«Ho poi il sospetto — ha aggiunto Carattoni — che noi, muovendoci in una certa maniera in questo processo, diamo agli imputati l'impressione che essi stiano subendo dei torti».

Lo stesso legale ha insistito perché questa istanza fosse dichiarata pregiudiziale nei confronti di tutte le altre già illustrate e sulle quali la corte si è riservata di decidere. «Altrimenti — ha perentoriamente concluso Carattoni — questo processo non può andare avanti».

L'avv. Quaglia ha definito stravagante l'eccezione, alla quale, peraltro, si erano associati più o meno tutti gli altri difensori. «Non cercate la lite — ha aggiunto il rappresentante di parte civile rivolto ai difensori — perché anche voi potreste trovare pane per i vostri denti». La frase ha provocato vivaci reazioni di altri legali e il presidente ha dovuto faticare per riportare la normalità.

In apertura di udienza, l'avv. Sangermano, difensore di Alessandro D'Intino, aveva comunicato che il suo cliente è rimasto questa mattina in carcere per sottoporsi ad alcuni esami per una sospetta epatite virale. La comunicazione ha bloccato i lavori per circa tre quarti d'ora, in quanto il presidente della corte ha voluto accertarsi prima di proseguire nella udienza se il D'Intino intendesse far valere il suo diritto a presenziare.

La cancelleria si è messa in comunicazione con il carcere di Brescia e quando, con un tonogramma, l'imputato ha dichiarato di rinunciare a comparire, si è potuto riprendere. Sempre stamane è stata illustrata dall'avv. Bruno Jovenne una istanza tendente ad ottenere la revoca del mandato di cattura spiccato contro l'

IN SICILIA

MUORE AL VEGLIONE ragazza di 21 anni

Catania, 23

Un veglione di Carnevale organizzato da alcuni studenti universitari in un ritrovo della riviera Jonica tra Catania e Acireale è stato funestato dalla morte di una ragazza di 21 anni, Maria Grazia Alberti, colpita da infarto mentre ballava con il fidanzato.

Il fatto è avvenuto la notte scorsa — la festa si era protratta oltre la mezzanotte — mentre decine di coppie ballavano in allegria. La ragazza è sbiancata in volto ed è svenuta tra le braccia del fidanzato. In ospedale i medici non hanno potuto che constatare l'avvenuta morte.

NEGLI STATI UNITI

CONDANNATO A MORTE vuol essere giustiziato

Boise, 23

«Restare nel braccio della morte per un anno è troppo: sto diventando pazzo» ha affermato Thomas Creech, un condannato a morte di 26 anni detenuto nel penitenziario di Boise, Idaho, che ha chiesto di essere giustiziato preferendo la morte alla permanenza nel carcere. Creech ha scritto, per esprimere la sua richiesta, al direttore della prigione e a un membro della Corte suprema dell'Idaho.

(Ansa - Afp)

«PAURA DI VOLARE» sequestrato per oscenità

L'Aquila, 23

«Paura di volare», il romanzo di Erica Jong in distribuzione da qualche mese in Italia, è stato sequestrato dal procuratore generale presso la Corte d'appello dell'Acquila dott. Donato Massimo Bartolomei perché, è detto nel decreto di sequestro, «lubridamente osceno».

Il provvedimento, che è stato firmato stamani dallo stesso procuratore generale, è valido su tutto il territorio nazionale. Esso segue di qualche giorno la denuncia di oscenità presentata alla procura generale dell'Aquila dal «Centro culturale Forlanini» di Milano.

SI E' CONCLUSO A VITERBO IL PROCESSO CELEBRATO CON RITO DIRETTISSIMO

TUTTI CONDANNATI I SEI DELLA BANDA VALLANZASCA

Dieci anni e sei mesi a Rossano Cochis - Dieci anni a Enrico Merlo e Antonio Rossi sette a Mauro Addis, Maria Santa Cometti e Fiorisella Fossi - Oltre sei milioni di multe

Viterbo, 23

Si è concluso in serata il processo per direttissima ai sei della «banda Vallanzasca», imputati di porto abusivo di armi. Il tribunale, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, ha condannato Cochis a dieci anni e sei mesi di reclusione e a un milione e mezzo di multa, Antonio Rossi ed Enrico Merlo a dieci anni e un milione e 400 mila lire di multa ciascuno; Mauro Addis, Maria Santa Cometti e Fiorisella Rossi a sette anni di reclusione e a un milione di multa ciascuno. Al momento della sentenza erano presenti in aula soltanto Addis e le due donne, in quanto Cochis, Rossi e Merlo avevano lasciato l'aula al termine della requisitoria del P.M.

La discussione era stata aperta dal pubblico ministero Labate, che aveva chiesto 12 anni per Cochis e dieci anni per tutti gli altri, donne comprese. Al momento delle richieste, Cochis è scattato ancora una volta, sempre più deciso a mantenere il ruolo di «duro». «Mi ricorderò di ognuno di voi — ha gridato — e quando evaderò verrò a casa sua, pubblico ministero, e la sistemerò! Lei è un bandito!». «Vieni, vieni, ti aspetto!» gli ha risposto Labate e subito dopo il magistrato ha chiesto che Cochis venisse allontanato dall'aula riprommettendosi di incriminarlo per oltraggio a magistrato in udienza. Cochis è uscito dall'aula seguito da Antonio Rossi e da Merlo, i quali si sono associati alle dichiarazioni del loro compagno. Poco dopo rientravano nel carcere di Santa Maria in Gradi.

Durante la requisitoria il pubblico ministero ha sostenuto che tutti gli imputati sono legati a un filo comune che li indica come componenti della banda Vallanzasca. Il magistrato ha aggiunto che gli accusati, in un estremo tentativo difensivo, hanno fatto ricorso a un puerile espediente: quello di addossare ogni responsabilità al più compromesso di loro, cioè a Cochis. Quanto alle donne, Labate ha affermato che il loro ruolo deve essere considerato alla stregua di quello degli uomini, come dimostrano recenti casi. La parola è stata data quindi alla difesa.

L'interrogatorio degli imputati ha preso l'avvio in mattinata con la deposizione di Rosario Cochis. Quando il presidente gli ha chiesto che cosa avesse da dire a sua discolpa, Cochis ha risposto: «le armi me le ha vendute il neofascista Paolo Bianchi». Una affermazione destinata a confermare, se ancora ce ne fosse bisogno, i legami che saldano i più pericolosi esponenti della delinquenza comune con i rappresentanti del terrorismo nero.

Intanto a parlare dei fatti che precedettero l'arresto sull'autostrada del Sole, Cochis ha detto: «Mi ero incontrato con Bianchi a Milano nei primi giorni di febbraio. La mattina dell'11 scorso, dopo essermi fermato a Bologna e a Firenze, giunsi a Roma in treno. Alla stazione era ad attendermi Bianchi al volante di una "Porsche". Mi portò in una strada che non conosco, entrò in un portone mentre io attendevo in automobile, e tornò poco dopo con una borsa piena di armi. Gli consegnai un milione e 600 mila lire, la somma pattuita e mi feci accompagnare dove avevo preso alloggio».

E' stato quindi ascoltato Antonio Rossi. Ha riferito di essere partito da Milano insieme con Merlo e le due ragazze il 7 febbraio. Merlo, conosciuto negli ambienti della mala milanese come «micio», ha confermato la versione di Rossi, ma è caduto in una contraddizione: ha fissato la data della partenza da Milano al 6 febbraio.

Mauro Addis, studente, 23 anni, incensurato, ha confermato di essere venuto a Roma per prendere Cochis. Le due donne, Fiorisella Rossi e Maria Santa Cometti, non hanno detto granché. Infine dopo alcuni testimoni, è stata sentita Maria Antonietta Traini, la giovane donna nei cui attico fu catturato Vallanzasca il 15 febbraio. Dopo un estremo e vano tentativo della difesa per impedire la sua testimonianza, la ragazza, apparsa assai irrequieta e nervosa, si è sentita chiedere: «E' vero che qualche giorno prima della cattura di Vallanzasca, Enrico Merlo, insieme con altre tre persone, si presentò a casa sua, in via Volusia, armato fino ai denti?».

«Sì — ha risposto la donna — Merlo, che è anche fratello di una mia cognata, mi chiese se abitavo da sola. Gli risposi affermativamente. Merlo era accompagnato da un poliomelitico, che si trascinava sulle stampelle ed era sorretto da altri due uomini».

E' facile identificare nell'uomo indicato dalla Traini come un poliomelitico Renato Vallanzasca che, a causa dei proiettile conficcatosi nei suoi glutei, non era in grado di camminare. Di fronte al tradimento della Traini, Cochis e Merlo hanno avuto uno scatto d'ira e l'hanno ricoperta di improperi.

L'istruttoria dibattimentale si è così conclusa. Nel pomeriggio si è ripreso con la discussione per arrivare in serata alla sentenza. (Ansa)

POCO PREOCCUPATE



Telefoto Ansa

Viterbo — Maria Santa Cometti (a sinistra) e Fiorisella Rossi durante l'udienza del processo per direttissima alla banda Vallanzasca, prima della sentenza: volti per niente preoccupati

OLTRE UN MILIARDO DI LIRE

Risarcita Connie Francis per aver subito violenza

New York, 23

La Howard Johnson Motor Lodges, una società proprietaria di una catena di motel e auto-grill, ha acconsentito a pagare alla cantante americana Connie Francis un milione e 475 mila dollari (un miliardo e 275 milioni di lire) come risarcimento per la violenza carnale cui la cantante venne sottoposta da un malvivente durante una sosta in un motel della società. Si tratta di un record, poiché mai prima d'ora una somma del genere era stata risarcita alla vittima di un'azione violenta.

La Francis, che ha 37 anni, era stata aggredita e violentata l'8 novembre del 1974 mentre si trovava nel motel Howard Johnson di Westbury, nello stato di New York.

COMPLETATA LA MISSIONE ORBITALE SOVIETICA

Prossima al rientro la navicella «Soyuz»

Era stata lanciata nello spazio il 7 febbraio scorso

Mosca, 23

I due cosmonauti sovietici della «Soyuz 24» — nello spazio da sedici giorni — stanno per rientrare a terra. Viktor Gorbatko e Yuri Glazkov — ha reso noto oggi la Tass — hanno completato il programma scientifico della loro missione e si stanno preparando al rientro sulla terra. La «Soyuz 24» era stata lanciata nello spazio il 7 febbraio scorso; il giorno successivo era avvenuto l'aggancio col laboratorio orbitale «Saljut 5» dove i due astronauti hanno trascorso sedici giorni effettuando vari esperimenti scientifici.

Il rientro a terra di Gorbatko e Glazkov era stato preannunciato fin dal 16 febbraio scorso, quando la Tass aveva precisato che i due astronauti erano giunti a metà della loro missione. Non si tratta quindi di un rientro anticipato, anche se la durata della missione della «Soyuz 24» — poco più di due settimane — appare breve rispetto a quella delle precedenti missioni della «Soyuz 21» (per 49 giorni agganciata alla «Saljut 5») e della «Soyuz 18» (il cui equipaggio rimase 63 giorni all'interno della «Saljut 4»).

Gorbatko e Glazkov «stanno bene» — riferisce la Tass — e tutte le apparecchiature della «Saljut 5» funzionano «normalmente». I due astronauti sovietici sono oggi impegnati nelle operazioni per trasferire il «Saljut 5» in condizione di «volo automatico» e per predisporre la «Soyuz 24» alle manovre di sgancio e di atterraggio sul nostro pianeta.

Gorbatko e Glazkov sono stati i secondi «ospiti» del laboratorio «Saljut 5».

La missione successiva della «Soyuz 22» durò solo otto giorni, dal 15 al 23 settembre dello scorso anno; non vi furono agganci in orbita con il «Saljut 5» e gli astronauti si limitarono a fare foto della Terra con sofisticati apparecchi. *(Ansa)*

NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA «INTERCOSMOS»

L'URSS OFFRE ALL'OVEST I DATI DELLE SUE RICERCHE

Si tratta di foto della Terra scattate dai satelliti

New York, 23

Uno dei più famosi scienziati sovietici, l'accademico Evgeny K. Fedorov, ha dichiarato che l'URSS è pronta a mettere a disposizione di tutti i paesi interessati il materiale — dati e fotografie — raccolto dai suoi satelliti spaziali di studio delle risorse naturali e dell'ambiente. L'Unione Sovietica, ha aggiunto Fedorov, renderà però disponibili informazioni e foto riguardanti zone assai ristrette, di meno di cinquanta metri di diametro, solo con il permesso del paese in causa.

In una conferenza stampa tenuta alle Nazioni Unite lo scienziato ha detto che il programma multilaterale «Intercosmos» messo a punto dall'URSS, per la collaborazione internazionale con lo scambio di dati raccolti a distanza, è analogo al sistema americano «Lanosat», che da qualche tempo fornisce informazioni a un certo numero di paesi. La proposta di limitare alle zone di diametro inferiore ai cinquanta metri la divulgazione di informazioni raccolte con le apparecchiature a distanza (remote sensing information) Fedorov l'ha presentata la scorsa settimana alla sottocommissione scientifica tecnica per lo spazio esterno, che tiene alle Nazioni Unite una sessione di due settimane.

Fedorov ha reso noto che l'URSS ha già fornito dati a un certo numero di Paesi socialisti: «Adesso siamo pronti, per il caso che un qualsiasi paese ce lo chieda, a fare osservazioni, esplorare le risorse naturali del paese e fornire informazioni». La collaborazione, ha detto lo scienziato, potrebbe essere concordata su base bilaterale o nell'ambito delle Nazioni Unite, e riguarderebbe dati attinenti le strutture geologiche, le risorse naturali, l'agricoltura, le foreste e le condizioni meteorologiche. *(Ansa - Upi)*

Ogni volta che chiedi semplicemente "un amaro" rinunci a una Chinamartini.

China Martini
AROMATICA

Ultimi 3 giorni della colossale vendita di elettrodomestici - radio - televisori a PREZZI INCREDIBILI!!

ancora da oggi 24 febbraio fino a sabato 26 c.m.

GRUNDIG, EMERSON, NORDMENDE, TELEFUNKEN, ECC.

TV BIANCO E NERO, portatile, 12 pollici schermo nero, tutto transistor . . . da L. 79.000
TV BIANCO E NERO, 24 pollici mobile legno pregiato . . . . . da L. 95.000
TV A COLORI, 26 pollici tubo in-line, sensoriale, elettronico . da L. 390.000

SCALDABAGNI RHEEM RADI

50 litri . . . . . L. 53.000
80 litri . . . . . L. 56.000
100 litri . . . . . L. 66.000

OFFERTE SPECIALI

TV TELEFUNKEN a colori
20 pollici mod. 626 . . . . . L. 535.000
22 pollici mod. 656 . . . . . L. 585.000
26 pollici mod. 12 canali . . . L. 645.000
TUTTI GLI ALTRI MODELLI A PREZZI SCONTATISSIMI

TV NORDMENDE a colori
20 pollici mod. 2001 . . . . L. 555.000
22 pollici mod. 2201 . . . . L. 615.000
26 pollici mod. Weltklasse . . L. 635.000
TUTTI GLI ALTRI MODELLI A PREZZI SCONTATISSIMI

TV GRUNDIG a colori
20 pollici mod. 2200 . . . . L. 515.000
22 pollici mod. 3200 W . . . L. 675.000
26 pollici mod. 6200 . . . . L. 699.000
TUTTI GLI ALTRI MODELLI A PREZZI SCONTATISSIMI

STUFE
a metano da L. 20.000
a kerosene da L. 43.500
elettriche da L. 13.000
ASPIRAPOLVERE . . . . . da L. 29.900
ASPIRAPOLVERE + BATTITAPPETO L. 59.000

CUCINE
• 4 fuochi, forno, scaldavivande . L. 75.000
• 3 fuochi, 1 piastra elettrica, girarrosto . . . . . L. 105.000
• 4 fuochi, acc. elettronica, forno ventilato, acciaio Inox, ARISTON L. 155.000
VASTO ASSORTIMENTO DI MODELLI IN ACCIAIO INOX CON FORNO VENTILATO

LAVATRICI
INDESIT 5 kg . . . . . L. 139.000
S. GIORGIO mod. TEMA . . . . L. 175.000
CANDY carica dall'alto . . . . L. 199.000
AEG Lavamat . . . . . L. 220.000
S. GIORGIO mod. GHIBLI con asciugatura . . . . L. 270.000
FRGORIFERI con freezer . . da L. 99.000

CALCOLATORI
• 4 operazioni . . . . . L. 8.900
• 4 operazioni, radice quadrata, percentuale, memoria . . . L. 12.500
• 4 operaz., percentuale, memoria L. 15.500
• TEXAS INSTRUMENTS Ti 30 . . L. 31.000
RASOI BRAUN . . . . . da L. 15.000
RASOI PHILIPS 3 teste ultimo modello . . . . da L. 32.000

TELESTAR - Trieste, via Timeus n. 7 - Telefono 794156

N.B. TUTTI I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA - VENDITA ANCHE RATEALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45 - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. **CERCO** prestaservizi ore 8-16 referenziata sappia cucinare tel. 730051. 517 B

CERCASI prestaservizi quattro ore settimanali Melara, telef. 910462. 534 B

COLLABORATRICE domestica pratica referenziata cercasi, orario dalle 8 alle 17, alta retribuzione con contributi previdenziali, tel. 30122. 3489 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice 8-17 referenziata desidérosa calore familiare 30-45 anni capace stiro e cucina paga adeguata volendo possibilità appartamentino preferibilmente friulana scrivere a Publikompass casetta 22-O Trieste 34100. 3457 B

DOMESTICA stabile con dormire sappia cucinare cercasi, telefonare 763621 ore dei pasti. 3482 B

DOMESTICA stabile con dormire persone anziane buona retribuzione, tel. 62090. 3481 B

DONNA 8-12 esclusa domenica cercasi per signora sola, via dei Girardi 12. 536 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi signora partica referenziata, tel. 71378. 3473 C

SEGRETARIA dattilografa eventualmente centralinista offresi, telefonare 774460 ore pasti.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere. Telefono n. 62088. 3366 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **SI** eseguono, riparazioni, impianti elettrici a domicilio. Tel. 62088. 3366 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **SI** eseguono, riparazioni, impianti elettrici a domicilio. Tel. 62088. 3366 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **SI** eseguono instalazioni, riparazioni idrauliche, domicilio. Tel. 62088. 3366 CC

A.A.A.A. **PITTORE** tappezziere, prezzi modici. Telef. 751631. 3125 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 1965 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni impianti metano, tel. 53312. 3470 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 773019 automatico. 3427 CC

MONTONI pecari, pelle, tapiro, coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza Giulia 13. 3386 CC

RISCALDAMENTO metano pannelli elettrici Warner, via dell'Istria 95. Telefono 824354.

SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine cose vecchie eseguiamo piccoli traslochi e trasporti, telef. 410275 - 422298. 3292 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A Gorizia importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento ultimi 4 posti disponibili. Presentarsi ore 15.30 - 19 presso centro studi Frati Cappuccini, piazza S. Francesco d'Assisi 1. 124 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126, Catania. 07000 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani, tel. 30132. 3466 D

CAPO cantiere cercasi lavori zona cittadini scrivere a Publikompass cassetta n. 19-O 34100 Trieste. 3445 D

CERCASI salumiere esperto massimo 40enne massima retribuzione. Telefonare 725627.

DITTA condizionamento cerca progettista termotecnico referenziato. Casella postale 105 Monfalcone. 800 D

AGENZIA Fabbri Editori cerca 2 ambosessi per lavoro pubblicitario e commerciale con pulmini aziendali, presentarsi giovedì ditta Scrascia, via Pascoli 18, ore 9.30-12 - 16-19.

SOCIETA' milanese ricerca per lavori in Trieste operai specializzati impianti termo-sanitari, tel. 02/2576727. MI-204 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A.A. ENCIP ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, paghe contributi, libri IVA, operatori IBM, programmatori, perforazione, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure. Orario di segreteria: 9 - 12.30 e 16 - 20. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO pastore tedesco pelo lungo muso nero lauta mancia tel. 722295. 3428 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.B. CAR affitta zona Gretta appartamento soggiorno matrimoniale stanzetta servizi conforts garage 160.000 Valdirivo 13 tel. 31192. 3496 I

APPARTAMENTINO ammobiliato CENTRALE 1 stanza, cucina, gabinetto affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3493 I

LUSSUOSO IN VILLA CON GIARDINO. 7 stanze, salone, tripli servizi, tutti conforts. Affittasi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3149 I

MOBILIATO signorile, Settefontane, salone, stanza, matrimoniale, cucinetta, bagno, due poggioli, riscaldamento, ascensore, affittasi, telef. 795982. 3478 I

MONFALCONE centralissima affittasi casa ammobiliata tre stanze, servizi. Ag. Immobiliare Vittoria, tel. 41569. 800 I

UFFICIO pressi S. Antonio, 2 stanze, servizio, riscaldamento, ascensore, affittasi, telefonare 795982. 3478 I

VASTO in palazzo signorile pressi Battisti, mq 300, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi uso ufficio a Ente o importante società, nonché per ambulatori, tel. 795982. 3478 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

IMMOBILIARE PIAZZA SAN GIOVANNI 8, tel. 61061 (pomeriggio) cerca appartamenti da affittare a clientela referenziata, massima serietà, assistenza gratuita. 3400 L

REFERENZIATI cercano appartamento tre quattro stanze affitto, tel. 794833 ore pasti. 537 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PASTORE tedesco addestrato guardia obbedienza e difesa personale, tel. 722605. 3301 M

PELLICCE super eleganza modelli 1977, qualità superiore, visoni, volpi, marmotte, ratmusqué, murmel, persiani, castorini spitz, castori, ecc. Taglie dal 42 al 56 con prezzi sempre d'occasione. Pellicceria Cervo viale XX Settembre n. 16, III piano con ascensore. 2081 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie antiche mobili e soprammobili dei nonni compero, telefonare al 793972, abitazione 767134. 3476 N

FRANCOBOLLI nuovi usati buste raccolte varie, monete auree argento acquista collezionista, telefonare 414035.

TIFOSI rosso-alabardati cercano tamburi scopo tifo Triestina, telefonare 36241. 3455 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49.

SALOTTO velluto rosso semi-nuovo vendo 350.000 trattabili, telefono 772560 ore pasti.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni permute GOLDMARKET, via Roma 20.

ORO ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 2204 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BIRRA - Birra - Birra di eccellente qualità di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara che scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 160, da 1/3 export a perdere 180, lattina 210. Ed inoltre ogni due confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il manico, presso la bottiglieria DI. BE.MA., via Commerciale 27 e nel nostro magazzino di via Paglericci 2, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai numeri 740435 - 795043 - 418762 con una piccola maggiorazione di prezzo.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE fabbrica di bottoni polyester-nylon-metallo, ricerca rappresentante per province di: Treviso-Udine-Trieste, introdotto presso grossisti di mercerie e camicerie, confezioni uomo-donna. Inviare referenze casella Pubbliman 210, 24100 Bergamo. 07016 P

INDUSTRIA dolciaria ricerca agente o concessionaria in esclusiva per distribuzione in tentata vendita nuova linea caramelle zone Trieste Gorizia. Telefonare ore 18 - 20 al 041 - 430613. 07013 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13 - tel. 567767: Alfasud TI 74, A 112 E, 126 74, 127, 124 67 72, 500 65, Ford Escort 71, Mini 850 68, Citroen Ami super 74, NSU 4 L, 1000 c, 1200 c, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 69 71 73 75, 1100 TI 74, 1301 S 71 73, Chrysler 160 72, 180 73, 1200 S coupé 71. 3171 Q

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dell'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.16 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 16-3-1977

quando si è Mini si è tutto

È versatile la Mini! Auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone o per caricare tante cose in un piano di carico di ben 1000 litri.
Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica, piccolo consumo, assoluta maneggevolezza, tanta convenienza anche nel prezzo.
E una assistenza assoluta: 146 concessionari e 1500 officine autorizzate in tutta Italia.

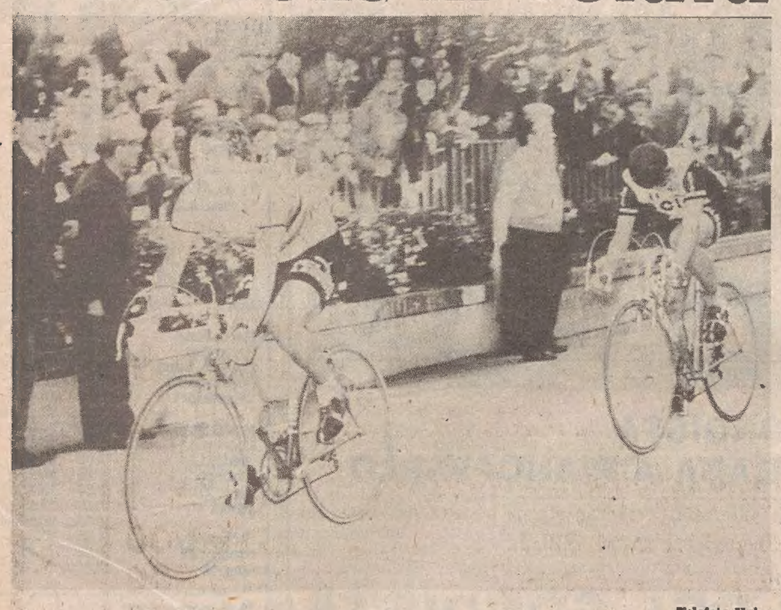


INNOCENTI
mini
l'abbiamo voluta tutti

CRONACHE SPORTIVE

AL CAMPIONE BELGA LA PRIMA CLASSICA CICLISTICA DELL'ANNO

Maertens in volata



Il belga campione del mondo Freddy Maertens nella volata finale del «Trofeo Laigueglia»

Telefoto Upi

Imperia, 23

E' iniziata oggi la stagione su strada di ciclismo con la disputa del trofeo Laigueglia. Ad aggiudicarsi questa prima classica in programma è stato il belga Freddy Maertens, campione del mondo. L'alfiere della «Fiandra» si è imposto in volata regolando altri quattro compagni di fuga.

ORDINE D'ARRIVO: 1) FREDDY MAERTENS (BEL) (Flandria Latina Assicurazioni) che percorre i 157 km del percorso in 4 ore alla media di km 38,765; 2) Giuseppe Saronni (Scic) s.t.; 3) Berd Joansson (Fiorella Mocassini) s.t.; 4) Vladimiro Panizza (Scic) s.t.; 5) Vittorio Algeri (GBC Itla) s.t.; 6) Alfio Vandi (Magniflex) s.t.; 7) Michel Pollentier (Flandria) s.t.; 8) Bruno Vicino (GBC Itla) s.t.; 9) Walter Riccomi (Scic) s.t.; 10) Roland Salm (Zonca Santini) s.t.; 11) G.B. Baronchelli (Scic) s.t.; 12) Giuseppe Perletto (Magniflex) s.t.; 13) Joseph Fuchs (Sanson) s.t.; 14) Jean De Mujnck (Brooklyn) s.t.; 15) Dorino Vanzo (GBC Itla) s.t.; 16) Claudio Bortolotto (Sanson) s.t.; 17) Ruggero Gialdini (Magniflex) s.t.; 18) Franco Conti (Zonca Santini) a 24".

SCI

Giochi giovanili a Piancavallo

Oggi a Piancavallo si svolgerà la fase regionale dei Giochi della gioventù. La provincia di Trieste sarà rappresentata da 18 atleti. Per la discesa in campo maschile gareggeranno Stefano Paggiaro, Gianpaolo Canzio, Stefano Zappi, Massimiliano Gabrieli, Lorenzo Petronio (tutti dello Sci Club 70) e Paolo Lipizer (XXX Ottobre). Nel settore femminile saranno presenti Alina Zollia e Agnese Cafagna (S.C. 70), Paola Michetto e Claudia Gelletti (XXX Ottobre), Silvia Spazzapan (S. Padoa) e Federica Seganti (S. Opicina). Infine per il fondo saranno in gara Bruno Bertocchi, Corrado Rivierani, Elio Jori, Roberta Sardoc, Katja Antonic e Maura Spanghero.

Trofeo Assicuratori a Cortina in marzo

Sarà disputato a Cortina d'Ampezzo nei giorni 3, 4, 5 e 6 marzo il 9.o trofeo Assicuratori, valido come campionato nazionale di sci. Nella splendida conca ampezzana si disputeranno le gare di slalom e di fondo sia «maschile» sia «femminile» e «ragazzi».

Il comitato organizzatore è così composto: dott. Alvise Barison (Lloyd Adriatico), geom. Enrico Rogate (Commercial Union) Sergio Scotti (Ausonia), dott. Alberto Sozzani (Commercial Union), rag. Ugo Trazzi (Lloyd Adriatico).

SI E' RIACUTIZZATO IL DOLORE AL GINOCCHIO CHE GIA' AVEVA COSTRETTO LA «TORRE» AL RIPOSO



Daniele Pirovano

L'Hurlingham in difficoltà: Daniele Pirovano di nuovo k.o.

Pozzecco poi è influenzato, ma è quasi certo il suo impiego contro il Brindisi

Un brutto scherzo di carnevale è stato combinato all'Hurlingham. Daniele Pirovano, infatti, è di nuovo k.o. Il pivot neroverde martedì sera, nel corso dell'allenamento al Palasport, ha effettuato un movimento brusco ed è finito a terra lamentandosi. Purtroppo l'infortunio interessa nuovamente il ginocchio che aveva costretto la «torre» a rimanere assente per parecchio tempo dai parquet. A Pirovano è stato «steccato» l'arto e ovviamente ci vorrà qualche giorno per conoscere l'entità del malanno.

Il giocatore è partito ieri alla volta di Milano dove sarà sottoposto a diversi esami. Il pivot non è stato trattenuto a Trieste per il fatto che la sua società, la Forst, intende rendersi conto della situazione.

In occasione del primo infortunio, Lombardi aveva preferito che il giocatore riprendesse con la massima cautela in modo da poterlo recuperare in pieno per la seconda fase. Anche nei primi incontri l'allenatore non aveva fatto giocare «a tempo pieno» Pirovano; le precauzioni, però, non sono servite. Ora Lombardi dovrà rivedere nuovamete gli schemi di gioco della squadra.

Ai dirigenti neroverdi — come ha sottolineato il direttore sportivo Zalateo — dispiace questo fatto, principalmente per Pirovano ma anche perché sarebbe stata intenzione dell'Hurlingham offrire uno spettacolo di livello nelle future partite. Non è detto, tuttavia, che questi buoni propositi non vengano rispettati, anche se le difficoltà aumenteranno. Anche Pozzecco non è nelle migliori condizioni fisiche in quanto accusa uno stato influenzale ma non dovrebbero esserci problemi sul suo impiego contro il Brindisi.

Ieri, intanto, l'Hurlingham ha sostenuto un incontro amichevole contro l'Italsider.

CALCIO

Proficuo allenamento della Triestina a Treppo Grande

La Triestina ha proseguito la preparazione per la partita casalinga con il Pergocrema. Gli alabardati ieri si sono allenati a scaglioni. Nella mattinata, sul campo del Villaggio del Pescatore, sono stati impegnati i titolari che Tagliavini non ha ritenuto di impiegare nell'amichevole del pomeriggio a Treppo Grande il cui incasso è stato devoluto alla popolazione friulana. Agli ordini del «mister» hanno lavorato sodo il portiere Bartolini, i difensori Berti e Zanini e i centrocampisti Trainini e Fontana. Assieme a questi cinque giocatori si è allenato Politti; «Bracco» non è ancora a posto e difficilmente potrà rientrare domenica prossima.

Nel pomeriggio, come detto, la Triestina ha giocato a Treppo Grande dove Tagliavini ha seguito con particolare interesse le prove di Valsecchi, Peressin e Furlan, i tre titolari che stanno intensificando il ritmo della preparazione e che potrebbero, soprattutto per quanto riguarda uno dei due attaccanti, ritornare in squadra già contro il Pergocrema.

L'incontro si è concluso con il risultato di 6-1. Le reti alabardate sono state messe a segno da Lenarduzzi in apertura dopo uno scambio con Dri e al 41' da quest'ultimo. Nella ripresa sono andati a bersaglio Peressin, Muiesan, Furlan e Mitri.

Per quanto riguarda le prestazioni di Peressin e Furlan bisogna dire che il primo si è mosso molto bene dimostrando di essere ormai vicino alla condizione migliore; ha bisogno di lavorare ancora un po', invece, Furlan. Ottima la prova di Lucchetta e buona quella del giovane Muiesan.

Al termine dell'incontro, il Treppo Grande ha offerto un rinfresco alla società alabardata in segno di gratitudine per quanto ha voluto fare. Il presidente della Triestina, dott. Belrosso, commosso per le attestazioni di simpatia, ha voluto ulteriormente contribuire personalmente alle necessità della popolazione di Treppo Grande offrendo un'altra somma di denaro.

La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore.

Pergocrema imbattuto nel recupero di Piacenza

Due recuperi sono stati giocati ieri per il campionato di serie «C» di calcio che per quanto riguarda il girone A ha aggiornato la classifica. Il risultato più sorprendente è stato ottenuto dal Pergocrema che ha pareggiato (2-2) sul campo del Piacenza. I lombardi, che domenica renderanno visita alla Triestina, hanno così scavalcato gli alabardati portandosi a quota 23. L'altro recupero interessava da vicino la zona bassa della classifica. L'Albese è riuscita a conquistare due preziosi punti battendo l'ormai rassegnato Venezia per 1-0.

La classifica: Cremonese punti 34; Udinese 33; Lecco 30; Piacenza 28; Treviso e Juniorcasale 27; Pro Vercelli 26; Mantova, Bolzano e Pergocrema 23; Triestina, Alessandria e Biellese 22; Albese 21; Sant'Angelo Lodigiano e Seregno 19; Pro Patria e Padova 17; Clodia 16; Venezia 11.

RECUPERO SERIE «D»

Tolmezzo - Belluno 2-0 I carnici respirano

Preziosa vittoria per l'Icci Pro Tolmezzo nel recupero disputato ieri nel centro carnico contro il Belluno. La squadra di Clozza, per portarsi un po' fuori dalla zona «calda» della classifica, aveva assoluto bisogno di conquistare i due punti ed è riuscita nell'impresa di superare il Belluno per 2-0.

Questa la classifica: Audace punti 30; Mestrina 29; Montello 28, Montebelluna, Monselice e Monfalcone 25; Conegliianese 23; Sampietrese, Dolo e Adriese 22; Pordenone e San Donà 20; Icci Pro Tolmezzo 19; Belluno e Portogruaro 18; Chievo e Legnago 17; Lignano 16.

Vinto dalla Sampdoria il «Torneo di Viareggio»

Viareggio, 23

La Sampdoria si è assicurata la ventinovesima edizione del torneo internazionale giovanile di Viareggio valido per la «Coppa Carnevale». Nella ripetizione della finalissima (il primo incontro con il Milan si era chiuso in parità, 1-1, anche dopo i tempi supplementari) i blucerchiati hanno battuto il Milan con il risultato di 2-1.

PUGILATO

Il triestino Vigini passa tra i «prof»

La commissione tecnica della FIP ha concesso al pugile triestino Dario Vigini l'autorizzazione al passaggio tra i professionisti. Dario Vigini è nato a Trieste il 26 luglio 1954 e attualmente presta il servizio militare a Piacenza dove ha vinto per i colori della «Salus et Virtus», il campionato emiliano, che ha aggiunto al suo titolo di campione italiano juniores.

Nella nuova veste di professionista, l'allievo della Grandi Motori si presenta con un record di 63 combattimenti disputati, di cui 56 vinti, 3 pareggiati e 4 persi.

- PUGILATO. Franco Zurlo ha conquistato ieri sera a Selva di Fasano il titolo europeo dei pesi gallo battendo ai punti il detentore Salvatore Fabrizio dopo 15 durissime riprese.

OGGI A MODENA IN «AMICHEVOLE»

ITALIA-FINLANDIA PER GLI «UNDER 21»

Le speranze azzurre su una strada promettente

Modena, 23

Le giovani speranze azzurre se la vedranno domani al «Braglia» di Modena in amichevole contro la formazione finlandese «under 21». Dopo la bella vittoria sul Lussemburgo (4-0), partita valida per la competizione europea della categoria, i ragazzi di Vicini scenderanno in campo per proseguire sulla strada intrapresa, una strada interessante verso gli incontri di ottobre-novembre con Portogallo e Lussemburgo valevoli per la qualificazione europea.

«Questo ciclo con partite abbastanza frequenti — ha dichiarato — era necessario perché bisogna ricordare che ho a disposizione 18 giocatori di ben 16 squadre; soltanto Roma (Boni e Di Bartolomei) e la Lazio (Agostinelli e Manfredonia) ne hanno due. Questo perché i giovani di questa età sono ancora distribuiti e non sono concentrati nei grandi club».

La comitiva finlandese giungerà a Modena nella mattinata di domani. La squadra verrà da Covenciano dove da qualche tempo si trova per un periodo di preparazione.

Ancora oggi e domani elezioni alla FIPS

Da ieri si svolgono le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo e dei revisori dei conti della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee di Trieste che resteranno in carica nel periodo olimpico 1977-1980. Si vota — per eleggere nove consiglieri e tre revisori — nella sede della FIPS (piscina coperta «Bianchi») ancora oggi e domani dalle 17 alle 21.

- CALCIO. La Francia «B» ha battuto la Germania occidentale «B» per 1-0 in un incontro amichevole.
- CALCIO. Questa sera alle 20 in via Flavia si svolgerà l'incontro di recupero per il campionato dilettanti di Terza categoria fra le formazioni del Giarizzole e della Grandi Motori.
- CALCIO. Il Comitato regionale del settore giovanile ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Giarizzole-Chiarbola per il campionato regionale Giovanissimi. La partita si giocherà alle 15.30 in viale Sanzio.

I FRIULANI NON SI FANNO TRAVOLGERE NEL RITORNO DELLA «COPPA KORAC»

Cede la Snaidero a Mosca nella partita per onor di firma

Giomo si infortuna e gioca soltanto il primo tempo - Una giornata negativa di Melchionni

Dynamo - Snaidero 118-102 (57-43)

DYNAMO: Geoncarov J. 4, Kharchenkov 20, Fedorinov 2, Fesanko 27, Korolef 4, Jicilli 30, Goncarov A. 12, Boloshof 4, Acapdev 13, Morozov 2.

SNAIDERO: Andreani 2, Savio 7, Giomo 10, Viola 8, Cagnazzo 22, Tognazzo 6, Fleischer 34, Riva 4, Melchionni 9.

ARBITRI: Chiralev (Romania) e Albohm (Finlandia).

NOTE: Tiri liberi realizzati 20 su 25 per la Dynamo, 22 su 34 per la Snaidero. Usciti per cinque falli Andreani, Boloshof e Jicilli.

DAL NOSTRO INVIATO

Mosca, 23

Si è risolta in maniera onorevole la trasferta a Mosca della Snaidero per la partita di ritorno della «Coppa Korac»: ha ceduto di 16 punti alla Dynamo, riuscendo comunque a non farsi travolgere, nonostante lo stiramento riportato da Giomo che non ha giocato per tutto il secondo tempo e la giornata negativa di Melchionni. Giocando a fasi alterne, specie per quanto riguarda la lucidità, la Snaidero ha comunque lottato, rimontando passivi anche più severi di quello finale, riportati nei momenti di maggior confusione. Proprio per essersi abbastanza spremuti in chiave agonistica, in molte circostanze gli arancioni sono apparsi piuttosto appannati.

Caratteristica della partita di questa sera è stata la difesa piuttosto allentata di entrambe le squadre, come del resto dimostra il punteggio alto, pur se la percentuale delle realizzazioni è stata sufficiente (15 su 30 la Snaidero nel tiro da fuori e un ottimo 25 su 35 da sotto; 32 su 53 da fuori e 17 su 23 da sotto per i russi); nonostante ciò in fase offensiva, si è pasticciato molto (17 palle perse la Snaidero e 8 recuperate, 12 perse la Dynamo e altrettante recuperate).

Gli arancioni hanno fatto meglio nella ripresa, stando sotto di soli due punti nel parziale, forse perché è risultato più congeniale l'impostazione difensiva a zona, nonostante la buona mira degli esterni e del pivot russo, ma anche perché Viola si è rinfrancato rispetto alla prima frazione, Cagnazzo ha continuato a sbagliare quasi niente (9 su 12 la sua percentuale finale, 3 rimbalzi offensivi e 4 difensivi), Fleischer è apparso molto più positivo (10 su 14 nel tiro, 3 offensivi e 9 difensivi). Neanche l'immissione alternata di Savio, Tognazzo e Riva, che ha avuto il potere di galvanizzare la squadra, ridandole velocità e grinta, ha permesso agli udinesi di rendesi incisivi sotto i tabelloni avversari (il primo dei sette rimbalzi offensivi è stato conquistato da Cagnazzo dopo 12' di gioco).

Cernich ha tentato tutte le carte a disposizione (Fleischer che era sceso in campo al fischio d'inizio unitamente a Giomo, Viola, Cagnazzo e Melchionni, è stato richiamato in panchina e così pure l'oriundo, lasciando in campo una formazione tutta italiana) e i risultati alla fine gli hanno dato ragione.

Dicevamo nella ripresa con la Dynamo sempre schierata a uomo e la Snaidero invece a zona, le cose sembravano mettersi molto male: dopo cinque minuti e mezzo i russi avevano raggiunto il loro vantaggio massimo (79-55), ma lentamente si sono lasciati avvicinare. Nuova impennata in concomitanza a un periodo di «barca» per la Snaidero e ancora la Dynamo è stata al 16' a ventun punti di vantaggio (100-79). La Snaidero ha avuto comunque il merito di non demordere davanti a un pubblico di 1500 persone (130 delle quali al seguito della squadra).

Giorgio Verbi

Altri risultati:

IBP - Hapoel 95-83 (46-41)

Jugoplastika - Canon 102-88 (47-44)

Coppa delle Coppe

Spartak Leningrado - Cinzano 103-86 (57-44)

GIUDICE SPORTIVO

Pesante ammenda al Ponziana

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite di recupero disputate fra sabato e domenica per i campionati regionali dilettanti. Il burrascoso finale di Ponziana-Brugnera è costato alla società biancoceleste una pesante ammenda. Il Ponziana infatti, per il minacioso comportamento dei suoi sostenitori a fine incontro, è stato multato di 100 mila lire. Il giudice sportivo ha inoltre squalificato a tutto il 30 giugno il giocatore Corte del Palazzolo.

Questi gli altri provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Francescutto (Sanvitese), Puzzoli (Bertiolo), Moro (Itala), Dentesano (Rivignano), Mazzaro (Muzzanese), Ostanel (Moraro), Cadenaro (Breg), Cattonar (Ponziana), Primitivo (Brugnera), Gasperotto (Zoppola), Sgubin (Sagrado), Stonzut (Itala), Forte (Dolegnano), Zacchigna (Edile Adriatica), Del Pin (San Marco Gradisca), Legovich (Zaule), Bezin (Primorje).

Per la serie «D» di calcio, limitatamente alle squadre del Friuli - Venezia Giulia, il giudice sportivo ha adottato i seguenti provvedimenti: una giornata di squalifica per recidività in ammonizioni per gioco falloso a Loris e Gianni Di Tommaso (Pro Tolmezzo). Ammonizione con diffida per gioco falloso a Diego Malisan (Lignano). Ammonizioni semplici a Franco Zamar (Pro Tolmezzo) e Giancarlo Feresin (Monfalcone). Ammenda di lire 60.000 alla Pro Tolmezzo per ripetute ingiurie all'arbitro durante la gara da parte dei sostenitori e per avere consentito che a fine gara una persona non autorizzata si introducesse nel terreno di gioco per gettare una moneta in direzione dell'arbitro.

Duecentomila di multa per l'invasione di Udine

L'Udinese pagherà con duecentomila lire di multa la solitaria invasione del tifoso bianconero nel corso del secondo tempo del derby di domenica scorsa allo stadio «Friuli» contro la Triestina. L'invasore, reggeva una scala a pioli, era riuscito a eludere la sorveglianza delle forze dell'ordine e avvicinarsi al direttore di gara gli aveva detto: «Se vuol fare carriera salga su questa scala!». Il giudice sportivo non ha ravvisato gli estremi per una punizione maggiore e si è limitato a multare la società bianconera.

Domani l'assemblea del Club Hurlingham

Il presidente del Primo Club amici della Pallacanestro Hurlingham, Fulvio Chenda, invita gli sportivi a intervenire all'assemblea generale dei soci che si terrà domani, non alla Camera di commercio come precedentemente annunciato, bensì nella sala dei convegni della Società ginnastica triestina. La riunione è convocata in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle 20.30.

PRESE DI POSIZIONE E TESTIMONIANZE NEL GIORNO DEI FUNERALI DEL CESTISTA

Dove portano le polemiche sulla morte di Vendemini?

Una indagine conoscitiva affidata dal Coni alla Federazione medico-sportiva

Rimini, 23

Si sono svolti oggi a Rimini i funerali di Luciano Vendemini, l'olimpionico di 25 anni, 44 volte nazionale, passato quest'anno alla Chinamartini, stroncato dalla rottura dell'aorta domenica scorsa a Forlì poco prima di scendere in campo contro la Jollycolombani.

La salma, arrivata da Forlì seguita da un lungo corteo di auto è stata trasportata nel Duomo dove don Angelini, parroco di Santa Aquilina, la frazione dell'immediato entroterra riminese dove Vendemini nacque in una casa di coloni il 24 luglio 1952, ha officiato la messa funebre. Dentro e fuori il tempio malatestiano erano centinaia di corone di fiori giunte da ogni parte d'Italia e tra queste anche quella di Bob Lauriski, lo statunitense già compagno di squadra dello scomparso nel Brina.

Attorno alla bara, oltre alla moglie Laura, di 22 anni, alla mamma e ai due fratelli di Luciano, c'era la Nazionale italiana di basket con il commissario tecnico Giancarlo Primo, il vicepresidente della FIP prof. Tricerri, il neo-presidente della Lega Corsolini con il segretario Parisini, molti giocatori, tecnici, ex campioni, esponenti della pallacanestro giunti da ogni parte d'Italia. L'Amministrazione comunale riminese era rappresentata dal Sindaco facente funzioni Ruggero Diotallevi e dall'Assessore allo sport.

Il caso Vendemini seguita a lievitare. Anche nel giorno dei funerali dell'atleta, ci sono da registrare prese di posizione, dichiarazioni, testimonianze che possono contribuire alla difficile ricerca della verità in una vicenda dai risvolti sconcertanti, oltre che drammatici.

Oggi è stato possibile ascoltare il prof. Mario Sangiorgi, docente di Patologia medica all'Università di Roma, un componente dell'équipe del prof. Salvatore Condorelli che il 13 maggio nella clinica Villa Bianca in Roma eseguì esami emodinamici (attraverso cateterismo e cardioangiografie) a Luciano Vendemini. Pur trincerandosi dietro il segreto professionale, e quindi senza far conoscere l'esito degli esami, alla domanda se potesse confermare che gli esami stessi avessero rivelato un'alterazione tale da sconsigliare a Vendemini il prosieguo dell'attività agonistica, il prof. Sangiorgi ha dichiarato: «Sì, l'esito degli esami avrebbe sconsigliato all'atleta il proseguimento dell'attività agonistica». Il prof. Sangiorgi ha inoltre precisato che «il giocatore era al corrente di tutto, in quanto era stato informato dell'esame».

E' stato altresì confermato che il prof. Venerando il 5 luglio scorso ha inviato al CONI una lettera in cui ribadiva la necessità di un esame suppletivo da eseguire su Vendemini. Soltanto quattro giorni dopo la comitiva dei cestisti azzurri partì per Montreal.

A proposito della morte di Vendemini, il presidente nazionale dell'UISP, Ugo Ristori, ha fatto la seguente dichiarazione: «La salute di Vendemini, come l'integrità fisica di centinaia di atleti, non ha interessato nessuno nel mondo che gli ruotava intorno, se non per il risultato tecnico (e i vantaggi finanziari) che l'atleta era in grado di produrre».

Il Brina prima della partenza dei dirigenti per Forlì ha emesso un comunicato nel quale è detto chiaramente che intende affidare il caso a un legale per la difesa della propria onorabilità messa in pericolo da alcune dichiarazioni.

Che la vicenda Vendemini rischi di finire in Tribunale lo si può ricavare anche dal vistoso rapporto di debito e credito che sotto le pieghe di una polemica di tutt'altro sapore, affiora tuttavia con sufficiente chiarezza: pare infatti che la Chinamartini sia tuttora debitrice nei confronti del Brina Rieti di altre rate del pagamento del cartellino di Vendemini per un ammontare che sarebbe vicino ai 100 milioni di lire.

Il dott. Ermanno Piperno, medico sociale del Brina, ha ribadito quanto già dichiarato dopo il luttuoso evento di domenica. Piperno sostiene che la società non è stata mai messa al corrente dell'esito degli esami eseguiti sul giocatore in vista delle Olimpiadi di Montreal. «Il morbo di Marfan — ha detto Piperno — è tipico del gigantismo e riguarda tanti atleti che si dedicano alla pallacanestro, manifestandosi soprattutto con una riduzione della capacità visiva. Nessuno tuttavia ci ha mai messo a conoscenza dei difetti cardiocircolatori di cui Vendemini sarebbe stato affetto, anche se era noto che pativa di un soffio che lo stesso avevo individuato».

E' stato chiesto a Piperno se le condizioni di Vendemini siano state alla base della decisione di cessione del giocatore ad altra società. Il medico sociale lo ha escluso: «Vendemini, ha detto, è andato alla Chinamartini per sua espressa richiesta. Infatti, il Brina aveva con lui un contratto che prevedeva un compenso pari a circa la metà di quello che la Chinamartini gli aveva offerto e di qui la sua richiesta di essere ceduto». In proposito giova considerare che la richiesta di cessione ad altra società coincideva perfettamente con le esigenze del Brina di colmare alcuni vistosi buchi del proprio bilancio.

Anche il CONI si muove. Ieri sera l'ufficio stampa del massimo Ente sportivo italiano ha infatti annunciato il primo passo ufficiale. Il presidente del CONI, Giulio Onesti, ha convocato il presidente della Federazione medico-sportiva italiana, prof. Gustavo Tuccimei, e lo ha incaricato di iniziare una sollecita indagine conoscitiva sul caso del cestista Luciano Vendemini.

COPPA ITALIA SEMIPROFESSIONISTI

Gioco senza «verve»

Bolzano - Udinese 0-0

BOLZANO: Paese; Spagnolo, Della Giacoma; Rauter, Perezzani, Broggio; Gamba, Pegher (Chizzali nella ripresa), Perissinotto (Fedel dal 27' del primo tempo), Roda.

UDINESE: Paleari; Corti, Farnese; Florian, Osti, Apostoli; Sartori, D'Alessi, Lovison, Biglia, D'Andrea.

ARBITRO: Falzier di Treviso.

NOTE: grave incidente a Perissinotto, che in uno scontro fortuito con un avversario ha riportato la frattura del perone. Lievi incidenti pure a Rauter e Chizzali. Calci d'angolo 6-5 per l'Udinese.

Bolzano, 23

Una partita senza momenti esaltanti, giocata con quella dose di volontà e di agonismo indispensabili per non cadere nella monotonia ed indispettire il folto pubblico presente. I bianconeri comunque, anche se imbattuti in questa ottava di finale di Coppa Italia, non possono certo essere soddisfatti del risultato. Lo stesso commissario tecnico udinese alla fine della gara ha detto che un 3-0 ci stava tutto, vista la differenza dei valori in campo. L'Udinese ha infatti schierato otto titolari, contro un Bolzano che ha messo invece in campo una formazione fatta quasi tutta di giovani della «Beretti». Specie i giovani della difesa, sono riusciti a rompere le trame di attacco degli ospiti, indubbiamente più abili sia nel gioco individuale, sia nel palleggio e nell'impostazione generale. L'Udinese ha manovrato come blocco, ma si è dimostrata scarsa nelle proiezioni offensive di una certa validità.

G. F.

Una Chinamartini calda. Per scaldarvi dopo un film del brivido.

China Martini AROMATICA

A.A.A.A. ALFASUD 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. CHRYSLER 180 72 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. MINI 1001 export 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. RENAULT 12 TL vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24 tel. 826181.

A.A. AUTOSALONE Fiat, Fabio Severo 65. Prenotazioni autovetture nuove pronta consegna massime valutazioni Vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Vasto assortimento vetture usate e garantite: Fiat 500 L 72 70, A 112 71, 127 71 72, 127 Giannini 72 128 berlina 2 e 4 porte 70 71 126 74, 124 1200 73, 124 special 69, 1100 R 67 68, Renault R 4 74, R 6 70, Alfasud 73, Giulia 1300 TI 67, GT 1300 67, Peugeot 504 Diesel 74. Aperto festivi 10-12.30. Visitateci! 3407 Q

Un'auto d'occasione?

La mostra-mercato della succursale di vendita diretta della

FIAT

offre una vasta scelta di marche e modelli nazionali ed esteri e... fa spendere meno.

Vi aspettiamo in via Campo Marzio 12 (tel. 7693 int. 57)

A. OCCASIONI 128 71 74, 127 73, 500 68 71, 124 67 70, 124 coupé 70 72, A 112 70 74, NSU 600 68, 1100 R 68, Flavia 1800 70, 128 3 porte 75, 850 spider 68, Spitfaier 1300 74, Mercedes 220 D 70, 204 fam. 67, 128 fam. 71. Visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 309 Q

ALFA 1300 Super, imp. gas, più accessori, perfetta. Tel. 775515. 3439 Q

ALFA 1300 junior, Simca 1300 TI 5 porte '74, cambi rateazioni, via della Valle 6. 3199 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto. Tel. 822197. 3452 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Duetto 1300 1974, Beta coupé spider km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 126, 1974, chilometri 19.000, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200, Mercedes benzina con impianto gas. 3315 Q

BELLA occasione Maggiolino 1200 perfetto vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133.

DYANE 6 in ottimo stato vendesi Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/2 Q

FIAT 500 L km 20.000 effettivi vendesi occasione visibile Officina via Galleria, 5. Telefono 794482. 3483 Q

GORIZIA Alfa Romeo nuova super 1300 km 4.000 vendesi, telefonare 5588. 117 Q

LANCIA Zagato 1300 vendesi, uniproprietario 50.000 km perfetta. Tel. 910819. 3426 Q

OCCASIONE unica Citroen GS 1015 unico proprietario 50.000 km vendesi facilitando. Dinoconti, F. Severo 124. 5/2 Q

OCCASIONI Renault 177 coupé 1975, Renault 5 TS 1975, Renault 15 TL coupé 1300 1976, Renault 12 TL 1971, Renault Gordini 12 TL. Concessionaria Renault F. Zagaria, P.za Sansovino, 6. Tel. 725390. 3439 Q

OCCASIONI: 500 L, 750 pulmino, 128, 128 rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, 124 special T, Lancia 2000, Beta HPE 1600, Fulvia coupé, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Mini 1001, Triumph spitfire. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Aperto festivi 9-12. 3355 Q

OFFICINA vende motori revisionati garanzia 128, 124, 1100, 500, 850. Tel. 826388. 3452 Q

PRIVATO uniproprietario vende 128 ottime condizioni, telefono 767790. 003352 Q

VENDONSI Concessionaria Renault F. Zagaria, P.za Sansovino, 6. Tel. 725390. Fiat 132 GLS 1600 1975, Fiat 126 1973, Fiat 500 L 1970, Citroen CX 2000 1975 ottimo stato, Ford Taunus 1300 1976 km 4.000. 3439 Q

VESPA 50 Vespa Primavera, Vespa elettronica ancora consegne immediate, San Francesco n. 46. Telefono 764127.

VOLKWAGEN Golf 1100 perfetta, Polo 895 con 6 mesi, occasioni uniche, permutando e dilazionando vendonsi. Dinoconti F. Severo 124. 5/2 Q

operazione mmeraviglia !!!



roller®

é facile... più, più, più facile

Certo, più facile. Con l'operazione mmeraviglia, tutti possono avere facilmente un roller. Piccole somme mensili, facili, spensierate, in tempi incredibilmente lunghi... incredibilmente convenienti... nel momento attuale.

Un segreto studiato dagli specialisti finanziari della roller. Per favorirti, certo.

Il meglio in fatto di affari.

E in più un altro mmeraviglioso segreto...

Chiedi i particolari dell'operazione mmeraviglia alle sedi roller. Chiedi di parlare presso le sedi roller, con il Signor PAOLO AMICI. O con un suo sostituto. Chiedi anche il «fumetto» illustrativo mmeraviglia a colori (divertente).

ROLLER: caravan d'Europa.

Stabilimenti in Italia, ma anche in Benelux e in Spagna.

200 posti di assistenza in Europa. 100 in Italia. Per esempio.

per te... la roller a trieste

CARAVAN TRIESTE

via Scomparini 8, S.S. 202 Opicina tel. 741273

roller® calenzano firenze via petrarca 32 telefono 8878141

124 coupé '70 impianto gas, Fiat 500 giardinetta 71 e familiare 73, Simca 1100 special '76 5 porte. Citroen DS 1970 impianto gas, Diane 6 70, Motocicli: MV Augusta 350, Kawasaki 500, Testi 125, Gori 50 cc nuovo. Telefono 231193. 2377 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

BAR-TAVOLA calda, S.S. vasto posteggio, tutte licenze vendesi. Altro centrale attualmente in gestione, ottimo utile, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2859 R

BAZAR - tabacchi - giornali - articoli fotografici, zona balneare, immediate vicinanze Trieste vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8.

CERCASI negozio abbigliamento zona centrale. Telefonare 200356. 3181 R

DROGHERIA vasto rione Trieste, forte lavoro garantito cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

FIASCHETTERIA ottima posizione, vasta licenza vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2859 R

SALONE parrucchiera, zona centro, in piano vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2859 R

L'esperienza artigianale al servizio del consumatore

COLORI E CORNICI

FRANCO



TS - via Toti 12 Tel. 790041

VENDESI AVVIATA MACELLERIA via Molino a Vento completamente accessoriata. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 3419 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA - Ponterosso 3 - 61512 - 38102 vende: ROSSETTI piano 4.o soleggiato libero 3 stanze cucina bagno. VALMAURA piano 3.o libero tutti confort soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo. D'ALVIANO (paraggi PAM) piano 2.o tutti i confort 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo libero. COLOGNA piano 4.o libero tutti confort 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio. ALTRO piano 1.o cucina stanza bagno poggiolo ripostiglio. 4/2 S

A.A.A.A.A. SAN GIUSTO libero piano 1.o mq 100 circa riscaldamento autonomo metano ottimo stato mutuo approvato 10 milioni ottimo investimento capitale, possibilità prelievo mobili, vende Immobiliare Italia tel. 38102. 4/2 S

A.A.A.A.A. SEVERO 142 piano 4.o libero tutti confort soleggiato panoramico 2 stanze tinello cucinino servizi. Visite feriali sul posto 14-16. Telefono 795974. 4/2 S

A.A.A. CASELGRANDI a Monfalcone, Duca D'Aosta vende ultimi due negozi, consegna fine 1977, acconto minimo, mutuo fondiario 75%, prezzo bloccato, vendite dirette a Monfalcone. Tel. 44411. 100 S

A.A.A. CASELGRANDI a Monfalcone vende in nuovo complesso residenziale centrale appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, ampie terrazze, area attrezzata con parcheggi, parco giochi 2.000 mq, giardini, autorimesse. Prezzi bloccati, mutuo fondiario ventennale 75%, ulteriori facilitazioni. Vendite dirette Monfalcone Via Duca D'Aosta 12. Telef. 44411. 100 S

A.A.A. CASELGRANDI a Monfalcone vende in complesso residenziale ultimi due appartamenti con MUTUO AGEVOLATO al 5,50% unità da oltre 100 mq, acconto minimo, quota mutuo agevolato lire 11.500.000 consegna giugno 1977. Vendite dirette a Monfalcone, via Duca D'Aosta 12. Tel. 44411. 100 S

A.A.A. REVOLTELLA casetta con giardino, 4 stanze, cucina, bagno poggiolo vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68549. 3217 S

A.A.M. STABILE 9 appartamenti, locale, magazzino vendesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68549. 3217 S

A. ACIT ATTICO centrale, salone due stanze cucina servizi 200 mq terrazza, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT LOCALE 120 mq MONTEBELLO vendesi, affittasi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT, VIA MAOVAZ. Vendesi appartamento seminuovo soggiorno due stanze cucina servizi, tutti comforts — altro ALTURA salone 2 stanze doppi servizi, tutti comforts — VIA ROSSETTI 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3168 S

A. ACIT VIA VIGNETI vendesi 4 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

A. ACIT BARCOLA vendonsi appartamenti in villa salone 3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate garage liberi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S

AVETE DECISO DI ACQUISTARE UNA FOTOCOPIATRICE

BS S.N.C. di Serini e Fumal

Agente F. V. G.

fotorex

VI ASPETTA

V.le XX Settembre 46 Tel. 768568

A.C. ANGELO EMO prenotazioni appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage libera visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 3141 S

A.C. GRADO negozio scarpe compreso muri avviato ottima posizione vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 3141 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3141 S

A.C. GRADO lungomare vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucina bagno aria condizionata ascensore prontentrata. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.I. BARRIERA e VENTISETTEMBRE. Bellissimi 3 stanze, salone grande, cucina; doppi servizi, centralnafta, ascensore. LIBERI FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 3149 S

A.I. GHIRLANDAIO bellissimo IV piano 2 stanze saloncino servizi centralnafta ascensore. LIBERO 30.000.0000 trattabile, facilitazioni pagamento ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

A.I. OSPEDALE (piazza) 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore. LIBERO 38.000.000 trattabile. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777.

ACQUISTASI appartamento 4-5 vani possibilmente soleggiato panoramico. Tel. 767790. 3352 S

ACQUISTO contanti appartamento 1-2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 3493 S

APPARTAMENTO VIA OUMANO seminuovo saloncino, cucina matrimoniale ripostiglio, balcone conforts vende AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 3490 S

APPARTAMENTO VIA GHIRLANDAIO VI piano attico grande terrazza soggiorno cucinino stanza ripostiglio conforts vende AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 3490 S

APPARTAMENTO Roiano, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, poggiolo, vendesi. Tel. 795982. 3478 S

APPARTAMENTO VIA RONCHETO seminuovo saloncino cucina stanza ripostiglio balcone coperto posto macchina vende AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 3491 S

BENUSSI seminuovo occupato, 3 stanze, cucina, servizi. Occasione vende Immobiliare P. San Giovanni, 3. Tel. 61061 16-19. 3400 S

CAPODISTRIA 1, I piano bellissimo, stanza, cucina, bagno, grande atrio, ripostiglio, terrazzo, acqua-riscaldamento centralizzati vendesi. Visite oggi 10-12 15-16. 3459 S

CARDUCCI seminuovo tre stanze cucina doppi servizi veranda. Vende prontamente Agenzia Casa Mia, via Giulia 13. 794286, domenica 9-12. 3485 S

CERCASI ampio locale, piano strada per attività commerciale zona centrale o zone via F. Severo Giardini pubblici tel. 36341 ore ufficio. 3468 S

CHIADINO vendonsi appartamenti locati in palazzina vista panoramica soleggiati tre stanze cucina doppi servizi possibilità box. Disponibili primo e secondo piano ed attico. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 3419 S

DUINO nuovo panoramico, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, ampia mansarda, riscaldamento, terrazze, giardino comune, garage, vendesi. Telefono 795982. 3478 S

EDIFICIO centrale Servola, attualmente occupato da unico inquilino con abitazione e locali d'affari, possibilità di ristrutturazione, fondo coperto e scoperto mq 840, volume edificio mc. 2800, vendesi 55 milioni. Tel. 795982. 3478 S

FABIO Severo panoramico tre stanze cucina doppi servizi. Vende Ag. Casa Mia, via Giulia 13. 794286, domenica 9-12.

GABETTI vende a Trieste zona centralissima attico su due piani composto da ingresso, cucina, soggiorno, studio, tre camere, due bagni, terrazze. GABETTI S.a.S. Udine - via Mercatovecchio, 11 tel. 0432/61825. 54 S

GABETTI vende vicinanze Trieste a 100 m dal mare villa signorile su tre piani. Per informazioni: GABETTI S.a.S. Udine - via Mercatovecchio, 11 - tel. 0432/61825. 55 S

GABROVIZZA vendo 200 mq terreno recintato non costruibile. tel. 37915. 3474 S

GRADO causa trasferimento vendesi appartamento centralissimo vicino spiaggia. 0431/30784. 56 S

LA CENTRALE vende pieno centro Lignano Sabbiadoro ampio appartamento due camere, soggiorno, cucina, servizi, due terrazze. Altro camera, cucina, servizi. L'ufficio è aperto venerdì, sabato, domenica. Agenzia affari «La Centrale» - Lignano Sabbiadoro, via Latisana 37 tel. 71868. 50 S



ANCHE IL FONDISTA HA LA SUA CASA A PIANCAVALLO

La «Baita Colalto» è stata attrezzata per accogliere gli appassionati dello sci nordico.

Ogni domenica

SKIBUS DEL FONDISTA

Viaggio in pullman, pista battuta, spogliatoi riscaldati, docce, sauna, piscina, locali per sciolinare, pranzo. Tutto compreso Lire 7.000

Continua ogni sabato e domenica

SKIBUS DEL DISCESISTA

Viaggio in pullman Trieste-Piancavallo-Trieste acquistando uno skipass giornaliero

Informazioni: UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI, piazza dell'Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621

LARGO Roiano privato vende 3 locali cucina bagno ripostiglio due poggioli centralnafta ascensore tel. 763505 ore ufficio. 3191 S

LIGNANO Riviera vendonsi appartamenti signorili in costruzione cucina-soggiorno camera bagno terrazze piscina 12 milioni 500.000 prezzo bloccato dilazioni pagamento. Informazioni 0432-62783 Udine. 51 S

LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestrel, vendonsi appartamenti rifiniti lussuosamente. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare 041-54146, 0421-71969, ore pasti. 800 S

LORENZA vende: zona Giardino Pubblico appartamenti in costruzione mq 110 salone, 2 stanze matrimoniali, cucina grande, doppi servizi, ripostiglio, poggioli posto macchina. Informazioni tel. 734257. 3344 S

LORENZA vende: bellissimo soleggiato salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, tutti confort 28 milioni. Informazioni telefono 734257. 3344 S

LORENZA vende S. Luigi appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo. Tel. 734257. 3344 S

MATTEOTTI occupato due camere cameretta cucina ascensore riscaldamento vendo tel. 37915. 3474 S

MODERNO centrale, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, vendesi, telefonare 795982. 3478 S

MODERNO zona Castagneto, 3 stanze, cucina bagno cantina riscaldamento, ascensore, vasto poggiolo, vendesi. Telefonare 795962. 3478 S

NUOVO Cologna, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi. Tel. 795982. 3478 S

OCCASIONE seminuovo panoramico occupato, Rotonda Boschetto, due ampie stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vendesi. Tel. 795982.

OCCASIONE vendesi appartamento molto signorile via Giulia tre camere soggiorno cucina doppi servizi veranda terrazza agenzia Trieste Mia piazza Ospedale 6-E. 3463 S

PARCO Revoltella vendo appartamento due camere saloncino cucina ampio terrazzo palazzina seminuova vista telefono 37915. 3474 S

PRESSI Villa Revoltella ultimi bellissimi appartamenti in palazzina dotati tutti comfort garage giardino vende direttamente Impresa, prezzi bloccati 76. mutuo fondiario ventennale. Telefonare 60725. 2119 S

ROIANO pressi (CHIESA) 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore. LIBERO 38.000.000 trattabile. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3149 S

S. GIOVANNI - ATTICO 1 stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3493 S

SEMINUOVO occupato zona Flavia, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, vendesi undici milioni. Tel. 795982. 3478 S

SEMINUOVO zona Fiera, salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 3478 S

SIGNORILE centrale, salone, 5 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, 2 bagni, terrazza, riscaldamento, ascensore, due ingressi, vendesi. Tel. 795982. 3478 S

SERVOLA occasionissima vendesi appartamenti bicamere soggiorno tutti confort, telefono 768800. 3463 S

STUDIO G

CHIARIOTTI & BERTON

QUALE MOQUETTE ? noi la possiamo aiutare

Via S. Michele 7/a, tel. 62259

SISTIANA casa nuova salone, bistanze, cucina, bagno, terrazzo, vista panoramica, 38 milioni. Tel. 209905. 3495 S

TERRENO CARSICO di qualsiasi tipo purché NON EDIFICIABILE acquista AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 3491 S

TERRENO Carsico mq 900 con iniziata costruzione vendesi telefono 775700. 3422 S

VENDESI centro stanza stanzino cucina wc quarto piano 7 milioni 500.000. Tel. 817265. 530 S

VILLA OPICINA nuova salone, 4 stanze cucina doppi servizi, mansarda, giardino, centralnafta vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 3493 S

ZONA Donadoni signorile 2 letto sala doppi servizi. Facilitazioni, mutuo. Pronta consegna. Tel. 750836. 3449 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO. PRONTA CONSEGNA. MUTUI, AGEVOLAZIONI ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI. TEL. 413333. 15/1 S

17.000.000 vendesi inintermediari due stanze cucinino servizi. Telef. 61056-567239. 3486 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ATTENZIONE! Delfo parapsicologo consiglia risolve problemi amore interessi salute. Chiaroveggenza, chiromanzia, bioritmi. Telefonare 30131 appuntamento Hotel Corso. 3454 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTOSCAFO 4 metri con fuoribordo 40 HP vendesi. Telefono 422658. 3494 Z

ROULOTTES Flipper 450 T lire 2.770.000 frigo trivalente, stufa gas, doppi vetri apribili; gancio, tenda, veranda, vende Camiletti via Stanga 48 Verona. Rateazioni 60 mesi. Domenica aperto. 07015 Z

ROULOTTE: Laika, Avian, Lander. Tre marche per ogni esigenza. Inoltre varie occasioni. Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. 3278 Z

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	18.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

L'Avviso economico

può aiutarVI a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVI in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

UN LETTO D'OTTONE



non e' un capriccio....

ma un oggetto di valore....

un investimento sicuro!

NEL NOSTRO NEGOZIO : UN SCELTO ASSORTIMENTO DI MODELLI CLASSICI E MODERNI

casa del materasso DI S.OSMO VIA MADONNINA, 7 TEL. 761784

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL CONGRESSO LABURISTA

Conferma per Rabin

Scontro «all'ultimo voto» col rivale Shimon Peres

Tel Aviv, 23

Sarà l'attuale primo ministro Yitzhak Rabin il candidato del Partito laburista alle elezioni nazionali del 17 maggio prossimo. La candidatura Rabin è stata preferita per poche decine di voti a quella del ministro della difesa, Shimon Peres, al termine della convenzione del Partito laburista.

Prendendo la parola per primo alla convenzione, Rabin ha praticamente accusato il suo avversario di tradimento per avergli lanciato la sfida per la carica di capo del prossimo governo israeliano. «Un voto di sfiducia (del congresso) nei miei confronti — egli ha detto — sarebbe non solo un voto di sfiducia contro di me personalmente, ma un voto di sfiducia verso tutto quanto il partito e il governo hanno fatto in questi tre anni».

In contrasto con Rabin, che nel suo discorso ha vantato soprattutto i successi ottenuti dal suo governo in passato, specialmente in politica estera, nella sua replica Peres è apparso guardare anzitutto al futuro e ha più volte sottolineato la necessità di «una svolta e di un rinnovamento». «Se non ci sarà un rinnovamento nella nostra azione, se non ci sarà un nuovo gruppo dirigente — ha affermato il ministro della difesa — il nostro partito si verrà a trovare in una situazione preoccupante (alle elezioni politiche di maggio).

«La risposta che dovete dare con il vostro voto — ha aggiunto Peres — è se questo sarà ricordato come un congresso di svolta o, Dio ce ne guardi, come un congresso dopo il quale continuerà quello stesso andazzo delle cose che ha così gravemente eroso le nostre forze». Il ministro della difesa ha anche dichiarato che se sarà eletto, il suo governo concentrerà la sua attenzione anzitutto sui gravi problemi economici e sociali del paese che Rabin è stato invece accusato di aver trascurato durante i due anni e mezzo in cui è stato alla guida del paese.

(Ansa)

Tina Anselmi a colloquio con Kossighin

Mosca, 23

Il premier sovietico Alekssei Kossighin ha ricevuto oggi al Cremlino il ministro del lavoro italiano, Tina Anselmi. Kossighin ha tenuto a manifestare all'on. Anselmi — a Mosca per rappresentare il governo italiano all'inaugurazione della nuova sede della camera del commercio italo-sovietica — la volontà del governo sovietico di continuare a rafforzare la cooperazione economico-politica con l'Italia.

Kossighin ha illustrato all'on. Anselmi — nelle linee generali — le prospettive di sviluppo a medio e a lungo termine dell'economia sovietica, con particolare riguardo ai problemi che tale sviluppo porrà nel campo dell'energia. L'on. Anselmi ha tenuto ad assicurare al primo ministro sovietico che il governo italiano è disposto ad adoperarsi attivamente per incrementare ulteriormente la cooperazione tra i due Paesi. Il colloquio è durato circa due ore e si è svolto in un'atmosfera particolarmente amichevole. Il ministro del lavoro rientrerà domani in Italia.

(Ansa)

IL GENERALE SFOGA SUL POPOLO LA PROPRIA FOLLIA SANGUINARIA

AMIN ORDINA IL GENOCIDIO DECIMATE DUE TRIBÙ «RIBELLI»

Passati per le armi tutti i maschi «Langi» e «Acholi» arruolati nell'esercito ugandese
Un gruppo di profughi parla di duemila vittime - Rastrellamenti anche nelle università

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dar Es Salaam, 23

Un massacro di vaste proporzioni è in atto in Uganda contro i componenti di due tribù. Lo hanno riferito oggi 22 profughi ugandesi, fuggiti dal loro paese e riparati in Tanzania. Secondo il racconto fatto dai fuggiaschi alle autorità della Tanzania, il Presidente ugandese Amin ha ordinato la «liquidazione» di tutti i membri delle tribù «Langi» e «Acholi» che si trovano arruolati sotto le armi; in particolare, nei ranghi dell'esercito, della polizia e dei servizi carcerari.

Amin odia queste due tribù perché è convinto che i loro membri trascorrano tutto il loro tempo a tramare contro di lui per rovesciare il suo regime. Per questa ragione ha ordinato l'eliminazione dei maschi più validi di queste tribù, cioè, quelli che si trovano sotto le armi. I profughi hanno parlato di genocidio e hanno aggiunto che il massacro rientra nel programma ideale di Amin, il quale ha come obiettivo la creazione di un esercito, di una polizia e di forze armate in genere, in cui non sia arruolato neppure un ugandese.

Egli intende crearsi un corpo armato particolare reclutandone i membri fra le popolazioni scissioniste del Sudan meridionale. In questo modo egli toglierebbe al suo popolo la possibilità di tenere le armi in mano e di accedere agli arsenali dello stato. Amin pensa in tal modo di eliminare un pericolo di rivolta e prevenire qualsiasi complotto contro la sua persona e il suo regime.

I profughi hanno detto che l'attuale campagna di sterminio ha avuto inizio giovedì scorso. I giovani arrestati nella capitale, Kampala, sono stati portati nelle caserme di Mubende o nel centro di addestramento militare di Kabamba. «Al loro arrivo essi vengono immediatamente uccisi», ha detto un profugo, il quale ha chiesto che il suo nome non venisse rivelato. Altre uccisioni avvengono nelle caserme dell'esercito a Masaka, Mbarara, Fort Portal, Kabale, Kasese, Hoima e Masindi.

Dai racconti fatti dai fuggiaschi è emerso che 700 fra soldati e agenti di polizia sono stati rastrellati e arrestati lunedì a Kampala, trasportati a Mubende e massacrati. I profughi dicono che più di 2000 Langi e Acholi, rastrellati nelle ultime due settimane, sono stati passati per le armi. Le vittime erano state arrestate nelle loro case e trasportate a Kabamba, dove sono state infine uccise. Giovedì scorso, le truppe fedeli ad Amin sono entrate nell'università di Kampala e hanno arrestato tutti gli studenti Langi e Acholi che sono riusciti a trovare. Di costoro non si è saputo più nulla.

Mentre queste notizie escono dall'Uganda attraverso la bocca dei profughi che trovano rifugio in Tanzania, a Sydney l'arcivescovo di Canterbury, primate della chiesa anglicana, ha esortato il mondo a non cessare le pressioni e le condanne «fino a quando il regime di Amin non sarà distrutto». L'arcivescovo, dottor Coggan, ha lanciato quest'esortazione commentando la morte violenta del suo confratello ugandese, l'arcivescovo Luwun, assassinato da Amin la settimana scorsa. Il dottor Coggan ha detto di avere sentito «rabbia e pietà» per Amin.

Andrew Torchia

PARIGI: BRECCE nel «fronte Chirac»

Parigi, 23

Nuovi sviluppi nella sorda lotta per la supremazia in seno alla maggioranza governativa che infuria tra fautori di Chirac e «giscardiani» in vista delle elezioni municipali parigine del prossimo marzo. Il «fronte Chirac» tende progressivamente a sgretolarsi, mentre si rafforzano le posizioni del ministro (giscardiano) dell'industria Michel d'Organo, candidato come l'ex primo ministro, alla carica di sindaco della capitale. Due larghe brecce si sono aperte in particolare nel dodicesimo e nel diciottesimo distretto.

Nel dodicesimo distretto si è assistito ad una scissione in campo gollista con la presentazione di una «lista d'unione» (comprendente gollisti, giscardiani e centristi) capeggiata dal generale Pierre Guillaume de Benouville, deputato del «Rassemblement pour la republique» (RPR) presieduto da Jacques Chirac.

Si tratta in entrambi i casi di un duro colpo per Jacques Chirac. Particolarmente carica di conseguenze potrebbe essere l'iniziativa del generale de Benouville. Essendo questi un vicino collaboratore del grande industriale dell'aeronautica militare Marcel Dassault, anch'egli deputato RPR, gli osservatori si chiedono se Dassault non progetti di rompere con Chirac.

Delegazione jugoslava in visita all'URSS

Belgrado, 23

Guidata dal segretario agli interni Franjo Herljevic, una delegazione jugoslava è partita oggi alla volta di Mosca per una visita ufficiale che fa seguito a un invito del ministro dell'interno sovietico.

L'«erede» della Corea



Telefoto Upi

Tokio — Succederà al padre, Presidente della Corea comunista Kim Il-sung, il trentaseienne Jung, che l'ha spuntata sul fratello minore per la successione. Il suo nome è stato «raccomandato» dal Politburo del partito. Sembra che Kim sia malato di cancro

CARTER PROMETTE: saranno ammessi i comunisti negli S.U.

Washington, 23

Il Presidente Carter ha ribadito oggi la volontà del suo governo di parlare apertamente in difesa dei diritti dell'uomo in qualsiasi paese del mondo ed ha riconosciuto che gli Stati Uniti stessi «sono colpevoli» in questo settore per aver posto «restrizioni non necessarie all'ingresso di persone su posizioni ideologicamente diverse» dalle loro.

Evidente è apparso il riferimento del capo della Casa Bianca, che parlava oggi nel corso della sua conferenza stampa televisiva alla legge Mc Carran del 1952, che vieta l'ingresso negli Stati Uniti agli iscritti ai partiti comunisti. In proposito, Carter ha lasciato capire di essere favorevole ad una revisione.

REGISTA ROMENO sceglie la libertà

Los Angeles, 23

Il regista romeno Dumitru Udescu, noto tra l'altro per un documentario televisivo sulla olimpionica di ginnastica Nadia Comaneci, ha ottenuto asilo negli Stati Uniti. Lo ha reso noto l'ufficio dell'«International rescue committee» di Los Angeles. Mesi fa, in una intervista, Udrescu aveva detto di essere disposto a «scopare le strade come prezzo della libertà», se necessario.

INCOMODA ANCHE PER L'OCCIDENTE LA PRESENZA DELLO STORICO DISSIDENTE RUSSO?

Giscard rifiuta il colloquio: Amalrik insiste ed è arrestato

Prelevato «brutalmente» dalla polizia mentre inalbera un cartello di protesta davanti all'Eliseo
Rilasciato dopo un'ora, decide lo sciopero della fame - Ora anche Schmidt non vuole incontrarlo

Parigi, 23

Innalzando un cartello con sopra scritto «Chiedete l'applicazione degli accordi di Helsinki» il dissidente esule sovietico Andrei Amalrik si è presentato stamani davanti all'ingresso dell'Eliseo — la residenza del Capo dello Stato francese — diffondendo manifestini in cui si denunciava l'arresto in Russia di quattro dissidenti: alcuni agenti in borghese lo hanno subito fermato e trascinato via dopo aver distrutto il cartello.

Rimesso in libertà dopo un interrogatorio di un'ora Amalrik è tornato davanti all'Eliseo. Invitato nuovamente ad allontanarsi il dissidente sovietico è andato lontano dove, seduto sul marciapiede, ha cominciato uno sciopero della fame. Non è stato semplicemente per motivi di sicurezza che ad Amalrik è stato impedito di dar voce alla sua protesta: con il suo gesto infatti il dissidente sovietico ha voluto stigmatizzare il fatto che il Presidente francese Valéry Giscard d'Estaing si sia finora rifiutato di riceverlo.

«Sono rimasto stupito dalla brutalità con cui la polizia francese mi ha messo le mani addosso, stracciando il mio cartello — ha detto Amalrik ai giornalisti — il mio comportamento era perfettamente in linea con le leggi dei paesi liberi. Secondo me l'atteggiamento della polizia parigina è paragonabile in tutto e per tutto a quello della «Kgb», la polizia segreta sovietica, la quale forse usa a volte maggior prudenzo quando sono presenti giornalisti. Le autorità sovietiche sono terrorizzate dalla posizione assunta da Carter in tema di diritti civili e sarebbero molto contente di poter neutralizzare l'iniziativa del Presidente americano mediante l'impiego di una specie di "cavallo di Troia", capace di dividere il fronte occidentale: mi sembra che il signor Valéry Giscard d'Estaing serva benissimo allo scopo».

Richiesto quindi di un parere sull'annunciata visita in Francia del leader sovietico Breznev il prossimo luglio Amalrik ha detto «La visita costituisce una specie di lancio di un'esca con cui si vuole strumentalizzare Giscard d'Estaing per seminare la discordia».

Parlando dei suoi prossimi impegni, Amalrik ha detto di voler proseguire per la Germania federale dove spera di incontrare il cancelliere Helmut Schmidt. A Bonn un portavoce governativo ha tuttavia dichiarato che Amalrik non potrà incontrarsi con il cancelliere. Al massimo potrà essere ricevuto dal sottosegretario Hans-Juergen Wischnewski, se potrà inserirsi nella lista dei suoi appuntamenti. A proposito della lettera inviata a Bonn da Amalrik la settimana scorsa, la Cancelleria avvertirà l'interessato che la sua richiesta è stata respinta.

A Mosca l'agenzia «Tass», il giornale del governo «Izvestia» e la radio, hanno riferito del fermo di Amalrik a Parigi con una breve notizia, senza precisare per quale motivo l'esule volesse parlare col Presidente francese: «Un certo Amalrik, espulso dall'Unione Sovietica (in realtà Amalrik disse di essere andato volontariamente il 15 luglio per non sottostare alle sopraffazioni del regime) e che la stampa borghese definisce sostenitore dei diritti umani, è stato fermato dalla polizia davanti al palazzo dell'Eliseo, residenza del Presidente francese, per una grave violazione dell'ordine pubblico, e secondo le notizie di agenzia è stato mandato in una stazione di polizia».

Singolare risalto, di fronte al «no» di Giscard, acquista ora il dibattito televisivo cui hanno partecipato ieri il segretario generale del PC francese Marchais e lo stesso Amalrik. Tema del dibattito, per il quale Marchais si è incontrato per la prima volta con un dissidente sovietico, era il rispetto dei diritti umani nell'URSS. Amalrik ha affermato che la «lotta per i diritti dell'uomo è quella in favore della distensione sono collegate» aggiungendo che «se non v'è lotta per i diritti dell'uomo la distensione è svuotata del suo significato».

Marchais dal canto suo ha detto che «non si può far dipendere la lotta per i diritti dell'uomo dalla distensione», e ha sostenuto che è pericoloso opporre la lotta per la libertà a quella per la coesistenza pacifica, due lotte che — secondo Marchais — non sono assolutamente contraddittorie e debbono essere condotte insieme senza ingerenza negli affari interni dei paesi». Marchais ha poi detto che il PC «non può essere d'accordo con gli arresti, le incarnazioni e i processi per reato d'opinione in qualsivoglia paese avvengono, compresa l'Unione Sovietica», e ha ricordato di essere intervenuto in favore di dissidenti sovietici, in particolare di Leonid Pliusc e Vladimir Bukovski, e che i comunisti francesi intendono difendere la libertà «sia nei paesi capitalisti sia in quelli socialisti».

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

GESTO DI BUONA VOLONTA' DELLA MINORANZA BIANCA

Rhodesia: Smith annuncia un blando piano di riforme

I negri potranno diventare imprenditori, ufficiali e magistrati
Evidente intenzione di spaccare in due il fronte dell'opposizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 23

I neri, in Rhodesia, potranno presto diventare imprenditori commerciali ed industriali, prestare servizio militare in qualità di ufficiali, accedere ai vari gradi della magistratura e di altri settori della amministrazione statale nonché frequentare alberghi, ristoranti, bar e locali pubblici sino a oggi riservati esclusivamente ai bianchi. Questi i punti principali di un programma di riforme annunciato oggi al parlamento dal primo ministro Ian Smith in vista non solo di una graduale abolizione della discriminazione razziale ma del trasferimento del potere dalla minoranza bianca alla maggioranza negra.

A due mesi di distanza dalla rottura delle trattative di Ginevra, il regime di minoranza bianca ha compiuto quindi un significativo gesto di «buona volontà» politica verso la maggioranza della popolazione, fino a oggi tenuta ai margini della società. «Lo scopo del governo non è solo di eliminare le discriminazioni razziali — ha detto Smith — ma di lavorare con la nostra gente nera in modo da porre le premesse a una corretta soluzione politica del nostro futuro... Se raggiungeremo questo traguardo, sarà necessario che, a sua volta, la popolazione di colore si faccia garante di un futuro per la comunità bianca».

Sfumate le possibilità di poter giungere a un compromesso con i movimenti nazionalisti rappresentati alla conferenza di Ginevra, il governo rhodesiano si è rivolto ai negri moderati con i quali conta di stabilire un dialogo ed una collaborazione politica in vista della transizione dei poteri entro due anni. Mediante questa soluzione costituzionale «interna» la Rhodesia spera evidentemente di riguadagnarsi le simpatie dell'Occidente, e in particolare degli Stati Uniti le cui sanzioni militari ed economiche hanno in passato non solo pesato negativamente sull'economia della nazione ma le hanno altresì impedito di contrastare militarmente la guerriglia interna.

Smith — si dice — cercherebbe in tal modo di isolare i due movimenti indipendentisti di ispirazione marxista — lo «Zanu» e lo «Zapu» capeggiati rispettivamente da Robert Mugabe e da Joshua Nkomo — per consegnare il potere in mano ai moderati. I capi negri — dal canto loro — sembrano dover spianare la strada a Smith, lacerati come sono da discordie interne e da rivalità personali. Smith avrebbe inoltre in mente — molti dicono per ingraziarsi l'opinione pubblica americana — di indire un referendum per stabilire quale tra i capi del nazionalismo nero goda dei maggiori consensi: la Rhodesia darebbe così prova inequivocabile di voler cambiare la realtà sociale e politica del paese. Non solo, ma sarebbe probabilmente proprio il capo dei moderati — il vescovo Abel Muzorewa — a raccogliere — secondo l'opinione di molti osservatori politici — la maggioranza dei suffragi.

Intanto i leader della maggioranza di colore hanno ribadito di non voler accettare il piano di Smith: «Non vogliamo concessioni secondarie — ha detto uno di loro — e se il governo crede che le accetteremo si sbaglia».

Matt Franjola

Ustinov: la Russia si rafforza

Mosca, 23

Il ministro della difesa sovietico, maresciallo Dimitri Ustinov, afferma oggi in un articolo sulla «Pravda» che l'URSS «è forzata a perfezionare» il suo potenziale militare perché permanentemente minacciata dall'imperialismo occidentale.

Nell'articolo, dedicato al 59.mo anniversario della fondazione delle forze armate sovietiche, che ricorre oggi, il maresciallo dell'URSS sostiene che «i circoli dirigenti di un certo numero di paesi capitalisti, particolarmente quelli che appartengono al blocco della Nato, hanno lanciato recentemente una chiassosa campagna di propaganda anticomunista e antisovietica, e stanno cercando con ogni mezzo di bloccare la distensione, stanno stimolando la corsa agli armamenti, cosa che costituisce una grave minaccia alla pace e alla sicurezza dei popoli».

Ustinov fa rilevare che questi circoli «diffondono calunniose falsificazioni circa la cosiddetta "minaccia sovietica" e sostengono che l'URSS cercherebbe la superiorità negli armamenti per sferrare il "primo colpo" contro i paesi della Nato». «Lo scopo di queste affermazioni — continua Ustinov — è uno solo: giustificare davanti all'opinione pubblica mondiale e ai propri popoli i loro stessi preparativi militari rivolti contro i paesi socialisti e distogliere l'attenzione delle masse popolari dalla difficoltà che essi incontrano nell'attuale crisi economica».

Dopo aver sostenuto che «il mondo intero conosce la politica di pace dell'URSS», il maresciallo sovietico precisa: «Nello stesso tempo, però, il nostro paese è costretto a perfezionare la sua difesa di fronte alla permanente minaccia militare che proviene dai circoli imperialisti ostili».

PIU' «TOP-SECRET» la Cia con Carter

Washington, 23

Il presidente Carter, preoccupato all'idea che il governo non sia in grado di custodire i segreti, ha ordinato una drastica riduzione del numero dei funzionari che hanno accesso alle informazioni confidenziali di grande importanza. Dandone notizia il senatore Alan Cranston ha detto, dopo una riunione alla Casa Bianca, che il presidente ha deciso di portare da quaranta a cinque il numero dei funzionari che avranno modo di conoscere i dati «top secret». Di chi si tratti non viene specificato.

SUL SINAI

I «CASCHI BLU» contro i cammelli

Tel Aviv, 23

Le truppe delle Nazioni Unite di stanza tra le linee israeliane e quelle egiziane nel Sinai hanno vinto ieri la loro prima battaglia. Il «nemico», più agguerrito del previsto, era rappresentato da una ventina di cammelli, che vagando senza padrone nella «zona-ouscinetto» mettevano continuamente in azione i delicati strumenti elettronici di allarme facendo pensare a movimenti delle truppe delle due parti.

Dopo gli accordi negoziati da Henry Kissinger nel 1975, nel Sinai è entrato in fuzione un «centro di ascolto» americano che dovrebbe individuare ogni intrusione di forze israeliane o egiziane nella «zona-cuscinetto».

Stanchi dei continui falsi allarmi provocati dai cammelli i tecnici americani avevano chiesto nei giorni scorsi una decisa azione dei «caschi blu»: un maggiore olandese e alcuni cammellieri beduini sono entrati in azione e gli animali sono stati finalmente catturati e portati fuori dalla zona proibita.

(Ansa)

SI SUCCEDONO A RITMO CRESCENTE LE PRESE DI POSIZIONE DELLA CHIESA

Aperta sfida del clero cattolico all'«apartheid» in Africa australe

Preti neri sono stati inseriti in parrocchie bianche - Appoggiati gli obiettori di coscienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 23

Il clero cattolico sta diventando una delle forze bianche più attivamente impegnate per cambiare le cose in Africa australe. In Rhodesia, nell'Africa sud-occidentale (Namibia) e nel cuore della supremazia bianca, il Sud Africa, preti e suore cattolici stanno sfidando apertamente l'ordine razziale. Si succedono a ritmo crescente le prese di posizione della Chiesa contro le atrocità in Rhodesia, le torture e la brutalità della polizia in Sud Africa, gli abusi, i pregiudizi, la discriminazione razziale.

La rivolta contro le istituzioni va ben oltre la semplice denuncia o condanna. La Chiesa sta ora invocando il rovesciamento dei regimi bianchi e la formazione di società multirraziali in cui tutti godano di piena uguaglianza. In Rhodesia, il vescovo Dol Lamont, che ha in corso un appello contro la condanna a dieci anni di carcere inflittagli per essersi rifiutato di segnalare visite di guerriglieri nazionalisti neri a missioni cattoliche, rimbecca il primo ministro Jan Smith in modo duro e fermo: «Ben lungi dal difendere la cristianità e la civiltà occidentale come voi sostenete, la vostra politica offende la legge di Dio e rende il comunismo attraente agli occhi del popolo».

Agli inizi del mese, la conferenza episcopale sudafricana ha diffuso una dichiarazione di durissima condanna per «il sistema di oppressione sociale e politica» e ha sollecitato una rivoluzione in seno alla Chiesa perché si schieri «con tutti coloro che operano per la promozione della dignità umana e delle legittime aspirazioni degli oppressi». In gennaio, la Chiesa ha cominciato a integrare le scuole cattoliche nei centri bianchi del Sud Africa, sfidando le rigide leggi razziali vigenti nel paese. Di fronte alla minaccia del governo di chiudere tali scuole, la Chiesa ha acconsentito in questi giorni a sospendere l'ammissione degli studenti di colore in attesa dell'esito di un'ampia trattativa con le autorità.

Non si tratta certo di una marcia indietro, ma di una semplice pausa in un processo irrarrestabile. Lo indica chiaramente l'intera «politica» della Chiesa che prevede una serie di misure antirazziali come la nomina di parroci negri in parrocchie bianche, l'appoggio ai movimenti negri contro l'apartheid, l'integrazione piena di tutte le istituzioni, inclusi gli ospedali e altri servizi sociali, l'impegno in una parola alla «completa liberazione umana» nella vita di ogni giorno.

«Ci chiedevano — ha detto l'arcivescovo Hurley in una intervista — perché non dicevamo ai giovani bianchi nelle nostre chiese che è peccato prendere le armi per difendere l'oppressione». Il risultato è stata una dichiarazione di appoggio al diritto di obiezione di coscienza, proprio mentre il governo si prepara a fronteggiare una escalation delle operazioni contro la guerriglia nazionalista al confine tra Africa sud-occidentale e Angola. L'istituto cristiano anti-apartheid, un gruppo piccolo ma molto attivo in favore della prospettiva di una società multirazziale, ha definito gli ultimi passi della Chiesa «di grandissima importanza».

Larry Heinzerling

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tirestina p. A. - Via S. Pellico 8

†

Anche la mia adorata sorella

Lia Rizzardi

mi ha abbandonata per raggiungere i nostri Morti.

Con animo straziato ne dò comunicazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero.

EMMA RIZZARDI
ved. ROSSETTI

Trieste, 24 febbraio 1977

Partecipano al lutto dell'amico BERTO per la perdita del padre

Emilio Sbrizzi

— ORNELLA e SALVINO FRAGIACOMO
— ALIGI e GRAZIELLA MONTANELLI
— MARIA MONTANELLI

Trieste, 24 febbraio 1977

†

Il giorno 23 febbraio, si è spenta serenamente la mia cara mamma

Adorina (Dora) Pischiutta ved. Vittori

Col più profondo dolore ne dà il triste annuncio la figlia LEDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1977

NEVA, CARLO, MARINA e STEFANO ORLANDINI si associano al lutto e ricorderanno sempre

Dora

con tanto affetto.

Trieste, 24 febbraio 1977

†

E' spirata improvvisamente la nostra cara

Norina Borri ved. Radoslovich

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, i cognati, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 febbraio 1977

†

Il 23 corrente è mancato il nostro caro

Giuseppe Grassi (Nini)

Ne danno la dolorosa notizia a moglie RICCARDA, la figlia REGINA con il marito, il suo caro nipotino ANTONIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 febbraio 1977

Con affettuoso rimpianto Lo ricordano
— DANTE, BIANCA, GIORGIO, GELMO e famiglie

Trieste, 24 febbraio 1977

†

E' spirata serenamente il 21 febbraio

Fedora Cosmini

Ne danno l'annuncio — a tumulazione avvenuta — i fratelli FABIO e FERRUCCIO, la cugina ANNA CORONINI, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 24 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GINALDI, vivamente commossa per la sentita partecipazione al proprio dolore per la scomparsa del suo caro

Leopoldo

ringrazia di cuore gli amici, i conoscenti, i compagni di lavoro, il Consiglio di Fabbrica, i signori medici ed il personale del Reparto medicina dell'Ospedale Civile, il coro «E. Grion» ed esprime la propria riconoscenza a tutti quanti si sono prodigati in questa triste circostanza.

Monfalcone, 24 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Silvestri nata Venier

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di Roiano venerdì 25 febbraio alle ore 18.30.

I FAMILIARI

Trieste, 24 febbraio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Valerio Chersicla

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti.

Trieste, 24 febbraio 1977

†

Il giorno 23 febbraio si è spenta serenamente la mia cara mamma

Adorina (Dora) Pischiutta ved. Vittori

Col più profondo dolore ne dà il triste annuncio la figlia LEDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1977

†

Si è spento serenamente il 23 corrente

Vittorio Sivi (Schwitz)
ex dipendente
Cassa di Risparmio

Ne danno il triste annuncio gli amici RICCARDO e GIORGIO DEL BIANCO con le congiunte famiglie.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto dell'Ospedale Lungodegenti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1977

†

Il giorno 23 febbraio si è spento il nostro caro

Leopoldo Marcuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, generi, la nuora i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione di Duino 59 alla chiesa parrocchiale.

Duino, 24 febbraio 1977

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Stanislao Moselli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio PAOLO il fratello CARLO, la cognata MARIA e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al dott. PAOLETTI per le premurose cure prestate.

Trieste, 24 febbraio 1977

Commossa per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Kuhn

ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

Un grazie particolare ai condomini di via F. Severo 85.

LA MOGLIE

Trieste, 24 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara nonna

Anna

— Famiglia SORZ - ROMITO

Trieste, 24 febbraio 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Venier

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto a tutti quelli che Gli vollero bene.

Trieste, 24 febbraio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Oliviero Del Bello

la moglie, figli e parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 24 febbraio 1977



Se domani comprate una Fiat, vi dura almeno fino al 1988. Ve lo garantisce il governo svedese.

E si tratta, notoriamente, di un governo che non si sbilancia in affermazioni avventate. Anzi.

Un severo ente governativo che controlla ogni anno le auto in circolazione in Svezia, ha calcolato la vita media di una Fiat: oltre 11 anni. E questo in Svezia, dove il freddo, il ghiaccio, le strade quasi sempre cosparse di sale rendono più breve la vita di un'auto. Ma le Fiat, tutte le Fiat, sono fatte per durare a lungo.

Prendiamo la 131 mirafiori, ad esempio. I controlli vengono effettuati su tutti i materiali, prima, durante e dopo la fase di montaggio. E prima ancora: i vari prototipi della Fiat 131 hanno totalizzato un milione e mezzo di chilometri di dure prove, dai geli della Patagonia al caldo torrido del Kenya, prima di passare alla produzione in serie. Per non dire del motore della 131, che, come tutti i motori Fiat, è stato sottoposto a mille ore di collaudi ininterrotti al banco, al regime di potenza massima. E' l'equivalente di 150.000 chilometri su strada.

Ma la durata di un'auto dipende anche dalla capacità di resistere alla ruggine, alla corrosione.

Le Fiat sono, a questo riguardo, tra le auto più curate. Sei strati di vernice, con protezioni particolari al sottoscocca e alle ruote: in tutto da 12 a 13 chili di vernice per ogni vettura.

E' per questo che, parola degli svedesi, se avete comprato una Fiat, potete stare tranquilli.

Anche la Fiat 131, come tutte le Fiat, è consegnata con il libretto blu "Ci pensa Fiat", che descrive i cinque nuovi vantaggi del cliente Fiat.

Fiat 131: robusta perché è una Fiat.

FIAT

Vendita e Servizio Fiat: sugli Elenchi Telefonici e sulle Pagine Gialle